



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE CALABRIA 2014 – 2020
PIANO D'AZIONE LOCALE "SYBARIS TERRA D'INCANTO"

Misura 19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER

Reg. UE n. 1303/2013, n. 1305/2013

RIMODULAZIONE GENERALE

(Approvata dal CdA in data 31/07/2020 e 29/10/2020)

VERSIONE III°

DEL PIANO D'AZIONE LOCALE (P.A.L.)

ELABORATI:

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO, PARTENARIATO E STRATEGIA

NUOVE SCHEDE DI MISURA CON FOCUS AREA DI RIFERIMENTO

QUADRO FINANZIARIO DI RAFFRONTO

QUADRO FINANZIARIO PAL RIMODULATO

IL RESPONSABILE PAL
Geom. Francesco DURSO

GAL SIBARITIDE SCARL
Il Responsabile di Progetto
Geom. Francesco Durso

IL PRESIDENTE
Antonio POMILLO

GAL SIBARITIDE SCARL
Il Presidente
Antonio Pomillo



Via Falabella, 1 - 87071 – Amendolara Marina (Cs)
Tel. 0981.915228 - E.mail: info@galsibaritide.it; galsibaritide@pec.it
Sito web: www.galsibaritide.it

AMBITI TEMATICI DI RIFERIMENTO PAL

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri);
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- Turismo sostenibile;
- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- Accesso ai servizi pubblici essenziali;
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
- Reti e comunità intelligenti.

PIANO DI AZIONE LOCALE

La struttura del PAL si articola in sette sezioni:

1. Diagnosi del territorio;
2. Partenariato locale;
3. Strategia, obiettivi e priorità;
4. Piano di azione e schede operazioni attivate nel piano;
5. Piano finanziario;
6. Modalità di informazione, monitoraggio, animazione e valutazione;
7. Cronoprogramma finanziario.

INDICE

PREMESSA	4
CAPITOLO 1. IL TERRITORIO	7
1.1. Descrizione della zona geografica interessata e cartografia generale	7
1.2. Caratteristiche ambientali ed elementi di pregio del territorio	13
1.2.1. <i>Siti di pregio per i comuni facenti parti del GAL</i>	14
1.2.3. <i>Analisi settoriale</i>	36
1.3. <i>Le dinamiche demografiche ed insediative</i>	43
1.4. Le caratteristiche dell'economia locale	50
1.4.1. <i>La struttura produttiva agricola</i>	50
1.4.2. <i>La struttura produttiva extra-agricola</i>	54
1.5. La struttura turistica ricettiva	56
1.6. <i>Il contesto socio-economico territoriali: bisogni e potenzialità d'area</i>	59
CAPITOLO 2. IL PARTENARIATO LOCALE	62
2.1. Partenariato locale: Attività di concertazione per l'ampliamento del partenariato	62
2.1.1. <i>Elenco incontri divulgativi per adesioni al Partenariato</i>	63
2.2. Tipologia del partenariato	64
2.2.1. <i>Copia dell'avviso pubblicato sul sito web del gal per adesioni al partenariato</i>	69
2.2.2. <i>Il partenariato coinvolto</i>	73
2.3. Composizione del CdA del GAL	80
CAPITOLO 3. LA STRATEGIA	82
3.1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio (analisi SWOT)	82
3.2. Strategia di sviluppo locale	92
3.2.1. <i>Obiettivi generali della strategia</i>	97
3.2.2. <i>Ambiti tematici della strategia di sviluppo locale e loro integrazione</i>	98
3.2.3. <i>Coerenza tra la strategia di sviluppo proposta e strategia e obiettivi del PSR Calabria 2014-2020</i>	101
3.2.4. <i>Integrazione tra la strategia di sviluppo proposta e altre misure del PSR Calabria 2014-2020</i>	111
3.3. Elementi di coerenza tra il Piano di Azione Locale e gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PSR	111
3.4. Il processo di partecipazione delle comunità locali all'elaborazione della strategia del PAL. Innovatività della strategia e ricadute positive sul territorio	113
3.5. La strategia per le Aree interne dei comuni ricadenti nell'area del GAL	119
La Strategia per le Aree interne per l'Area 2	123
3.6. Le attività di cooperazione previste	126
CAPITOLO 4. IL PIANO DI AZIONE	130
4.1. Schede operazioni attivate nel PAL	130

PREMESSA

Con Decreto del Dirigente Generale della Regione Calabria, assunto in data 29/06/2016 prot. n. 856, "Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria" n° 7853 del 05/07/2016 OGGETTO: PSR Calabria 2014-2020 – Reg.(UE) n. 1305/2013 – Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale Leader – Approvazione avviso pubblico per la selezione dei Gruppi di Azione locale e delle strategie di sviluppo locale, è stata avviata la fase di preparazione, da parte dei territori Leader, dei Piani d’Azione Locali da candidare entro il termine stabilito del 16/09/2016.

Con successivo decreto assunto il 07/09/2016 prot. N° 988, il termine per la presentazione delle domande di adesione all’Avviso pubblico per la selezione dei Gruppi di Azione locale e della strategie di sviluppo locale – Misura 19, è stato prorogato al 23 settembre 2016.

L’allegato 3 dell’Avviso prevede il numero dei GAL da selezionare su tutto il territorio regionale per attivare la strategia Leader 2014/2020, pari a 13.

L’area eleggibile 2 comprende la fascia nord-est della provincia di Cosenza compresa tra Rocca Imperiale e Cariati, con una popolazione rurale pari a circa 85.200 abitanti ricadenti in ben 34⁽¹⁾ comuni.

Nella programmazione 2007/2013 le aree Leader erano costituite dall’area del Basso Jonio e dell’Alto Jonio gestite, rispettivamente, dal Gal Sila Greca e dal Gal Alto Jonio Federico II; erano esclusi i comuni della Sibaritide di Corigliano, Cassano e dell’Arberia. Alla luce della nuova territorializzazione il GAL Alto Jonio Federico II, considerato che sull’intera nuova area si può candidare un solo GAL, ha avviato una riflessione con i propri soci pubblici e privati per affrontare la nuova sfida 2014/2020.

In tutti gli incontri è emersa la volontà dei soci di avviare un percorso nuovo di aggregazione territoriale e di creazione di un GAL rappresentativo dell’intero territorio, in grado di porsi come riferimento tecnico/amministrativo per sostenere le iniziative sia pubbliche che private nell’ambito delle politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Al fine di facilitare tale percorso, il GAL Alto Jonio Federico II ha deliberato in CdA di prendere atto del nuovo scenario territoriale e di mettersi a disposizione del Partenariato pubblico/privato per sostenere ed accompagnare la fase di preparazione e presentazione del PAL e di costituzione del nuovo GAL che dovrà gestirne l’attuazione, mettendo a disposizione la propria struttura.

Dopo un primo passaggio tra i comuni soci del GAL Alto Jonio, è stato effettuato un secondo in seno alla Conferenza dei Sindaci dell’area PIT4 della Sibaritide, territorio costituito da 27 comuni, unito sin dal 2002 e per tutta la programmazione 2014/2020 da Convenzione ai sensi degli artt. 30-34 del D. Lgs 267/2000.

Con verbale dell’8/07/2016, i Sindaci del PIT hanno deciso di aderire, come territorio, al bando Leader e di avviare da subito una interlocuzione con i Sindaci del Basso Jonio al fine di presentare un unico PAL.

Il Sindaco di Roseto Capo Spulico, appositamente delegato, in data 18/07/2016 ha convocato una prima Conferenza che ha registrato la presenza di quasi tutti i Sindaci della nuova area.

Durante la discussione sono emerse delle criticità trattandosi di un'area molto vasta costituita da 40 comuni che, per la prima volta, si sono trovati di fronte ad un'ipotesi di creazione di un nuovo "Sistema Territoriale" che dovrebbe ruotare intorno alla Piana di Sibari, superando, di fatto, i riferimenti storici dell'Alto Jonio e della Sila Greca.

Una seconda Conferenza dei Sindaci si è tenuta, sempre a Roseto, in data 02/08/2016 e si è conclusa con la decisione dei Sindaci presenti di sottoscrivere un Protocollo d'Intesa aperto sia alla parte pubblica che privata, contenente le linee principali per la costituzione ed il funzionamento del nuovo GAL e, stante i tempi di scadenza del bando, ha conferito mandato di Capofila al GAL Alto Jonio Federico II.

Una terza Conferenza dei Sindaci si è tenuta a Rossano in data 12/08/2016 e, successivamente, in data 02/09/2016 e 12/09/2016 si sono tenute la quarta e la quinta Conferenza dei Sindaci che si sono concluse con l'adesione al partenariato della totalità dei comuni dell'area Leader.

Per la redazione del PAL sono stati selezionati a bando due consulenti esterni coadiuvati a titolo volontario e gratuito dalle strutture tecniche dei due GAL del territorio, le cui professionalità dovranno essere confermate per la gestione del PAL stesso e per le altre attività che la regione ed i comuni vorranno affidare al nuovo GAL nell'ambito dei fondi comunitari 2014/2020.

Per l'adesione al Partenariato e per la programmazione dal basso delle scelte strategiche da inserire nel PAL, è stato pubblicato un avviso sul sito istituzionale del GAL e trasmesso a tutti i soggetti rappresentativi di interessi generali e diffusi ed alle numerose aziende inserite nella banca dati.

Parallelamente è stata avviata una campagna di informazione sulle opportunità della Mis. 19 Leader che ha registrato in ben 17 incontri, la partecipazione di circa 800 soggetti interessati ed ufficialmente registrati.

Hanno aderito al Partenariato 74 soggetti privati portatori di interessi e non, oltre ai 40 comuni. Sono, altresì, pervenute, circa 60 manifestazioni di interesse di fabbisogni territoriali.

Da un confronto costante e proficuo con le OO.PP.AA. che hanno fornito numerosi spunti progettuali derivanti dalle radicali conoscenze delle aziende del territorio e dalle manifestazioni di interesse presentate direttamente dalle aziende, ha preso corpo il PAL che si sviluppa su tre tematismi: Filiere Agroalimentari, Turismo sostenibile e Beni Culturali.

Numerose sono state le esigenze manifestate nei vari incontri, da parte delle aziende, riguardanti la promozione, su nuovi mercati, dei prodotti agroalimentari legati al territorio ove vengono coltivati, al fine di incrementare reddito ed occupazione in un settore strategico e trainante come quello dell'agricoltura nella Piana di Sibari e nei territori collinari circostanti, direttamente collegato a quello del turismo nelle varie forme e con particolare riferimento a storia e cultura che vede in "SIBARI" il vero marcatore di identità. Le attività promozionali previste nel PAL sono coerenti con il bando MIBACT.

Alle imprese agricole sono state destinate importanti risorse con la misura 4.

Con la misura 4 si promuoveranno le microfiliere dei prodotti tipici del territorio che non potranno accedere ai bandi regionali PIF.

Altro elemento caratterizzante del PAL è la coerenza con la “Strategia regionale per le aree interne” dove si ipotizza la creazione di un percorso “Esperenziale” lungo circa 150 Km, mediante individuazione di una dorsale che unisce il Parco del Pollino con quello della Sila, attraverso un cammino di almeno otto giorni toccando i borghi rurali antichi ed i luoghi di particolare pregio ambientale e storico-culturale.

Il GAL dovrebbe intervenire con una parte delle risorse a disposizione per realizzare il progetto consistente in una guida plurilingue, segnaletica turistica, censimento delle attività di ospitalità e di ristorazione tipica esistenti e promuoverlo attraverso i diversi canali nazionali ed esteri.

I comuni, invece, con le risorse riservate alle aree interne, di concerto con la regione, dovrebbero sviluppare lungo il percorso le infrastrutture ed i servizi materiali ed immateriali necessari a favorire una nuova forma di turismo ecosostenibile, propedeutico alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali che possano contribuire a contrastare lo spopolamento di tali aree e renderle vivibili alle popolazioni residenti.

Le restanti risorse disponibili sulle aree interne saranno destinate, nel rispetto delle priorità regionali, alla promozione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Infine, la cooperazione interterritoriale, sarà indirizzata alla valorizzazione mediante interscambi con altri partner di territori nazionali ed europei, di buone prassi nei settori e nelle tematiche afferenti il PAL.

Si ringrazia per il lavoro svolto a titolo volontario e gratuito i collaboratori dei GAL Alto Jonio Federico II° e del GAL Sila Greca: Eugenia Arcuri - Fabio Greco - Antonio Munno - Fabio Campana -Tonino Napoli - Pietro Licciardi - Rocco Adduci.

**Il Responsabile del PAL
Franco Durso**

⁽¹⁾ L'Area 2 alla data di presentazione del PAL era formata da 37 comuni anziché 34. Successivamente all'approvazione del PAL (D.G.R. N. n°12931 del 26 ottobre 2016), i comuni di Bocchigliero, Campana e Longobucco hanno aderito all'Area 4 di competenza del GAL della Sila.

CAPITOLO 1. IL TERRITORIO

1.1. Descrizione della zona geografica interessata e cartografia generale

Il territorio del Gal si estende su una superficie di 1.745,25 kmq (Figg. 1 e 1.1). Si colloca nella fascia Ionica della Calabria e si estende nelle aree interne fino al Parco del Pollino, a nord, e la Sila Grande, a sud. È composto da 34 Comuni (Figg. 1 e 1.1), 16 dei quali sono litoranei (Rocca Imperiale, Montegiordano, Roseto Capo Spulico, Amendolara, Albidona, Trebisacce, Villapiana, Cassano allo Ionio, Corigliano Calabro, Rossano, Crosia, Calopezzati, Mandatoriccio, Cariati, Scala Coeli, Pietrapaola) e coprono il 60 % circa della superficie complessiva. Altri 5 comuni (Alessandria del Carretto, Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima, Plataci, San Lorenzo Bellizzi) fanno parte del Parco Nazionale del Pollino. I restanti comuni appartengono alle aree interne. Si sottolinea come, alcuni comuni costieri appartengono all'area della Sila Greca e Corigliano Calabro fa parte del Parco della Sila.

Dal punto di vista dell'altitudine (Tab. e Fig. 1.1), 10 comuni appartengono alla fascia costiera, 16 alla fascia collinare e i restanti 8 alla fascia montana.

Per quanto riguarda la classificazione delle aree rurali prevista dal PSR, 6 comuni sono classificati come area B, ovvero aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, i restanti 28 comuni ricadono in area C, ovvero area rurale intermedia (Tab. 1.1).

In particolare secondo le indicazioni contenute nell'allegato 3 del PSR Regione Calabria, per quanto concerne il comune di Cassano allo Ionio, il territorio è considerato eleggibile in quanto interessato da aree HNV e Aree Protette (SIC) (Casoni, foce del Crati, area del Pollino e Orsomarso). Il comune di Corigliano Calabro è considerato eleggibile poiché interessato da aree protette, ovvero le aree "Parco": Simonetti, baraccone, bonia e le aree sic: Farneto, Piana Caruso/foresta rossanesi, foce del Crati. I comuni di Francavilla Marittima, Trebisacce e Villapiana sono considerati eleggibili in quanto "aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata" che hanno partecipato alla programmazione Leader 2007/2013. Il territorio di Rossano è considerato eleggibile solo per quella porzione identificata precedentemente nella programmazione 2007-2013.

Si può notare come, secondo questa zonizzazione i comuni con un migliore sviluppo agricolo sono localizzati lungo la costa, seguono poi i comuni collinari ed infine quelli montani. Questo aspetto pone in evidenza la necessità di realizzare una maggiore e più efficace integrazione tra

la zona costiera e le località dell'entroterra, sviluppando iniziative destinate a valorizzare il territorio attraverso un processo di coesione che riduca gli squilibri esistenti .

L'attuale dotazione del sistema infrastrutturale dell'area è affidata, principalmente, alla SS 106 Jonica, che collega Taranto a Reggio Calabria ed assicura il collegamento del sistema insediativo costiero: su di essa si appoggiano poi i collegamenti collinari e pedemontani. La strada statale però non è collegata direttamente all'autostrada A3, la quale è facilmente raggiungibile dai comuni del GAL posti nella parte nord della Regione, grazie alla S.S. 534. Maggiori difficoltà incontrano, invece, i comuni posti a sud, al confine con la provincia di Crotone.

Difficili sono sempre stati e restano i collegamenti sia tra costa ed entroterra e sia quelli tra i vari centri abitati. La viabilità interna, infatti, è carente perché non realizza collegamenti validi, essendo in gran parte costituita da tracciati originati da vecchie mulattiere adattate alle nuove esigenze, caratterizzata, per lo più, da estrema tortuosità e continui saliscendi.

Dal punto di vista aeroportuale, l'area risulta difficilmente raggiungibile dagli aeroporti di Lamezia Terme e Crotone: alla carenza del sistema stradale si aggiunge la mancanza di un sistema logistico integrato in grado di favorire i flussi di passeggeri e merci.

Per quel che concerne la viabilità via mare, la presenza del porto di Corigliano Calabro e di quello di Cariati ha avviato lo sviluppo di un sistema di porti turistici integrati. Lungo la costa sono completamente assenti punti di riferimento per la nautica da diporto, fatta eccezione per i "laghi di Sibari" che tuttavia presentano, ancora oggi, gravi disservizi gestionali.

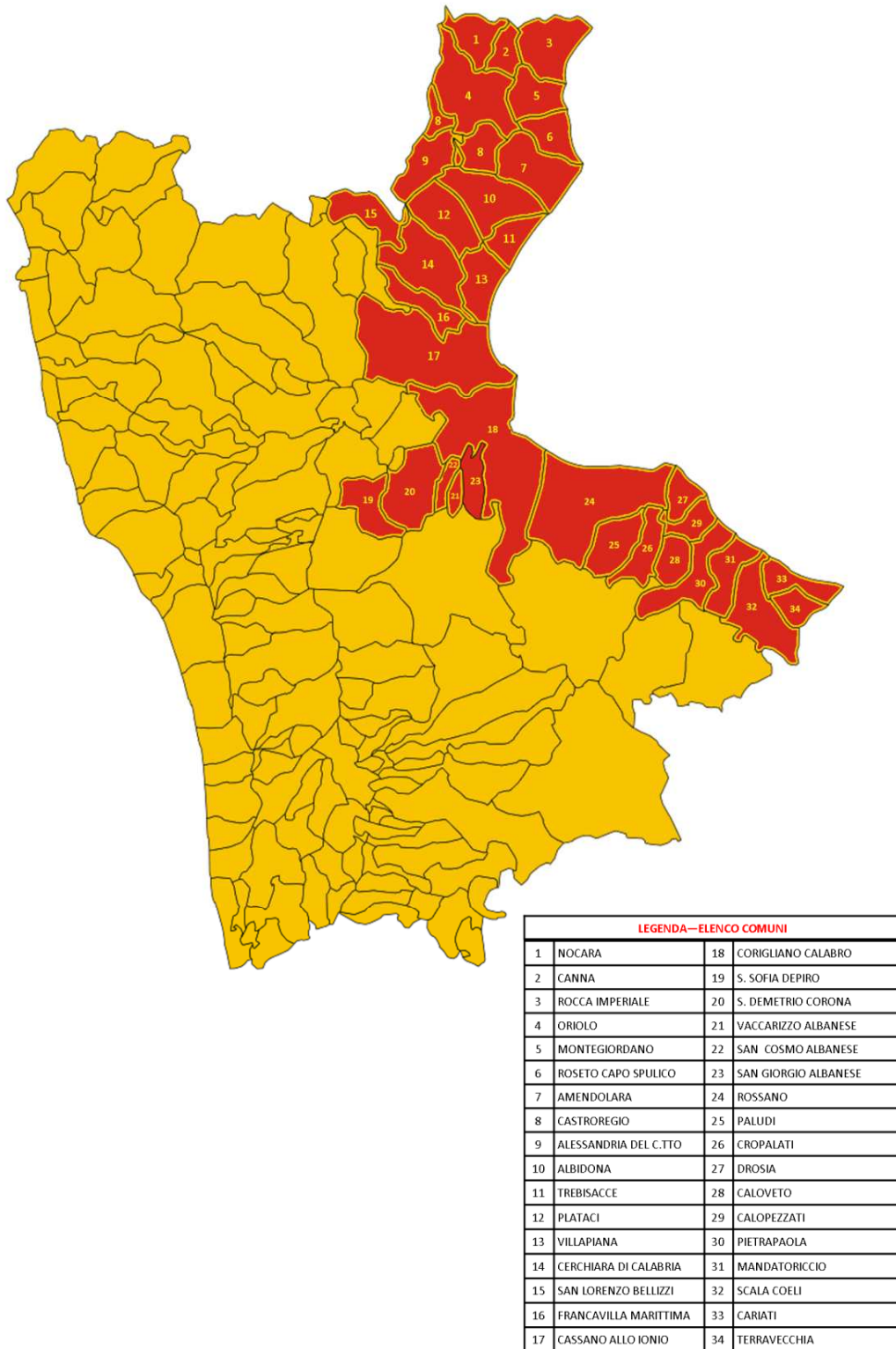


Figura 1. Cartografia generale dell'Area 2 con indicazione dei 34 comuni.

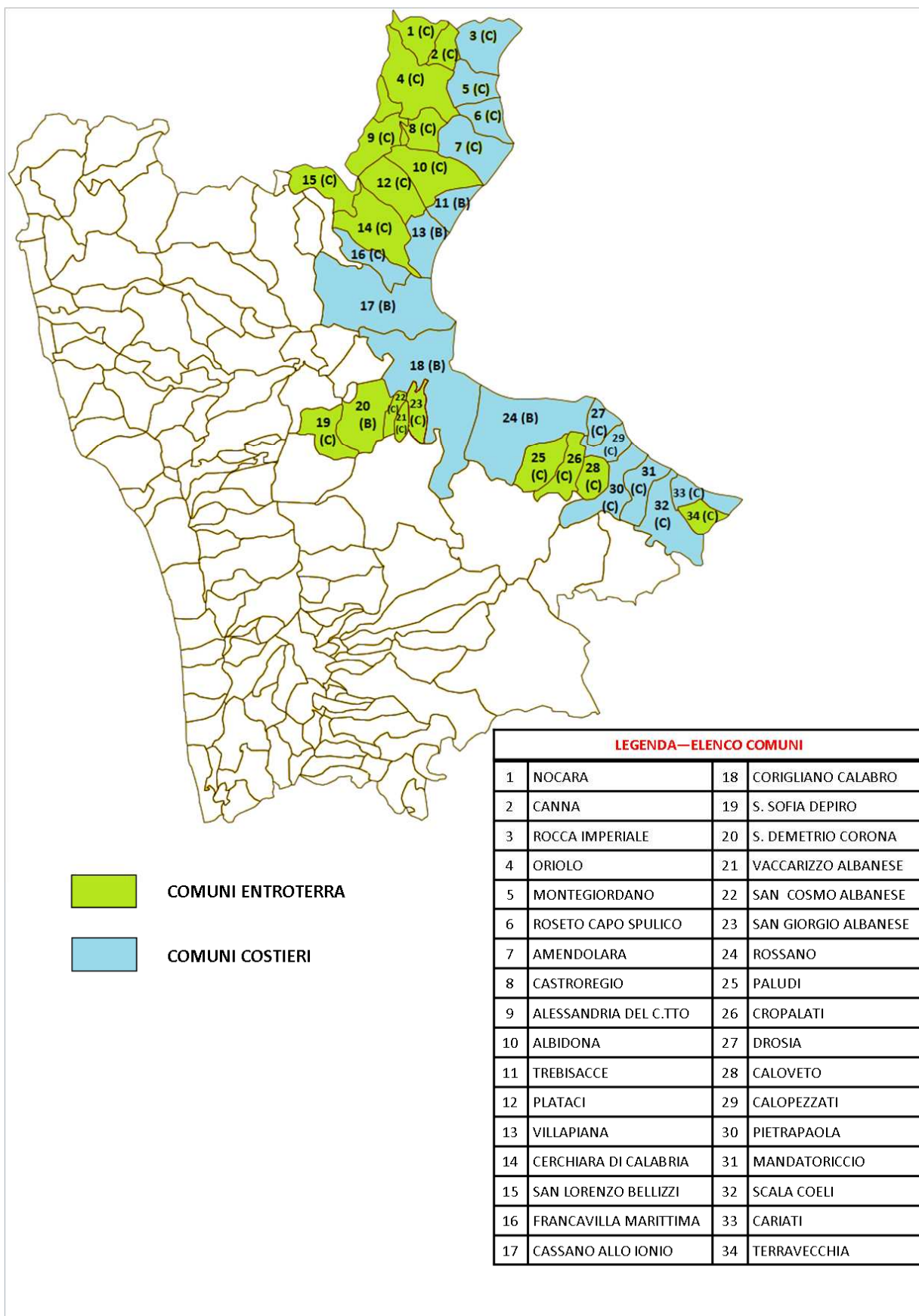


Figura 1.1. Cartografia area GAL con indicazione dei comuni costieri e dell'entroterra

Tabella 1.1. Numero di abitanti e caratteristiche territoriali dei comuni appartenenti all'area GAL

Num.	COMUNI Area eleggibile 2	n. Abitanti 2015	Territorio [km ²]	Altitudine [m.l.m]	Livelli di altitudine del territorio	Classificazione aree rurali (PSR)
1	Albidona	1352	64,67	810	3	C
2	Alessandria del Carretto	462	41,12	1000	3	C
3	Amendolara	2952	64,18	227	1	C
4	Calopezzati	1369	22,57	217	1	C
5	Caloveto	1263	24,96	385	2	C
6	Canna	747	20,37	417	2	C
7	Cariati	8355	28,82	50	1	C
8	Cassano allo Ionio*	18495	159,07	250	1	B
9	Castroregio	303	42,06	819	3	C
10	Cerchiara di Calabria	2385	81,97	650	3	C
11	Corigliano Calabro*	40427	195,64	210	1	B
12	Cropalati	1084	33,7	384	2	C
13	Crosia	9762	21,1	230	1	C
14	Francavilla Marittima	2910	33,02	273	2	B
15	Mandatoriccio	2872	37,32	561	2	C
16	Montegiordano	1857	35,88	619	3	C
17	Nocera	397	34,05	859	3	C
18	Oriolo	2223	85,6	450	2	C
19	Paludi	1062	41,74	430	2	C
20	Pietrapaola	1141	52,82	375	2	C
21	Plataci	739	49,41	930	3	C
22	Rocca imperiale	3312	55,03	199	1	C
23	Roseto Capo Spulico	1941	30,66	217	1	C
24	Rossano*	36842	150,92	270	2	B
25	San Cosmo Albanese	591	11,57	407	2	C
26	San Demetrio Corone	3559	61,87	521	2	C
27	San Giorgio Albanese	1432	22,68	420	2	C
28	San Lorenzo Bellizzi	659	40,63	830	3	C
29	Santa Sofia d'Epiro	2628	39,22	830	3	C
30	Scala Coeli	1014	67,5	363	2	C
31	Terravecchia	823	20,12	472	2	C
32	Trebisacce*	9055	26,72	73	1	B
33	Vaccarizzo Albanese	1125	8,53	448	2	C
34	Villapiana*	5387	39,73	206	1	B
Totali		170.525	1745,25			

Legenda livelli di altitudine del territorio	
Fascia costiera (da 0 a 250 m slm)	1
Fascia collina (da 251 a 600 m slm)	2
Fascia montana (oltre i 600 m slm)	3

(*) Popolazione complessiva compreso i centri abitati.

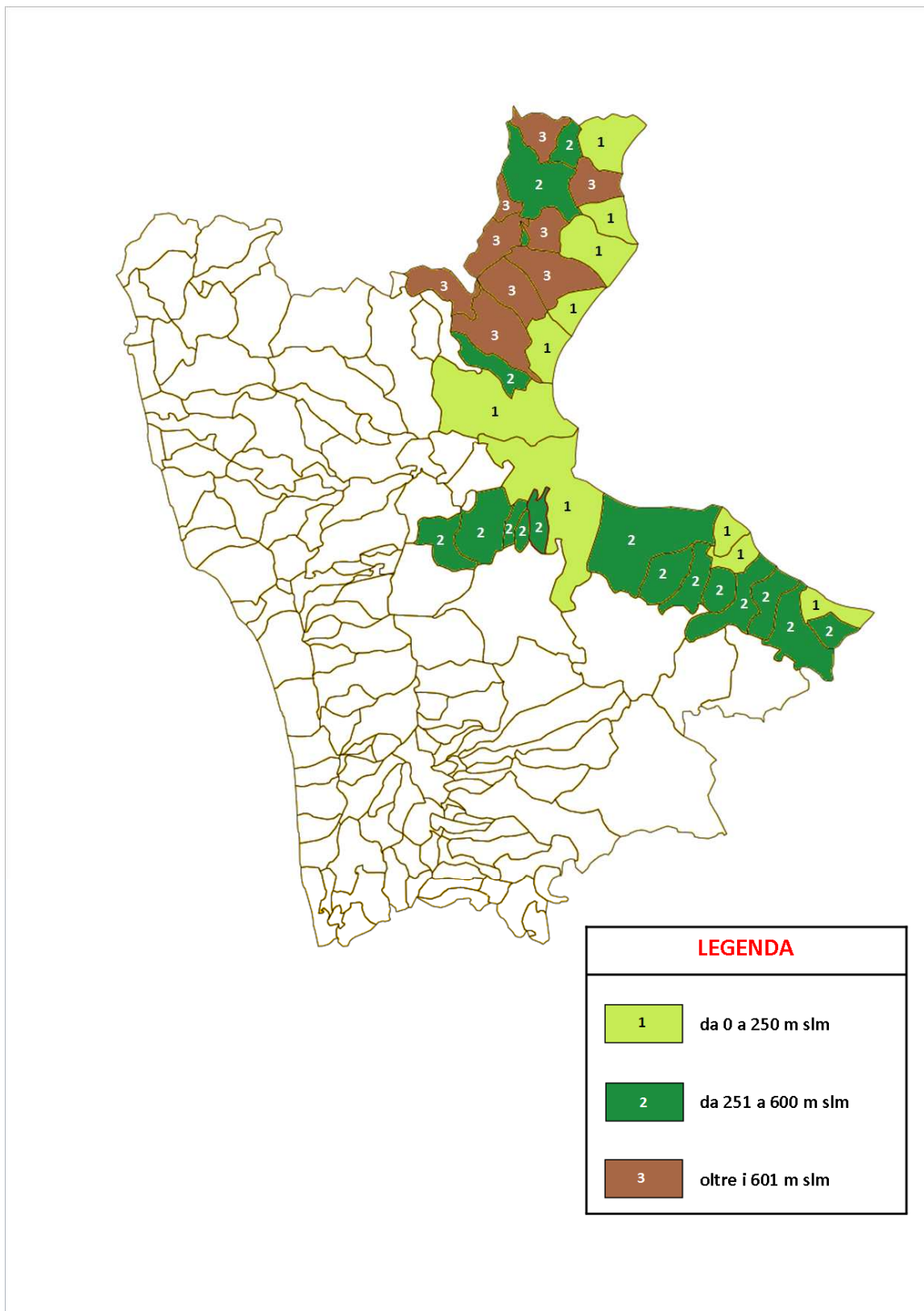


Figura 1.2.2 Cartografia area GAL con indicazione delle tre fasce altimetriche.

1.2. Caratteristiche ambientali ed elementi di pregio del territorio

L'area del Gal è custode di un notevole patrimonio di risorse naturali e paesaggistiche che trovano espressione nella peculiarità delle sue rocche e nella struttura delle sue colline, nella presenza di colture tradizionali, di pascoli e di boschi, ma anche di ampie spiagge.

L'ambiente naturale è sostanzialmente integro e ben conservato, tant'è che buona parte della superficie territoriale è costituita da aree protette. Anche la qualità delle acque marine è buona: molti Comuni costieri hanno ottenuto la Bandiera blu.

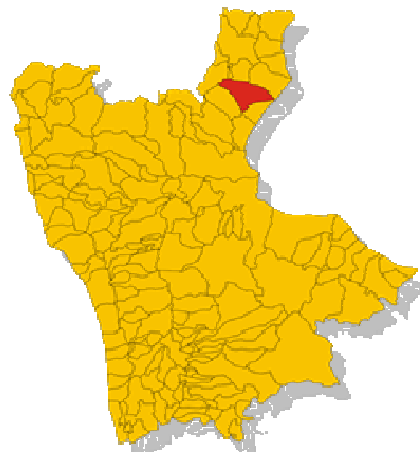
La posizione a ridosso del Parco Nazionale del Pollino caratterizzata per una spiccata valenza naturalistico-paesaggistica determina un posizionamento competitivo su quei segmenti della domanda turistica riconducibili alla fruizione di contesti naturalistici di pregio.

È, inoltre, presente un apprezzabile stock di beni ambientali (mare, boschi, siti geologici, ecc.) e culturali (siti archeologici, castelli, monumenti, palazzi, luoghi di culto, tradizioni arbëreshë, enogastronomia, ecc.); tuttavia, attualmente, molti di questi beni sono poco conosciuti e scarsamente valorizzati in chiave economica. Infatti, essi vengono spesso considerati come elementi della dotazione del territorio ma non vengono interpretati come beni da preservare, da rigenerare, da adoperare e da fruire. Solo se un bene è "spendibile" ai fini della valorizzazione di un territorio può diventare una risorsa strategica per lo sviluppo. Ma affinché possa diventare una risorsa, una leva decisiva per la crescita imprenditoriale, sociale, occupazionale e culturale del territorio, occorre che le comunità locali sappiano individuarlo, riconoscerlo e considerarlo come tale.

1.2.1. Siti di pregio per i comuni facenti parti del GAL

1. Albidona

Secondo fonti antiche, Albidona sorge nei pressi delle rovine dell'antica città magno-greca Leutarnia, fondata dall'indovino Calcante, esule della guerra di Troia. Il comune è centro di notevole interesse geologico, legato principalmente agli studi sulla formazione del *Flysch di Albidona*, una conformazione che si estende lungo tutto il territorio di confine tra Calabria e Basilicata.

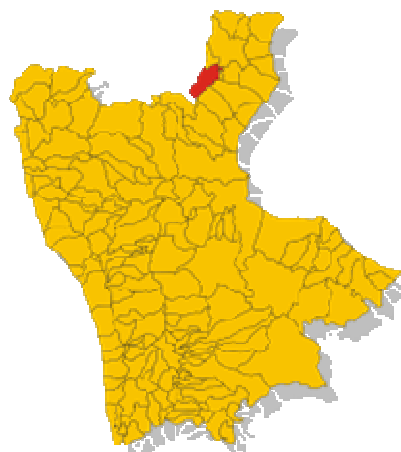


Siti di interesse:

- **Torre di Albidona**, di forma cilindrica, sovrasta il mare da una altura nei pressi di un bosco di pini d'Aleppo.
- **L'Armo di Mastroromano**, un'imponente scultura geologica composta da conglomerato di arenaria, scenario di suggestive leggende, ma anche parte di quel vasto fenomeno geologico, denominato flysch di Albidona, consistente in una stratificazione rocciosa (sotterranea ed emergente) che dal Tirreno passa per Albidona e arriva fino in Lucania.

2. Alessandria Del Carretto

È uno dei comuni più alti della Calabria, essendo situato a oltre 1000 metri sul livello del mare, posto sul versante orientale del Pollino. Il paese è adagiato su un altopiano degradante verso la valle del torrente Saraceno, che nasce in questo territorio e sfocia nel mare Jonio presso Trebisacce. Il paese è a forma di anfiteatro al centro del quale si sviluppa il centro abitato. Le vie sono strette, tortuose, con case basse, per lo più ad una elevazione fuori terra, in pietra grigia proveniente dalla sottostante fiamara.

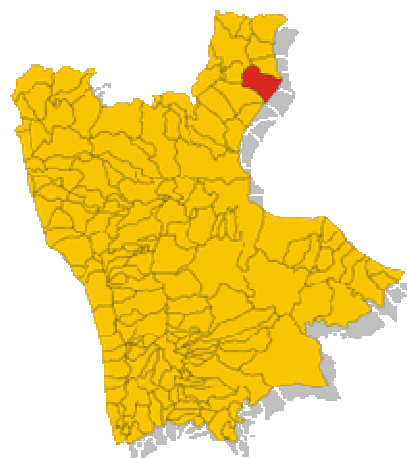


Siti di maggiore interesse

- Il **Monte Sparviere** è costituito da due pendici con conformazioni molto differenti: la pendice calabrese e la pendice lucana.
- **Parco del Pollino** è la più grande area protetta di nuova istituzione in Italia. Tra le vette alte si disegnano sulle acque dello Jonio, lungo il massiccio montuoso calabro del Pollino, la Natura e l'uomo intrecciano millenari rapporti che il parco Nazionale del Pollino, istituito nel 1993, conserva e tutela.

3. Amendolara

Antico centro dell'Alto Jonio adagiato sulle terrazze che caratterizzano il territorio. A partire dal mare, infatti, il territorio presenta cinque terrazze, pressoché pianeggianti ed intervallate da fossi ai cui lati corrono i torrenti Straface e Ferro. Sulle colline di S. Nicola si è attestato un centro greco (VIII - IV secolo a.C.) di cui oggi si possono vedere i resti della cinta muraria e di numerosi edifici. La tecnica costruttiva ellenica si collega a quella di Mileto in Asia Minore e della vicina Sibari. Di recente è stato scoperto un centro abitato romano con una necropoli, le terme e l'acquedotto. Inoltre, nel territorio di Amendolara sono stati identificati tre abitati e tre necropoli, corrispondenti alle tre epoche: preellenica, ellenica e romana. Come testimoniano le numerose chiese e cappelle, l'epoca bizantina è una tappa fondamentale per lo sviluppo del centro. I punti di forza dei beni storico-culturali sono costituiti dalla necropoli, dal centro storico, dai resti del castello, dall'antiquarium.



Siti di maggiore interesse

- Torre spaccata o **Torre di Capo Spulico**, di forma cilindrica, fu costruita nel 1517 da Fabrizio Pignatelli, Principe di Cerchiara e Signore di Amendolara, serviva per avvistare le navi dei pirati saraceni provenienti dal mare. Una volta avvistato il nemico si segnalava il pericolo al Castello di Roseto e alla Torre di Albidona. Dopo un parziale crollo, è stata restaurata qualche anno fa.

- **Chiesa dell'Annunziata** di origine bizantina fu edificata tra il IX-X sec. e restaurata nel XVI sec. Costruita su un tempio pagano, presenta una pianta e una cupola di tipo bizantino. Il corpo aggiunto è di recente costruzione (XVI sec.), invece la parte coperta dalla cupola appartiene alla chiesa bizantina originaria. Sull'arco della porta si osserva una testa di sileno scolpita su un tufo ed usata come chiave di volta, probabilmente riadoperato nella sua ricostruzione più recente. Lungo le pareti, particolarmente rilevanti sono figure di Santi e Madonne di notevole valore artistico, fatti da pittori del XIV e XV secolo, mentre una pregevole odigitria ne costituisce la Madonna di Altare (Madonna con Bambino e un Cristo Pantocrator benedicente). Nella calotta dell'abside si osserva un Dio Padre che regge il globo, circondato dai pianeti, le stelle, i venti e le divinità pagane. Dalle numerose grotte limitrofe si presume che in origine, la chiesetta fosse un luogo di ritrovo per gli eremiti delle grotte vicine.

4. Calopezzati

Non è certa l'epoca a cui risale Calopezzati. Alcuni storici fanno risalire le sue origini al V-VI sec. e sarebbe da ricollegare all'antica città greca di **Borea** che si trovava tra i fiumi Trionto e Flumenca. Altri storici collocano la sua origine intorno alla prima metà dell'XI secolo, come borgo feudale attorno al monastero di San Nicola eretto da monaci greci che lo fondarono alle pendici del colle dove sorge oggi il paese.



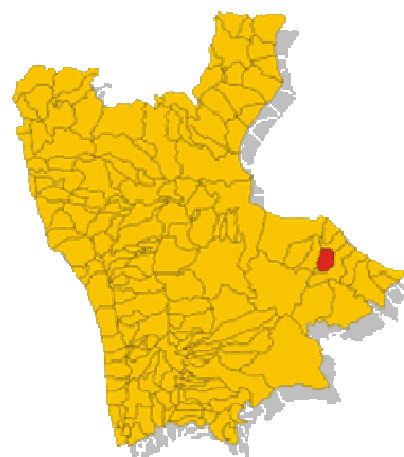
Siti di maggiore interesse

- Il **Castello**, a pianta quadrangolare, con magazzini e depositi per le scorte in caso di assedio durante la dominazione normanna, si differenziò in castello vero e proprio sotto gli Svevi. In posizione dominante perfezionò nel corso dei secoli successivi i suoi elementi stilistici, integrandovi di volta in volta i segni delle murate strategie difensive, in armonia col desiderio dei vari feudatari di trasformarlo da fortezza in elegante dimora spesso preferita per la sicurezza. Saltuariamente fu abitato da tutti, dai Sanseverino agli Abenante, agli Spinelli, ai Mandatoriccio, ma solo i Sambiasi, cosentini, nel 1700 lo elessero a loro stabile dimora, lasciandovi testimonianza della loro liberalità e della loro cultura con l'impronta del secolo. Bellissima la biblioteca di raffinata fattura tarda barocca quattrocentesca.

- **Convento dei riformati** assegnato ai Frati Minori di San Francesco D'assisi (RIFORMATI) e consacrato a Santa Maria del Rimedio. Il principe Bartolo Sambiase, illuminato feudatario del tempo, lo volle come espressione del suo prestigio. Finito di costruire nel 1698, solo nel 1702 Clemente XI ne autorizzò l'apertura. Soppresso da Napoleone nel 1809, passò alla proprietà privata nel 1866. Gli incendi e il terremoto lo resero rudere dopo che gli attacchi dell'artiglieria francese ne ebbero promosso il degrado, ma un accurato restauro, effettuato dalla famiglia Leonardis negli anni '80, lo ha riportato alla primitiva bellezza, consentendo oggi di godervi, nel rapporto luce-pietre-cielo-mare un'atmosfera intima quasi irrealista sempre tributaria di mistica appagante serenità. Nei primi mesi del 2015 è stata stipulata una convenzione tra la famiglia Leonardis e i proprietari del Kala Kretosa s.r.l al fine di rendere accessibile la struttura per banchetti nuziali.

5. Caloveto

Piccolo centro di circa 1263 abitanti, sorge sulla zona est della valle del fiume Trionto a 385 metri sul livello del mare, sul crinale di colline che fanno da contrafforte alla Sila Grande. La sua nascita sembra essere legata ai monaci acemeti, provenienti dalla Grecia, che, in fuga dalla persecuzione iconoclasta, trovano rifugio in alcune grotte che vengono trasformate nel monastero di San Giovanni Calibita. Il centro storico è formato dalla Piazza dei Caduti e dalla Chiesa; procedendo poi verso la zona del



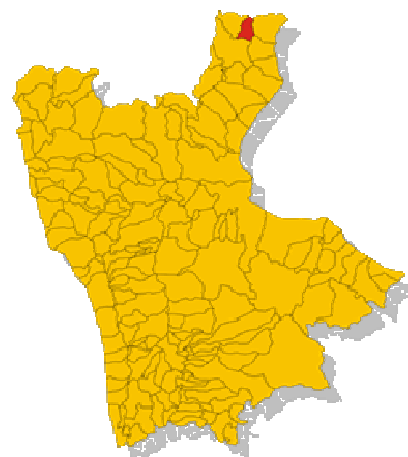
"Pedale" si può ammirare la grotta di San Giovanni.

Siti di maggiore interesse

- Edifici di pregevole fattura risalenti al settecento e all'ottocento (**palazzo De Mundo, palazzo Comite, casa Caruso**).
- **Cinta murarie** in località Cerasello.
- **Museo d'arte sacra**

6. Canna

Borgo agricolo di origine medievale, è situato nella fascia collinare pedemontana, nella valle dell'omonimo torrente. L'abitato è raccolto intorno alla chiesa parrocchiale, eretta nel XVI secolo e ricostruita nel 1747. Il centro è caratterizzato da artistici portali in pietra. La chiesa parrocchiale a tre navate è corredata da una torre cinquecentesca con coronamento.



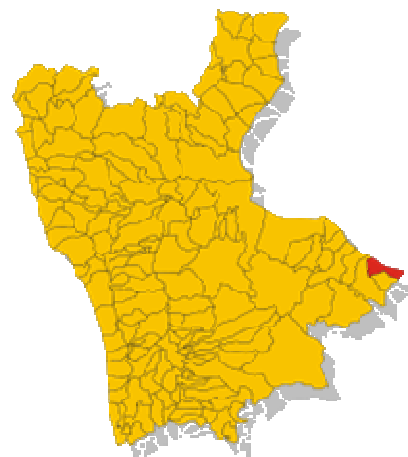
Siti di maggiore interesse

- **Palazzi nobiliari seicenteschi** Toscani, Pitrelli e Ielpo, i cui portali in marmo, testimoniano la grande maestria degli artigiani locali.

7. Cariati

Con un'estensione di circa 28 kmq, Cariati si estende lungo un tratto di costa di circa 12 km dalla Punta San Cataldo alla Punta Fiumenicà. La zona montana, poco estesa, raggiunge i 350 metri sul livello del mare.

Per la sua posizione strategica, in una zona centrale tra Punta Alice e Capo Trionto, ha sempre assunto un ruolo fondamentale come piazzaforte militare della Calabria. Il primo nucleo abitato, che coincide con l'attuale centro storico, sorge come fortezza in età bizantina, quando fu realizzata una prima cinta muraria, successivamente rimaneggiata tra il XV e il XVI secolo, durante la signoria dei Ruffo e degli Spinelli.

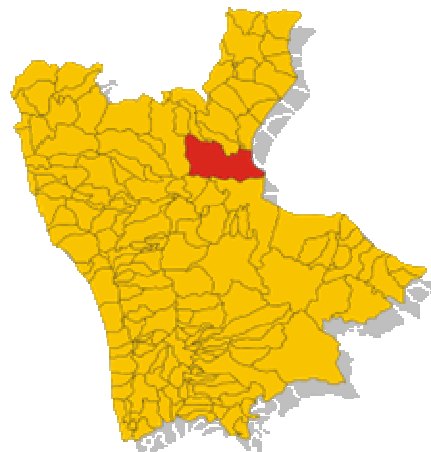


Siti di maggiore interesse

- **Tomba Brettia** risalente al 330 circa a.C. La sepoltura, ritrovata intatta, è costituita da blocchi parallelepipedi di arenaria che racchiudevano un piccolo spazio di circa 2 m². La tomba era internamente affrescata, con scene tratte dalla vita di un guerriero. Il corpo era accompagnato da un ricco corredo, costituito da un'armatura in bronzo, con cinturone, elmo e spada, anfore e piatti, tutti esposti al museo di Sibari. Nel territorio sono state rinvenute anche altre sepolture, ma depredate e distrutte.

8. Cassano allo Ionio

All'interno del territorio comunale di Cassano Jonio si trova Sibari, che dista 15 Km dal centro abitato. Nell'immensa caverna di S. Angelo, che si apre sotto la Pietra di S. Angelo, il centro è stato abitato dall'età neolitica. Il nuovo assetto urbanistico ha cancellato completamente il suo secolare aspetto medievale, e del suo passato storico restano i ruderi della torre Milione, quelli del castello distrutto nel 1799 per sabotare l'occupazione francese, e pochi altri del monastero basiliano di S. Marco, a cui si può accedere per ammirare il vasto e suggestivo panorama sibarita.

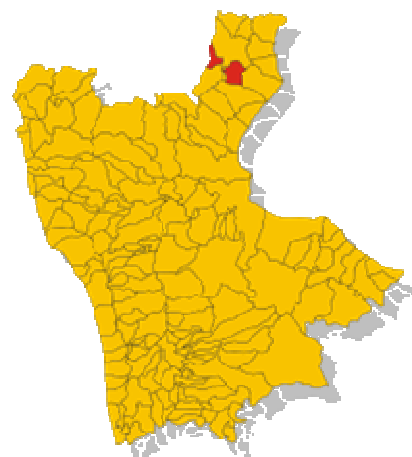


Siti di maggiore interesse

- Il **Parco archeologico di Sibari**. Si tratta del sito di una delle più ricche e importanti città greche della Magna Grecia. I reperti degli scavi sono conservati nel Museo archeologico nazionale della Sibaritide.
- La **Basilica della Natività della Beata Vergine Maria del Lauro** si presenta a croce latina con tre navate e cupola sontuosa. La torre campanaria è del 1608. La facciata barocca ha tre portali ed è bipartita in due ordini, ornati da decori in pietra e stucco. Sul coronamento si può ammirare una pregevole statua della Madonna col Bambino. L'interno è riccamente decorato da vari affreschi e tele databili a diversi secoli e possiede altrettanto ricche e sontuose cappelle. Da annotare la presenza di una veneratissima effigie di scuola napoletana della Madonna Addolorata, un'artistica tela dell'Ultima Cena nella cappella del Sacramento, la cappella di San Francesco di Paola e quella di San Giovanni Battista oltre a quella del martire San Biagio, compatrono della città e patrono principale della diocesi. Nella cattedrale sono altresì presenti alcune sepolture di vescovi, prelati e personaggi importanti della città.
- **Santuario della Madonna della Catena**.
- **Grotte di Sant'Angelo** sono un complesso di cavità di origine carsica di grande interesse dal punto di vista speleologico e turistico.

9. Castroregio

Paese di origine albanese, risale alla seconda metà del 1400. È abitato da discendenti di profughi provenienti dall'Albania. Ancora oggi conserva usi e costumi albanesi, assieme al mito dell'eroe Skanderbeg.

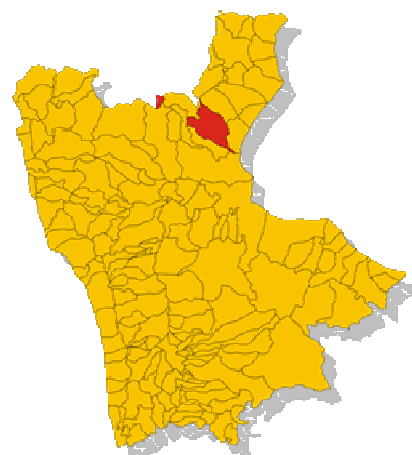


Siti di maggiore interesse

- **Chiesa della Madonna delle Nevi** (ad Nives): eretta nel sec. XVII a cura di maestranze locali, la più antica dell'Eparchia, con forme eclettiche di chiaro stile bizantino dove sono custodite delle statue processionali.
- Il **bosco di Castroregio**, denominato "Foresta", a qualche chilometro dal centro, è ricco di vegetazione, fra cui farnie, cerri, roveri ed elci, con il suggestivo laghetto che si forma con le piogge in inverno.

10. Cerchiara di Calabria

Antico centro di grande interesse paesaggistico oltre che storico culturale, è ubicato sulle ultime propaggini del Pollino che degradano verso lo Jonio. È un grazioso paesino adagiato a forma di semicerchio intorno al suo castello di cui esistono oggi solo dei ruderi significativi. Dall'abitato si gode un impareggiabile panorama su Sibari con cui condivide l'origine. Il paesaggio è fortemente caratterizzato dagli sbalzi orografici del Monte Sellaro, dalle gole del torrente Caldanello, dagli estesi boschi, dalle acque termali e dalle grotte.

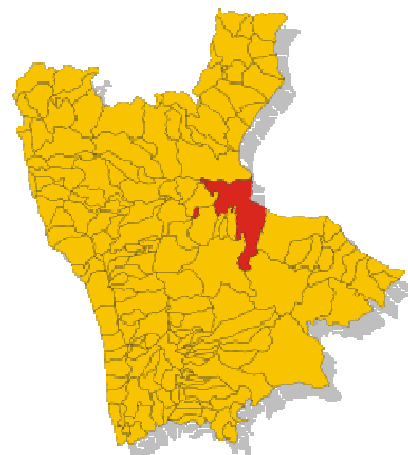


Siti di maggiore interesse

- **Santuario di Santa Maria delle Armi** (XV-XVI sec.), testimonianza significativa di arte rinascimentale. Il complesso architettonico, scavato in parte nella roccia, ingloba al suo interno la grotta che custodisce la miracolosa immagine nera della Madonna, conservata in una teca d'argento.
- **Monastero di S. Andrea**. Di epoca Bizantina, fu edificato intorno al 950.
- **Le sorgenti della Grotta delle Ninfe**, le cui acque sulfuree alimentano l'omonimo complesso termale.
- **Museo del pane**.

11. Corigliano Calabro

Nasce come centro urbano intorno al 977 d. C., sulla destra della valle del torrente Coriglianeto, nella zona sud della Piana di Sibari. Esercitarono il loro potere sulla città alcune fra le più nobili e ricche famiglie del Regno di Napoli: i conti Sanseverino (dal 1192 al 1606), i duchi Saluzzo (dal 1616 al 1828) e i baroni Compagna (dal 1828 al 1971); questi ultimi, subentrarono dopo l'eversione della feudalità (1806) da semplici latifondisti.

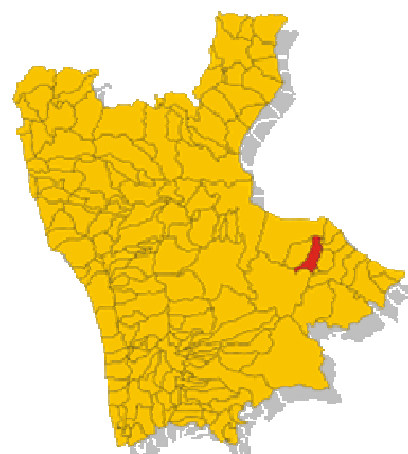


Siti di maggiore interesse

- Il **Castello** venne fatto edificare da Roberto il Guiscardo. Inizialmente la costruzione doveva servire solo per ospitare le sentinelle ed i corpi di guardia, ma nei secoli ha subito diverse modifiche soprattutto sotto gli aragonesi e gli angioini. Secondo la tradizione nello stesso secolo il castello diede i natali a Carlo D'Angiò.
- **Centro storico** caratterizzato dalle molteplici chiese di epoche diverse, ancora oggi luogo di pellegrinaggio da parte dei fedeli.
- **Castello di San Mauro.**
- **Pinacoteca d'arte moderna.**

12. Cropalati

A 384 metri sul livello del mare, in un paesaggio incontaminato, tra la Sila e lo Jonio, si colloca il piccolo centro abitato di Cropalati le cui origini sono probabilmente legate al periodo bizantino. Così farebbe pensare lo stesso nome che, da greco bizantino Kuropalates, significa funzionario di palazzo. Dai rinvenimenti archeologici si deduce una sicura frequentazione di popoli italici. Sembra probabile una funzione di "castrum" per il controllo dei commerci d'oro e d'argento, legati alla miniera di Longobucco. Durante il periodo medievale si ipotizza uno sviluppo del centro urbano nei pressi delle grotte utilizzate dai monaci che diffusero il culto di S. Antonio Abate. Dal XIV secolo



diviene feudo aggregato, spesse volte, al Principato di Rossano. Del castello feudale rimangono solo i ruderi attualmente visibili all'interno del centro storico.

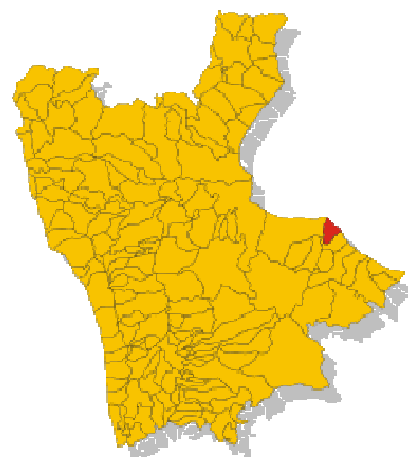
Siti di maggiore interesse

- **Ruderi del castello feudale.** Presenti all'interno del centro storico.
- **Chiesa di S. Maria ad Gruttam** con gli annessi ruderi dell'ex Convento.

13. Crosia

Il comune si estende dai primi rilievi pre-silani a 252 metri. Dai reperti archeologici sembra abbia raggiunto il massimo splendore tra il X e l'VIII secolo. Annessa a Crotona diviene centro di frontiera con una grossa importanza dal punto di vista strategico per il porto ubicato nell'Ilyas.

Distrutta dal sisma del 379 d.C. viene riedificata nella parte alta della collina. Durante il periodo feudale si succedono trentatré feudatari tra i quali si distingue Teodoro Mandatoriccio, quando Crosia diviene ducato e feudo conteso tra i più potenti casati del regno di Napoli.

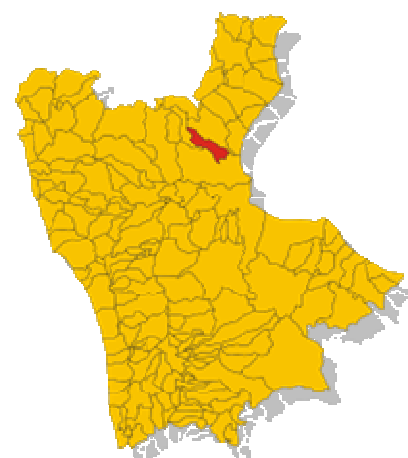


Siti di maggiore interesse

- **Chiesa della Madonna della Pietà.**
- **Chiesa Matrice**, dedicata a S. Michele Arcangelo, che risale probabilmente all'XI secolo.

14. Francavilla Marittima

Centro agricolo del versante sud-orientale del massiccio del Pollino, dominato dal monte Sellaro, allo sbocco della valle del torrente Sciarapottolo (dal greco xero-potamos, fiume in secca). Le origini remote di Francavilla risalgono al tempo della Magna Grecia, quando in prossimità dell'argine sinistro del Raganello sarebbe sorta Lagaria, costruita dai Focesi nell'XI secolo a. C. nel loro ritorno da Troia. Nel 1857, sul Timpone della Motta, furono scoperte delle tracce di una città esistente e i ruderi di un tempio dedicato ad Atena, già menzionato da Licofrone.



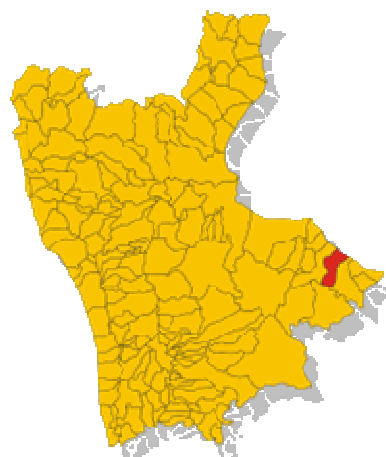
Siti di maggiore interesse

- **Parco Archeologico di Macchiabate e impone della Motta.**

In cima al Timpone della Motta sono affiorate, sui resti di alcune precedenti abitazioni enotrie, le cospicue tracce di un insediamento greco, con tre edifici a pianta rettangolare facenti parte di un santuario dedicato alla dea Atena (*Athenaion*) e databili a un periodo che va dal VIII sec. a.C. all'inizio del III sec. a.C. In contrada Macchiabate è invece emersa una necropoli indigena **di origine enotria**, le cui sepolture a tumuli di pietre fluviali (le più antiche con corredi della prima Età del ferro), hanno restituito ceramiche ed altri oggetti, come punte di lance in bronzo, scuri, fibule ad arco, strumenti musicali in bronzo, e una **coppa fenicia in bronzo** sbalzato della prima metà del secolo VIII a.C., oltre ai resti di una donna, forse sacerdotessa dell'*Athenaion*. Proprio questa necropoli, con sepolture che vanno dal IX al VI sec. a.C., dimostra come l'insediamento enotrio non abbia cessato di esistere con l'arrivo dei coloni greci e con la fondazione dell'illustre città di Sybaris.

15. Mandatoriccio

A 14 km dalla fascia costiera jonica ed a 30 km dall'Altopiano della Sila, possiamo considerare Mandatoriccio un paese di alta collina circondata da boschi, vigneti e sorgenti d'acqua. Accanto a questa risorsa naturalistica si è sviluppata una nuova tendenza nella zona marina dove numerosi villaggi turistici accolgono un buon flusso turistico durante la stagione estiva. Il nucleo urbano si sviluppa intorno al Castello recentemente restaurato e utilizzato come sede municipale.



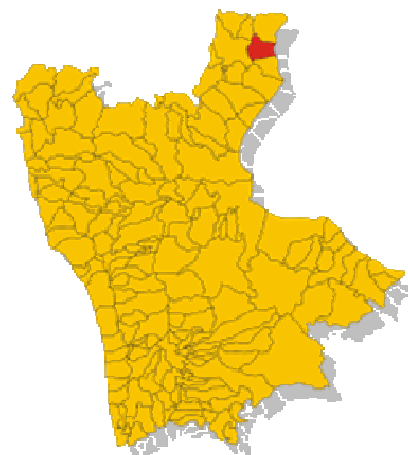
Siti di maggiore interesse

- **Castello**, fatto costruire dal Marchese Guidasso, risalirebbe al XV- XVI secolo quando Mandatoriccio era "Casale" della Contea di Pietrapaola.
- **Cinta muraria**, testimoniata dal rinvenimento di alcuni bastioni.
- **Torre dell'Arso**, localizzata nell'omonima valle, che ebbe una grossa importanza per la difesa della zona circostante.

16. Montegiordano

Sorge in posizione collinare, da cui si può abbracciare un ampio panorama, dal golfo di Taranto al Pollino.

La struttura urbanistica dell'abitato è distinta in due centri: il vecchio paese e la marina. Il paese conserva la primitiva fisionomia degli antichi centri rurali collinari, mentre nella marina è presente una recente edificazione. Il territorio comunale, in particolar modo la zona di Piano delle Rose, è interessato da movimenti geologici che hanno influito sensibilmente sull'aspetto morfologico del territorio.

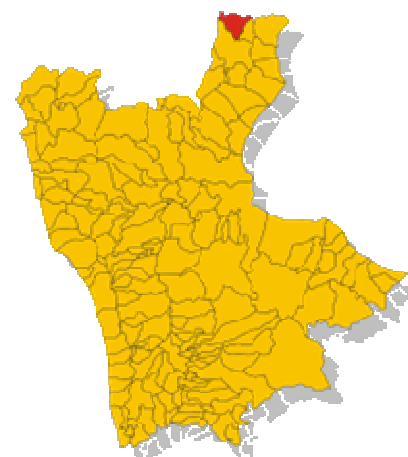


Siti di maggiore interesse

- **Castello** seicentesco, costruito dai Pignone del Carretto, come residenza invernale e di caccia. Il castello è dotato di vasti locali, una volta adibiti a stalle e magazzini, disposti attorno ad un bel cortile pavimentato a massiciata, con pozzo centrale. Una scala ed un ampio arco a tutto sesto, danno accesso al piano superiore.
- **Murales**

17. Nocera

La medievale Nucaria (Noce), arroccata su un massiccio calcareo, ai confini con la Basilicata, è un centro agricolo della fascia pedemontana, tra le valli del torrente Canna e del fiume Sarmiento. Dalla sommità del castello si gode un incomparabile panorama che abbraccia il massiccio del Pollino, i gruppi montuosi lucani (il Sirino, il monte Api, il Ripona), fino al mare Jonio. Le rovine del castello occupano il punto più alto del paese ed hanno un imponente aspetto scenografico. Dal castello partivano le mura di cinta di Nocera.

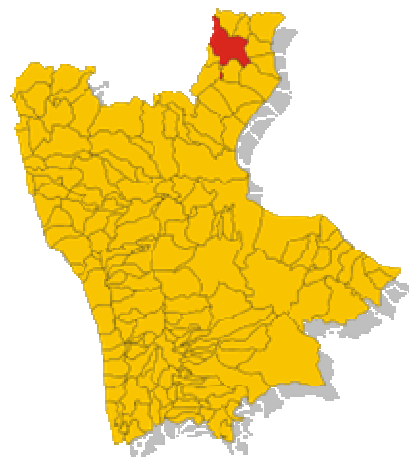


Siti di maggiore interesse

- **Chiesa di S. Nicola di Bari.**
- **Chiesa dell'Annunziata.**
- **Convento degli antropici.**

18. Oriolo

Centro di antiche origini, già noto nel Medioevo, per la sua posizione geografica, è stato il maggior centro di controllo della Calabria settentrionale. Munito di cinta muraria e di castello, è stato punto di riferimento di tutta l'area che gravitava intorno ad esso: infatti, nel 1278, insieme ai paesi vicini, formava lo Stato di Oriolo. Oriolo è senz'altro uno dei paesi più suggestivi dell'Alto Jonio. L'abitato è distinto in due rioni, Terra e S. Pietro, collegati dalla vecchia piazza del Borgo. Il rione più antico, costruito sopra una roccia circondata da strapiombi, è dominato dal grandioso castello, edificato nel XV secolo con torrione quadrato e torrette cilindriche agli angoli, e dalla chiesa di S. Giorgio. Le case, quasi a grappolo arroccate sulla rupe, circondano stradine strette e scavate nella roccia.



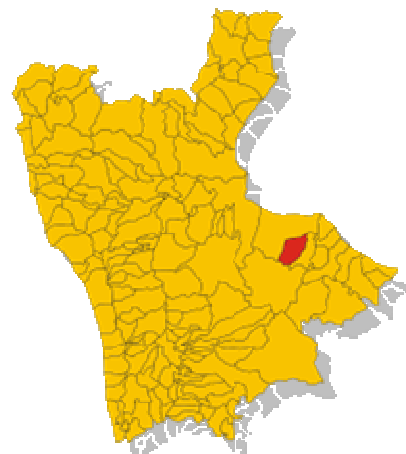
Siti di maggiore interesse

- **Cinta muraria.**
- **Castello** edificato nel XV secolo con torrione quadrato e torrette cilindriche agli angoli.
- **Chiesa di S. Giorgio, barocca.**
- **Palazzo Giannettasio: palazzo della cultura.**

19. Paludi

A 430 metri sul livello del mare, non si hanno notizie certe relative alle origini del nucleo abitato che, dall'analisi dell'impianto urbanistico, potrebbe risalire al XIII secolo. Fu sicuramente dominio dei Marzano tra il 1445 ed il 1464; fu Casale di Rossano nel tardo Medio Evo.

Castiglione di Paludi è un sito archeologico di particolare interesse per le testimonianze del centro fortificato Brettio circondato da una poderosa cinta muraria costruita in blocchi di arenaria che culmina nell'apertura di due porte.



Siti di maggiore interesse

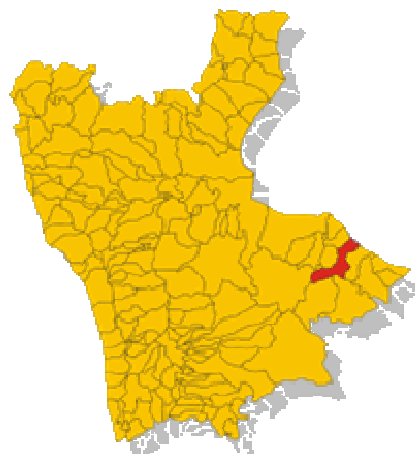
- **Sito archeologico Castiglione di Paludi** costituisce una delle più importanti e meglio conservate testimonianze di architettura militare della Magna Grecia.

Occupa i pianori sommitali di un vasto colle di circa 40 ettari naturalmente difeso da pendii scoscesi e quasi inaccessibili su tutti i versanti. L'area fu abitata per un lungo arco cronologico compreso fra il IX ed il III sec. a.C. La fase più antica è documentata da una necropoli enotria dell'età del Ferro (IX-VIII sec. a.C.) rinvenuta in località Piana Agretto. L'altra si data al IV-III sec. a.C. ed è relativa all'abitato fortificato brettio al quale appartengono le più note emergenze monumentali: le mura; il cosiddetto teatro; l'abitato Nord, in cui sono stati indagati alcuni edifici con caratteristiche architettoniche notevoli; la monumentale e suggestiva Porta Est. Il sito offre possibilità di visita attraverso un parco archeologico attrezzato ed un museo.

- **Chiesa Matrice** dedicata a S. Clemente (XVI sec.), al cui interno è custodita una ricca collezione di opere e oggetti d'arte sacra.
- **Chiesa di S. Antonio** (XVI sec.).
- **Chiesa dell'Immacolata Concezione.**
- **Chiesa della Madonna del Soccorso.**

20. Pietrapaola

Borgo antico che sorge a circa 375 metri s.l.m., Pietrapaola racchiude un territorio di grande suggestione dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Il nome del centro deriva da "Petrapa" che significa luogo della rupe. Pietrapaola è infatti sovrastato da due rupi: la rupe del Salvatore e la timpa del Castello.

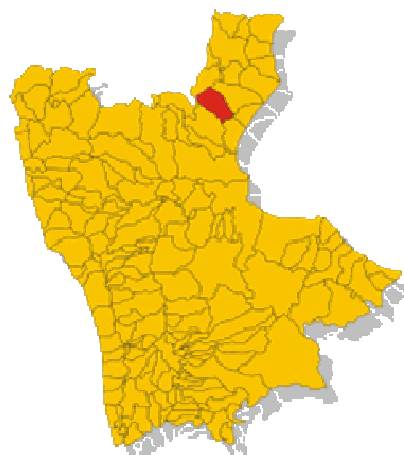


Siti di maggiore interesse

- **Grotta del Principe** presso la rupe del Salvatore.
- **Circuito murario** localizzato in località Muraglie e Cerasello.

21. Plataci

Centro di origine albanese, situato a 950 mt. s.l.m., è stato fondato da profughi albanesi nella seconda metà del 1400. Le case del centro abitato sono sovrastate da un bosco di querce detto la Montagnola. Numerose sono le sorgenti di acqua purissima, tanto che Plataci viene indicato spesso come il paese delle fontane.

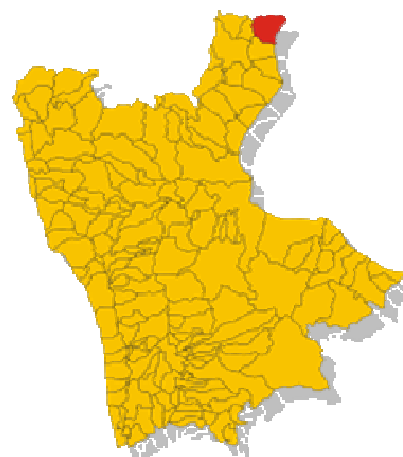


Siti di maggiore interesse

- **Parco del Pollino.**
- **Monumento all'eroe Skanderbeg.**
- **Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista.**
- **Chiesa della Madonna di Costantinopoli**

22. Rocca Imperiale

Rocca Imperiale, porta d'ingresso della Calabria nord-orientale, è caratterizzato da un pittoresco centro storico situato su un poggio dominato da un poderoso castello medievale, costruito da Federico II di Svevia, dal quale deriva il nome del paese. Numerose ed interessanti sono le zone archeologiche: monte Soprano, timpone Ronzino, Murge di Santa Caterina, il santuario di Santa Maria della Nova alle Cesine. Dalla cittadina si gode un ampio panorama della pianura metapontina e del mare Jonio.

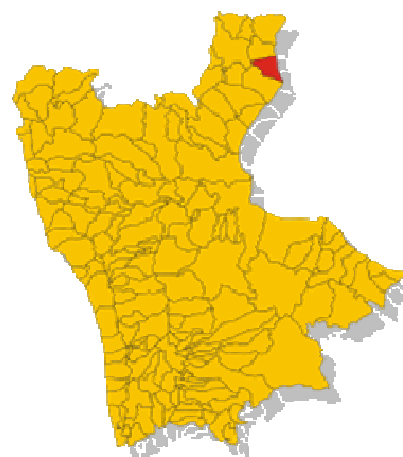


Siti di maggiore interesse

- **Castello Medievale**, costruito da Federico II di Svevia, dal quale deriva il nome del paese.
- **Zone archeologiche**: monte Soprano, timpone Ronzino, Murge di Santa Caterina.
- **Santuario di Santa Maria della Nova** alle Cesine.
- **Monastero Comunale**, che ospita il Museo delle Cere, fu costruito nel 1562 dai Frati Minori Francescani dell'Osservanza Regolare della provincia di Basilicata.

23. Roseto Capo Spulico

Roseto è posto su una altura scoscesa a pochi chilometri dal mare, su cui si specchia come dall'alto di una balconata che domina la fascia costiera. La prima notizia storica certa è del II secolo quando Federico II fece innalzare sulla costa il castello di Roseto. In epoca normanna assunse notevole importanza la "porta di Roseto" che indicava il confine tra i



possedimenti di Ruggero I e Roberto il Guiscardo.

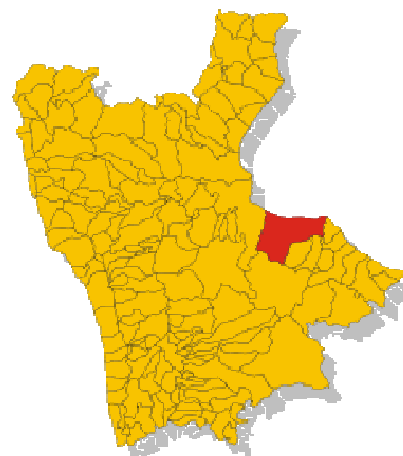
Nel centro abitato sono visibili ancora i resti della vecchia cinta muraria medievale, il Castello dei Lillo, la monumentale fontana di S. Vitale e la chiesa medievale di S. Maria della Consolazione. Nella zona marina il maestoso castello Mazario o **Castrum Petrae Roseti**, posto sopra una scogliera a specchio sul mare, conserva l'originaria struttura architettonica a testimonianza dell'importanza strategico-difensiva avuta nel corso dei secoli.

Siti di maggiore interesse

- **Castello** (*Castrum Petrae Roseti*) del II secolo quando Federico II lo fece innalzare sulla costa di Roseto Capo Spulico.
- la "**Porta di Roseto**" che indicava il confine tra i possedimenti di Ruggero I e Roberto il Guiscardo.
- **Castello dei Lillo**,
- La **fontana di S. Vitale**
- la **chiesa medievale di S. Maria della Consolazione**.
- Il **Museo etnografico**.

24. Rossano

Esteso comune che dalle prime pendici della pre-Sila Greca, si affaccia su un tratto di costa lungo circa 18 Km, tra Capo Trionto e il Torrente Cino. È uno dei più antichi e rappresentativi centri dell'intera Sibaritide, per opere d'arte, per sviluppo economico e per popolazione. Innumerevoli risultano i motivi di interesse storico-culturale che valgono la visita del centro abitato e del territorio. Durante 25 secoli di storia, Rossano ha visto passare sulle sue strade e campagne Romani, Bizantini, Normanni, Svevi, Angioini, crescendo progressivamente di importanza, sia dal punto di vista strategico, poi sempre più dal punto di vista culturale ed economico.

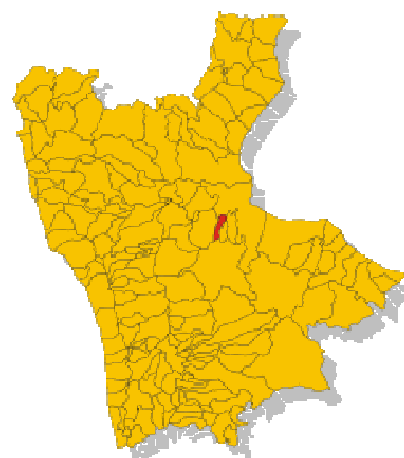


Siti di maggiore interesse

- **Cattedrale** (XII secolo), al cui interno è custodita la Madonna Achiropita, cioè non dipinta da mano umana, protettrice della città; l'attiguo Museo Diocesano.
- **Codex Purpureus** (evangelario che risale al VI secolo) con i suoi quindici secoli di vita e il suo tesoro di fasciose miniature, è forse il più antico libro illustrato della storia. Più di due anni di indagini e di analisi nei laboratori romani ne hanno confermato il valore incommensurabile, l'origine orientale, l'epoca. Oltre a rivelare particolari inediti sulla sua fattura. Un tesoro così ben fatto da essersi conservato nel tempo a dispetto di viaggi perigliosi, smembramenti, persino un incendio, sottolineano i tecnici. Ma comunque fragilissimo. E che per questo ha bisogno di essere mantenuto ad una umidità costante e con una temperatura tra i 18 e i 20 gradi, adagiato su due cunei quando viene aperto, tenuto naturalmente al riparo da polvere, insetti, dita umane.
- **Chiesa di S. Marco** bizantina (X secolo).
- **Chiesa della Panaghia** (XI secolo).
- **Chiesa S. Bernardino** (XV secolo).
- **Chiesa S. Domenico** (XVII secolo).
- **Chiesa di S. Nilo** (XVII secolo) situata in località boscosa, suggestiva anche dal punto di vista paesaggistico.
- **Abazia della Madonna del Pathirion** (XI-XII secolo a pianta basilicale).
- **I Giganti del Cozzo del Pesco** si tratta di 102 castagni monumentali, talmente grossi che alcuni hanno una circonferenza alla base di ben 12,81 mt, in linea retta con un palazzo di 4 piani. Il percorso si presenta agevole senza nessuna difficoltà, il sentiero in terra battuta è ben curato.
- **Torre Sant'Angelo** antica torre di avvistamento nei pressi del lungomare di Rossano.

25. San Cosmo Albanese

San Cosmo Albanese (in Arbereshe, Strigàri) sorge su una collina posta tra la Sila e la Piana di Sibari. I profughi albanesi, qui giunti dopo la morte di Skanderbeg (1468), vennero accolti nel feudo della Badia di S. Adriano e condivisero nei secoli seguenti la sorte delle altre due comunità alloglotte di San Demetrio Corone e Macchia Albanese. Notevole l'apporto dei Sancosmitani alle lotte risorgimentali.

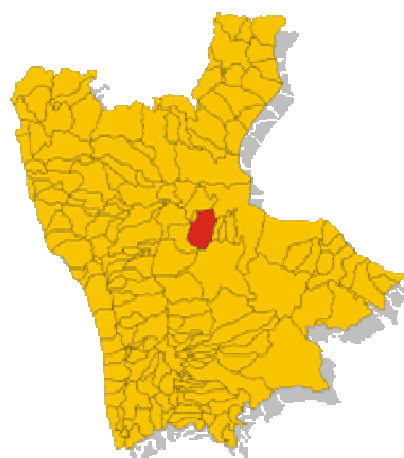


Siti di maggiore interesse

- **Santuario Diocesano** dedicato ai **SS. Medici Cosmo e Damiano**, con i suoi meravigliosi mosaici della bottega d'arte Mellini di Firenze e gli affreschi bizantini del pittore cretese Nikos Jannakakis. Oggi è meta di numerosi pellegrinaggi.
- La **Chiesa** parrocchiale dedicata ai **SS. Pietro e Paolo** presenta un'iconostasi dipinta dall'artista greco Evangelopoulos.
- **Palazzo De Rada**, sede della fondazione culturale.
- **Museo delle Icone.**
- **Biblioteca Comunale.**

26. San Demetrio Corone

San Demetrio Corone fu costruito sul finire del XV secolo da esuli albanesi costretti all'esilio. I suoi fondatori vi giunsero dall'Albania nel 1471, in seguito vi giunsero altri albanesi dalla seconda diaspora, provenienti numerosi dalle zone albanofone in particolare da Corone.



Gli esuli albanesi costruirono il centro abitato presso l'antico oratorio di Sant'Adriano, dove nel X secolo San Nilo di Rossano si era rifugiato a pregare, con dimora in una grotta, creando una vita monastica basiliana locale. Tuttavia la zona fu abitata in epoca precedente, sempre risalente a insediamenti di monaci orientali (VII secolo). Il primo nucleo abitativo era conosciuto in latino con il nome di Situ Sancti Dimitri, anche se i suoi abitanti lo chiamarono da sempre katundi i Shën Mitrit. Nel 1524 si ebbe una nuova immigrazione albanese in seguito alla guerra che Carlo V condusse contro i turchi: gli albanesi di Corone, città della Morea, oggi Peloponneso, vennero accolti dall'Imperatore nel Regno di Napoli e si distribuirono nei vari paesi fondati dai loro predecessori, fra cui San Demetrio.

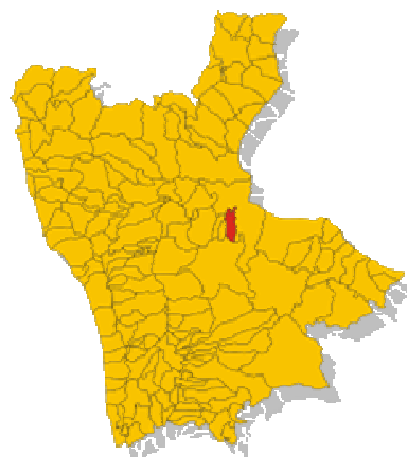
Dopo la costituzione del Regno d'Italia il nome "Corone", in ricordo della diaspora albanese, in particolare della seconda, venne aggiunto al comune (1863).

Siti di maggiore interesse

- **Abbazia di Sant'Adriano.**

27. San Giorgio Albanese

Il paese è posto sulle colline che anticipano l'altopiano della Sila e che circondano la pianura di Sibari. Il borgo principale si sviluppa intorno al palazzo del Municipio e gode di un panorama tra i più suggestivi della Calabria settentrionale: da una parte le cime della catena montuosa del Pollino, dall'altra il mare Jonio con le sue sconfinato spiagge e poi intorno le colline di terra rossa con vigneti e uliveti che si perdono a vista d'occhio.

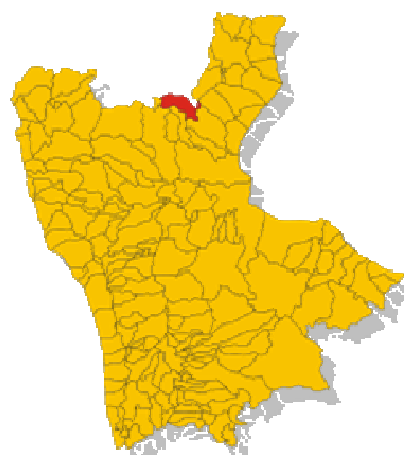


Siti di maggiore interesse

- **Chiesa di San Giorgio Megalomartire.**
- **Pinacoteca Comunale.**

28. San Lorenzo Bellizzi

San Lorenzo Bellizzi è un situato nel Parco nazionale del Pollino. In passato il nome del paese era Bellizzia dal Castrum Bellitiae, feudo degli antichi baroni Bellizzi fondatori della Cappella di San Lorenzo prima di essere infeudata dai Pignatelli marchesi di Cerchiara nel 1534. La zona di San Lorenzo divenne luogo di incontro di briganti nelle note evenienze immediatamente successive all'annessione del Regno delle Due Sicilie al Regno d'Italia.



Siti di maggiore interesse

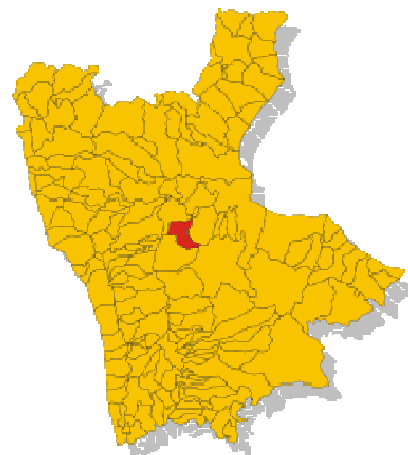
- **Gole alte del Raganello.** Il canyon è costituito da due imponenti pareti rocciose: la Timpa di Porace-Cassano e la Timpa di San Lorenzo (1652 m). Esse sovrastano il torrente per un'altezza di circa 600-700 metri. Il percorso è costituito da rocce multicolori, levigate per secoli dalle acque che scorrono lungo questo corso. Gli escursionisti possono percorrere il canyon, con l'ausilio di semplici dispositivi di autoassicurazione (caschi rigidi, corde, moschettoni), riuscendo a contemplare scenari di ispirazione dantesca: il *Grande Diedro*, il *Masso delle Rudiste*, la *Sorgente degli Equiseti*, l'*Anfiteatro del Diavolo*.

- **Le Gole basse del Raganello** si dipartono dalla zona *Pietraponte*, dove si erge il Ponte omonimo, un singolare macigno incastonato tra le pareti, fino a raggiungere la zona sottostante lo spettacolare *Ponte del Diavolo*, nei pressi di Civita, in un percorso di circa 8 km. Il percorso è simile per conformazione a quello superiore, ma più difficoltoso da percorrere, data la maggiore quantità d'acqua del bacino e la presenza di punti maggiormente scoscesi e accidentati: la *Forra d'Ilice*, la *Conca degli Oleandri*, la *Tetra Fenditura*, la *Frana Ciclopica*.

29. Santa Sofia d'Epiro

È inserito in una riserva naturale; Santa Sofia d'Epiro, mantiene la sua fisionomia architettonica-medioevale d'origine, con la forte impronta balcanica.

Il paese conserva ancora oggi le tradizioni portate dai padri albanesi, quali l'antica lingua albanese, il rito bizantino-greco, proprio degli arbëreshë, i costumi, gli usi e le tipiche tradizioni.

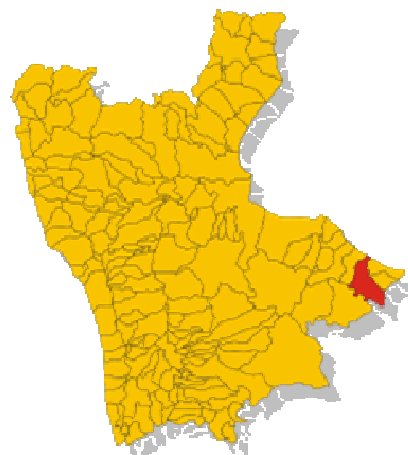


Siti di maggiore interesse

- **Museo dei Costumi Arbëreshë.**
- **Palazzo dei Vescovi.**
- **Palazzo Bugliari.**

30. Scala Coeli

Probabilmente il nome è legato alla conformazione urbana del centro determinata da un insieme di edifici formanti una vera e propria scala sul pendio di una rupe. Secondo lo storico Gustavo Valente le origini del paese risalgono all'età del ferro, tesi avvalorata dai rinvenimenti archeologici di insediamenti preistorici. Il centro abitato, con il castello medievale appartenuto alla famiglia dei principi Spinelli, si articola in posizione dominante rispetto al fiume Nicà, noto agli storici e probabilmente identificabile con il famoso fiume Hilyas.

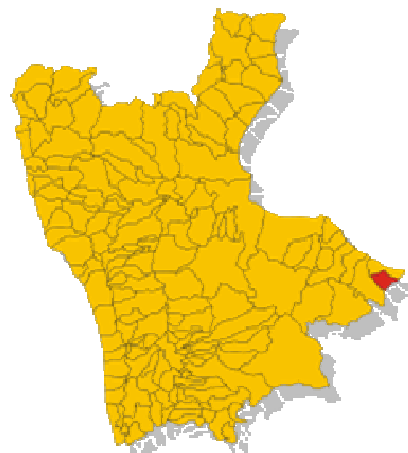


Siti di maggiore interesse

- **Scultura in pietra** raffigurante una testa di animale, oltre ai fossili di una grande stella di mare e di un pesce.

31. Terravecchia

Collocato a 473 metri sul livello del mare, sorge in epoca tardo-medievale. Nel territorio di Terravecchia, specificamente in località Pruija, lo storico francese F. Lenormant ipotizza l'ubicazione della mitica città di Chone, capitale degli italici Coni. Il nome "Terra vecchia", ovvero "Terra Veteris", identifica il toponimo del paese e vuole indicare la differenza con il nuovo centro abitato di Cariati.



Con l'eversione della feudalità, durante il dominio francese, l'Univeritas civium di Terravecchia viene aggregata a Cariati come rione.

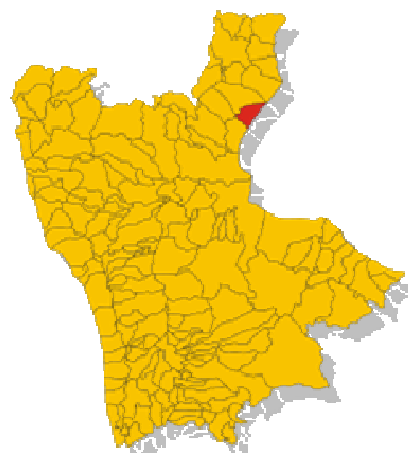
Nel 1921, con legge n.425 del 14 aprile 1921, è eretto a comune autonomo

Siti di maggiore interesse

- Parco archeologico "Prujia", centro fortificato Brezio (IV-III secolo a.C);
- Santurio Diocesano "Santa Maria del Monte Carmelo (secolo XVI);
- Olmo della liberta, "Piazza del Popolo"(1799);
- *Papanicola- Santa Maria- Jisterna, antiche sorgenti comunali;*
- *Littirena, vasta area boscata con percorsi naturalistici e pic-nic;*

32. Trebisacce

Trebisacce è il centro più grande dell'Alto Jonio. L'abitato è suddiviso in due zone: la zona collinare e la più recente zona della fascia costiera. È uno dei primi esempi, in ordine di tempo, di sdoppiamento dei centri abitati jonici verso il mare, avvenuto nel XIX secolo.



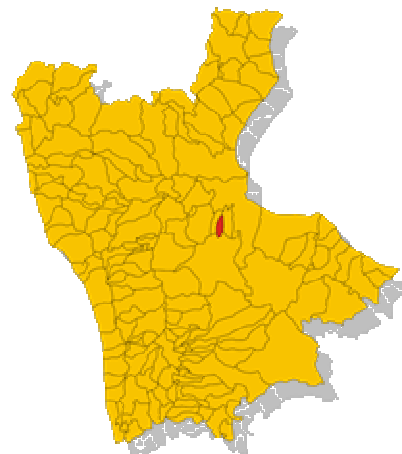
Siti di maggiore interesse

- **Parco archeologico** (Broglione) con annesso Museo.
- **Bastione.**
- **Museo oleario.**

33. Vaccarizzo Albanese

Vaccarizzo si trova sul versante settentrionale della Sila Greca, alle pendici della Serra Crista d'Acri (1125 m). Paese Arbëreshë (greco-albanese) che mantiene l'antica lingua albanese (arbërisht), gli abiti tradizionali e il rito bizantino-greco.

Fu fondata intorno al 1470, dopo la morte dell'eroe nazionale albanese Giorgio Castriota Scanderbeg (1468) e l'avanzata turca ottomana nella penisola balcanica, da gruppi di profughi che si stanziarono sulle colline della Pre-Sila greca, fondando tra gli altri anche i casali di San Demetrio Corone, Macchia Albanese, San Giorgio Albanese, San Cosmo Albanese, Santa Sofia d'Epiro e Spezzano Albanese. Nel XVI secolo, il luogo, in cui è situato oggi il paese, faceva parte del feudo dei Principi Sanseverino. Nel XVII secolo il feudo passò nelle mani del Duca di Corigliano e si estendeva dal Cino al Crati, dalle colline sopra Vaccarizzo e San Giorgio fino al Mar Ionio

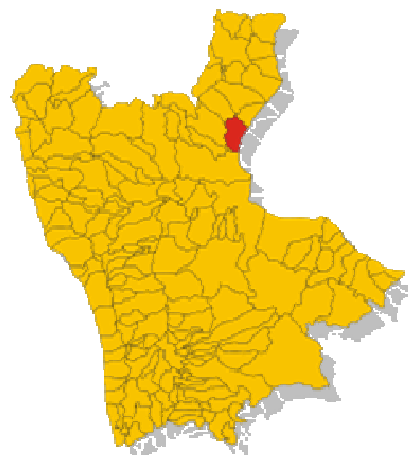


Siti di maggiore interesse

- **Museo degli ori e costumi Arbëreshë.**
- **Fontana Vecchia**, oggi ristrutturata solo una piccola vasca e l'abbeveratoio degli asini hanno mantenuto la struttura originaria risalente più o meno al XV secolo. La fontana è il luogo dove ogni anno all'epifania gli abitanti si recano in processione per la benedizione delle acque.

34. Villapiana

Villapiana è tra le più note località turistiche e balneari dell'Alto Jonio. Il centro abitato si trova su un colle che domina la pianura litoranea sottostante tra le fiumare Saraceno e Satanasso.



Siti di maggiore interesse

- **Torre Saracena.**
- **Ruderi del Castello Medioevale.**
- **Palazzo Gentile.**

1.2.3. Analisi settoriale

TURISMO

Il territorio Gal è un patrimonio di arte, natura, cultura e tradizioni incorniciato da un paesaggio altamente suggestivo. Un percorso attraverso una terra ospitale meta ideale di un turismo sostenibile e responsabile. Questa sua posizione così ottimale ha contribuito a tenere intatta le caratteristiche ambientali e culturali, le tradizioni e i prodotti della terra e dell'uomo, offrendo *"300 giorni si sole in una terra oltre tempo"*

La cultura, la storia, l'enogastronomia si presentano come attrattori di una tradizione poco conosciuta, di un ambiente incontaminato dove si gustano i sapori, si sentono ancora quei profumi, si respirano ancora quei valori e quella dimensione di relazioni umane che nelle grandi aree urbane si sono dimenticate. Un territorio che va incoraggiato allo sviluppo e alla valorizzazione del suo vasto patrimonio di bellezze artistiche e naturali, custodite fin dai tempi più antichi dalla sua popolazione famosa per la sua proverbiale ospitalità.

FILIERE

L'area della Sibaritide è ricca di tradizionali agricole, agroalimentari ed artigianali, molte delle quali riconosciute nell'ambito delle denominazioni (Dop, Igp, Doc, Igt). Tra le filiere diffuse sul territorio, quella ortofrutticola-agrumaria ed olivicola rappresentano le più importanti e maggiormente determinanti l'economia agricola dell'area giocando un ruolo centrale locale nel processo di sviluppo del territorio. Nell'area del Gal in passato sono stati riconosciuti sia distretti rurali (es. Distretto Rurale Alto Ionio Casentino) che distretti agroalimentari di qualità (es. Distretto agroalimentare di qualità di Sibari). I distretti rurali (DR) si configurano come sistemi produttivi locali caratterizzati da identità storica e territoriale omogenee derivante dall'integrazione tra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali. I distretti agro-alimentari di qualità (DAQ), sono sistemi produttivi locali, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agro-alimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate, ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche. Secondo i dati forniti da Camera di Commercio nell'area della Sibaritide è concentrato

il 96% di superficie destinata alle produzioni di agrumi dell'intera provincia di Cosenza, in questo rientrano le *clementine IGP* esportate nei mercati europei ed il *limone di Rocca Imperiale IGP*, appare chiaro come la filiera agrumicola rappresenti un elemento trainante. Interessante la presenza sul territorio della Sibaritide di aziende conserviere. Tra le filiere minori, ma non meno importanti per le tradizioni dell'area, possiamo citare quella dei panifici artigianali del pane di Cerchiara, della Liquirizia di Rossano, delle filiere lattiero-casearia, dei salumi tipici dei comuni Arbëreshë o del Riso di Sibari, l'area con i suoi prodotti artigianali rappresenta un autentico giacimento di produzione enogastronomica. Di seguito l'elenco delle denominazioni presenti nell'area candidata allo sviluppo locale LEADER, nelle tabelle che seguono illustreremo la quantità di prodotti tipici presenti nei comuni dell'area Gal.

N.	Denominazione	Cat.	Tipologia	Numero regolamento CEE/CE/UE	Data pubblicazione sulla GUCE/GUUE	Territorio	Area Gal
1	Bruzio Calabria	D.O.P.	Oli e grassi	Reg. CE n. 1065 del 12.06.97	GUCE L 156 del 13.06.97	Provincia di Cosenza	X
2	Caciocavallo Silano	D.O.P.	Formaggi	Reg. CE n. 1263 del 01.07.96 Reg. CE n. 1204 del 04.07.03	GUCE L 163 del 02.07.96 GUCE L 168 del 05.97.03	Provincia di Cosenza	X
3	Capocollo di Calabria.	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Reg. CE n. 134 del 20.01.98 Reg. UE n. 1285 del 23.07.15	GUCE L 15 del 21.01.98 GUUE L 198 del 28.07.15	Provincia di Cosenza	X
4	Clementine di Calabria	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Reg. CE n. 2325 del 24.11.97	GUCE L 322 del 25.11.97	Provincia di Cosenza	X
5	Fichi di Cosenza	D.O.P.	Ortofrutticoli e cereali	Reg. UE n. 596 del 07.06.11	GUUE L 162 del 22.06.11	Provincia di Cosenza	X
6	Limone di Rocca Imperiale	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Reg. UE n. 149 del 20.02.12 Reg. UE n. 738 del 03.07.14	GUUE L 48 del 21.02.12 GUUE L 199 del 08.07.14	Provincia di Cosenza	X
7	Liquirizia di Calabria	D.O.P.	Altri prodotti dell'allegato I del trattato (spezie, ecc.) e Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria	Reg. UE n. 1072 del 20.10.11 Reg. UE n. 1403 del 19.12.13	GUUE L 278 del 25.10.11 GUUE L 349 del 21.12.13	Provincia di Cosenza	X
8	Pancetta di Calabria	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Reg. CE n. 134 del 20.01.98 Reg. UE n. 1286 del 23.07.15	GUCE L 15 del 21.01.98 GUUE L 198 del 28.07.15	Provincia di Cosenza	X
9	Patata della Sila **	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Reg. UE n. 898 dell'08.10.10	GUUE L 266 del 09.10.10	Provincia di Cosenza	X
10	Salsiccia di Calabria	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Reg. CE n. 134 del 20.01.98 Reg. UE n. 1087 del 02.07.15	GUCE L 15 del 21.01.98 GUUE L 176 del 07.07.15	Provincia di Cosenza	X
11	Soppresata di Calabria	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Reg. CE n. 134 del 20.01.98 Reg. UE n. 1287 del 23.07.15	GUCE L 15 del 21.01.98 GUUE L 198 del 28.07.15	Provincia di Cosenza	X
12	Olio di Calabria	I.G.P.	Oli e Grassi		pubblicata la domanda definitiva di registrazione dell'Igp	Provincia di Cosenza	X

Tab. 1.2. Elenco delle denominazioni presenti nel territorio dell'area GAL iscritte nel Registro delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite (Regolamento UE n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012) (aggiornato al 30 agosto 2016) Dati Mipaaf

Vini a denominazione (IGT, DOC;)

N.		Denominazione	Cat.	Tipologia	Numero regolamento CEE/CE/UE	Data pubblicazione sulla GU	Territorio	Area Gal
1		Terre di Cosenza	D.O.C.	Vini	DM 18.10.2011 DM 30.11.2011	G.U. 256 - 03.11.2011 (S.O. 229)	Provincia di Cosenza	X
2		Calabria	I.G.T.	Vini	DM 27.10.1995 - DM 31.07.1996 - DM 23.06.2011 - DM 30.11.2011	G.U. 266 - 14.11.1995 - G.U. 190 - 14.08.1996 - G.U. 162 - 14.07.2011	Provincia di Cosenza	X

Tab. 1.3. *Elenco dei Vini a denominazioni presenti nel territorio dell'area GAL*

BENI CULTURALI

L'eredità culturale: Torri, Castelli, Chiese, Santuari, Fortezze, Siti Archeologici, Monumenti, Centri storici rappresentano unitariamente il *core field* che caratterizza l'area Gal.

Tali beni, indicati in modo dettagliato nel paragrafo precedente (vedi par. 1.2.1), necessitano di interventi che li valorizzino li mettano a sistema al fine di renderli partecipi dello sviluppo del territorio.

AMBIENTE

Il territorio dell'area Gal gode di un paesaggio intenso in termini di estensione visiva, caratterizzato da ambienti diversi con caratteristiche differenti ma tutte interessanti. Come una tavolozza di un pittore questa terra raccoglie, mescolandole, le tinte della natura selvaggia e i dolci colori delicati del mare, in un vortice di intense e vivaci sfumature.

Sintesi suggestiva di diversi elementi paesaggisti, il territorio Gal trova espressione nella tipicità delle sue rocche, nelle cime impervie del Massiccio del Pollino, nell'azzurro dello Jonio, nelle valli sconfinite, nelle profonde grotte e nelle numerose fiumare, un gioiello naturalistico preservato in diverse "zone a Protezione Speciale" destinate alla salvaguardia delle biodiversità. Questa terra propone: il bosco Straface ad Amendolara, il monte Mostarico con il suo incantevole panorama ad Albidona e Trebisacce, le montagne della Sila greca, Cropalati e Paludi, la grotta delle ninfe, antica fonte di acque sulfuree che sfocia in una piscina termale a Cerchiara, le gole del Raganello a San Lorenzo Bellizzi, le purissime sorgenti di Plataci. Centro geologico di notevole interesse il "Flysch di Albidona" un imponente complesso sedimentario che in questo territorio registra gli affioramenti più cospicui. I bellissimi fondali marini che rendono tutti i comuni marini perfettamente balneari.

PARCO DEL POLLINO

Il **Parco Nazionale del Pollino** è la più grande area protetta di nuova istituzione in Italia, tra le alte vette e gli orizzonti che si disegnano sulle acque dello Jonio.

L'intera zona, sottoposta a speciale tutela, ai sensi della Legge quadro n.394/1991 sulle aree protette, è una catena montuosa dell'Appennino meridionale, ha le vette tra le più alte del Mezzogiorno d'Italia, coperte di neve per ampi periodi dell'anno.

Isolato, solitario, rude, selvaggio, questi ed altri sono gli aggettivi con cui nella letteratura viene definito il Parco del Pollino. Aggettivi adeguati a descrivere quest'area che ha conservato un ambiente naturale ancora integro in cui i segni della presenza umana sono tutto sommato modesti.

Oggi il Parco è meta costante di numerose escursioni turistiche che dimostrano anche come l'amore e il rispetto per la natura siano un bene antico da tramandare alle generazioni future. Dalle sue cime, oltre i 2200 metri di altitudine sul livello del mare, si colgono, ad occhio nudo, ad ovest le coste tirreniche di Maratea, di Praia a Mare, di Belvedere Marittimo e ad est il litorale ionico da Sibari a Metaponto, oggi sviluppo sostenibile per le popolazioni di montagna.

RITI E TRADIZIONI

Oltre al mare alla montagna l'area Gal è caratterizzata da riti e tradizioni, tra cui quelli della comunità arbëreshë. Tali minoranze hanno custodito oltre alla lingua la loro cultura fatta di riti e tradizioni. I costumi sono di una particolare bellezza artistica che ripropongono l'antica simbologia fatta di ricami di stelle e rami fioriti

Tra i riti Arbëreshë ricordiamo:

- **Il rito del matrimonio** che come nella tradizione bizantina comprende due parti: la promessa di fidanzamento, che si fa all'ingresso della chiesa, e l'incoronazione (gli sposi vengono incoronati). Agli sposi vengono, poi, offerti del vino ed un biscotto. Il calice da cui si beve viene subito dopo distrutto.
- **La commemorazione dei defunti** è legata al calendario liturgico: si celebra il sabato che precede la domenica di carnevale. In questa giornata si sente il legame sociale che si esprime con l'offerta di cibo.
- **I riti della settimana santa: la funzione: "àrate pìlas"** (si aprano le porte). Il sacerdote scuote la porta principale della chiesa con la Croce processionale, per tre volte, intimandone l'apertura, ostacolata dal diavolo (*djalli*), ripetendo in greco: *àrate pìlas*; e quando la porta si spalanca si entra maestosamente al canto del *Kristòs anèsti* (cristo è risorto), indicando il passaggio dall'Ade al Paradiso. La forza del male scompare al suono delle campane, particolarmente toccante, che annuncia la Resurrezione.

- **La vallja** è una danza popolare durante la quale si canta una canzone di origine balcanica, si effettua il martedì di Pasqua

Altri riti, non di origine arbëreshë, presenti nell' area Gal:

- **“Rito della Pioca”** ad Albidona, si celebra l'8 maggio, durante la processione di San Michele Arcangelo, vengono bruciati i maestosi pini d'Aleppo accompagnati da musica popolare, prodotti tipici e buon vino.
- **“Festa della Pita”** ad Alessandria del Carretto che si svolge il 24 aprile. E una festa che si svolge a tappe. Una settimana prima si esegue la scelta dell'abete (pita in dialetto) che viene trasportato a braccia. Durante il trasporto si canta, si balla e si degustano prodotti tipici. Il 2 maggio l'albero va pulito e impiasticciato con grasso di animale (“u sivë”), in modo da rendere più difficile l'arrampicata. Il giorno dopo si crea l'albero della cuccagna e si arricchisce con prodotti tipici; il gioco consiste nella scalata dell'albero per accaparrarsi i doni.
- **“Festa del Grano”** a Canna dedicata alla Madonna del Soccorso. La festa, un vero e proprio recupero dell'identità rurale, è legata al rito antico della mietitura e della trebbiatura del grano. Si inizia con la processione solenne che si conclude con il rito della trebbiatura e della successiva benedizione del grano. La festa termina con musica e degustazione di prodotti.
- **“Rito delle nozze Martesia”** a Castroregio è consuetudine durante il corteo nuziale, annunciare il passaggio per le vie del paese dal “Flamurari” (portatore di bandiere).
- **“La sagra del maiale”** a Nocara, si svolge nel mese di agosto, in alternanza con le numerose attività estive.
- **“Festa del pane”** si svolge nel mese di agosto a Cerchiara.
- **“Radicazioni”** ad Alessandria del Carretto, si svolge nel mese di Agosto, si tratta festival tradizionale della cultura e della musica etnica popolare.
- **“Carnevale Alessandrino”** ad Alessandria del Carretto, si svolge nel periodo di carnevale. Tipica è la maschera del luogo “U Polëcënellë Biellë”.
- **“Festa delle ciliegie”** nei primi giorni di giugno a Roseto Capo Spulico.
- **“a Remurata”** a Crosia, si svolge nei diversi rioni del centro storico e consiste in esibizioni in contemporanea di spettacoli di musica, folklore, teatro, danza e

cinematografia, con artisti nazionali ed internazionali. Inoltre Mostre di pittura, fotografia, scultura e artigianato locale, con antiche ed incontaminate tecniche di artigiani operanti nel territorio della Sila Greca.

- **Festa della Beata Vergine** a Caloveto.
- **Festa di Santa Maria ad Gruttam** a Cropalati pellegrinaggio che va dal paese alla chiesetta.
- **Festa della porchetta e dello scoratello** con il cavallo pirotecnico a Paludi.
- **Festa del ritorno** a Terravecchia.
- **Festa di San Cataldo** il Santo navigatore e Festa di San Rocco con la “regata dei mozzi” sé una gara fra diverse La gara si avviene tra le famiglie del borgo e si svolge nelle acque antistanti il porto. Il percorso lungo circa un kilometro mette a dura prova la forza dei marinai).
- **“La notte dei fuochi di San Marco”** a Rossano vengono accesi lungo le vie del paese enormi fuochi accompagnati da musica popolare e balli tipici.
- **“I fucarazzi”** di San Vincenzo Ferreri, festa patronale di Amendolara, fine aprile primi di maggio.
- **Festa di Sant’Onofrio** a Rossano, partecipata soprattutto dai cittadini dei paesi montani della Sila Greca, Rossano e Paludi. , si svolge il 21 Marzo invoca la protezione del Santo eremita persiano-egiziano per propiziare una proficua stagione della transumanza. La statua viene portata a spalla in processione per i viottoli attorno alla Chiesetta, accompagnata da musica e canti. Seguono i momenti laici della festività, si tiene l’ “incanto” ossia la messa all’asta dei “taralli del majo” e di prodotti tipici locali offerti al Santo

1.3. Le dinamiche demografiche ed insediative

L’area Leader conta, secondo i dati forniti dall’Istat relativi al dicembre 2015, una popolazione residente di poco più di 170.500 abitanti, composta per il 49,18 % da maschi e per il 50,82 % da femmine (Fig. 1.4).

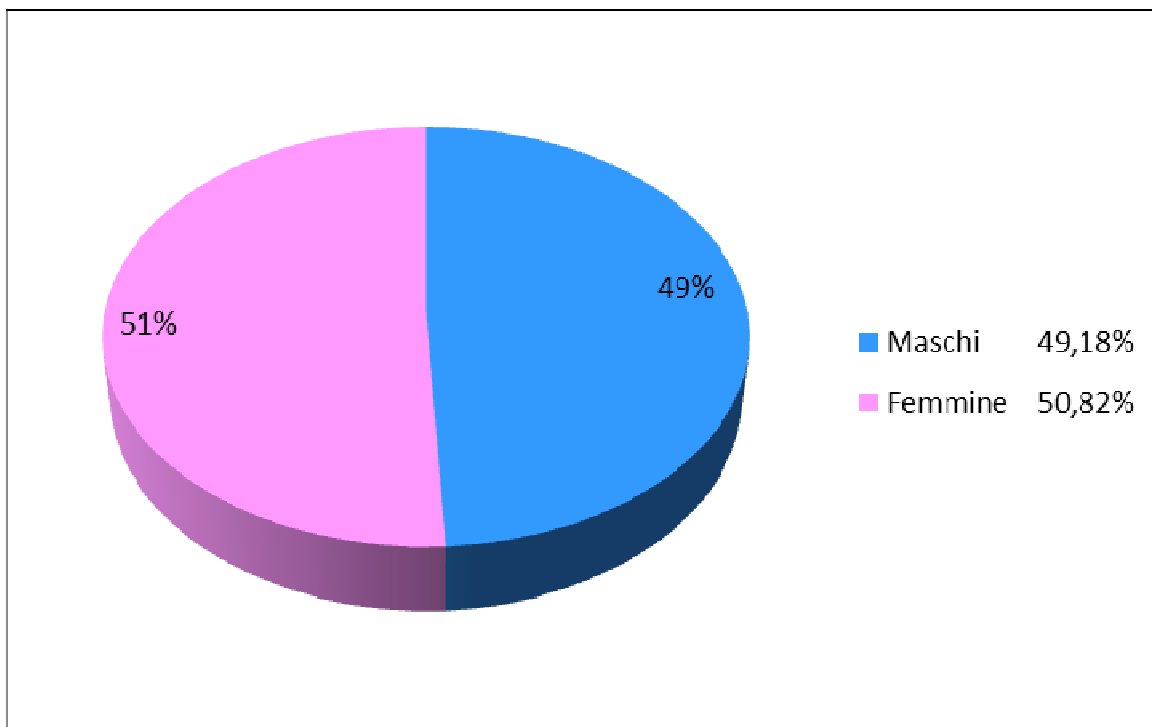


Fig. 1.4. *Distribuzione della popolazione tra maschi e femmine per i comuni GAL*

Per quanto riguarda i singoli comuni (Fig. 1.5), quello più popoloso è Corigliano Calabro con 40.427 abitanti. Seguono poi Rossano, con 36.842 abitanti, e Cassano allo Ionio, con 18.495 abitanti.

Tra i Comuni rimanenti solo Cariati, Crosia, Trebisacce e Villapiana superano i 5mila abitanti, mentre ben 8 (Alessandria del Carretto, Canna, Castroregio, Nocera, Plataci, San Cosmo Albanese, San Lorenzo Bellizzi e Terravecchia) contano meno di 1.000 residenti.

La densità media della popolazione per kmq è alquanto bassa, infatti è pari a circa 97,5 abitanti per kmq, valore inferiore a quello medio calabrese che, notoriamente è basso. Il Comune a più alta densità abitativa è Crosia, che conta 462,65 abitanti per kmq; seguono poi Trebisacce e Rossano con più di 200 abitanti.

Di contro, ben 27 Comuni denunciano una densità inferiore ai 100 abitanti per kmq e, fra questi, 15 registrano meno di 50 abitanti per kmq.

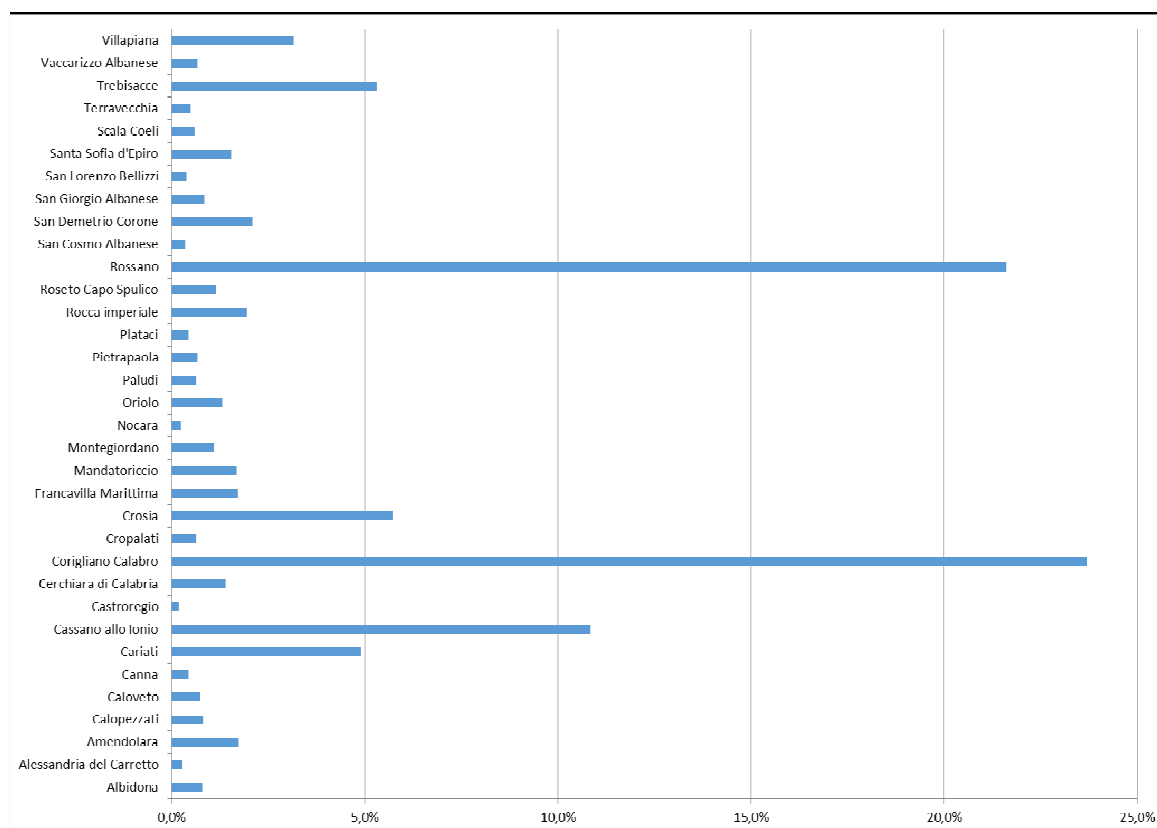


Fig. 1.5. Percentuale di popolazione, per comune, sul totale della popolazione nell'Area 2

Sul versante della dinamica demografica (Fig. 1.6), nel periodo 2011-2015, il territorio dell'Area Leader del presente PAL ha evidenziato un aumento della popolazione residente di oltre 1200 unità (pari allo +0.7 % a fronte delle variazioni di Provincia e Regione pari, rispettivamente, a 1 % e allo 0,3%) (Istat 2015). In particolare, l'incremento dei residenti ha interessato quasi tutti comuni litoranei e quelli più grandi (Corigliano Calabro, Cassano allo Ionio e Rossano) (Figg. 1.6 e 1.7), dove maggiori sono le possibilità di trovare occasioni occupazionali e più ampia è la gamma di servizi pubblici e personali. L'aumento della popolazione è dovuto soprattutto al forte movimento migratorio, ossia al saldo positivo tra ingressi e uscite di residenti.

Per quanto concerne le aree interne, si osserva, al contrario, un calo demografico (Fig. 1.8).

Dal punto di vista della distribuzione della popolazione per fascia di età, si nota come (Fig.1.9) la maggiore presenza riguarda la fascia compresa tra i 30-54. Tale fascia rappresenta quella che è più attivamente interessata al mondo del lavoro. Conseguentemente, si comprende come sia essenziale, per evitare che si inneschino sempre più flussi migratori, incentivare la nascita di nuove imprese locali che sfruttino le risorse disponibili sul territorio, incrementando e favorendo la capacità delle stesse a fare sistema.

La percentuale di popolazione per fascia di età risulta simile per le aree costiere e per quelle interne, fatta eccezione per la fascia 65 anni ed oltre che per le aree interne risulta pari a circa il 24%, a differenza di quelle costiere che è pari a poco più del 18%. Questo testimonia come, a causa della mancanza di lavoro, ci sia una migrazione della popolazione più giovane verso altre zone.

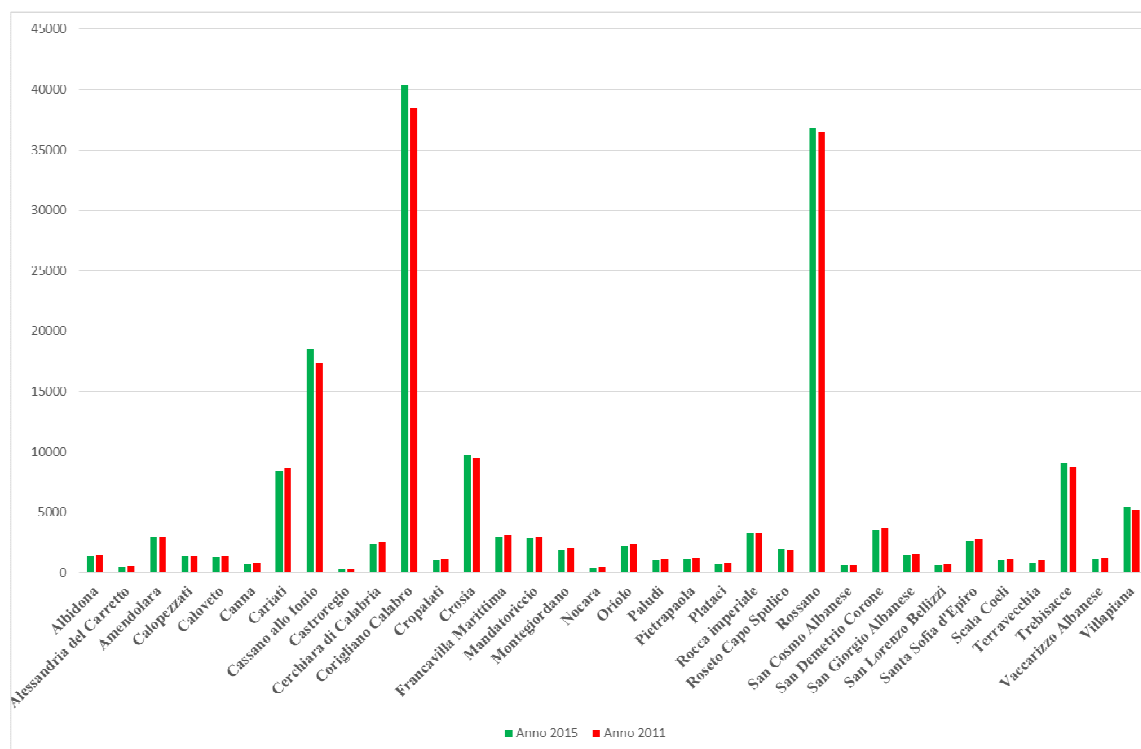


Fig. 1.6. *Variazione demografica tra il 2015 e 2011 per l'intera area PAL (dati ISTAT)*

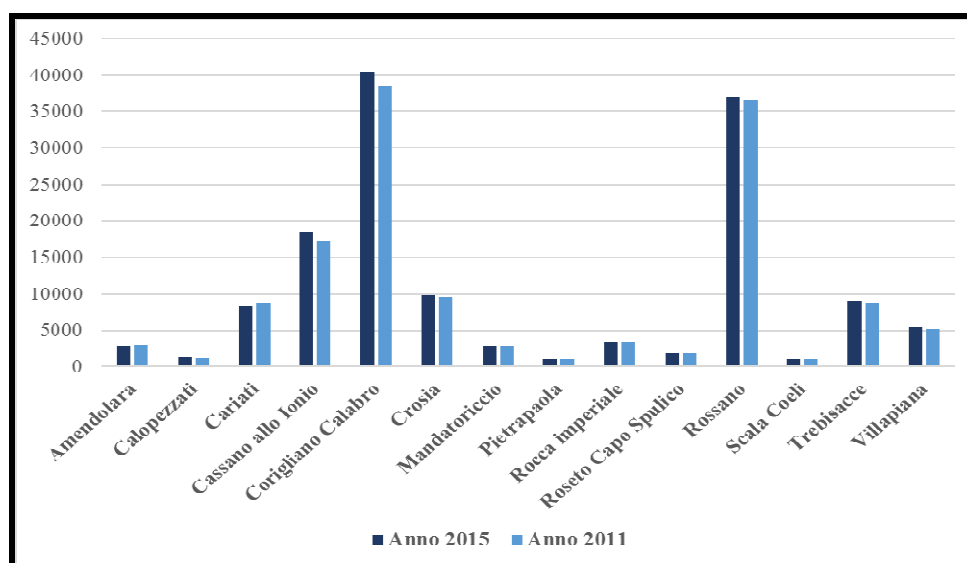


Fig. 1.7. *Variazione demografica tra il 2011 ed il 2015 per i comuni Costieri dell'area PAL (dati ISTAT)*

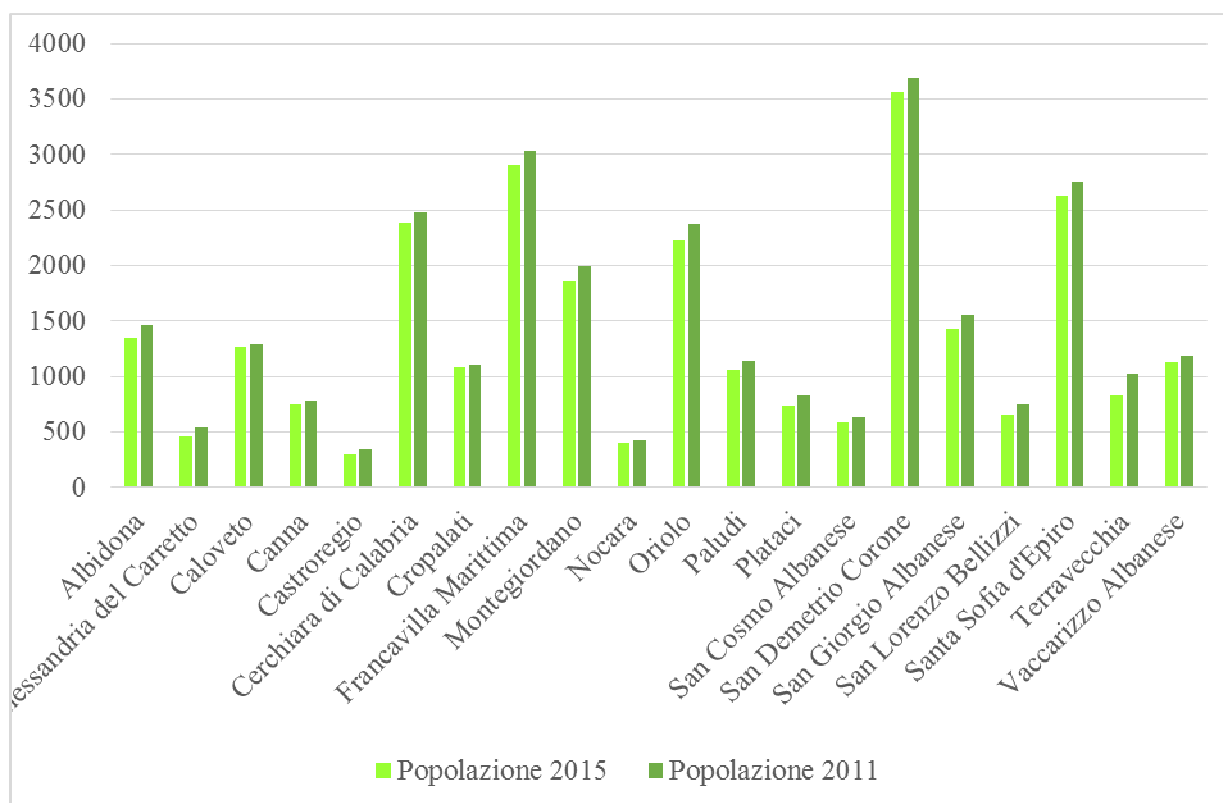


Fig. 1.8. *Variazione demografica tra il 2011 ed il 2015 per i comuni interni dell'area PAL (dati ISTAT)*

Per quanto riguarda l'indice di vecchiaia (persone con 65 anni di età ed oltre), a livello comunale si registrano marcate differenze tra le zone costiere e quelle marine. In particolare, si segnala il dato dei comuni di Castroregio e Alessandria del Carretto nei quali per ogni giovane si contano oltre 5 anziani. In quasi tutti i comuni dell'entroterra si registrano un rapporto giovani/vecchi pari a 1 a 2, mentre nei comuni costieri il dato di approssima al rapporto unitario e anche inferiore (Corigliano Calabro, Rossano, Cariati e Crosia).

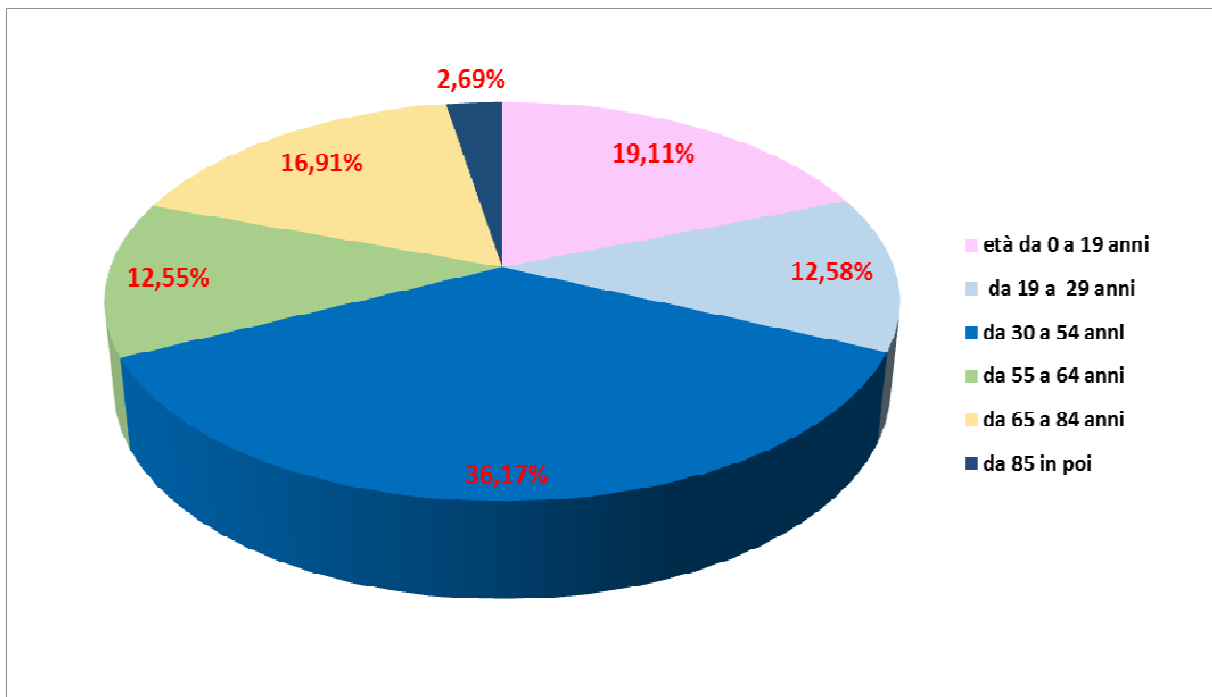


Figura 1.9 Distribuzione della popolazione per fascia di età

Per quanto concerne il livello di istruzione (Fig. 1.10), si nota come la maggioranza della popolazione sia in possesso di un titolo di studio che va dalla licenza di scuola media inferiore o superiore. Questa peculiarità si mantiene anche se si considerano separatamente le due aree, si nota (vedi figg. 1.10.a – 1.10.b) un incremento nell'entroterra degli analfabeti (6,55 % Costa contro 11,38% entroterra) e delle persone senza titolo di studio (14,74% costa contro 18,39% entroterra). Questo dato, unito a quello della suddivisione in fasce di età della popolazione, testimonia, ulteriormente, come nell'entroterra ci sia una maggiore presenza di anziani e di come, i giovani, muniti anche di titolo di studio spendibile per il mondo del lavoro, abbiano abbandonato i paesi natii.

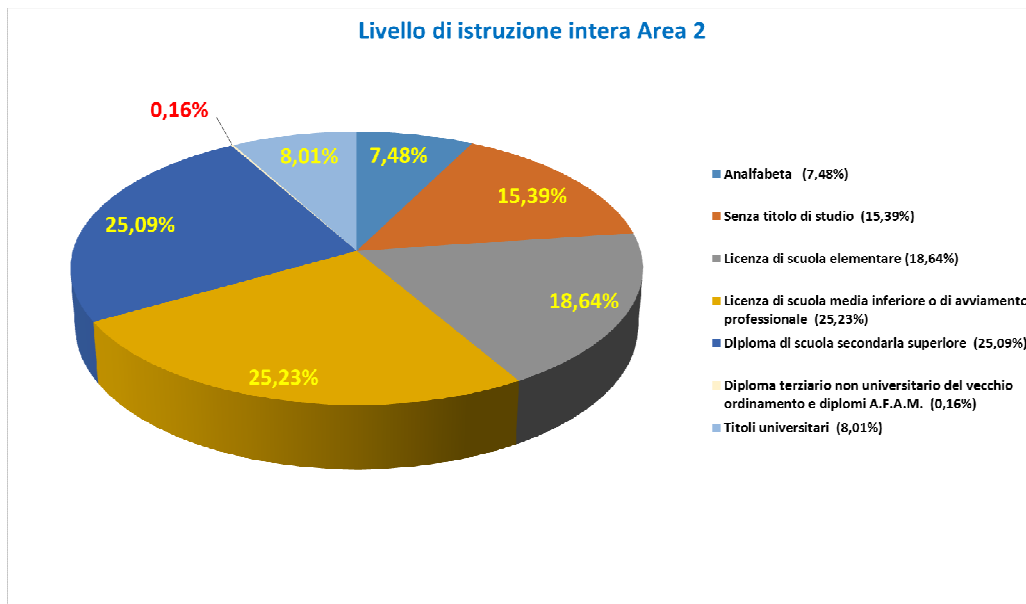


Figura 1.10. Livello di istruzione della popolazione nell'intera Area 2

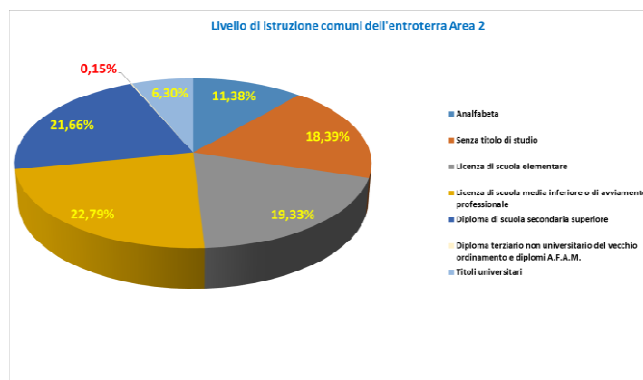


Figura 1.10.a - Livello di istruzione nell'entroterra

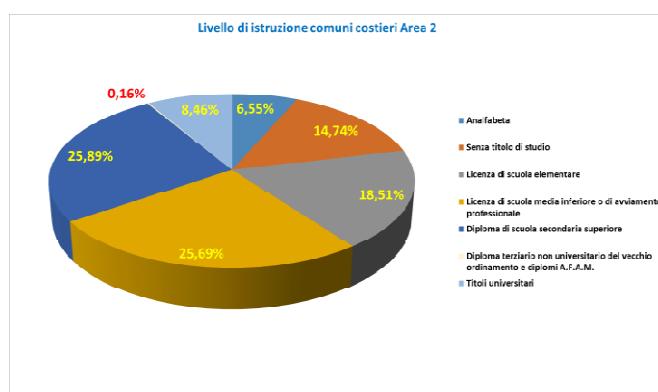


Figura 1.10.b - Livello di istruzione sulla costa

Ultimo aspetto da analizzare per avere una visione di insieme delle caratteristiche demografiche è il mercato del lavoro.

Con riferimento al censimento ISTAT 2011, il tasso di attività più elevato si registra a Crosia (51,47 %), Rossano (50,76 %), Corigliano Calabro (50,18%) mentre quello più basso appartiene a Terravecchia (22,4%).

Il tasso di disoccupazione medio per l'area GAL è pari a 16,5 %, inferiore a quello provinciale (23,3%) e regionale (22,2%). In ambito comunale il livello di occupazione, tuttavia, assume valori marcatamente differenziato. Il tasso più elevato spetta al comune di Albidona (24,4%) mentre a Terravecchia (4,33 %) e Canna (9,17%) spettano i valori più bassi. Nelle località più grandi, Corigliano e Rossano, si rileva un valore coerente con quello medio regionale.

1.4. Le caratteristiche dell'economia locale

Per quanto riguarda l'assetto economico-produttivo, il territorio dell'area Gal presenta una duplice vocazione: da una parte quella agricola caratterizzata, soprattutto nell'area della piana di Sibari dalla presenza di una rete di piccole e medie imprese agro-industriali (oleifici, industrie di conservazione della frutta, di trasformazione agrumaria) integrate orizzontalmente, innovative e fortemente orientate al lavoro; dall'altra, quella turistica, che fa riferimento ad un'ampia dotazione di risorse naturali e culturali e che presenta considerevoli potenzialità di sviluppo.

1.4.1. La struttura produttiva agricola

Come già accennato, l'agricoltura costituisce certamente uno dei settori portanti dell'economia dell'area (Fig. 1.11).

Complessivamente le aziende agricole sono oltre 17 mila pari al 35 % di quelle provinciali e a circa il 13% di quelle regionali (dati ISTAT 2010). La superficie totale (SAT) su cui esse insistono è pari a oltre 97.600 ettari, di cui la superficie agricola utilizzata (Sau) è pari a poco meno di 85 mila ettari. La superficie totale e quella agricola utilizzata coprono rispettivamente il 13,08% e il 15,36% di quella regionale e il 32,84% e 40% di quella provinciale.

Sul piano comunale, il numero più elevato di aziende si riscontra a Corigliano Calabro, che ne conta ben 2.959, seguono poi Cassano allo Jonio (2.164) e Rossano (2.000). Al contrario, numerosità alquanto contenute di imprese si registrano nei comuni di Alessandria del Carretto, Canna, Castoregio, Nocera, Pietrapaola, Plataci, San Cosmo Albanese, San Lorenzo Bellizzi, Terravecchia e Vaccarizzo Albanese che non superano le 200 unità (Fig. 1.11).

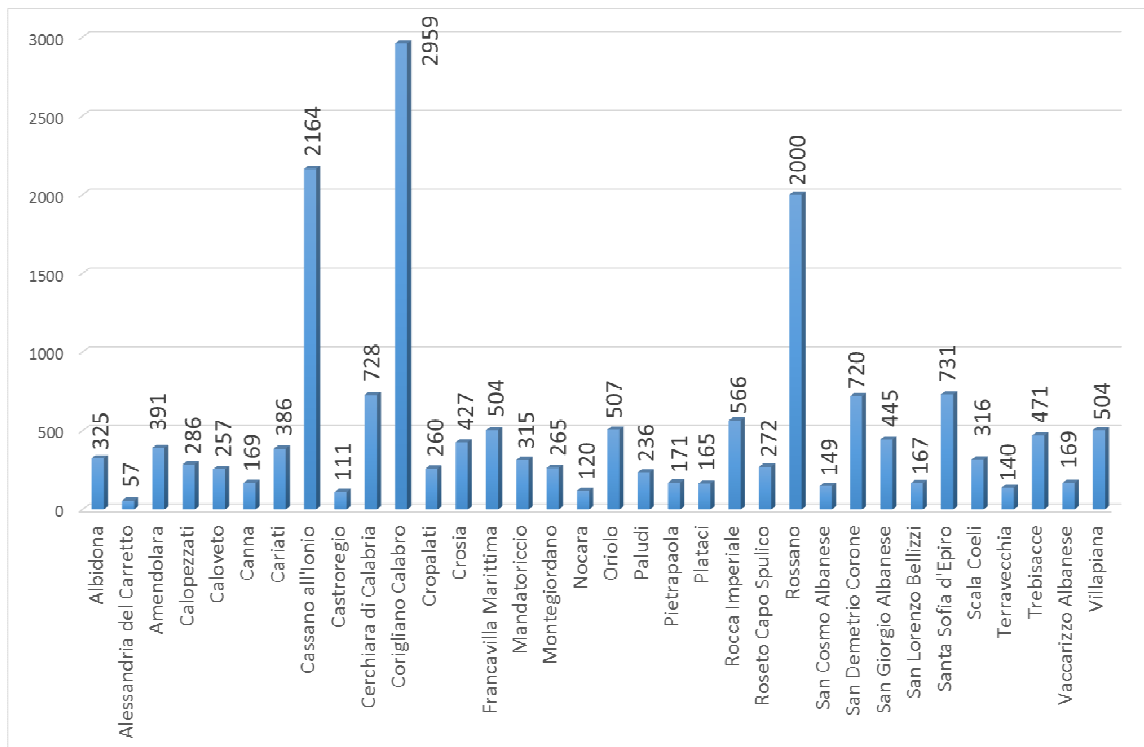


Fig. 1.11. Numero di aziende agricole per i comuni dell'Area della Sibaritide (Area 2)

L'analisi sull'utilizzazione delle superfici agrarie mette in evidenza una marcata propensione verso le coltivazioni legnose agrarie (per lo più olivicole e agrumicole) che occupano poco meno di 40mila ettari, circa il 48,1% della superficie agricola utilizzata nell'intera area, il 32,4% è utilizzato come seminativo e circa il 18,3% come prati e pascoli. Solo una piccolissima percentuale di Sau è usata per la coltivazione di vite e per gli orti ad uso familiare (Fig. 1.12).

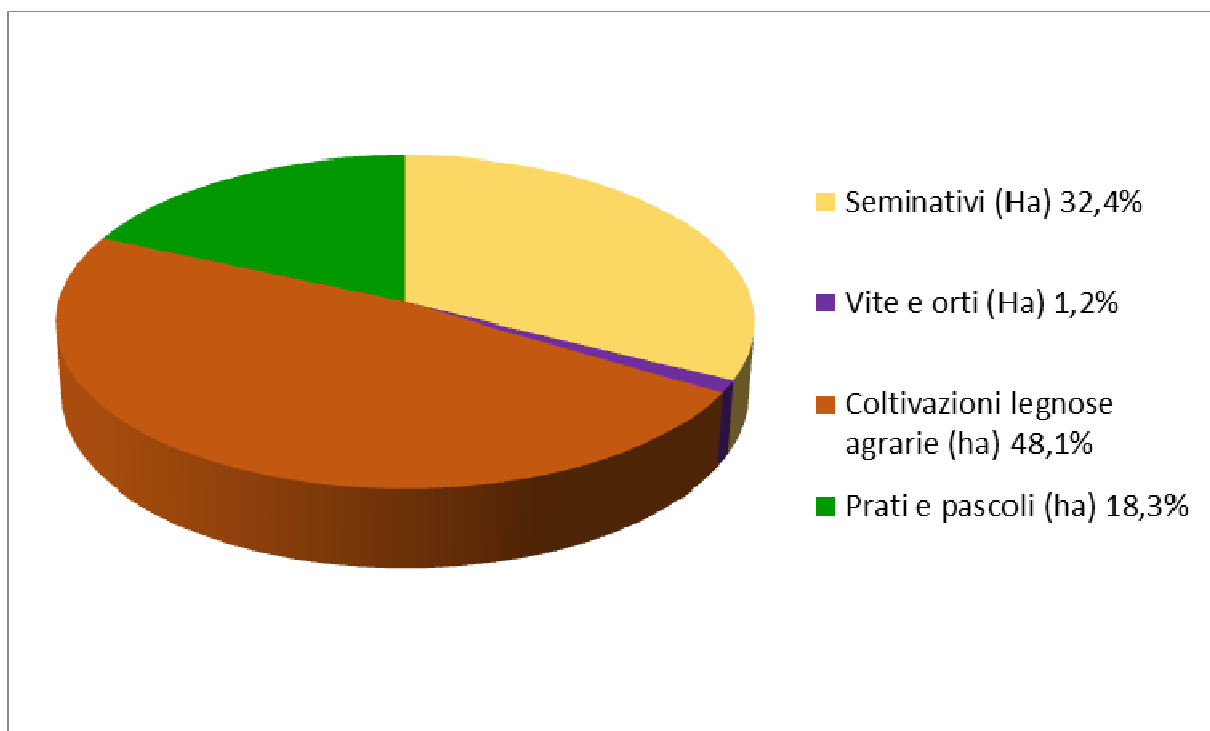


Fig. 1.12. *Usa delle superficie agricole nell'area PAL*

La coltivazione che interessa il maggior numero di aziende è l'olivicoltura, diffusa soprattutto in collina. Consistente risulta, inoltre, la quota di superficie agricola impiegata nella coltivazione di agrumi, concentrata prevalentemente nelle aree di pianura, meno rilevante quella occupata da vigneti e frutteti (Fig. 1.13).

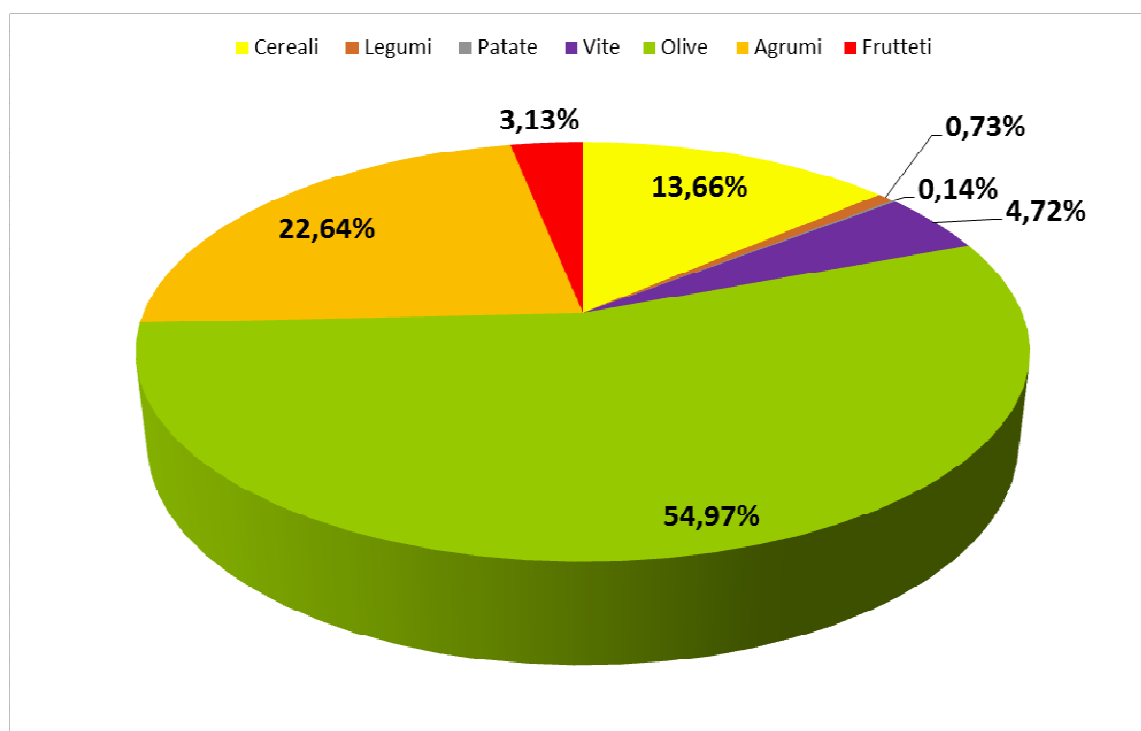


Figura 1.13. *Tipologie di coltivazioni più diffuse nell'area PAL*

COMUNE	NUM. TOTALE AZIENDE	SEMINATIVI				COLTIVAZIONE LEGNOSE AGRARIE		
		Cereali	Legumi	Patate	Vite e orti	Olive	Agrumi	Frutteti
Albidona	325	102	3	0	50	158	6	6
Alessandria del Carretto	57	21	3	0	5	28	0	0
Amendolara	391	150	10	0	12	197	7	15
Calopezzati	286	15	3	1	6	240	11	10
Caloveto	257	8	0	0	9	214	15	11
Canna	169	45	1	0	7	112	1	3
Cariati	386	25	1	0	13	317	23	7
Cassano all'Ionio	2164	323	6	0	40	1075	670	50
Castroregio	111	28	1	0	12	62	4	4
Cerchiera di Calabria	728	218	5	0	20	420	53	12
Corigliano Calabro	2959	176	7	3	18	1202	1513	40
Cropalati	260	8	0	0	16	189	39	8
Crosia	427	17	2	1	7	320	73	7
Francavilla Marittima	504	104	5	0	7	254	129	5
Mandatoriccio	315	18	0	0	59	203	12	23
Montegiordano	265	74	14	0	22	123	11	21
Nocera	120	58	0	0	1	56	1	4
Oriolo	507	144	10	0	10	335	1	7
Paludi	236	19	1	0	6	192	10	8
Pietrapaola	171	15	0	0	20	121	10	5
Plataci	165	39	3	1	18	98	0	6
Rocca Imperiale	566	52	4	0	90	181	157	82
Roseto Capo Spulico	272	104	10	0	19	98	10	31
Rossano	2000	52	1	1	34	1110	773	29
San Cosmo Albanese	149	10	0	2	12	98	17	10
San Demetrio Corone	720	40	5	2	86	471	56	60
San Giorgio Albanese	445	15	1	4	22	336	57	10
San Lorenzo Bellizzi	167	60	16	4	9	73	1	4
Santa Sofia d'Epiro	731	160	5	6	108	402	8	42
Scala Coeli	316	27	1	0	24	236	22	6
Terravecchia	140	12	0	0	22	100	6	0
Trebisacce	471	57	2	0	14	249	145	4
Vaccarizzo Albanese	169	9	1	0	8	125	18	8
Villapiana	504	179	7	0	18	199	93	8
	17453	2384	128	25	824	9594	3952	546
	100%	13,66%	0,73%	0,14%	4,72%	54,97%	22,64%	3,13%

Tabella 1.4. Numero di aziende suddivise per tipologia di coltivazioni nell'area della Sibaritide.

P.S.: Il dato numerico relativo alla quantità di aziende è riferito alla principale tipologia di produzioni.

Dall'esame disaggregato dei comuni, si evidenziano come le piantagioni di agrumeti (arance e clementine) si concentrano prevalentemente nella zona di Corigliano Calabro, Rossano e Rocca Imperiale per quanto riguarda i limoni, mentre nei paesi quali Cassano allo Ionio e quelli facenti parte dell'Arberia le piantagioni più diffuse sono principalmente quelle di ulivo.

La viticoltura trova una certa diffusione a Mandatoriccio, Santa Sofia d'Epiro e Rocca Imperiale. I frutteti sono invece ancora poco diffusi ove modesti impianti sono ubicati nei Comuni di Cassano allo Ionio (pesche), Roseto Capo Spulico e Montegiordano (ciliegie), Amendolara (giovani impianti di mandorle e fichi) e Rocca Imperiale con la coltivazione di albicocche.

Per quanto concerne le produzioni di cerealicole si riscontra una distribuzione omogenea su tutta l'area. Poche coltivazioni di legumi si registrano soprattutto nella parte settentrionale della Sibaritide.

1.4.2. La struttura produttiva extra-agricola

Il Censimento dell'industria e dei servizi del 2011 rileva, all'interno dell'area GAL, 7.432 imprese extragricole con 18.225 addetti (Istat 2011). Le imprese e gli addetti all'impresa costituiscono rispettivamente il 18,6 e il 16,5% del totale provinciale e il 7 e il 6,1% di quello regionale. La metà delle unità locali presenti nell'area e oltre il 55% degli addetti complessivi si distribuiscono quasi equamente tra Corigliano Calabro e Rossano a conferma del peso che questi comuni assumono all'interno dell'area GAL. La non consistente differenza tra la quantità delle imprese e quella delle unità locali e il limitato numero di addetti rispetto alle unità locali, ci induce a ritenere che il tessuto produttivo del territorio è costituito prevalentemente da iniziative imprenditoriali monolocalizzate e di piccole dimensioni.

Mediamente si contano 2,9 addetti per unità locale contro i 3,3 della provincia di Cosenza e i 3,4 della Calabria.

Il settore prevalente è quello relativo ai servizi in cui opera circa il 42% delle unità locali e il 54% degli addetti. Il commercio conta poco meno di 3 mila unità locali e circa 5 mila addetti mentre 1.854 sono le attività imprenditoriali del settore industriale con poco più di 6 mila addetti. Oltre un quarto delle unità locali complessive e il 17% degli addetti faceva riferimento a strutture organizzate sotto la forma dell'artigianato. In particolare appartengono all'artigianato poco meno dei due terzi delle unità locali dell'industria, il 13,8% di quelle commerciali e il 16,1% di quelle dei servizi.

La distribuzione sul territorio delle attività imprenditoriali e dell'occupazione per sezione economica è caratterizzata da una forte polverizzazione. In riferimento alle unità locali circa il 36% sono assorbite dal settore commerciale. Seguono per ordine d'importanza le attività immobiliari (12,7%), il settore edile (11%) e le attività manifatturiere (10,3%). Sul piano

comunale il commercio prevale in quasi tutte le località, solo a San Cosmo Albanese, Alessandria del Carretto e Castroregio incide meno del 20%, mentre supera il 37% a Corigliano Calabro, Villapiana e Rossano.

La distribuzione degli addetti, invece, risulta meno concentrata. Si evidenzia l'atomismo delle attività commerciali a cui appartiene solo un quinto degli addetti complessivi, mentre il settore pubblico (Pubblica Amministrazione, Istruzione e Sanità) assorbe circa un terzo dell'occupazione totale, le attività commerciali un quinto, le costruzioni l'11,3% mentre appena il 9,4% degli addetti appartiene al comparto manifatturiero. A Castroregio, Alessandria del Carretto, Vaccarizzo Albanese ed Oriolo appartiene al settore pubblico oltre la metà degli occupati complessivi. Nelle altre località si distingue il comune di Montegiordano, in cui ogni 100 occupati 38 appartengono al settore edile, e Nocera dove le attività manifatturiere assorbono la metà dell'occupazione totale.

L'analisi della distribuzione delle unità locali per classi di addetti evidenzia un tessuto produttivo locale caratterizzato da una forte prevalenza di assetti imprenditoriali di piccole e piccolissime dimensioni. In linea con il dato provinciale e regionale oltre i quattro quinti delle unità locali non ha più di due addetti. In ambito comunale il fenomeno è particolarmente pronunciato a Cerchiara di Calabria, San Giorgio Albanese, Vaccarizzo Albanese e Villapiana in cui la micro impresa caratterizza quasi 9 unità locali su 10, solo ad Alessandria del Carretto il valore espresso è inferiore del dato medio di oltre 10 punti percentuali.

Relativamente agli addetti circa un terzo degli occupati totali appartiene alla piccolissima impresa contro poco più di un quarto del territorio provinciale e regionale. Nel contempo l'incidenza degli occupati nelle attività imprenditoriali con oltre 50 addetti è pari ad un quinto nell'area GAL mentre quasi un terzo è quella riscontrata in ambito provinciale e regionale. Infine, va rilevato che le attività economiche con oltre 50 addetti sono appena 48. Di queste, 29 si distribuiscono tra Rossano (16) e Corigliano (13) nei quali assorbono rispettivamente il 28,4 e il 21,6% degli occupati.

La consistenza di iniziative economiche fortemente sottodimensionate fa dell'impresa individuale la forma giuridica prevalente. Sono oltre il 72% le unità locali che appartengono a questa tipologia contro il 69,9% della provincia e il 70,2% della regione. Le società di persone non vanno oltre il 12% mentre quelle di capitali sono appena il 6,3% contro rispettivamente il 11,9 e l'8% della provincia e il 11,2 e il 7,5% della Calabria. Anche in riferimento agli addetti la situazione che emerge è sostanzialmente poco differente dalla precedente, al confronto con

l'area provinciale e regionale. Gli occupati nella ditta individuale sono oltre il 36% mentre nella società di persone e in quella di capitali sono rispettivamente il 12,9 e il 15,1%. Nelle realtà comunali e soprattutto in alcune piccole località interne l'incidenza dell'istituzione pubblica sia in termini di unità locali che di addetti è piuttosto pronunciata, sintomatico di una struttura economica particolarmente debole. A Castrolibero e ad Alessandria del Carretto, ad esempio, le unità locali appartenenti alla forma giuridica dell'istituzione pubblica superano abbondantemente il 20% e assorbono oltre il 60% dell'occupazione complessiva.

1.5. La struttura turistica ricettiva

L'analisi delle attività economiche legate al settore turistico mette in evidenza, insieme alle potenzialità del territorio, le carenze strutturali dell'area rispetto a quello che potrebbe essere l'indotto turistico. Tale considerazione può essere estesa al tutto il territorio Regionale. Infatti, nel periodo 2011/2015, la Calabria ha fatto registrare discrete performance in termini di incrementi di arrivi e di presenze turistiche. Tuttavia, resta ancora in una posizione di secondo piano sia nel confronto con il resto d'Italia che, soprattutto, con le altre Regioni del Mezzogiorno. Il posizionamento per numero di presenze della Regione Calabria nel contesto nazionale, la vede al quint'ultimo posto.

Nell'ultimo triennio le presenze turistiche sono aumentate complessivamente del 27,3%, tali aumenti si sono verificati principalmente nel settore alberghiero, mentre in quello extra alberghiero è da segnalare il successo degli agriturismi, anche se ancora poco diffusi in Calabria, rappresentando solo lo 0,4% dell'intera offerta. I turisti hanno premiato soprattutto le strutture di qualità (alberghi 4-5 stelle) che hanno continuato a registrare tassi di crescita a 2 cifre, mentre gli alberghi a 1 e 2 stelle sono stati penalizzati. Ciò conferma la ricerca della qualità da parte del turista che sceglie la Calabria come meta delle sue vacanze.

Relativamente al 2015 (Fonti ISTAT) il movimento turistico nelle strutture ricettive calabresi ha evidenziato un andamento positivo sia per gli arrivi (+3,5%) che per le presenze (+3,7) e, in particolare, ha fatto registrare un incremento di presenze straniere sia per gli arrivi (+8,7%) che per i pernottamenti (+5,5%). In particolare, il trend delle presenze straniere è in crescita da circa un decennio: l'incidenza delle presenze straniere sul totale del mercato regionale è passata dal 5,5% del 1994 al 15% del 2015. Tuttavia a caratterizzare il sistema della domanda turistica regionale è la netta prevalenza di turisti italiani: la domanda interna rappresenta

l'85% della totale mercato, con il comparto alberghiero a guidare la classifica con oltre i due terzi delle notti vendute.

Per quanto riguarda le attuali strategie promozionali, la Calabria è presente sui cataloghi dei tour operator solo per quanto riguarda le vacanze estate-mare: il periodo di vacanza promosso e venduto è quello che va da giugno a settembre (solo in alcuni casi rientrano i mesi di maggio e ottobre).

La provincia di Cosenza nel 2015 si conferma detentrica della quota maggioritaria dei flussi turistici regionali con il 40,3% degli arrivi e il 39,6% delle presenze. Questa situazione è determinata dall'estensione delle due coste dove si concentra il 67% dell'offerta ricettiva provinciale. Il turismo nella provincia di Cosenza continua a registrare un andamento positivo; nel periodo 2011-2015, infatti, si è avuto un incremento dell'11,5% degli arrivi e del 16,7% delle presenze. Sempre nello stesso periodo è stato rilevato un aumento del 7,4% dei turisti italiani e una perdita dell'11,7% dei turisti stranieri, il saldo dunque resta positivo dal momento che la domanda interna è pari al 91% della domanda totale.

Soffermandosi maggiormente nell'area dei territori afferenti al GAL, nel 2015, i paesi che si affacciano sulla costa ionica sono stati caratterizzati da una percentuale di arrivi di turisti pari al 36,7%. Sul totale del turismo in entrata solo l'8,7% è costituito da turisti stranieri, e la Nazione che genera i flussi più importanti verso la provincia di Cosenza è la Germania, da cui proviene un terzo dei turisti stranieri, seguono poi i paesi dell'est Europa. Il turismo nazionale in entrata è soprattutto di prossimità: i turisti provenienti dal Mezzogiorno rappresentano il 63% delle presenze regionali e il 30% del totale presenze proviene dalla Campania.

I periodi in cui si registrano i maggiori flussi turistici è quello che va da Giugno a Settembre, il che testimonia la preponderanza del **turismo balneare** quale motivazione principale di vacanza verso le aree GAL.

Il sistema di ospitalità turistica conta 394 esercizi, per complessivi 46.931 posti letto. Prevalgono le strutture alberghiere, che rappresentano il 36% degli esercizi che offrono il 54 % dei posti letto complessivi. Seguono poi i B & B (32%) e gli agriturismi (16%). I campeggi, pur occupando il 7% delle strutture ricettive, sono quelli che offrono il 40 % dei posti letto. Negli ultimi anni la crescita nel settore extra alberghiero, invece, è quasi totalmente attribuibile alla nascita di nuovi agriturismi (Fig.1.14).

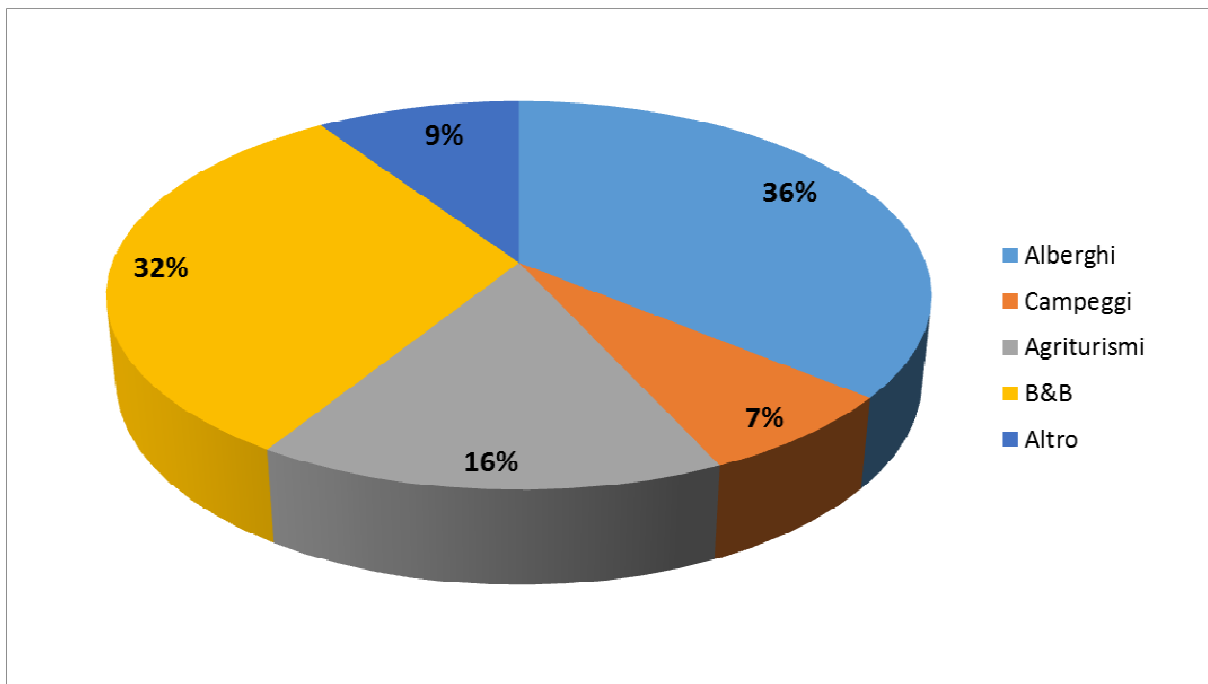


Figura1.14. Percentuale delle diverse strutture ricettive nell'area GAL

In relazione alle richieste, le strutture ricettive sono collocate principalmente lungo la costa (Tab. 1.5). In particolare, il maggior numero di strutture si trova nel comune di Corigliano Calabro (58 strutture), seguono poi Rossano (56 strutture), Cassano allo Ionio, Cariati e Villapiana.

Come avuto modo di sottolineare in precedenza, dal punto di vista turistico, l'unico sistema di offerte presente sul territorio è quello balneare, che tuttavia presenta caratteristiche di spontaneità e non sistematicità.

Tenendo conto della varietà di ricchezze che il territorio possiede, ovvero

- beni archeologici (parco della Sibaritide, etc);
- bellezze naturalistiche (parco del Pollino e Sila);
- ricchezze architettoniche (centri storici ben conservati);
- località termali (terme di Cassano allo Ionio);
- riti e tradizioni religiose (Codex purpureo, rito ortodosso);

si comprende come il settore turistico sia ancora poco sviluppato e necessiti di interventi di promozione e valorizzazione, che, messi a sistema siano in grado di attirare nuovi flussi turistici.

Anno 2015	Alberghi	Campeggi	Agriturismi	B&B	Altro	TOTALE
Albidona	0	0	3	2	0	5
Alessandria del Carretto	0	0	0	1	1	2
Amendolara	2	1	1	1	3	8
Calopezzati	5	0	1	1	0	7
Caloveto	0	0	0	0	0	0
Canna	0	0	1	1	0	2
Cariati	6	0	1	25	5	37
Cassano allo Ionio	25	5	2	4	0	36
Castroregio	0	0	1	1	0	2
Cerchiara di Calabria	11	0	3	4	3	21
Corigliano Calabro	40	5	0	8	5	58
Cropalati	0	0	0	0	3	3
Crosia	0	0	2	4	3	9
Francavilla Marittima	0	0	5	5	0	10
Mandatoriccio	12	1	4	0	1	18
Montegiordano	1	2	1	0	2	6
Nocera	0	0	0	6	0	6
Oriolo	0	0	6	3	0	9
Paludi	0	0	1	1	0	2
Pietrapaola	6	1	1	0	0	8
Plataci	0	0	0	0	0	0
Rocca imperiale	0	2	5	6	1	14
Roseto Capo Spulico	2	0	0	6	2	10
Rossano	9	4	21	18	4	56
San Cosmo Albanese	0	0	0	0	0	0
San Demetrio Corone	0	0	0	8	0	8
San Giorgio Albanese	0	0	1	0	0	1
Santa Sofia d'Epiro	0	0	2	1	0	3
San Lorenzo Bellizzi	0	2	0	1	1	4
Scala Coeli	0	0	0	0	0	0
Terravecchia	0	0	0	1	0	1
Trebisacce	0	3	0	7	0	10
Vaccarizzo Albanese	0	0	0	1	0	1
Villapiana	20	1	0	9	4	34

Tabella 1.5 - Numero di strutture turistiche nei comuni del GAL

1.6. Il contesto socio-economico territoriali: bisogni e potenzialità d'area

Dall'analisi effettuata circa gli aspetti socio-economici dell'area e le peculiarità del territorio, è risultato evidente come il territorio LEADER presenti particolari problematiche di sviluppo ma anche potenzialità interessanti ancora non colte o *in nuce*.

In particolare, gli *elementi di criticità* emersi riguardano:

- mancanza di una adeguata valorizzazione delle attività turistiche soprattutto nelle aree interne, il turismo è sviluppato prevalentemente lungo la costa,
- modesta presenza di un sistema di rete tra operatori turistici del territorio;

- scarsa quantità e qualità dei servizi offerti connessi al turismo;
- deficienza produttività agricola fortemente in bilico a causa di una parcellizzazione esasperata;
- mancanza di un'impresoria giovanile agricola in un settore caratterizzato, attualmente, da una elevata senilità, soprattutto nelle aree interne;
- carenza di una rete di promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli locali, tipici e di qualità, che non permette, da un lato, un adeguato sviluppo della potenzialità legata all'occupazione, e dall'altro, limita l'affermazione delle eccellenze locali sul mercato Italiano ed Internazionale;
- mancanza di forme di cooperazione nel settore agroalimentare che coinvolga, in ugual misura, i comuni costieri e dell'entroterra, al fine di incrementare e migliorare la struttura del settore;
- debolezza del sistema di rete tra beni culturali materiali ed immateriali del comprensorio;
- limitata qualità dei servizi offerti agli abitanti e ai visitatori;
- necessità di ridurre il divario tra reddito pro capite regionale e del comprensorio che interessa, in special modo, i comuni non costieri.

Dal punto di vista delle *potenzialità*, l'intera area GAL può contare su:

- un buon tessuto d'impresa presente in tutti i comuni. L'impresa piccola o piccolissima, ma pur sempre impresa, sembra essere la costante dei comuni dell'area GAL;
- una ricca presenza di rete di comuni distribuita nell'intera area che può incentivare e favorire le attività delle persone e delle imprese;
- un ambiente ancora relativamente poco coinvolto e poco "consumato" dal turismo, in particolare sulle aree di collina e di montagna, che costituiscono la peculiarità del comprensorio;
- una rete di centri storici di assoluto rilievo, in gran parte intatti, in cui un ancora discreto livello di permanenza degli abitanti rappresenta la migliore condizione per un loro agevole utilizzo anche a fini turistici;
- un'ampia gamma di produzioni agroalimentari, tipiche e di qualità, che possono contribuire a costruire una offerta complessiva di natura territoriale che comprenda anche turismo, cultura e qualità della vita.

Sulla base di quanto appena detto, è risultato possibile, quindi, individuare i *fabbisogni dell'area* al fine di garantirne una maggiore valorizzazione economica e turistica, nel contempo realizzare una adeguata promozione ambientale e culturale. Tali aspetti, saranno meglio ripresi nell'ambito dell'analisi SWOT, ma sinteticamente si può dire che: occorre riconoscere il turismo come una componente fondamentale dell'economia diversificando l'offerta e coinvolgendo tutto il territorio in relazione alle proprie peculiarità (mare, montagna, tradizioni culturali, centri storici, bellezze architettoniche, gastronomia); incrementare la cooperazione, la competitività e la sostenibilità dell'azienda agricola per l'integrazione di filiera che porti ad un miglior posizionamento sul mercato e ad una corretta gestione dei rischi; incentivare la nascita di nuove imprese agricole gestite dai giovani che sia diversificate ed innovative; rendere fruibili le ricchezze naturalistiche e paesaggistiche dell'area attraverso la creazione di servizi integrati.

Il presente Piano di Azione Locale si pone come obiettivo generale quello di recuperare l'identità delle aree rurali per offrire l'opportunità economiche e sociali, organizzando il territorio dell'area gal come area di **alto pregio** per gli abitanti e per il turismo, sviluppando e valorizzando e promuovendo in modo omogeneo ed identitario l'area di riferimento sostenendo:

- le filiere agroalimentari ed artigianali ,
- sviluppando le aziende agricole ,
- valorizzando i beni culturali,
- valorizzando le risorse naturali e culturali per lo sviluppo del turismo sostenibile

Il dettaglio delle azioni che si intendono intraprendere sarà meglio specificato nei successivi capitoli, quello che preme evidenziare in queste righe è come, da un'attenta analisi del territorio, si sia riusciti a definire un programma di iniziative coerenti e omogenee, che pur mettendo al centro l'iniziativa agricola, come motore della crescita locale, permette di definire una serie di azioni mirate.

Tali azioni prediligeranno interventi che garantiscono uno sviluppo integrato del territorio (aree interne ed aree costiere) capace di mettere a sistema un processo che favorisca la destagionalizzazione dei flussi turistici e garantisca lo sviluppo innovativo della rete di aziende agroalimentari e promuova il territorio.

CAPITOLO 2. IL PARTENARIATO LOCALE

2.1. Partenariato locale: Attività di concertazione per l'ampliamento del partenariato

Il processo di costruzione/ampliamento del partenariato del GAL Alto Jonio Federico II nasce da una serie di azioni sviluppate in diverse fasi temporali.

Le attività di animazione/informazione hanno avuto inizio durante il periodo di attuazione della precedente Programmazione 2007/2013 (20 novembre 2014 – vedi documentazione allegata) ed hanno trovato una notevole accelerazione dopo la pubblicazione del bando per la selezione dei PAL nel mese di giugno 2016.

Le fasi della concertazione, che hanno portato alla definizione del partenariato, si sono svolte in due momenti distinti: un primo momento ha visto protagonisti gli enti pubblici dell'intera Area 2 Leader che dopo una serie di incontri (vedi elenco sotto riportato ed altri allegati), il 2 agosto 2016, sono pervenuti alla stipula del protocollo d'intesa per la costituzione del partenariato del PAL da candidare al programma Leader. Il protocollo d'intesa è stato il risultato di un'attività di concertazione e condivisione tra i partner.

Il GAL Alto Jonio Federico II al fine di sviluppare tutte le condizioni necessarie ad implementare processi di sviluppo di tipo *bottom up*, ha avviato un'intensa attività di animazione territoriale, finalizzata all'attuazione di processi di *governance* per la realizzazione di strategie di sviluppo concertate sul territorio. Infatti, la fase successiva è stata caratterizzata da una intensa attività di informazione e divulgazione, tramite incontri/seminari presso diversi comuni dell'Area 2 e tramite la pubblicazione di un apposito avviso pubblico per la manifestazione di interesse per l'adesione al partenariato socio economico, con l'invito agli attori territoriali, portatori di interessi generali e diffusi, a contribuire, con l'apporto di idee e proposte progettuali, alla definizione delle strategie di sviluppo evidenziando contestualmente i principali fabbisogni del territorio.

2.1.1. Elenco incontri divulgativi per adesioni al Partenariato

Num. incontri	Data e luogo ove si è tenuto l'incontro	Tematica/o.d.g.	Manifesto/invito/Elenco partecipanti/foto/attività	num. Presenti/partecipanti registrati
1	20/11/2014 - ROSETO CAPO SPULICO	Presentazione Risultati di fine Programmazione 2007-2013; Costituzione Partenariato Pubblico-Privato (CLLD) - Approccio LEADER, PSR CALABRIA 2014-2020.	Vedi relativo registro presenze	65
2	28/11/2015 - AMENDOLARA	La coltura del Mandorlo dalle Origini all'IGP	Vedi relativo registro presenze	68
3	21/05/2016 - ROSETO CAPO SPULICO	Attività di Informazione Bando Gal: Misura 19 " Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER: Inaugurazione centro informativo	vedi foto *	71
4	08/07/2016 - CORIGLIANO CAL.	Incontro di Partenariato Pubblico - Conferenza dei Sindaci	Vedi relativo registro presenze	25
5	18/07/2016 - ROSETO CAPO SPULICO	Incontro di partenariato pubblico, presentazione del PAL e Ruolo degli Enti Pubblici	Vedi relativo registro presenze	43
6	23/07/2016 - VILLAPIANA	Attività di Informazione Bando Gal: Misura 19 " Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER	Vedi relativo registro presenze	48
7	02/08/2016 - ROSETO CAPO SPULICO	Incontro di Partenariato Pubblico - 2° Conferenza dei Sindaci	Vedi relativo registro presenze	24
8	12/08/2016 - VACCARIZZO ALBANESE	Attività di Informazione Bando Gal: Misura 19 " Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER	Vedi relativo registro presenze	75
9	18/08/2016 - ROSETO CAPO SPULICO	Attività di Informazione Bando Gal: Misura 19 " Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER	Vedi relativo registro presenze	34
10	22/08/2016 - ALBIDONA	Attività di Informazione Bando Gal: Misura 19 " Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER - Incontro seminario	Vedi relativo registro presenze	46
11	01/09/2016 - CASSANO ALLO JONIO	Attività di Informazione Bando Gal: Misura 19 " Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER - Partecipazione Fiera Saperi e sapori della Magna Grecia	Vedi relativo registro presenze	22
12	02/09/2016 - CASSANO ALLO JONIO (Sibari Hotel Minerva)	Incontro di Partenariato Pubblico - 3° Conferenza dei Sindaci	Vedi relativo registro presenze	32
13	06/09/2016 - Amendolara sede GAL Alto Jonio Federico II	Incontro di partenariato e concertazione con le Organizzazioni Professionali di Categoria Agricola	Quasi tutti i rappresentanti di categoria erano presenti all'incontro (Vedi relativo registro presenze)	11

14	08/09/2016 - VACCARIZZO ALBANESE	Attività di Informazione Bando Gal: "OPPORTUNITA' OFFERTE DAI GAL IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 19 DEL PSR 2014DEL 2014--2020"	<i>Vedi relativo registro presenze</i>	23
15	09/09/2016 - Mirto - CROSIA	Attività di Informazione Bando Gal: Misura 19 " Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER - Incontro seminario	<i>Vedi relativo registro presenze</i>	30
16	12/09/2016 - CASSANO ALLO JONIO (Sibari Hotel Minerva)	Incontro di Partenariato Pubblico - 4° Conferenza dei Sindaci	<i>Vedi relativo registro presenze</i>	45
17	17/09/2016 - CALOPEZZATI	Attività di Informazione Bando Gal: Misura 19 " Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER - Incontro seminario	<i>Vedi relativo registro presenze</i>	22
Totale Presenti/partecipanti				755

*L'evento si è tenuto all'aperto, nell'occasione non sono stati registrati i partecipanti

2.2. Tipologia del partenariato

Completata la fase di concertazione per l'acquisizione di adesioni al Partenariato da parte degli Enti pubblici locali, con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, avvenuta in data 02/08/2016 e 12/09/2016, sia la fase di informazione e divulgazione (attraverso i numerosi incontri/seminari/eventi pubblici di vario tipo, nonché, la pubblicazione di un apposito avviso pubblico avvenuta in data 05/08/2016 – vedi copia bando con relativo allegato riportato nel successivo paragrafo) per l'adesione da parte di soggetti portatori di interessi socio-economici, l'attuale tipologia del partenariato del GAL Alto Jonio Federico II è impostata come segue:

- al protocollo d'Intesa ha già aderito il 100% della rappresentanza del territorio e cioè **tutti i 34** comuni (vedi allegato 5 del PAL) facenti parte dell'Area Leader interessata (Area 2);
- hanno manifestato volontà all'adesione all'area 2 della Sibaritide, i comuni di Spezzano Albanese, San Lorenzo del Vallo e Terranova da Sibari, attualmente non rientranti in area Leader.
- oltre all'adesione da parte dei comuni sopra elencati e alla conferma dei partner storici sotto elencati, sono rilevanti anche le numerose nuove adesioni da parte di soggetti socio-economici portatori di interessi generali e diffusi, pervenute a seguito degli incontri divulgativi e della pubblicazione di un apposito avviso/invito (riportato in copia al successivo paragrafo 2.2.a) in data 05/08/2016.

I principali partner storici sono i seguenti:

- Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino
- Consorzio del Limone di Rocca Imperiale;
- Coldiretti;
- Confagricoltura;
- Confederazione Italiana Agricoltori;
- Il consorzio Dop Bruzio

I partner sopra elencati vantano un'importante esperienza di programmazione e gestione finalizzata allo sviluppo locale, di seguito se ne riepilogano gli ambiti di riferimento mettendo in luce l'attinenza dell'adesione al partenariato.

Il **Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino** è stato costituito con deliberazione della Giunta Regionale numero 2972 del 30 maggio 1994, a seguito della ripermutazione dei Consorzi di Bonifica approvata dalla Regione Calabria con deliberazione del Consiglio n. 354 del 28.02.94, in attuazione della Legge Regionale 10 marzo 1988, n.5.

Il comprensorio del Consorzio si estende su una superficie di 21.889 Ha, ed include i territori dei comuni di Rocca Imperiale, Montegiordano, Roseto Capo Spulico, Amendolara, Albidona, Trebisacce, Villapiana, Francavilla Marittima, Cerchiara di Calabria.

L'attività principe del Consorzio è quella della bonifica del territorio, alla stessa sono correlate sono correlate tutte quelle azioni tese al recupero e alla salvaguardia del territorio dal degrado naturale e/o conseguente ad azioni antropiche, e, per ciò stesso, prodrome della salvaguardia e della tutela dell'ambiente, che nell'arco di venti anni di vita dell'Ente ha consentito di aggredire le situazioni di maggiore rischio idrogeologico con opere di conservazione del suolo, di regimentare il deflusso delle acque naturali su un terzo del territorio comprensoriale, di realizzare una fitta rete di strade di penetrazione, forestali, interpoderali e di bonifica, per uno sviluppo complessivo di circa 310 Km, di trasformare l'intera fascia costiera in territorio irrigabile.

Il Consorzio per la tutela e la valorizzazione dei Limoni di Rocca Imperiale è stato costituito nel 2001, con l'obiettivo di valorizzare questo prodotto con caratteristiche uniche. La nascita del Consorzio è stata un momento di importante crescita per il territorio, ha infatti dato la possibilità ai produttori di incontrarsi di associarsi e di confrontarsi su quella che può essere una

programmazione efficace per la produttività e la commercializzazione dei Limoni di Rocca Imperiale.

Nonostante la giovane età, il Consorzio ha avuto un ruolo propulsore di promozione e di sviluppo locale nell'ambito territoriale di produzione dei limoni di Rocca Imperiale.

La Coldiretti è un'organizzazione fortemente radicata nel Paese, costituita da 18 Federazioni regionali, 98 Federazioni provinciali, 765 Uffici di zona e 9.812 sezioni periferiche.

La presenza sul territorio è accompagnata dalla consolidata rappresentatività che fa della Coldiretti la principale Organizzazione Agricola a livello nazionale e tra le prime a livello europeo.

Tra gli associati alla Coldiretti figurano oltre 568.000 imprese agricole, che rappresentano il 52% di quelle iscritte alle Camere di Commercio.

La Coldiretti è una forza sociale che rappresenta le imprese agricole e valorizza l'agricoltura come risorsa economica, umana ed ambientale, l'obiettivo che si propone è quello di garantire alle imprese agricole opportunità di sviluppo in un quadro di piena integrazione dell'agricoltura con gli interessi economici e sociali del Paese.

La forza di aggregativa della Coldiretti deriva dalla scelta del sistema di concertazione come confronto economico-politico: con il governo, con gli enti locali, con le istituzioni comunitarie.

La Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana – Confagricoltura – è l'organizzazione di rappresentanza e di tutela dell'impresa agricola italiana.

La Confagricoltura riconosce nell'imprenditore agricolo il protagonista della produzione e persegue lo sviluppo economico, tecnologico e sociale dell'agricoltura e delle imprese agricole.

È presente in modo capillare su tutto il territorio nazionale con 18 Federazioni regionali, 95 sedi provinciali e centinaia di sedi comunali. La sede principale è a Roma, nello storico Palazzo Della Valle. E' inoltre presente a Bruxelles con un proprio ufficio di rappresentanza e in altri Paesi dell'Unione Europea.

Confagricoltura è, inoltre, articolata per Federazioni di categoria e Federazioni di prodotto.

Cura le problematiche dei giovani imprenditori agricoli e degli anziani agricoltori rappresentati al proprio interno rispettivamente dall'Associazione Nazionale dei Giovani Agricoltori – ANGA – e dal Sindacato Nazionale Pensionati.

Le imprese associate a Confagricoltura, datoriali, familiari e societarie rappresentano:

- oltre il 45% del valore totale della PLV agroforestale (48 miliardi di euro complessivi) e del suo valore aggiunto (32 miliardi di euro);
- coprono circa il 38,5% (5 milioni di ettari) della SAU - superficie agricola utilizzata (13 milioni di ettari).

I datori di lavoro associati a Confagricoltura rappresentano i due terzi del totale delle imprese del comparto. Oltre 500 mila lavoratori dipendenti sono assunti da aziende agricole associate a Confagricoltura.

La Confederazione Italiana Agricoltori opera in Italia, in Europa ed a livello internazionale per il progresso dell'agricoltura e per la difesa dei redditi e la pari dignità degli agricoltori nella società. Organizza gli imprenditori agricoli e tutti coloro che sono legati all'attività agricola da rapporti non transitori.

La CIA si articola in associazioni di categoria, istituti e società che operano per la sicurezza alimentare e la salvaguardia dell'ambiente, nel campo dell'assistenza previdenziale, sociale, sanitaria, fiscale e tributaria, della consulenza tecnica, della formazione, dell'assicurazione, dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica e per la tutela degli anziani, delle donne e dei giovani. La confederazione ha rappresentanti nei maggiori organismi internazionali, comunitari, nazionali, regionali e provinciali.

Fondata nel dicembre del 1977 come Confederazione italiana coltivatori, al suo quinto congresso (giugno del 1992), ha modificato la sua denominazione e ha assunto, appunto, quella di Confederazione italiana agricoltori per valorizzare il ruolo moderno dell'agricoltore e della sua impresa.

La CIA è una delle più grandi organizzazioni professionali agricole europee. Gli iscritti sono oltre 900.000, di cui circa 300.000 imprenditori agricoli e per il restante lavoratori agricoli subordinati, compartecipanti familiari, coadiuvanti, tecnici, pensionati.

La confederazione ha una struttura nazionale e sedi regionali, provinciali e locali. La CIA è presente in tutte le regioni e le province. Le sedi zionali permanenti sono 417 e assicurano una presenza capillare dei nostri operatori nella maggioranza dei comuni italiani. La CIA ha una sede di rappresentanza a Bruxelles.

Hanno altresì aderito associazioni culturali, sportive, ambientaliste, associazioni professionali di categoria, imprese e società di servizi, produttori e associazioni di produttori appartenenti ai vari

settori del mondo rurale. Inoltre, soggetti i cui interessi sono direttamente legati agli obiettivi del PSR 2014-2020, rappresentanti delle organizzazioni espressione della società civile; soggetti pubblici e privati che per propria missione si occupano stabilmente delle materie sulle quali la strategia di sviluppo si basa.

Il partenariato si propone di sviluppare sul territorio le politiche previste dalla Misura 19 del PSR Calabria 2014/2020 e altre iniziative ad essa collegabili e riconducibili agli obiettivi comunitari di coesione economica, sociale e territoriale e ad altri programmi comunitari settoriali previsti nella programmazione 2014/2020.

Il documento sottoscritto garantisce quindi la formazione di un partenariato che detiene le condizioni e le caratteristiche di ammissibilità previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, in quanto composto da soggetti i cui interessi sono direttamente legati agli obiettivi del PSR 2014-2020, rappresentanti delle organizzazioni espressione della società civile; è composto, altresì, da soggetti pubblici e privati che per propria missione si occupano stabilmente delle materie sulle quali la strategia di sviluppo si basa.

Il **consorzio Dop Bruzio** si è costituito nel 2004 e riconosciuto con decreto ministeriale n.60260 del 13 gennaio 2005.

Il Consorzio ha come scopo quello di tutelare, promuovere e valorizzare l'olio extravergine di oliva D.O.P. BRUZIO non limitandosi a seguire, soltanto, la filiera produttiva ed a tutelare l'olio extra vergine di oliva, ma impegnandosi in altri settori strategici per la divulgazione e la conoscenza di questo prodotto

Nel successivo paragrafo 2.2 vengono elencati, suddivisi per categoria ed ambito d'interesse, tutti i partner aderenti al GAL Alto Jonio Federico II

2.2.1. Copia dell'avviso pubblicato sul sito web del gal per adesioni al partenariato



STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL) DI TIPO PARTECIPATIVO AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'ADESIONE AL PARTENARIATO SOCIO-ECONOMICO DI SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSI GENERALI E/O DIFFUSI

PREMESSO CHE

- La Regione Calabria con delibera del Consiglio Regionale n. 405 del 21 luglio 2014 ha adottato il programma di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 cofinanziato dal Fears, approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione CCI 2014ITQ6RDRP018 del 25.11.2015.
- La Misura 19 del Psr Calabria 2014.2020 sostiene lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD - Leader).
- Lo sviluppo locale LEADER – CLLD ha il compito di sostenere le strategie di sviluppo locale attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva del partenariato locale pubblico e privato, la programmazione dal basso, la progettazione integrata territoriale e l'integrazione multisettoriale degli interventi, la cooperazione fra territori rurali, la messa in rete dei partenariati locali.
- Ai sensi dell'art 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e visti le indicazioni della misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale" del PSR 2014/2020 della Calabria, lo sviluppo locale Leader è:
 - concentrato su territori sub-regionali specifici,
 - gestito da gruppi d'azione locali (GAL) composti da rappresentanti degli interessi socio economici locali sia pubblici che privati nei quali, a livello decisionale né l'insieme dei soggetti pubblici né alcun singolo gruppo di interesse privato rappresentano più del 49 % degli aventi diritto al voto;
 - attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali,
 - concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, e comprende elementi innovativi nel contesto locale, attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione
- La strategia di sviluppo locale punta a garantire la coerenza con le strategie e gli indirizzi dell'UE, oltre che delle scelte di programmazione nazionali per lo sviluppo locale partecipativo (CLLD) e regionali, la rispondenza ai fabbisogni locali, la concentrazione tematica e finanziaria e la coerenza tra le misure proposte, in funzione dei target individuati.
- La strategia è orientata ad obiettivi di sviluppo locale chiari, definiti e suscettibili di reale impatto locale, coerenti con gli obiettivi tematici definiti dall'art. 9 del Reg. UE n. 1303/2013 e declinati in una rosa ristretta di "ambiti d'interesse", coerenti con le competenze e le esperienze della partnership proponente ed in grado di focalizzare obiettivi ed azioni, sulla base della lista proposta dal PSR, in sintonia con gli indirizzi dell'Accordo nazionale di partenariato.
- Le strategie di sviluppo locale devono essere presentate da partenariati costituiti da soggetti pubblici e privati che rappresentano gli interessi del territori e nell'ambito del quale si rende necessario individuare un soggetto capofila per la presentazione e la predisposizione del Piano di Sviluppo Locale Unione Europea "Fondo Europeo Agricolo Per lo sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali".
- I Sindaci dell'area presenti alla Conferenza, tenutasi a Roseto Capo Spulico in data 02/08/2016, hanno conferito mandato al GAL Alto Jonio Federico II - per la predisposizione e presentazione del PAL - quale soggetto Capofila.
- il GAL Alto Jonio Federico II, in forza del mandato ricevuto, avvia l'attività di animazione e concertazione tra gli attori pubblici e privati del territorio, onde raccogliere valide candidature di adesione al Partenariato pubblico-privato per la presentazione del proprio Piano d'Azione Locale (PAL) avente come tematiche di interesse:

- 1) **Turismo Sostenibile.**
- 2) **Sviluppo e innovazione delle filiere agroalimentari locali e dei sistemi produttivi artigianali e manifatturieri locali.**
- 3) **Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio.**

CONSIDERATO CHE

- l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020, con DDG prot. 856 del 29.06.2016 ha attivato la misura 19 del PSR Calabria 2014-2020 e relative sottomisure 19.1-19.2-19.3 e 19.4;
- l'Area di riferimento per la nuova Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 (SSL), denominata Area 2, comprende i seguenti 37 comuni:
Alessandria del Carretto, Amendolara, Albidona, Bocchigliero, Calopezzati, Caloveto, Campana, Canna, Cariati, Cassano Allo Ionio, Castroregio, Cerchiara di Calabria, Corigliano Calabro, Cropalati, Crosia, Francavilla Marittima, Longobucco, Mandatoriccio, Montegiordano, Nocara, Oriolo, Paludi, Pietrapaola, Plataci, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, Rossano, S. Cosmo Albanese, S. Demetrio Corone, S. Giorgio Albanese, S. Lorenzo Bellizzi, Santa Sofia D'Epiro, Scala Coeli, Terravecchia, Trebisacce, Vaccarizzo, Villapiana.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Il GAL Alto Jonio Federico II pubblica il presente avviso nell'intento di ampliare il Partenariato dell'area di riferimento, al fine di qualificarlo e renderlo rappresentativo degli interessi diffusi per la redigenda strategia di sviluppo locale che verrà presentata nell'ambito della misura 19 PSR 2014/2020;

Ai soli fini esemplificativi e non esaustivi la presente manifestazione di adesione è rivolta a soggetti locali portatori di interessi generali e/o diffusi, rappresentativi delle diverse realtà socio-economiche del territorio ed in particolar modo:

- *Organizzazioni Professionali di Categoria;*
 - *Università e Enti di Ricerca;*
 - *Associazioni che operano nel sociale e/o servizi alla persona presenti nel territorio e portatori di interesse collettivo;*
 - *Associazioni culturali, ambientaliste e dei consumatori presenti nel territorio e portatori di interesse collettivo;*
-
- *Modulo di adesione al Partenariato (Allegato 1)*
 - *Modulo per proposte/idee progettuali (Allegato 2)*



PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA PSR CALABRIA - 2014/2020
MODELLO DI ADESIONE AL PARTENARIATO SOCIO-ECONOMICO PER SOGGETTI PORTATORI DI
INTERESSI GENERALI E/O DIFFUSI DELL' AREA 2

(Termine ultimo per la presentazione del presente modulo: 31-08-2016)

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____
e residente a _____ in via _____,
recapiti: Tel. n. _____; cellulare n. _____ e-mail: _____
nella qualità di Rappresentante Legale di:

- Organizzazione di Categoria:
- Università e Enti di Ricerca:
- Associazioni che operano nel sociale e/o servizi alla persona presenti nel territorio e portatori di interesse collettivo;
- Associazioni culturali, ambientaliste e dei consumatori presenti nel territorio e portatori di interesse collettivo;
- Associazioni di Produttori;
- Altre associazioni, enti e organizzazioni portatori di interesse collettivo;
- Banche - Consorzi fidi;
- Consorzi di Bonifica;
- Consorzi di Tutela;
- Istituti scolastici;
- Istituzioni religiose.
- Altro

(N.B.: segnare il box del settore di appartenenza)

Con riferimento all'avviso pubblico di cui al presente allegato 1, **CHIEDE** di aderire al partenariato socio-economico del GAL Alto Jonio Federico II proponente la strategia di sviluppo locale programmazione 2014-2020, nell'ambito delle seguenti Aree Tematiche previste nel bando LEADER:

- 1) Turismo Sostenibile.
- 2) Sviluppo e innovazione delle filiere agroalimentari locali e dei sistemi produttivi artigianali e manifatturieri locali.
- 3) Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio.

A tal fine consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000;

DICHIARA

- di avere preso visione dell'avviso pubblico di manifestazione di interesse;
- che non è pendente nei propri confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge n. 1423/56 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge n. 575/65 e che non rientra nella fattispecie prevista dall'art.2 comma 19 lettera a) della legge 15.07.2009 n.94;

- che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., nei propri confronti;

Avvertenze privacy

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/03, che i dati personali raccolti nel presente modulo e nella documentazione allegata saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito delle finalità del presente avviso.

Data _____

Firma _____

Allegati facoltativi:

- Copia Statuto e atto costitutivo.*
- Copia Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio o visura camerale (ove presente).*
- Copia fronte e retro di un documento di riconoscimento, in corso di validità, del Rappresentante legale;*
- Curriculum Vitae del soggetto socio-economico indicante l'eventuale l'esperienza maturata;*
- Altro*

2.2.2. Il partenariato coinvolto

PARTENARIATO PUBBLICO COINVOLTO

Adesioni al Partenariato Istituzionale			
Num. Progr.	Partner coinvolti	Ruolo	Rappresentante Legale
1	Comune di ALBIDONA (Adesione con Delibera di Giunta n. 38 del 15/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio • Compartecipante alle Misure.	Sindaco Filomena DI PALMA
2	Comune di AMENDOLARA (Adesione con Delibera di Giunta n. 72 del 15/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio • Compartecipante alle Misure del PAL.	Sindaco Salvatore Antonio CIMINELLI
3	Comune di CASTROREGIO (Adesione con Delibera di Giunta n. 16 del 16/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio • Compartecipante alle Misure.	Sindaco Tonino SANTAGADA
4	Comune di PLATACI (Adesione con Decreto Sindacale n. 29 del 16/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio • Compartecipante alle Misure.	Sindaco Francesco TURSI
5	Comune di FRANCAVILLA MARITTIMA (Adesione con Delibera di Giunta n. 56 del 14/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio • Compartecipante alle Misure.	Sindaco Franco BETTARINI
6	Comune di ALESSANDRIA DEL CARRETTO (Adesione con Delibera di Giunta n. 31 del 14/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio • Compartecipante alle Misure.	Sindaco Vincenzo GAUDIO
7	Comune di CANNA (Adesione con Delibera di Giunta n. 24 del 14/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio • Compartecipante alle Misure.	Sindaco Giovanna PANARACE
8	Comune di S. LORENZO BELLIZZI (Adesione con Delibera di Giunta n. 44 del 14/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio • Compartecipante alle Misure.	Sindaco Antonio CERSOSIMO
9	Comune di ROCCA IMPERIALE (Adesione con Delibera di Giunta n. 77 del 16/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio • Compartecipante alle Misure.	Sindaco Giuseppe RANU'
10	Comune di CERCHIARA DI CALABRIA (Adesione con Delibera di Giunta n. 66 del 16/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio • Compartecipante alle Misure.	Sindaco Antonio CARLOMAGNO
11	Comune di VILLAPIANA (Adesione con Delibera di Giunta n. 110 del 14/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio • Compartecipante alle Misure.	Sindaco Paolo MONTALTI
12	Comune di NOCARA (Adesione con Delibera di Giunta n. 26 del 16/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio • Compartecipante alle Misure.	Sindaco Francesco TREBISACCE
13	Comune di MONTEGIORDANO (Adesione con Delibera di Giunta n. 75 del 20/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Francesco FIORDALISI
14	Comune di CALOPEZZATI (Adesione con Delibera di Giunta n. 45 del 14/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Franco Cesare MANGONE
15	Comune di CALOVETO (Adesione con Delibera di Giunta n. 49 del 19/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Umberto MAZZA

16	Comune di CARIATI (Adesione con Delibera di Giunta n. 192 del 16/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Filomena GRECO
17	Comune di CROPALATI (Adesione con Delibera di Giunta n. 43 del 13/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Luigi LETTIERI
18	Comune di CROSA (Adesione con Delibera di Giunta n. 81 del 15/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Antonio RUSSO
19	Comune di MANDATORICCIO (Adesione con Delibera di Giunta n. 83 del 13/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Angelo DONNICI
20	Comune di PALUDI (Adesione con Delibera di Giunta n. 34 del 20/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Domenico BALDINO
21	Comune di PIETRAPAOLA (Adesione con Delibera di Giunta n. 48 del 19/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Luciano PUGLIESE
22	Comune di ROSSANO (Adesione con Delibera di Giunta n. 62 del 20/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Stefano MASCARO
23	Comune di SAN COSMO ALBANESE (Adesione con Delibera di Giunta n. 61 del 09/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Damiano BAFFA
24	Comune di SAN DEMETRIO CORONE (Adesione con Delibera di Giunta n. 72 del 14/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Salvatore LAMIRATA
25	Comune di ORIOLO (Adesione con Delibera di Giunta n. 78 del 19/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Giorgio BONAMASSA
26	Comune di SANTA SOFIA D'EPIRO (Adesione con Delibera di Giunta n. 68 del 20/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Gianfranco CERAMELLA
27	Comune di SCALA COELI (Adesione con Delibera di Giunta n. 42 del 20/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Giovanni MATALONE
28	Comune di TERRAVECCHIA (Adesione con Delibera di Giunta n. 63 del 15/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Mauro SANTORO
29	Comune di VACCARIZZO (Adesione con Delibera di Giunta n. 60 del 19/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Antonio POMILLO
30	Comune di SAN GIORGIO ALBANESE (Adesione con Delibera di Giunta n. 71 del 19/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Gianni GABRIELE
31	Comune di ROSETO CAPO SPULICO (Adesione con Delibera di Giunta n. 74 del 16/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio • Compartecipante alle Misure.	Sindaco Rosanna MAZZIA
32	Comune di CASSANO ALLO IONIO (Adesione con Delibera di Giunta n. 131 del 13/09/2015 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio • Compartecipante alle Misure del PAL.	Sindaco Giovanni PAPASSO
33	Comune di CORIGLIANO CALABRO (Adesione con Delibera di Giunta n. 187 del 20/09/2016 – vedi allegato)	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Sindaco Giuseppe GERACI

34	Comune di TREBISACCE <i>(Adesione con Delibera di Giunta n.137 del 20/06/2016 – vedi allegato)</i>	Ente locale: • Animazione del territorio • Compartecipante alle Misure del PAL.	Sindaco Francesco MUNDO
35	CALABRIA VERDE <i>(Delibera Commissariale n. 241 del 20/09/2016 – vedi allegato)</i>	Ente locale: • Animazione del territorio Compartecipante alle Misure.	Il Commissario Dott. Aloisio Mariggìo
36	Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Ionio Cosentino	Ente locale: • Animazione del territorio • Compartecipante alle Misure.	Presidente Marsio BLAIOTTA
37	Comune di SPEZZANO ALBANESE <i>(Adesione con Delibera di Giunta n. 59 del 13/09/2016 – vedi allegato)</i>	Ente locale fuori area eleggibile (adesione solo come Partner)	Sindaco Ferdinando NOCITI
38	Comune di TERRANOVA DA SIBARI <i>(Adesione con Delibera di Giunta n. 77 del 13/09/2016 – vedi allegato)</i>	Ente locale fuori area eleggibile (adesione solo come Partner)	Sindaco Luigi LIRANGI
39	Comune di SAN LORENZO DEL VALLO <i>(Adesione con Delibera di Giunta n. 86 del 19/09/2016 – vedi allegato)</i>	Ente locale fuori area eleggibile (adesione solo come Partner)	Sindaco Vincenzo RIMOLI

PARTENARIATO SOCIO - ECONOMICO COINVOLTO

TURISMO SOSTENIBILE			
<i>Num. Progr.</i>	Partner coinvolti	Ruolo	<i>Interesse, ambito di provenienza o rappresentante di ciascuno partner</i>
1	AGRITURIST – Sezione Provinciale di Cosenza	Promozione Turismo rurale	Rappresentante Legale ROMANO Nicola
2	Alta Calabria Jonica Agriturismi Associati (Amendolara)	Promozione Turismo rurale	Turismo rurale/Agriturismo (Rapp. Antonio LASCHEA)
3	BCC MedioCrati	Istituto di Credito	Rappresentante Legale PALDINO Nicola
4	ASSOCIAZIONE PRO LOCO PROVINCIALE – Comitato UNPLI Cosenza	Associazione Onlus	Presidente Grosso LA VALLE ANTONELLO
5	Az. Agricola BLEFARI MELAZZI Teofilo	Operatore Agrituristico	Rappresentante Legale BLEFARI MELAZZI Teofilo
6	Az. Agricola Agrituristica LA CANNA	Operatore Agrituristico	Rappresentante Legale LA CANNA Vincenzo
7	RUINA Antonio	Operatore Agrituristico	Rappresentante RUINA Antonio
8	PAOLINO Francesca	Operatore Agrituristico	Rappresentante PAOLINO Francesca
9	GRUPPO ESCURSIONISTICO AVVENTURIERI DEL SUD Strada Statale 92, 109 Cerchiara di Calabria	Associazione Onlus	Presidente: Avv. Luca D’Alba
10	SOCIETÀ NAZIONALE DI SALVAMENTO ONLUS GENOVA Sez. Roseto capo Spulico	Associazione Onlus	Presidente PALERMO Rosanna
11	Az Agricola FERRANTE Massimo	Fattoria didattica	Rappresentante Legale FERRANTE Massimo
12	ATTADIA Giuseppe	Operatore Agrituristico	Rappresentante Legale ATTADIA Giuseppe
13	ANDIRIVIENI TRAVELdi ASCIONE Eleonora	Promozione Turismo rurale	Rappresentante Legale ASCIONE Eleonora
14	Az Agricola SCALIOTI Elisabetta (Scala Coeli)	Azienda Agricola	Rappresentante Legale SCALIOTI Elisabetta
15	Lega Navale Italiana Delegazione di Rossano	Associazione	Rappresentante Legale Donato PARISI
16	Società Agricola Natura Vera	Società Agricola	Rappresentante Legale Donato PARISI
17	C.O.T.A.J.	Consorzio degli Operatori Turistici dell’Alto Jonio	Rappresentante Legale Natale FALSETTA

FILIERA E SISTEMI PRODUTTIVI			
<i>Num. Progr.</i>	<i>Partner coinvolti</i>	<i>Ruolo</i>	<i>Interesse, ambito di provenienza o rappresentante di ciascuno partner</i>
1	Federazione Provinciale Coldiretti Cosenza	Associazione di Categoria Agricola compartecipante alle misure del PAL	Rappresentanza di Imprese agricole (Rappresentante Legale Pietro TARASI)
2	Confagricoltura Cosenza	Associazione di Categoria Agricola compartecipante alle misure del PAL	Rappresentanza di Imprese agricole (Presidente Fulvia Michela CALIGIURI)
3	Confagricoltura Donna Calabria	Associazione di Categoria Agricola compartecipante alle misure del PAL	(Presidente: Paola Granata)
4	Confederazione Italiana Agricoltori Calabria NORD (CIA)	Associazione di Categoria Agricola compartecipante alle misure del PAL	Rappresentanza di Imprese agricole (Presidente Ferdinando MORTATI)
5	Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI)	Associazione di Categoria Agricola compartecipante alle misure del PAL	Rappresentanza di Imprese agricole (Giuseppe Adduci)
6	Confesercenti Cosenza	Associazione compartecipante alle misure del PAL	Rappresentanza di Imprese commerciali (Vincenzo FARINA)
7	Anga Cosenza	Associazione compartecipante alle misure del PAL	Rappresentante legale PERCIACCANTE Elio
8	Organizzazione Produttori "Colline di Cosenza"	Consorzio dell'olio extravergine d'oliva	RUSSO Francesco
9	Confederazione Nazionale Artigianato e PMI Cosenza (CNA - Cosenza)	Associazione di Categoria Artigiani PMI compartecipante alle misure del PAL	Rappresentanza di PMI (Presidente Francesco ROSA)
10	ATS per la Tutela e Valorizzazione della Mandorla di Amendolara	Associazione senza fini di lucro	Rappresentante CIMINELLI Salvatore Antonio
11	Az. Agricola PANETTIERE Paolo	Agricoltura	Rappresentante Legale PANETTIERE Paolo
12	Az. Agricola DI LAZZARO Alessandro	Impresa agricola	Rappresentante Legale DI LAZZARO Alessandro
13	Az. Agricola BLARZINO Andrea	Impresa agricola	Rappresentante Legale BLARZINO Andrea
14	ALTO JONICA Scarl Società di Distretto Rurale (Alessandria del Carretto)	Associazione Produttori Agricoli	Agricoltura, Agroalimentare e di trasformazione, turismo e turismo rurale (Rappr. Eduardo Lo Giudice)
15	Cooperativa ARGANO a r.l. (Villapiana)	Cooperativa di Servizi	Servizi vari (Presidente Leonetti Alessandro)
16	Azienda Agricola "CUCCARO"	Agroalimentare	Rappresentante Legale CUCCARO Salvatore
17	Azienda Agricola LAURENZANO	Agroalimentare	Rappresentante Legale LAURENZANO Maria
18	SPATOLA Olofrene	Operatore Commerciale	Rappresentante SPATOLA Olofrene
19	Azienda Agricola GAETANO Caterina	Impresa Agricola	Rappresentante Legale GAETANO Caterina
20	Azienda Agricola GAETANO Michele	Impresa Agricola	Rappresentante Legale GAETANO Michele
21	Azienda Agricola ZIPPARRI Giuseppe	Impresa Agricola	Rappresentante Legale ZIPPARRI Giuseppe

22	CLEMENTIME S.r.l.	Agroalimentare	Rappresentante Legale RIZZO Francesco
23	Azienda Agricola LA CANNA Vincenzo	Agroalimentare	Rappresentante Legale LA CANNA Vincenzo
25	Azienda Agricola CAVALIERI Rosa	Impresa Agricola - Agroalimentare	Rappresentante Legale CAVALIERI Rosa
26	CONSORZIO DI TUTELA DEL LIMONE DI ROCCA IMPERIALE	Consorzio di tutela	Presidente Vincenzo MARINO
27	AcIiTerra Cosenza Associazione Professionale Agricola	Agricoltura	Presidente Provinciale: Pierino F. FALLICO
28	Az. Agricola San Mauro (Corigliano Calabro)	Agricoltura	Titolare: Edmondo MINISCI
29	Az. Agricola Montalto Angela (Corigliano Calabro)	Agricoltura	Titolare: Angela MONTALTO
30	Az. La Molazza snc (Corigliano Calabro)	Impresa Agroalimentare	Trasformazione agroalimenatre Titolare: Edmondo MINISCI
31	Az. Agricola Eredi Filippelli	Agricoltura	Rappresentante Legale FILIPPELLI Ranieri
32	Az. Agricola PARISI Donato	Impresa Agroalimentare	Rappresentante Legale PARISI Donato
33	Az. Agricola BARRESE Emilio	Impresa Agricola	Rappresentante Legale BARRESE Emilio
34	Carpe Naturam Società Consortile di Edmondo Minisci	Organizzazione di produttori – Soc. Consortile	Rappresentante Legale Edmondo Minisci
35	Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Cosenza	Organizzazione di categoria	Presidente CUFARI Francesco
36	Camera di Commercio di Cosenza	Partner socio-economico coinvolto in tut e tre gli ambiti	Presidente Klaus Algeri
37	Confagricis Srl	Agricoltura	Rappresentante Legale Gabiella Martilotti
38	Az. Agricola RAMUNDO Francesco	Agricoltura	Rappresentante Legale Francesco RAMUNDO
39	Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Rossano	Organizzazione di categoria	Presidente Carlo PLASTINA
40	Associazione Commercianti di Rossano	Associazione di categoria	Presidente Natale CHIARELLO
41	GAL Sila Greca Basso Jonio Cosentino	Agenzia di Sviluppo	Presidente RANIERI Filippelli
42	Federimprese Calabria – C.L.A.A.I. Federazione Regionale delle Piccole e Medie Imprese	Associazione di categoria	Rappresentante Legale BERALDI Francesco
42	ASSOCIAZIONE IMFORMA Ente Regionale di Formazione	Ente di Formazione	Rappresentante Legale BEVAQUA Giuseppina
43	Consorzio DOP Bruzio	Consorzio di tutela	Rapresentante GRECO Giancarlo
44	Jureka S.R.L.	Marketing Territoriale	Rapresentante MANFREDI Rita
45	Poderi Greco Tommaso S.A.S	Agricoltura	Rapresentante GRECO Cataldo
46	Az. Agricola Greco Ernesto	Agricoltura	Rapresentante GRECO Ernesto
47	AMARELLI SaS Fabbriadi Liquirizia	Impresa Agroalimentare	Rapresentante Fortunato AMARELLI
48	BIOAGRUMI	Impresa Agroalimentare	Rapresentante Massimo PIZZINI
49	Az. Agricola MARINO Pierluigi	Azienda agricola Agroalimentare	Rapresentante MARINO Pierluigi

BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO			
<i>Num. Progr.</i>	<i>Partner coinvolti</i>	<i>Ruolo</i>	<i>Interesse, ambito di provenienza o rappresentante di ciascuno partner</i>
1	Associazione l'Albero della Memoria (Trebisacce)	Associazione Culturale e Sociale per la promozione territoriale	Beni culturali, Accoglienza e politiche giovani (Pietro DE VITA)
2	Riserve Naturali regionali Lago di Tarsia – Foce del Crati/Amici della terra Italia	Ente gestore Parco naturalistico	Presidente Agostino Brusco
3	IPSIA ITI Ezio Aletti - Trebisacce	Istituto scolastico	Istruzione (De LUCA Raffaella Concetta)
4	ISTITUTO COMPrensivo – “B. Bennardo” di CROPALATI	Istituto scolastico	Istruzione (Dott.ssa D'AMICO Cinzia)
5	VITOLA Leonardo	Produttore Artistico	Responsabile VITOLA Leonardo
6	Associazione “LO SPECCHIO”	Associazione ONLUS	Rappresentante (FORCINITI Menuccia)
7	Associazione “OPUS CROPALATI”	Associazione ONLUS	Rappresentante (Antonio RUSSO)
8	Associazione “CASTRUM CROPALATUM”	Associazione ONLUS	Rappresentante (PARRILLA Antonello)
9	Associazione Volare a S. Stefano (Rende)	Associazione di promozione Sociale per compartecipazione alle misure del PAL	Promozione Sociale (Rappr. : Maria Brunella STANCATO)
10	Cooperativa Sociale “La Silva”	Cooperativa Sociale	Rappresentante Legale FRANCHINO Vito
11	Cooperativa Sociale “SOLIDALE” Sede Legale Oriolo	Cooperativa Sociale	Rappresentante Legale VITALE Carmela
12	Parrocchia Santa Maria Assunta Calopezzati (Arcidiocesi di Rossano – Cariati)	Istituzione religiosa	Valorizzazione Beni culturali e religiosi (Parroco Don Nicola ALESSIO)
13	Cooperativa Sociale (Paludi)	Associazione Culturale	Rappresentante Bennardina CICALA
14	Associazione Culturale Italia Nostra onlus (Trebisacce)	Associazione Culturale	Valorizzazione Beni culturali (Presidente Angelo MALATACCA)
15	Pro Loco Albidona	Associazione Culturale	Promozione e valorizzazione Patrimonio storico culturale (Presidente: FRANCESCANTONIO Salvatore)
16	Pro Loco di Rossano	Associazione Culturale	Promozione e valorizzazione Patrimonio storico culturale (Presidente: Dott. Federico SMURRA)
17	Associazione “Vincenzino Filippelli”	Associazione di promozione Sociale	Promozione Sociale (Rappr. : FILIPELLI Ranieri)
18	SOMMARIO Onofrio	Associazione culturale	Rappresentante SOMMARIO Onofrio
19	SOMMARIO Giuseppe	Associazione culturale	Rappresentante SOMMARIO Giuseppe
20	Associazione Scientifica Biologi Senza Frontiere Dr.MISASI Giovanni	Associazione culturale-sociale	Rappresentante Dr. MISASI Giovanni
21	Club Rotary Corigliano – Rossano – Sibarys	Associazione	Presidente protempore VULCANO Francesco
22	Associazione di volontariato e protezione animali	Associazione ONLUS	Rappresentante LAURITO Clementina Felicia
23	Associazione “Tommaso Greco la Famiglia nel Cuore”	Associazione ONLUS	Rappresentante GRECO Filomena

Le schede di adesione di ogni singolo partner vengo allegate al presente PAL con l'allegato 5.

2.3. Composizione del CdA del GAL

L'attuale Consiglio di Amministrazione del Gal Alto Jonio Federico II è composto da 11 membri che rappresentano sia la parte pubblica (in minoranza) sia la parte privata (in maggioranza):

1. Comune di Castroregio - Presidente
2. Comune di Alessandria del Carretto
3. Comune di Canna
4. Comune di Oriolo
5. Comune di Plataci
6. G.A.S.I.P. Sas Di Francesco Durso & C.
7. Confederazione Italiana Agricoltori
8. Coldiretti
9. Az. Agricola Maria Tucci
10. Soc. Cooperativa "Argano"
11. Associazione "Agriturismi Associati Alta Calabria"

II NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PREVISTO

Il Consiglio di Amministrazione del nuovo GAL sarà costituito, secondo le forme previste dallo Statuto, da undici rappresentanti eletti nel corso dell'assemblea preposta. La Presidenza del Gruppo di Azione Locale sarà affidata, per statuto, ad un Sindaco pro-tempore di uno dei Comuni soci ed il rapporto all'interno del CdA sarà di numero sei rappresentanti privati e cinque pubblici rappresentativi dell'intero territorio.

ORGANIGRAMMA PREVISTO DEL FUTURO GAL

Il nuovo Gruppo di azione locale sarà dotato di una struttura gestionale collaudata e competente sia sotto il profilo tecnico-amministrativo sia sotto il profilo finanziario nell'utilizzo dei fondi pubblici, formata da personale con specifica esperienza nell'ambito della programmazione LEADER, nonché adeguata e proporzionata alla complessità della Strategia di Sviluppo Locale e alle risorse da gestire, comprendente:

- Direttore tecnico / Responsabile di Progetto;
- Segreteria amministrativa;
- Struttura tecnica;
- Animatori / Informatori;
- Consulenze esterne.

SEDI DA ATTIVARE

La nuova società, data l'ampiezza del territorio eleggibile ai fondi LEADER, potrà attivare nell'area numero due sedi da ubicarsi nell'alto e nel basso jonio (legale ed operativa), avvalendosi di eventuali sedi già attrezzate e disponibili, in coordinamento con eventuali sportelli informativi a supporto delle imprese e delle comunità.

CAPITOLO 3. LA STRATEGIA

3.1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio (analisi SWOT)

L'impianto strategico individuato come più efficace per il raggiungimento degli obiettivi del PSL deriva da una attenta analisi del territorio oggetto dell'intervento e da una accurata fase di consultazione a livello locale, in considerazione alle vocazioni, alle criticità e potenzialità dell'area.

In particolare il comprensorio del GAL è caratterizzato da un insieme di problemi largamente comuni al resto della Calabria e del Mezzogiorno. Tuttavia, l'analisi fin qui compiuta, evidenzia alcune specifiche "aree problema" legate alle particolari situazioni di natura sociale ed economica della zona.

In quest'area, in primo luogo, è dato osservare una dicotomia fra aree costiere e aree interne. Il turismo ancora non incide in maniera significativa sull'economia dei comuni, compresi quelli costieri; la diffusione della piccola impresa segue soprattutto la direttrice che accomuna i paesi costieri e meno quelli dell'entroterra; il paesaggio e l'ambiente rurale, a partire dalla costa per giungere alle aree più interne e ad eccezione di alcuni comuni, posti ad un'altezza sul livello del mare superiore alla media, presentano le medesime valenze e peculiarità.

La storia recente del comprensorio è indicativa in questo senso. Il processo di industrializzazione (manifatturiero ed agro-industria in primo luogo), anche veloce e convulso, degli anni '80 e '90 ha contribuito a demolire la vecchia configurazione produttiva e con essa la tradizionale matrice identitaria senza, per altro, riuscire a costruirne una nuova. Ora che il manifatturiero attraversa una crisi che per molti aspetti appare non più reversibile, questo comprensorio si trova alle prese con una prospettiva di futuro economico e sociale, almeno in parte, mutata rispetto alle prospettive e alle previsioni del passato e con una nuova configurazione economico sociale ancora largamente da definire.

È un'area che attende ancora di ridefinire la propria identità la quale può essere riconosciuta solo cogliendo al meglio i suoi punti di forza. Si è visto, questi sono ben presenti; **ciò che manca** in primo luogo è una loro messa a fattor comune tale da produrre un risultato a forte **caratteristica identitaria, attraverso l'istituzione di un *brand* territoriale.**

L'istituzione e il riconoscimento del *brand* comporterà vantaggi ai fini dell'identità territoriale, fra i più evidenti per le imprese la possibilità di garantire al territorio l'aumento delle capacità

di promozione e di commercializzazione dei propri prodotti o servizi. Ciò potrà avvenire attraverso varie forme di marketing integrato che saranno poste in essere dal GAL:

- la partecipazione del marchio e dei suoi prodotti/servizi a manifestazioni fieristiche e a eventi dedicati, in Italia e all'Estero
- l'organizzazioni di iniziative promozionali sul territorio, con una particolare attenzione ai periodi di maggiore afflusso turistico;
- la promozione via Internet attraverso il sito dedicato al *brand*;
- la realizzazione di materiale promozionale tematico, dedicato ai prodotti/servizi aderenti al marchio ed alle relative aziende

Contestualmente:

- il miglioramento dell'immagine aziendale e del territorio;
- la creazione di sinergie tra le imprese e tra queste ultime e gli enti pubblici, in particolare per le fase di promozione e vendita dei prodotti/servizi;
- la responsabilizzazione delle imprese rispetto alle politiche ambientali e di sicurezza alimentare attuate nell'area.

Nel territorio Gal, quindi, il quadro che emerge complessivamente è quello di un'area in cui è presente un insieme di fattori di vario segno che, presi ognuno a sé stante, tracciano percorsi incerti in cui si inseriscono contemporaneamente luci ed ombre **e in cui non appaiono ancora chiare e leggibili una o più direttrici di sviluppo locale**

Si pone la necessità di politiche di sviluppo locale mirate a determinare un'integrazione dei territori e delle comunità, attraverso l'individuazione di una identità comune (analisi swot).

A questo si unisce la necessità di programmare un insieme di interventi capaci di affrontare, anche complessivamente, il territorio nel suo insieme in direzione dei punti di crisi e delle opportunità individuate nel corso dell'analisi territoriale.

Partendo dai punti di forza e di debolezza dell'area, è stata redatta un'analisi dei fabbisogni che hanno consentito l'individuazione delle azioni da attuare al fine di promuovere lo sviluppo del territorio nel suo insieme.

Da un punto di vista metodologico, l'analisi SWOT che segue è il frutto delle risultanze di quanto illustrato in termini di dati del contesto in cui si andrà a operare. Tali esigenze e

potenzialità di sviluppo sono poi state incrociate con quanto emerso dalla fase di ascolto del territorio ovvero da quanto emerso dal ciclo di Workshop e Focus group descritto al par.3.4. In particolar, per i diversi settori (economia, turismo, agricoltura, cultura, servizi, ambiente, lavoro) sono stati valutati i punti di debolezza, forza, minacce, opportunità e fabbisogni per giungere a definire le azioni da attuare per il raggiungimento degli obiettivi.

ECONOMIA					
DEBOLEZZA (W)	FORZA (S)	MINACCE (T)	OPPORTUNITA' (O)	FABBISOGNI (F)	AZIONI
<p>W1 - Ridotta dimensione delle imprese nei vari settori</p> <p>W2 - Mancanza di un marchio di identità che individui l'intero territorio</p> <p>W3 - Mancanza di un sistema di cooperazione tra aziende similari e di filiera</p> <p>W4 - Eccessiva specializzazione nel settore delle produzioni agricole di filiere classiche</p> <p>W5 - Basso indice di presenza di servizi alle imprese</p> <p>W6 - Debolezza delle offerte e nelle reti nel turismo sostenibile, delle produzioni tipiche, dell'artigianato di tradizione, della valorizzazione dei beni culturali diffusi</p> <p>W7 - Elevati indici di disoccupazione complessiva, giovanile e femminile</p>	<p>S1 - Presenza di micro aziende ben impiantate e operose</p> <p>S2 - Presenza di attrattori turistici, ambientali, culturali ed enogastronomici</p> <p>S3 - Presenza diffusa di imprese nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli</p> <p>S4 - Elevata propensione alla creazione di attività autonome</p>	<p>T1 - Crisi dei settori manifatturieri tradizionali dovuta alla mancanza professionalità nelle produzioni tradizionali</p> <p>T2 - Carenza di imprese e nel comparto dei servizi nell'entroterra rispetto alla fascia costiera e/o di pianura</p> <p>T3 - Scarsa promozione del territorio</p> <p>T4 - Notevole fuoruscita in atto di occupati dai settori esposti alla concorrenza dei paesi emergenti</p>	<p>O1 - Propensione alle azioni di sistema</p> <p>O2 - Organizzazione di sistemi di rete per la promozione e la commercializzazione delle produzioni turistiche, tipiche e dei beni culturali diffusi</p> <p>O3 - Sistema di rete tra imprese pubbliche e private che con azioni integrate lavorano per la crescita economica dell'area GAL</p> <p>O4 - Creazione di forme di integrazione basate su percorsi e itinerari culturali enogastronomici naturalistici e delle etnie arbëreshë</p> <p>O5 - Caratterizzazione in direzione della gastronomia, soprattutto delle produzioni a forte tipicità di quei comuni che non possono contare su particolari risorse artistico-culturali.</p>	<p>F1 - Necessità di creare nuovi sbocchi occupazionali</p> <p>F2 - Diversificazione delle attività</p> <p>F3 - Mettere a sistema il patrimonio locale</p> <p>F4 - Sviluppare e innovare le filiere e i sistemi produttivi locali (agroalimentare, artigianali e commerciali)</p> <p>F5 - Creazione di un marchio identitario di riconoscimento del territorio</p> <p>F6 - Creazione Attività di informazione</p>	<p>6.4.1</p> <p>7.5.1/A</p> <p>7.5.1/B</p> <p>7.5.1/C</p> <p>16.3.1</p> <p>4.1.1</p> <p>4.2.1</p> <p>1.2.1</p> <p>16.4.1</p>

TURISMO					
DEBOLEZZA (W)	FORZA (S)	MINACCE (T)	OPPORTUNITA' (O)	FABBISOGNI (F)	AZIONI
<p>W8 IL paesaggio rurale deteriorato</p> <p>W9 Alta percentuale di turismo domestico</p> <p>W10 Divario delle attività connesse al mondo del turismo tra zone costiere e dell'entroterra. in termini di sviluppo economico tra le aree costiere e quelle dell'entroterra, da cui la necessità di un'azione promozionale integrata per risorse e tra soggetti</p>	<p>S5-Presenza di numerose attività ricettive/turistiche alberghiere extralberghiere e resort lungo la costa</p> <p>S6-Presenza nelle aree interne di elementi culturali di rilevanza: monumentale, naturalistica (parco del Pollino e Sila Greca) culturale ed enogastronomica.</p> <p>S7-Presenza nell'aria di etnie Arbëreshë con tradizioni culturali (lingua, riti, tradizioni) ben radicate e conservate</p> <p>S8-Aree dell'entroterra collinari e montuose che ben si prestano allo sviluppo di forme di turismo rurale, sentieristica e percorsi</p>	<p>T5-La viabilità e i collegamenti stradali non del tutto efficienti</p> <p>T6-Limitate attività promozionali che mettono a sistema i beni culturali presenti sul territorio</p> <p>T7-Mancanza di integrazione tra le risorse storiche, naturalistiche e culturali in un'ottica di una identità territoriale.</p>	<p>O6-Rendere il turismo una componente economica importante in tutta l'area di riferimento</p> <p>O7-Portare a valore turistico anche le aree interne con le loro valenze culturali e paesaggistiche</p>	<p>F7-Introdurre l'area nei circuiti del turismo rurale</p> <p>F8-Creare un sistema delle risorse storiche, culturali e ambientali del comprensorio</p> <p>F9-Realizzare un sistema di servizi per la fruizione di tutte le risorse del comprensorio e per la qualità della vita</p> <p>F10-Creare una rete di cooperazione tra i gestori dei beni turistici in modo da definire un <i>unicum</i> territoriale riconosciuto</p>	<p>7.5.1/A</p> <p>7.5.1/B</p> <p>7.5.1/C</p>

AGRICOLTURA					
DEBOLEZZA (W)	FORZA (S)	MINACCE (T)	OPPORTUNITA' (O)	FABBISOGNI (F)	AZIONI
<p>W11-il processo progressivo e forte processo di perdita della superficie agricola</p> <p>W12- Scarsa considerazione delle attività economiche connesse all'agricoltura da parte dei giovani</p>	<p>S9-Sviluppo di processi migliorativi della qualità delle produzioni di agrumi, ortofrutta, olio e vino,</p> <p>S10-Specificità più evidenti della composizione della produzione agroalimentare riguarda il peso della filiera olivicola-oleicola e dell'agricoltura seguite dai comparti della cerealicoltura e prodotti da forno, della zootecnia e della vitivinicoltura.</p> <p>S11-Presenza di una polarizzazione significativa che, rappresenta un traino per lo sviluppo e il mercato delle produzioni tipiche dell'area.</p>	<p>T8-Scarsa organizzazione di sistemi di rete e cooperazione per la promozione e la commercializzazione delle produzioni tipiche sui mercati italiani e stranieri</p> <p>T9-Il crescente dell'imprenditorialità agricola</p>	<p>O8-Incentivi per la nascita di nuove attività nelle aree meno sviluppate (aree interne)</p> <p>O9- Completare la dotazione di servizi, per le persone e il sistema per la costruzione di un territorio di qualità.</p> <p>O10-Presenza di forme di finanziamento a sostegno delle imprese esistenti e di nuova costituzione, con particolare riguardo ai giovani e alle donne</p>	<p>F11-Introdurre l'area nei circuiti del turismo rurale</p> <p>F12-Creare nuove attività in ambito agricolo per contrastare la perdita di superfici</p> <p>F13-Attrarre o trattenere i giovani.</p> <p>F14-Creazione di una filiera di aziende che promuova i prodotti del territorio in funzione del marcatore di identità dell'area</p> <p>F15-Il Rafforzamento dei processi di cooperazione tra enti pubblici ed aziende private</p>	<p>6.4.1</p> <p>7.5.1/A</p> <p>7.5.1/B</p> <p>7.5.1/C</p> <p>16.3.1</p> <p>4.1.1</p> <p>1.2.1</p> <p>16.4.1</p>

CULTURA					
DEBOLEZZA (W)	FORZA (S)	MINACCE (T)	OPPORTUNITA' (O)	FABBISOGNI (F)	AZIONI
<p>W13-Pericolo di degrado e perdita di importanti parti delle testimonianze storiche del comprensorio</p> <p>W14- Progressiva perdita della lingua, dei riti, e delle tradizioni culturali legati alla presenza di popolazioni arbëreshë</p>	<p>S12-Presenza di un notevole patrimonio culturale ancora oggi da riportare alla luce</p> <p>S13-Offerta culturale varia e diversificata su tutto il territorio</p>	<p>T10-Scarsa valorizzazione del patrimonio culturale disponibile: borghi, beni architettonici, musei, castelli, parchi archeologici riti e tradizioni arbëreshë</p> <p>T11-Poca fruibilità dei beni</p> <p>T12-Strade di collegamento tra costa ed entroterra obsolete</p> <p>T13-Mancanza di un sistema che metta in rete i beni per renderli fruibili ai turisti</p> <p>T14-Mancanza di una rete di cooperazione tra imprese ed enti che si occupano di turismo</p>	<p>O11-Costruire connessioni, intrecci, integrazioni, valorizzazione del patrimonio disponibile culturale: borghi, beni architettonici, musei, castelli, parchi archeologici riti e tradizioni arbëreshë e antiche</p> <p>O12-Recuperare e rafforzare la dimensione storica, culturale e ambientale del comprensorio</p> <p>O13-Rendere fruibile e favorire la promozione del patrimonio culturale</p>	<p>F16-Catalogare e mettere in rete le ricchezze culturali del territorio</p> <p>F17-Costituzione di un sistema organizzato di beni culturali fortemente attrattivo per i visitatori e per la popolazione</p> <p>F18-Rendere efficienti e fruibili i musei esistenti</p> <p>F19-Migliorare i servizi per la fruizione del patrimonio</p> <p>F20-Creazione di una rete di cooperazione tra enti pubblici ed imprese al fine prevedere una promozione culturale di sistema</p>	<p>7.5.1/A</p> <p>7.5.1/B</p> <p>7.5.1/C</p> <p>1.2.1</p>

SERVIZI					
DEBOLEZZA (W)	FORZA (S)	MINACCE (T)	OPPORTUNITA' (O)	FABBISOGNI (F)	AZIONI
<p>W-15 Scarsa presenza qualificata di servizi</p>	<p>S14- Presenza di un patrimonio culturale che rende realizzabili una serie di servizi per : la frizione, la cooperazione</p>	<p>T15-Abbandono dell'area da parte dei giovani per mancanza di occasioni</p> <p>T16-Perdita di competitività territoriale</p>	<p>O14-Completare la dotazione di servizi, sia alle persone ed al sistema produttivo, in coerenza con l'obiettivo della costruzione di un territorio di qualità,</p>	<p>F21-Realizzare un sistema di servizi per la fruizione di tutte le risorse del comprensorio e per la qualità della vita</p> <p>F22-Creazione di nuove attività di servizi a supporto delle imprese e della popolazione.</p> <p>F23- Miglioramento della attrattività dell'area</p>	<p>6.4.1 4.4.2 7.5.1/A 7.5.1/B 7.5.1/C 16.3.1 1.2.1</p>

AMBIENTE					
DEBOLEZZA (W)	FORZA (S)	MINACCE (T)	OPPORTUNITA' (O)	FABBISOGNI (F)	AZIONI
<p>W16-Mancanza di una politica adeguata per la salvaguardia del patrimonio naturalistico più utilizzato</p>	<p>S15- Presenza di un patrimonio ambientale diversificato (mare, colline, monti –parco del pollino) incontaminato</p>	<p>T17-Poca considerazione dell'ambiente come risorsa da preservare</p> <p>T18-Uso incontrollato delle risorse del territorio connesse alle odierne attività turistiche</p>	<p>O15-Recuperare e rafforzare la dimensione storica, culturale e ambientale del comprensorio</p> <p>O16- Valorizzazione del paesaggio collinare, costiero e montano non ancora interessata insediamenti turistici</p> <p>O17-Creare una rete di turismo naturalistico che preservi il territorio, in accordo con gli enti locali</p>	<p>F24-Creare un sistema delle risorse storiche, culturali e ambientali del comprensorio</p> <p>F25-Sviluppo della domanda di turismo alternativa a quella balneare</p> <p>F26-Messa in rete del patrimonio ambientale</p> <p>F27-Promozione e fruizione del patrimonio ambientale</p> <p>F28-Sviluppo adeguato di una politica di salvaguardia del territorio dall'utilizzo incontrollato</p>	<p>4.4.2</p> <p>16.4.1</p>

LAVORO					
DEBOLEZZA (W)	FORZA (S)	MINACCE (T)	OPPORTUNITA' (O)	FABBISOGNI (F)	AZIONI
<p>W17- Crescente tasso di disoccupazione</p> <p>Elevato indice di disoccupazione giovanile</p> <p>Poca professionalità</p>	<p>S16-Presenza di settori ancora suscettibili di sviluppo come turismo, filiere artigianali ed agricole tipiche, beni culturali e servizi</p> <p>S17-Presenza, sul territorio soprattutto costiero, di un sistema di imprese radicate nel territorio</p> <p>S18-Alto potenziale di risorse umane connesso alla presenza dei giovani e delle donne</p>	<p>T19-Poca propensione alle attività d'impresa nelle aree interne</p> <p>T20-Forte eccesso di occupazione in agricoltura impiegati nelle principali filiere</p> <p>T21-Pochi stimoli per la nascita di forme di imprenditoria giovanile</p> <p>T22-Incremento del processo migratorio, da parte dei giovani, verso i paesi esteri e le realtà economiche emergenti</p> <p>T23-Incapacità di trattenere e promuovere la nascita di figure specializzate</p>	<p>O18-Alto tasso di addetti nel settore agricolo -agro-industriale che favorisce una cultura d'impresa diffusa</p> <p>O19-Forte propensione alle attività d'impresa</p> <p>O20-Possibilità di promuovere la nascita di nuove filiere legati all'artigianato e al turismo</p> <p>O21-Presenza di incentivi economici rivolti, soprattutto, ai giovani</p>	<p>F29-Necessità di creare nuovi sbocchi occupazionali</p> <p>F30- Incrementare la informazione professionale</p> <p>F31-Assistenza per la nascita di nuove imprese</p> <p>F32-Recupero delle tradizioni artigianali</p> <p>F33-Promozione e valorizzazione dell'identità dell'area al fine di creare nuovi sbocchi occupazionali</p> <p>F34- Incrementare la cooperazione tra enti privati ed aziende</p>	<p>6.4.1</p> <p>4.2.1</p> <p>4.1.1</p> <p>1.2.1</p> <p>16.4.1</p>

Tali Fabbisogni individuati dall'analisi e dal processo partecipativo saranno assunti come riferimento diretto per l'operatività del GAL. Per una parte significativa di questi fabbisogni, l'azione del GAL rappresenterà un contributo parziale al loro soddisfacimento, concorrendo con altri strumenti di programmazione, a partire dal PSR CALABRIA 2014-2020 nella sua più generale articolazione, individuando comunque la propria specificità applicativa nel cogliere le peculiarità che resterebbero in ombra nella azione di questi strumenti

3.2. Strategia di sviluppo locale

L'analisi territoriale e quella SWOT hanno permesso di scoprire come nel comprensorio dell'area Gal esistano dei buchi "*vuoti*" in alcuni settori che possono risultare strategici per l'identificazione dei fabbisogni necessari per delineare le azioni .

In particolare rappresentativi delle criticità dell'area sono:

- la debolezza del settore turistico con particolare riferimento a quello rurale;
- la relativa assenza di forme organizzate e percepibili di turismo rurale con tutto quanto può significare in termini di trascinamento verso altri settori e produzioni;
- mancanza, soprattutto nelle aree interne, di una politica di valorizzazione delle micro-filiere e delle produzioni locali, di rapporti relazionali tra imprese volti alla costruzione di sistemi ben organizzati, e, ancor di più, assenza di processi di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari;
- produzioni artigianali che soffrono della mancanza di processi concreti di valorizzazione e innovazione;
- la relativa assenza di forme organizzate e percepibili di fruizione dei beni culturali del territorio, con tutto quanto può significare in termini di trascinamento verso altri settori e produzioni;
- l'insufficienza complessiva di servizi a sostegno delle produzioni e del turismo.

Questi "*buchi*", nell'assetto strategico del territorio, fanno sì che quest'area risulti, ancora oggi, poco competitiva rispetto ad altre aree simili presenti nel sud Italia. La presenza di un polo relativamente "forte", come Corigliano Calabro, non riesce a coinvolgere, in maniera attiva i comuni circostanti, fatta eccezione per alcune realtà, anzi, è la stessa Corigliano a soffrire di questa debolezza del territorio retrostante.

Da quanto appena detto, risulta chiaro come al fine di promuovere ed incentivare lo sviluppo del luogo, in maniera omogenea ed identitaria, sia necessario perseguire come, **obiettivo primario, la creazione di attività di cooperazione, da un lato, tra imprese locali orizzontalmente integrate e, dall'altro, tra enti pubblici ed aziende private, che lavorino in comune accordo per il benessere del territorio e delle comunità locali.**

Tale attività di concertazione, dovrà, in primis, favorire la valorizzazione delle attività esistenti, e promuoverne la nascita di nuove in settori non agricoli e dei servizi.

A questo presupposto è affidato il compito di ricucire, in una maglia coerente le potenzialità produttive di un territorio dove:

- la qualità di assoluto rilievo dei centri storici e della collina ancora attende la presenza di adeguate forme di turismo;
- le produzioni tipiche trasformate debbono acquisire spazi adeguati alle loro qualità e potenzialità;
- l'artigianato locale e di tradizione stenta ancora ad esprimersi al meglio delle sue potenzialità;
- la trama dei servizi, capaci di connettere fra loro le imprese con il mercato, è del tutto insufficiente.

Individuazione dei temi secondari e coerenza con il tema unificante

Il tema unificante primario propone un insieme di interventi che possono incidere in maniera notevole sull'area Gal in esame, anche alla luce delle risorse finanziarie che saranno impegnate e rese fruibili, in coerenza con il carattere primario del tema. Ma questi interventi devono essere effettuati secondo una precisa chiave interpretativa che assicuri non solo la loro compatibilità con le caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato dall'applicazione della strategia LEADER, ma devono rappresentare un modo di essere autentico di quest'area e rispettoso della sua storia e delle sue tradizioni.

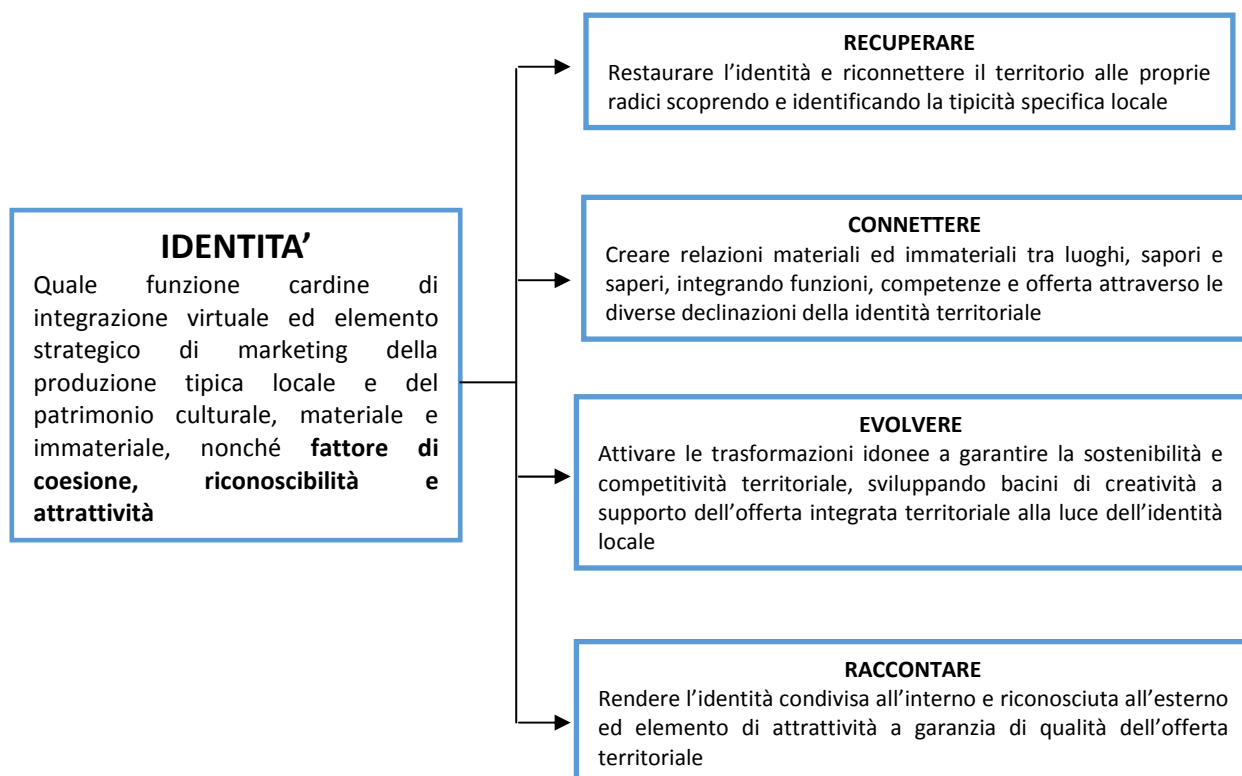
In questo territorio un veloce e, anche, impetuoso sviluppo dell'agro-industria ha, in gran parte, fatto dimenticare i valori identitari delle comunità locali. La crisi profonda di questo assetto produttivo attualmente lascia dietro di sé la necessità di ricostruire e recuperare i valori di identità integra di un territorio messi in discussione da quella fase della vita sociale ed economica del comprensorio.

Il tema dell'**identità locale** va quindi, ancora di più, posto al centro della piattaforma di sviluppo locale dell'area. Identità che in questo caso si pone in termini più ampi di quelli tradizionali. Non soltanto, come recupero di storia, tradizioni, cultura e modelli di vita, ma soprattutto, in termini di riconsiderazione del proprio modo di essere, di rivalutazione delle proprie risorse, di reinterpretazione delle proprie prospettive di crescita.

Pertanto si rende necessaria la individuazione di un tema unificante secondario che, alla luce di quanto sopra espresso, non può essere che quello della valorizzazione delle risorse locali che recuperano l'identità delle aree rurali.

Senza nessuna contraddizione con la realtà attuale, l'identità locale nel PAL non può essere interpretata come una "coltivazione" a senso unico del passato e di riproposizione passiva di valori, spesso artefatti, ad uso turistico; ma come *modo di essere oggi di questo comprensorio*, nella sua capacità di reinterpretare sé stesso, di innovare i prodotti e i servizi con la capacità di conservare e valorizzare il passato.

Sulla base di quanto appena detto, lo schema della strategia individuata per l'area GAL può essere così sintetizzato:



Lo sviluppo locale non può essere risolto in una ricetta a carattere univoco capace di risolvere tutti i problemi di un'area. Una identità, quindi, in cui la capacità di evoluzione o di cambiamento dei settori turistici e delle filiere devono necessariamente convivere e completarsi con l'esplorazione di nuove strade più strettamente legate alla storia, alla natura dei luoghi, al paesaggio e alle risorse naturali, limando le differenze tra le comunità del territorio costiero da quelle dell'entroterra.

Ma è evidente che una pura e semplice operazione di natura, per così dire, solo sommativa di un insieme di interventi non può risultare sufficiente. Compito primario del PAL è quello di definire un percorso che sia in grado di caratterizzare il comprensorio secondo una struttura reticolare, fatta di intersezioni e nodi che attraversino il territorio secondo assi interni, paralleli alla costa, e perpendicolari di collegamento fra le risorse locali.

L'ampia risorsa di attrattori turistici diffusa, l'ospitalità garantita dalla multifunzionalità agricola, la presenza di prodotti enogastronomici di qualità, dell'artigianato tipico, musei e beni culturali da valorizzare e rendere pienamente fruibili, il patrimonio storico dei centri abitati, la rete di percorsi ed itinerari da potenziare, le attività di servizi da istituire ne rappresentano, di questo reticolo, l'ossatura sulla quale si innestano le attività produttive e di servizi incanalate nel tema unificante primario.

Il recupero identitario diviene quindi il motore di nuove direttrici di sviluppo locale che costituisce la traccia sottostante a quella sulla quale si muove il tema unificante primario, poiché è in grado di mettere a fattor comune tutte le risorse produttive ed umane del comprensorio e di imprimere spunti e motivazioni positive all'insieme dei fattori produttivi e sociali presenti nell'area.

I temi unificanti individuati propongono, quindi, un disegno di organizzazione del territorio e in applicazione della quale il PAL dovrà agire creando un reticolo, una maglia di attività fra loro integrate.

L' "organizzazione" del territorio viene attuata prevedendo che tutti gli interventi realizzati dai beneficiari del PAL, soprattutto privati, dovranno essere organizzati all'interno di progetti di natura più ampia sia a carattere orizzontale che verticali. Ciò costituirà condizione di accesso al PAL, secondo le modalità che sono descritte nel PAL stesso.

All'interno della provincia di Cosenza e della Calabria l'area GAL deve, trovare, quindi un suo posizionamento competitivo capace di annullare i "minus" esistenti rispetto al resto della

provincia e della regione e di creare un proprio specifico “*plus*” che porti a una caratterizzazione territoriale complessiva omogenea tra territori costieri e dell’entroterra in termine di sviluppo identitario economico-sociale e di relazioni.

Sulla base delle motivazioni che hanno portato alla identificazione dei temi unificanti e delle valutazioni precedenti, si viene a delineare una **traiettorie strategica** chiaramente definita nel modo seguente: **organizzare il territorio Gal come area di alto pregio per gli abitanti e per il turisti sviluppando in modo identitario, omogeneo ed integrato le aree che la compongono valorizzando le filiere e i beni culturali, materiali e immateriali.**

Questa impostazione strategica va articolata secondo quattro direttrici:

- a) **colmare i “buchi” (vuoti) di natura settoriale ancora esistenti** (la debolezza della ricettività rurale e la modesta messa in rete di operatori del settore turistico, la debolezza nella realizzazione delle filiere legate alle produzioni tipiche, ecc.),
- b) **costruire connessioni, intrecci, integrazioni:** percorsi di funzioni e attività fra loro collegate e interagenti, prima ancora che itinerari fisici, capaci di attraversare sia i vari settori sia il territorio stesso secondo una leggibilità fortemente legata all’identità locale e valorizzando l’area nella sua integrità, riducendo le differenze tra comuni costieri e quelli dell’entro-terra,
- c) **completare la dotazione di servizi**, sia alle persone che al sistema produttivo, in coerenza con l’obiettivo della costruzione di un territorio di qualità,
- d) **recuperare e rafforzare la dimensione storica dei beni culturali e ambientale del comprensorio**

A queste si aggiunge una ulteriore linea strategica riguardante la Cooperazione (misura 19.3) che, come verrà illustrato nel relativo paragrafo, è strettamente funzionale a quelle precedenti e che consiste nell’**impostare una strategia di utilizzo della cooperazione interterritoriale** coniugando la crescita dell’esperienza e del know how di questo territorio (del GAL e degli operatori pubblici e privati) con la promozione dell’area e della sua offerta.

Queste declinazioni dell’assunto strategico sono quelle che possono assicurare il “pregio” dell’area e la qualità degli interventi in quanto:

- completa le proprie dotazioni settoriali,
- l’integrazione degli interventi (attuata attraverso progetti integrati all’interno del PAL) ne assicura la migliore efficienza,

- la creazione di nuovi servizi ne accresce la vivibilità complessiva,
- utilizza la cooperazione come “valore aggiunto” rispetto alla attuazione della misura 19.3

3.2.1. Obiettivi generali della strategia

I temi unificanti e la strategia da perseguire hanno fin qui tracciato un percorso dello sviluppo del comprensorio in cui l'area Gal viene interpretata e impostata come sistema complesso in cui, attualmente, le risorse locali soffrono di una insufficiente valutazione e di un basso livello di integrazione.

Il **compito** che assumono i **temi unificanti e la strategia** è quello di individuare le matrici produttive e identitarie unitarie del comprensorio al fine di generare nuove attività e nuova occupazione, e di organizzarle nella chiave della costruzione di un'area di alto pregio capace di competere in primo luogo con le altre aree della provincia e della regione.

Il **compito** che assumono gli **obiettivi strategici** del PAL è di intervenire sulle risorse (le matrici identitarie) rimuovendo i ritardi o gli ostacoli identificati nel corso della valutazione territoriale. Sulla base di questo assunto, gli obiettivi strategici del PAL sono così individuati:

- innovazione e sviluppo delle conoscenze e competenze attraverso la promozione di programmi informativi , che riguardano il settore rurale;
- incentivare la cooperazione e la promozione delle imprese;
- sviluppo della competitività;
- introdurre l'area nei circuiti del turismo rurale, rafforzando la qualità dell'offerta;
- rafforzare le produzioni tipiche e il loro legame con i consumi degli abitanti e dei visitatori;
- creare un sistema delle risorse storiche, dei beni culturali materiali, immateriali ed ambientali del comprensorio;
- realizzare un sistema di servizi per la fruizione di tutte le risorse del comprensorio e per la qualità della vita;
- promuovere lo sviluppo delle imprese attraverso processi equilibrati che guardino alla sostenibilità ambientale.

Questi obiettivi rappresentano un passaggio essenziale che deve consentire le opportune verifiche, sia in fase di costruzione del Piano di Azione Locale che nel corso della sua

attuazione, rispetto agli aspetti sostanziali che condizionano la reale riuscita della ipotesi di sviluppo locale, ovvero:

- la effettiva connessione tra il tema catalizzatore principale e i tematismi secondari e le azioni che saranno individuate nel PAL;
- la coerenza fra programmi di cooperazione, strategia del PAL e temi unificanti e tematismi;
- la coerenza fra la strategia individuata e le modalità di attuazione del PAL, in direzione della integrazione concreta tra territori, comunità e gli operatori per un'identità comune;
- la concentrazione delle risorse su quelli che sono stati individuati come i nodi cruciali del comprensorio.

Per queste ragioni il numero degli obiettivi strategici risulta volutamente contenuto in maniera da:

- assicurare una effettiva coerenza fra temi unificanti e individuazione delle misure e degli interventi nell'ambito degli ambiti tematici individuati;
- evitare la dispersione degli interventi;
- assicurare la effettiva integrazione e valore identitario comune, sia funzionale fra le varie azioni che operativa fra i vari soggetti dei territori: pubblici fra loro, fra i privati, fra privati e pubblici nel loro insieme.

L'altro elemento che caratterizza la coerenza con la strategia e con i temi unificanti è dato dal fatto che il sistema degli obiettivi strategici è configurato secondo un processo a cascata legato al raggiungimento dei risultati indicati nella strategia del PAL: si parte dalla creazione di nuove attività e sostegno a quelle già esistenti nel turismo rurale, nell'artigianato e nell'alimentare, si passa alla creazione dei servizi sia per le attività economiche che per le comunità, alla valorizzazione dei beni culturali dell'area, si completa infine il processo con le attività di mercato e di promozione integrata del territorio.

3.2.2. Ambiti tematici della strategia di sviluppo locale e loro integrazione

Nell'ambito degli interventi previsti dal PSR per la definizione della Progettazione di Azione Locale, sono state individuate le seguenti aree tematiche:

1. turismo sostenibile, quale tematismo prioritario;

2. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri,
3. Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio.

Sulla base di quanto detto anche nei paragrafi precedenti, tali ambiti risultano pienamente strategici per lo sviluppo del territorio ed integrati tra di loro per concorrere alla definizione di quelli che sono gli obiettivi del seguente PAL, ovvero promuovere la crescita del territorio attivando processi di riconoscimento dell'identità culturale, attraverso operazioni di cooperazione tra reti di imprese e fra enti pubblici ed imprese. Tutto ciò può essere ottenuto soltanto se si mettono a sistema e si integrano tra loro elementi connessi alla valorizzazione delle risorse del territorio, intesi come patrimonio enogastronomico, artigianale e manifatturiero, beni culturali materiali e immateriali, in un'ottica di sviluppo sostenibile che preservi le bellezze del territorio e che stimoli l'innovazione e la ricerca.

In particolare, il processo fin qui delineato e alla base del PAL, può così essere schematizzato:

Tema principale: Creazione e messa in rete di nuove attività e valorizzazione di quelle esistenti. Questo tema trova le sue direttrici nei primi due filoni della strategia:

1.Colmare i "vuoti" di natura settoriale ancora esistenti nel campo delle attività turistiche e produttive (debolezza nella produzione tipica, carenza di strutture turistiche ricettive di tipo rurale,...). Ciò significa operare una scelta strategica coerente con l'analisi del territorio e che va a privilegiare quelle insieme di attività che devono completare l'armatura dell'offerta territoriale unitaria puntando alla:

- incremento dell'offerta qualificata di turismo rurale nell'insieme dell'area, la messa in rete dell'offerta agrituristica e il rafforzamento delle produzioni tipiche;
- definizione dell'identità del territorio come area di produzioni di qualità, mettendo maggiormente a valore una potenzialità del settore agricolo finora inutilizzata in maniera adeguata.

2.Completare la dotazione di servizi, identifica, all'interno del primo tema la necessità, anch'essa di natura strategica, di dotare l'area di quei servizi sia alle persone che al sistema produttivo. Quest'asse individua la gamma di servizi ai quali è affidato, in via principale, il compito di operare le integrazioni fra azioni e interventi e che sono necessari a far superare i suoi *handicap* di natura organizzativa e competitiva evidenziati nel corso della diagnosi. Fra questi vanno annoverati sia i servizi riguardati la valorizzazione e la fruizione della attività

turistiche e produttive, sia quelli riferiti alla migliore fruizione dei beni enogastronomici, culturali ed immateriali dell'area, nella sua interezza, e che sono finalizzati a contribuire all'innalzamento della qualità della vita dell'intero comprensorio.

3. Il terzo asse della strategia si collega ad ambedue i temi catalizzatori e rappresenta la cerniera di integrazione fra questi. **Costruire connessioni, intrecci, integrazioni** significa infatti realizzare, prima ancora che itinerari fisici, percorsi di funzioni e attività fra loro collegate e interagenti, capaci di attraversare sia i vari settori produttivi che il territorio stesso secondo una leggibilità fortemente legata all'identità locale ma anche alla offerta di turismo e tipicità del territorio.

4. Il quarto asse della strategia punta a **recuperare e rafforzare la dimensione storica, dei beni culturali, materiali e immateriali, e ambientale del comprensorio** e riguarda la creazione di un sistema organizzato del patrimonio culturale, delle risorse ambientali e naturalistiche dei musei presenti nel comprensorio, delle tradizioni, che costituiscono uno degli elementi identitari più rilevanti all'interno del territorio. Il secondo tema del recupero dell'identità locale, nella sua funzione di complementarietà rispetto al primo, viene quindi a trovare una sua attuazione ma anche una sua delimitazione ben precisa che punta prevalentemente, come si vedrà nel paragrafo dedicato alla innovazione del PAL, sulla organizzazione e l'integrazione, all'interno della impostazione complessiva delle misure, del patrimonio culturale e ambientale.

5. L'ultimo asse della strategia mira a **impostare una strategia di utilizzo della cooperazione interterritoriale** che sia funzionale ad ambedue i temi catalizzatori ed ai tematismi selezionati. L'obiettivo, infatti, è quello di finalizzare le risorse dedicate alla cooperazione anche come un valore aggiunto complessivo in grado di fornire al territorio dell'area GAL nella sua interezza quelle capacità di gestione delle risorse locali e di penetrazione sui mercati che l'analisi del territorio ha evidenziato rappresentare un limite nel suo posizionamento all'interno della stessa provincia e al di fuori di essa.

Alla luce di quanto esposto in precedenza la coerenza della strategia del PAL dell'area GAL con i tematismi individuati va visto come capacità della impostazione strategica del PAL stesso di conseguire e raggiungere gli obiettivi strategici. Ed è sulla base di questa coerenza che si può individuare e definire il **risultato atteso** dalla attuazione del Piano in cui sono presenti:

- una rete di ospitalità turistica articolata in modo omogeneo sul territorio (destagionalizzazione dei flussi turistici)
- una rete di servizi al turismo e di percorsi e itinerari che utilizzano al meglio le risorse culturali, paesaggistiche e produttive dell'area Gal;
- un sistema di valorizzazione, commercializzazione e promozione dei prodotti tipici locali (artigianali e alimentari) dei beni materiali e immateriali del territorio;
- un insieme di servizi alla collettività ed alle imprese;
- un sistema di accoglienza e di comunicazione e la messa in rete della dotazione di strutture a carattere museale e culturale.
- incremento delle conoscenze e delle competenze degli operatori rurali;
- incremento di aziende che gestiscono in modo sostenibile le imprese;

Come già detto in precedenza compito degli obiettivi strategici è quello di assicurare la effettiva connessione tra i temi catalizzatori e le azioni che sono individuate nel PAL. Nella serie di passaggi logici proposti nei paragrafi precedenti si è potuta verificare la coerenza nel processo di definizione degli elementi che costituiscono l'impostazione del PAL (obiettivi - strategia). Grazie a questa coerenza risulta agevole identificare le azioni che rispondono alla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati. La complessità e la articolazione delle misure secondo menù di azioni fra loro settorialmente differenti comporta, tuttavia, la necessità di differenziare le misure secondo parti omogenee di coerenza con i rispettivi obiettivi strategici.

3.2.3. Coerenza tra la strategia di sviluppo proposta e strategia e obiettivi del PSR Calabria 2014-2020

L'incrocio tra la analisi socio-economica, l'analisi SWOT e i fabbisogni prioritari individuati nel paragrafo 3.1, ha consentito di individuare l'**Obiettivo Generale** della proposta strategica dell'area GAL: ovvero **organizzare il territorio come area di alto pregio** per gli abitanti e per i turisti, sviluppando in modo identitario, omogeneo ed integrato le aree che la compongono, valorizzando filiere e beni culturali, oltre ad alcuni **Obiettivi Specifici**.

L'individuazione di tali obiettivi specifici consente di rendere maggiormente "appropriata" la Strategia di Sviluppo Locale (SSL) alle esigenze del territorio e delle comunità locali. Gli obiettivi specifici sono rappresentati nella seguente tabella:

OBIETTIVI SPECIFICI DELLA STRATEGIA DEL PAL	
OS1	Promuovere il consolidamento delle imprese agricole con finalità multifunzionali. L'esigenza è di incrementare il reddito delle imprese agricole del territorio e metterle in grado di competere sul mercato europeo. E' necessario, infatti, aiutare una fascia intermedia di aziende ad integrare il reddito e l'occupazione familiare in modo che esse possano continuare a presidiare il territorio e a utilizzare e curare il ricco patrimonio edilizio rurale.
OS3	Brand territoriale. Si rende necessario far sorgere nei consumatori dei prodotti locali, ma anche negli stakeholder a vario titolo la consapevolezza che quando si acquista un prodotto dell'area Gal si sta acquistando non solo un'eccellenza, ma anche una serie di valenze territoriali; in questo modo si rafforza lo spirito cooperativistico nelle comunità.
OS4	Favorire produzioni e servizi che siano sostenibili dal punto di vista ambientale. La tutela e la salvaguardia dell'ambiente quale fattore di valorizzazione del territorio contribuisce a valorizzare e promuovere l'identità territoriale.
OS5	Sostenere forme di cooperazione La principale innovazione di metodo che si vuole introdurre è quella di promuovere e supportare la costruzione di economie di scala tra imprese, non solo in una logica di filiera (di settore e di comparto), ma anche in una logica orizzontale di rete, attraverso collaborazioni capaci di valorizzare congiuntamente prodotti alimentari tipici, artigianalità e risorse storico-culturali offerti dal territorio, soprattutto nella fase della commercializzazione e della promozione, rendendo protagoniste le imprese e le comunità locali. Per promuovere tali collaborazioni e reti la SSL prevede una intensa azione di animazione degli imprenditori potenzialmente interessati.
OS6	Promuovere il territorio nella sua interezza. Attraverso la promozione nelle sue varie forme trarranno benefici diretti ed indiretti il sistema delle imprese e delle comunità locali dell'area Gal.
OS7	Migliorare, diversificare e qualificare la produzione di beni e di servizi di qualità. L'analisi della struttura produttiva ha evidenziato la presenza di un consistente e diffuso tessuto produttivo in capo a micro, piccole e medie imprese e come queste abbiano subito pesantemente gli effetti della crisi degli ultimi anni. Per non assistere a una loro ulteriore contrazione è necessario intervenire con decisione per incrementarne la propensione al miglioramento, al raccordo, alla diversificazione ed alla qualificazione delle loro produzioni.
OS8	Migliorare la vivibilità e salvaguardare dallo spopolamento i territori rurali. In queste realtà è necessario promuovere soggetti che gestiscano più servizi alle imprese ed alle comunità attraverso il modello di piattaforme multiservizi. In questa logica si vogliono sostenere servizi multi-funzioni, promossi sia da singoli imprenditori sia da soggetti in rete. La SSL vuole sostenere alcuni di tali soggetti (che potranno essere anche collettivi) disponibili a investire risorse e a supportare con le loro esperienze i progetti di sviluppo.

Rispetto ai tre tematismi individuati, quindi, in piena adesione alla macro strategia proposta dalla Regione Calabria nel PSR 2014-2020 e in coerenza con il quadro europeo di riferimento e la Strategia delle Aree Interne, il GAL assume quali **Priorità, Obiettivi Tematici e Focus Area** quelli di seguito elencati, in risposta ai **Fabbisogni della SSL e agli Obiettivi Specifici della SSL** che si inquadrano in **Fabbisogni del PSR Calabria e Obiettivi Strategici del PSR Calabria** corrispettivamente indicati.

Tematismo: Turismo Sostenibile

Obiettivo tematico <i>(Art.9 Reg.1303/2013)</i>	Priorità Intervento <i>(Reg. 1305/2013)</i>	Focus Area <i>(PSR Calabria 2014/2020)</i>	Fabbisogni <i>(PSR Calabria 2014/2020)</i>	Fabbisogni SSL	Obiettivi strategici <i>(PSR Calabria 2014/2020)</i>	Obiettivi specifici SSL
<p>OT1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione.</p> <p>OT3 – Promuovere la competitività delle Pmi del settore agricolo.</p> <p>OT6 – Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse.</p>	<p>P1–Promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.</p> <p>P2–Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell’agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.</p> <p>P4-Preservare, ripristinare, valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura ed alla silvicoltura.</p> <p>P5-Incentivare l’uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad</p>	<p>FA2A-Migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole.</p> <p>FA6A-Diversificazione, creazione e sviluppo, PMI , occupazione.</p> <p>FA4A-Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell’agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell’assetto paesaggistico dell’Europa.</p> <p>FA6B – Sviluppo locale nelle zone rurali.</p>	<p>F22-Rafforzare il sistema economico extra-agricolo all’interno delle aree rurali;</p> <p>F23-Integrare gli interventi per l’allestimento e la migliore gestione dei servizi pubblici locali di base nelle aree rurali;</p> <p>F4-Agire su tutti i fattori della produzione per una maggiore competitività e sostenibilità e per l’orientamento al mercato delle imprese agricole.</p> <p>F19-Implementare reti locali nelle aree rurali.</p> <p>F14-Rafforzare gli attuali processi in corso verso un’agricoltura “green” e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.</p> <p>F5- Aumentare la</p>	<p>F1-F29-Necessità di creare sbocchi occupazionali.</p> <p>F2-Diversificazione delle attività.</p> <p>F5-Creazione di un marchio identitario di riconoscimento del territorio.</p> <p>F6 – F30 Creazione di attività di informazione.</p> <p>F7 – F11-Introdurre l’area nei circuiti di turismo rurale.</p> <p>F8-Creare un sistema delle risorse storiche, culturali ed ambientali.</p> <p>F9-Realizzare un</p>	<p>OB2S1-Sostenere le aziende agricole per migliorare la gestione economica di tutti i fattori e la gestione dei rischi.</p> <p>OB2S2-Sostenere interventi/azioni di ammodernamento aziendale finalizzati al miglioramento delle prestazioni economiche e contribuiscono a migliorare la sostenibilità ambientale delle aziende agricole e forestali, la riduzione delle pressioni e una migliore adattabilità agli impatti dei cambiamenti climatici.</p> <p>OB2S3-Sviluppare la diversificazione e la multifunzionalità delle aziende agricole.</p>	<p>OS1-Promuovere il consolidamento delle imprese agricole con finalità multifunzionali.</p> <p>OS3-Creare identità mediante un Brand territoriale.</p> <p>OS4-Favorire produzioni e servizi che siano sostenibili dal punto di vista ambientale.</p> <p>OS5-Sostenere forme di cooperazione;</p> <p>OS6-Promuovere il territorio nella sua interezza.</p>

	<p>un'economia di bassa emissione di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestali.</p> <p>P6-Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.</p>		<p>competitività dei piccoli imprenditori agricoli sviluppando la cooperazione tra gli stessi.</p>	<p>sistema di servizi per la fruizione di tutte le risorse del comprensorio e per la qualità della vita.</p> <p>F13-Attrarre o trattenere i giovani.</p> <p>F14-Creazione di una filiera di aziende che promuovano i prodotti del territorio in funzione del marcatore di identità dell'area.</p> <p>F15-Rafforzare i processi di cooperazione tra enti pubblici e privati.</p> <p>F16-Catalogare e mettere in rete le ricchezze culturali del territorio.</p> <p>F17-Costituzione di un sistema culturale di beni culturali fortemente attrattivo per i</p>	<p>OB256-Favorire il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli e zootecnici e la certificazione delle produzioni e la promozione degli stessi sui mercati interni;</p> <p>OB257-Favorire il miglioramento delle condizioni di accesso e di permanenza sui mercati delle aziende e delle produzioni agricole/forestali e agroalimentari;</p> <p>OB258-Favorire lo sviluppo di reti di impresa per la realizzazione di investimenti collettivi e programmi di cooperazione tra piccole imprese agricole per l'utilizzo in comune ("sharing") di risorse e fattori produttivi;</p> <p>OB351-Promuovere l'informazione e la diffusione delle conoscenze per la gestione efficiente delle risorse scarse o non</p>	<p>OS7-Migliorare, diversificare e qualificare la produzione di beni e di servizi di qualità.</p> <p>OS8-Migliorare, diversificare e raccordare con l'artigianato la produzione di beni di qualità</p> <p>OS9 - Migliorare la vivibilità e salvaguardare dallo spopolamento i territori rurali.</p>
--	---	--	--	---	---	--

				<p>visitatori e per la popolazione.</p> <p>F18-Rendere efficiente e fruibili i musei esistenti;</p> <p>F24-Creare un sistema delle risorse storiche culturali ed ambientali del comprensorio.</p> <p>F25-Sviluppo della domanda di turismo alternativo a quello balneare.</p> <p>F26-Messa in rete del patrimonio ambientale.</p> <p>F27-Promozione e fruizione del patrimonio ambientale.</p> <p>F33-Promozione e valorizzazione dell'identità dell'area al fine di creare nuovi sbocchi occupazionali.</p> <p>F 34-Incrementare</p>	<p>rinnovabili e delle aree Natura 2000;</p> <p>OB3S3-Sostenere azioni ed investimenti non produttivi per il presidio, il ripristino ed il miglioramento dello stato degli habitat e delle specie nelle aree protette e aree Natura 2000</p> <p>OB4S1-Sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove piccole e micro imprese extragricole nei settori innovativi e la nascita di nuova occupazione nelle aree rurali;</p> <p>OB4S2-Favorire e sostenere la realizzazione di infrastrutture su piccola scala per l'allestimento di servizi alle popolazioni delle aree rurali;</p> <p>OB4S5-Sostenere la strategia nazionale "aree interne" nell'ambito ed in coordinamento con la strategia di sviluppo</p>	
--	--	--	--	--	--	--

				<p>la cooperazione tra enti privati ed aziende.</p>	<p>locale Leader;</p> <p>OB456-Favorire la nascita di nuova occupazione nei settori extra agricoli, anche attraverso l'implementazione di strategie di sviluppo locale;</p> <p>OB458-Favorire la composizione di reti di offerta territoriale di ospitalità rurale nell'ambito di strategie di sviluppo locale ed il miglioramento del tasso di utilizzazione delle strutture di ospitalità turistica.</p>	
--	--	--	--	---	--	--

Coerenza tra la strategia di sviluppo proposta e strategia e obiettivi del PSR Calabria 2014-2020- Tursimo Sostenibile

Tematismo: Sviluppo e Innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

Obiettivo tematico (Art.9.Reg. 1303/2013)	Priorità Intervento (Reg. 1305/2013)	Focus Area	Fabbisogni (PSR Calabria 2014/2020)	Fabbisogni SSL	Obiettivi strategici (PSR Calabria 2014/2020)	Obiettivi specifici SSL
<p>OT1-Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.</p> <p>OT3-Promuovere la competitività delle Pmi del settore agricolo.</p> <p>OT10-Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.</p>	<p>P2-Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;</p> <p>P3-Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi del settore agricolo;</p> <p>P6-Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali;</p>	<p>FA2A-Migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole;</p> <p>FA3A-Competitività dei produttori primari e composizione filiera agroalimentare;</p> <p>FA1A-Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;</p> <p>FA6A-Diversificazione, creazione e sviluppo, PMI , occupazione;</p> <p>FA6B-Sviluppo locale nelle zone rurali;</p> <p>FA6C-Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie TIC</p>	<p>F1-Rafforzare lo stato delle conoscenze degli operatori rurali;</p> <p>F4-Agire su tutti i fattori della produzione per una maggiore competitività e sostenibilità e per l'orientamento al mercato delle imprese agricole;</p> <p>F5-Aumentare la competitività dei piccoli imprenditori agricoli sviluppando la cooperazione tra gli stessi;</p> <p>F8-Rafforzare filiere corte, produzioni certificate, produzioni di nicchia;</p> <p>F10-Qualificare e favorire la composizione dell'offerta all'interno dei settori no-food;</p> <p>F11-Rafforzare e rendere piu tracciabili i sistemi di qualità delle produzioni agricole, agroalimentari e silvicole;</p> <p>F14-Rafforzare gli attuali processi in corso verso un'agricoltura "green" e la capacità di adattamento ai</p>	<p>F1-F29-Necessità di creare sbocchi occupazionali.</p> <p>F4-Sviluppare ed innovare le filiere ed i sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e commerciali).</p> <p>F5-Creazione di un marchio identitario di riconoscimento del territorio;</p> <p>F6-Creazione di attività di informazione.</p> <p>F9-Realizzazione di un sistema di servizi per la fruizione di tutte le risorse del comprensorio.</p> <p>F12-Creare nuove attività in ambito agricolo.</p> <p>F13-Attrarre o trattenere i giovani.</p>	<p>OB1S1-Sostenere interventi informativi e di trasferimento delle conoscenze.</p> <p>OB2S1-Sostenere le aziende agricole per migliorare la gestione economica di tutti i fattori e la gestione dei rischi.</p> <p>OB2S2-Sostenere interventi/ di ammodernamento aziendale finalizzati al miglioramento delle prestazioni economiche e contribuiscono a migliorare la sostenibilità ambientale delle aziende agricole e forestali, la riduzione delle pressioni e una migliore adattabilità agli impatti dei cambiamenti climatici.</p> <p>OB2S7-Favorire il miglioramento delle condizioni di accesso e di permanenza sui mercati delle aziende e delle produzioni.</p> <p>OB2S8-Favorire lo</p>	<p>OS3-Creare identità mediante un Brand territoriale.</p> <p>OS4-Favorire produzioni e servizi che siano sostenibili dal punto di vista ambientale.</p> <p>OS5-Sostenere forme di cooperazione.</p> <p>OS6-Promuovere il territorio nella sua interezza.</p> <p>OS7-Migliorare, diversificare e qualificare la produzione di beni e di servizi di qualità.</p> <p>OS8-Migliorare, diversificare e raccordare con l'artigianato la produzione di beni di qualità</p> <p>OS9-Migliorare la</p>

			<p>cambiamenti climatici;</p> <p>F22 – Rafforzare il sistema economico extra-agricolo all'interno delle aree rurali;</p>	<p>F14-Creazione di una filiera di aziende che promuova i prodotti del territorio in funzione del marcatore di identità territoriale.</p> <p>F15-Rafforzamento della cooperazione tra enti pubblici ed aziende.</p> <p>F22-Creazione di nuove attività di servizi a supporto delle imprese.</p> <p>F32-Recupero delle tradizioni artigianali.</p>	<p>sviluppo di reti di impresa per programmi di cooperazione.</p> <p>OB1S1-Sostenere interventi informativi e di trasferimento delle conoscenze.</p> <p>OB4S1-Sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove piccole e micro imprese extragricole nei settori innovativi e la nascita di nuova occupazione nelle aree rurali.</p> <p>OB4S5-Sostenere la strategia nazionale "aree interne" nell'ambito ed in coordinamento con la strategia di sviluppo locale Leader.</p> <p>OB4S6-Favorire la nascita di nuova occupazione nei settori extra agricoli, anche attraverso l'implementazione di strategie di sviluppo locale.</p>	<p>vivibilità e salvaguardare dallo spopolamento i territori rurali.</p>
--	--	--	---	---	---	--

Coerenza tra la strategia di sviluppo proposta e strategia e obiettivi del PSR Calabria 2014-2020- Sviluppo e Innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Tematismo: Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

Obiettivo tematico (Art.9 Reg.1303/2013)	Priorità Intervento (Reg. 1305/2013)	Focus Area	Fabbisogni (PSR Calabria 2014/2020)	Fabbisogni SSL	Obiettivi strategici (PSR Calabria 2014/2020)	Obiettivi specifici SSL
<p>OT3-Promuovere la competitività delle Pmi del settore agricolo.</p> <p>OT7-Promuovere sistemi di trasporto sostenibile.</p>	<p>P6-Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.</p>	<p>FA6A-Diversificazione, creazione e sviluppo Pmi, occupazione;</p> <p>FA6B-Sviluppo locale nelle zone rurali;</p> <p>FA6C-Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie TIC;</p>	<p>F4-Agire su tutti i fattori di produzione per una maggiore competitività e sostenibilità e per orientamento al mercato delle aziende agricole.</p> <p>F10-Qualificare e favorire la composizione dell'offerta all'interno dei settori No-Food.</p> <p>F22-Rafforzare il sistema economico extra agricolo all'interno delle aree rurali.</p> <p>F24-Migliorare la governante della progettazione integrata territoriale e rafforzare le strategie di sviluppo locale.</p>	<p>F3-Mettere a sistema il patrimonio locale.</p> <p>F5- Creazione di un marchio identitario di riconoscimento del territorio.</p> <p>F6-Creazione di attività di informazione.</p> <p>F8-Creare un sistema delle risorse storiche, culturali ed ambientali del territorio.</p> <p>F10-Creare una rete di cooperazione tra i gestori dei beni turistici.</p> <p>F15-Rafforzamento dei processi di cooperazione tra enti pubblici ed aziende private.</p> <p>F16-Catalogare e mettere in rete le ricchezze culturali del territorio.</p>	<p>OB4S8-Favorire la composizione di reti di offerta territoriale di ospitalità rurale nell'ambito di strategie di sviluppo locale ed il miglioramento del tasso di utilizzazione delle strutture di ospitalità turistica.</p> <p>OB4S1-Sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove piccole e micro imprese extragricole nei settori innovativi e la nascita di nuova occupazione nelle aree rurali.</p> <p>OB4S2-Favorire e sostenere la realizzazione di infrastrutture su piccola scala per l'allestimento di servizi alle popolazioni delle aree rurali.</p> <p>OB4S8-Favorire la composizione di reti di offerta territoriale di ospitalità rurale nell'ambito di strategie di sviluppo locale ed il</p>	<p>OS3-Creare identità mediante un Brand territoriale.</p> <p>OS4-Favorire produzioni e servizi che siano sostenibili dal punto di vista ambientale.</p> <p>OS5-Sostenere forme di cooperazione.</p> <p>OS6-Promuovere il territorio nella sua interezza.</p> <p>OS9-Migliorare la vivibilità e salvaguardare dallo spopolamento i territori rurali.</p>

				<p>F17-Costituzione di un sistema organizzato di beni culturali fortemente attrattivo per i visitatori e la popolazione.</p> <p>F18-Rendere efficienti e fruibili i musei esistenti.</p> <p>F19-Migliorare i servizi per la fruizione del patrimonio.</p> <p>F23-Miglioramento dell'attrattività dell'area.</p> <p>F24-Creare un sistema delle risorse storiche culturali ed ambientali del comprensorio.</p>	<p>miglioramento del tasso di utilizzazione delle strutture di ospitalità turistica.</p>	
--	--	--	--	--	--	--

Coerenza tra la strategia di sviluppo proposta e strategia e obiettivi del PSR Calabria 2014-2020: Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

3.2.4. Integrazione tra la strategia di sviluppo proposta e altre misure del PSR Calabria 2014-2020

L'integrazione della Strategia di Sviluppo Locale con le altre misure del PSR trova fondamento nel **Piano di Sviluppo Rurale** e nel complesso della sua strategia, sia riguardo alle azioni da assumere come specifici riferimenti di scenario, sia come punti fermi che potranno rafforzare le condizioni generali di competitività, di sostenibilità e di infrastruttura socio-economica del territorio rurale. Le **misure sugli investimenti**, che rappresentano il più ampio ed evidente campo di sovrapposizione/integrazione tra PSR e LEADER, sono state definite avendo specifico riguardo alle peculiarità del territorio, legate alle dimensioni e ai caratteri del tessuto imprenditoriale, e a quelle "tematiche", legate alle più puntuali articolazioni e specializzazioni che caratterizzano il territorio e ai loro specifici fabbisogni. La SSL ha carattere innovativo, punta alla creazione di occupazione locale e alla valorizzazione di risorse locali, incentivando attività produttive sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico-sociale, proprio nella direzione perseguita con le altre misure del PSR Calabria 2014-2020.

3.3. Elementi di coerenza tra il Piano di Azione Locale e gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PSR

Proprio per rispondere al meglio ai dettami di una corretta politica di sviluppo sostenibile nell'intera area, alla compagine sociale del GAL è demandato il compito di verificare, in coerenza con gli obiettivi comunitari e in corrispondenza con i contenuti della VAS del PSR, la presenza coerente dei seguenti aspetti nella stesura e nella attuazione del PAL riguardo a:

- gli obiettivi e i criteri a finalità ambientale da inserire nei bandi per le misure ad attuazione diretta;
- le linee guida, gli indirizzi e le misure di accompagnamento per gli strumenti di progettazione integrata;
- gli indicatori da inserire e specificare nelle singole misure e nei progetti per la misurazione degli effetti attesi.

Ciò si rende opportuno, in particolare, nelle azioni i cui obiettivi sono di natura prettamente socio-economica, e quindi di valutazione generalmente incerta. Si rende pertanto necessaria l'introduzione di espliciti criteri di sostenibilità ambientale caso per caso a seconda della natura delle azioni al fine di non provocare pressioni sull'ambiente.

Questa prima impostazione metodologica si inquadra in un contesto più ampio che può essere definito come la “strategia ambientale” del PAL.

La strategia complessiva posta alla base del PAL presenta due aspetti, in particolare, che portano a determinare la necessità e l'attuazione di una dimensione ambientale del Piano coerente con i suoi obiettivi generali.

Il primo è rappresentato dal filone strategico principale che punta a “Organizzare l’area Gal come area di alto pregio, per gli abitanti e per il turismo, sviluppando in modo omogeneo il territorio, attraverso processi di cooperazione che mirano a definire un’identità peculiare dell’area”. Il secondo è contenuto in una delle direttrici strategiche individuate che punta a “Recuperare e rafforzare le produzioni locali, le dimensioni storiche, dei beni culturali, materiali e immateriali, ed ambientali del comprensorio”.

È evidente come l’alto pregio e il “rafforzamento della dimensione ambientale” del comprensorio richiedano che il PAL eserciti un’azione complessiva sugli aspetti della sostenibilità e della qualità ambientale di quest’area.

Si tratta di una azione che va inquadrata in una strategia ambientale che deve essere diffusa e capillare rispetto agli ambiti tematici, proprio per essere coerente con la stessa analisi del territorio. Questa, infatti, più che individuare particolari punti di crisi e di emergenza, segnala “una situazione complessiva e diffusa di carenze nessuna delle quali è rilevante in maniera pesante, ma che nel loro insieme creano un quadro generale e diffuso di sofferenza sulla qualità dell’ambiente e del paesaggio”.

Compito del PAL e della sua strategia è, allora, quello di contribuire a diffondere sul territorio un insieme, complessivo e coerente, di pratiche e comportamenti che, nei vari ambiti, portino a riqualificare e a valorizzare la dimensione ambientale dell’area per renderla coerente con la qualità della ricettività, delle produzioni, della fruizione dei beni culturali e dei servizi nell’area.

Sono tutte le azioni, dunque, a dover essere attraversate da una valenza di natura ambientale che intervenga su tutte le variabili strategiche, ovvero

- A. i risparmi idrici ed energetici,
- B. il controllo delle emissioni,
- C. la riduzione dei rifiuti,
- D. il rispetto delle tipologie costruttive tradizionali,

E. l'utilizzo, nel recupero degli immobili, di materiali tradizionali e di tecniche per l'isolamento termico.

Come si vedrà nei paragrafi dedicati alla descrizione delle azioni e dei criteri di selezione dei progetti, questi parametri divengono fattori valutativi capaci di selezionare in via generale un complesso di interventi capaci di caratterizzare positivamente tutto l'impatto del PAL in materia di ambiente.

Accanto a questo è necessaria una ulteriore impostazione a carattere più complessivo e strategico, che in una qualche misura valga da filo conduttore che sia in grado di coinvolgere il territorio dell'area GAL in modo omogeneo nel suo complesso.

In direzione del raggiungimento di questo obiettivo potrebbe essere stilato l'accordo di collaborazione fra il GAL e le organizzazioni agricole di competenza territoriale. Questa collaborazione prevede strumenti e modalità riguardanti l'educazione ambientale nelle fasi informative del PAL, l'introduzione di modalità innovative nella gestione dei servizi aziendali legati alla multifunzionalità agricola, la gestione delle materie prime nell'ambito della valorizzazione delle filiere locali, dei sottoprodotti di lavorazione delle medesime filiere, il controllo e la facilitazione allo smaltimento dei materiali di risulta derivanti dalle opere di ristrutturazione sostenute dal PAL.

Il lavoro previsto di diffusione e di propagazione di queste pratiche su tutto il territorio, effettuato in collaborazione fra GAL e le organizzazioni agricole, potrà quindi rappresentare un autentico valore aggiunto in materia di sostenibilità ambientale apportato sul territorio dal PAL.

3.4. Il processo di partecipazione delle comunità locali all'elaborazione della strategia del PAL. Innovatività della strategia e ricadute positive sul territorio

Il PAL dell'area Gal è caratterizzato da un soddisfacente tasso di innovazione, soprattutto sul piano della integrazione fra settori e soggetti locali e sul piano metodologico per quanto riguarda la sostenibilità economica e temporale degli interventi.

Ciò propone la necessità di una particolare attenzione nella impostazione di un sistema di trasferimento e di replicabilità degli interventi.

Questo deve necessariamente avvenire su due piani:

1. adattabilità delle prassi adottate al resto del contesto locale e di territori simili;
2. messa in atto dei dispositivi perché le buone pratiche in oggetto vengano conosciute dalle persone interessate e ne vengano conosciute le modalità interne di realizzazione.

Per quanto riguarda il primo aspetto va fatto rilevare quanto segue. La replicabilità delle azioni del Piano riguarda in primo luogo la capacità degli interventi di essere ripetuti in contesti analoghi, in primo luogo della stessa area, anche senza il sostegno dell'intervento finanziario di origine pubblica.

Sotto questo aspetto il Piano risponde appieno a questo requisito poiché propone, prima ancora della particolarità specifica degli interventi, il tema della integrazione fra soggetti e fra settori. Ne sono esempi:

- il sistema del PAL impostato sul concetto di Nodo integrato dove vanno a trovare una integrazione e una sostenibilità economica e temporale la gran parte delle azioni e degli interventi presenti nel Piano,
- il sistema del PAL che propone una forte capacità di collaborazione fra soggetti privati nella formulazione di reti di impresa.

La trasferibilità sotto questo aspetto riguarda, quindi, più una metodologia di intervento che le singole azioni. Questa metodologia, basata sulla integrazione, è quella che presenta gli aspetti più interessanti per la trasferibilità in primo luogo nel contesto stesso del comprensorio dell'area GAL. Si tratta di una trasferibilità reale in quanto non presuppone necessariamente la disponibilità di ulteriori risorse pubbliche ma la capacità del contesto locale di utilizzare gli strumenti di conoscenza diffusi dal GAL per ripetere e riapplicare delle prassi che si siano dimostrate positive.

Per quanto riguarda il secondo punto, come si è detto in precedenza, la trasferibilità delle azioni è tale a condizione che se ne diffondano e se ne facciano conoscere le modalità e i contenuti di realizzazione e di gestione. A questo proposito il PAL prevede la messa in atto dei seguenti dispositivi:

- per ogni settore di intervento del PAL, la individuazione della migliore prassi realizzata e la redazione e diffusione di un Manuale nel quale vengono descritte le modalità di realizzazione e i risultati conseguiti; in questo modo si potrà disporre, per tutti gli ambiti

d'intervento coperti dal Piano, di un *corpus* della innovazione e della trasferibilità reso disponibile attraverso una pubblicazione apposita e sul sito del GAL;

- la realizzazione, nella fase conclusiva del PAL, di una "Fiera dell'innovazione", da realizzare anche in collaborazione con altri GAL della provincia e della regione, nel corso della quale vengono presentati e illustrati, anche dagli stessi protagonisti degli interventi, gli interventi del Piano;
- la messa a disposizione, attraverso il sito del GAL, della effettuazione di visite guidate presso le aziende e gli interventi da parte di soggetti che desiderino realizzare progetti analoghi.

In definitiva il trasferimento degli interventi a un contesto più ampio, sia geografico che di soggetti, diviene parte integrante della animazione e dell'attività degli animatori nel corso della attuazione del PAL.

Nel LEADER l'innovazione non può essere che prevalentemente di tipo metodologico e organizzativo. È l'organizzazione del territorio e degli attori che in esso operano che deve essere innovativa, attuando e realizzando, in tal modo, l'obiettivo della crescita sostenibile, inclusiva, etc...

Il raggiungimento di questa caratteristica basilare, che deve contrassegnare il PAL, è conseguito attraverso i dispositivi operativi di integrazione previsti al suo interno.

Il Piano, infatti, è articolato in maniera tale da non finanziare singoli "interventi" ma, in maniera diretta o indiretta, sistemi locali settoriali e **favorire le reti di impresa e forze di cooperazione**. Ciò in base alla constatazione che la vitalità economica del Piano non può certo, essere assicurata da una semplice somma di micro-interventi ma dalla costituzione di questi in sistemi organizzati secondo una scala più ampia. Questa è una condizione essenziale per consentire di essere presenti in maniera visibile sul mercato, di assicurare anche nel futuro la vitalità e la sostenibilità economica del Piano e degli investimenti effettuati.

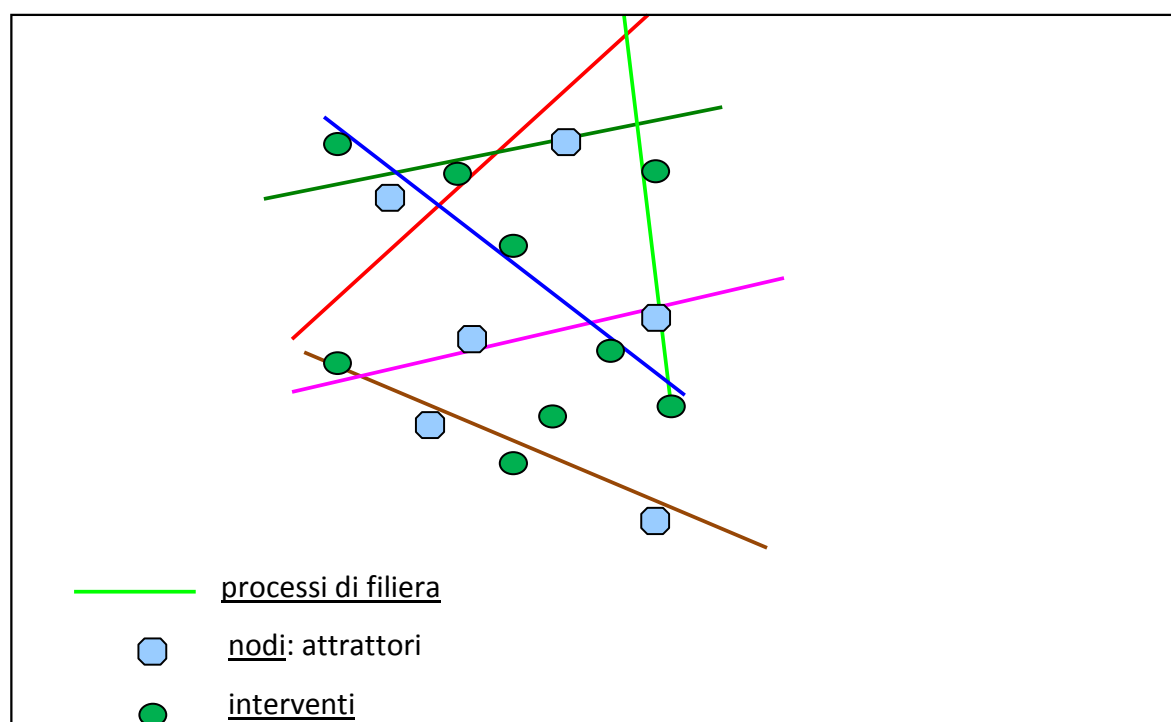
La configurazione che viene ad assumere il PAL è, quindi, quella di una organizzazione degli interventi secondo schemi di sottosistemi settoriali (l'agriturismo – le filiere produttive - i beni culturali ed i servizi), organizzati secondo processi di filiera.

Questi sottosistemi vengono a loro volta organizzati nello schema reticolare del PAL in cui gli interventi di natura pubblica a regia e gli attrattori esistenti assumono la funzione di maglie e di nodi della rete.

In pratica si vengono a creare itinerari tematici che raggruppano funzionalmente diverse tipologie di interventi e di beneficiari finali. Gli itinerari tematici non sono soltanto strumenti per percorrere il territorio da parte dei visitatori ma sono anche, e in primo luogo, il momento organizzativo delle imprese coinvolte in azioni comuni riguardanti la formazione, la qualità, la promozione e il marketing.

A loro volta gli itinerari e i percorsi sono connessi e messi in relazione fra loro dai servizi realizzati da micro-imprese che costituiscono i nodi di interconnessione fra i vari itinerari e i raggruppamenti di imprese.

Il sistema di relazioni messo in atto all'interno del territorio del Gal è rappresentato schematicamente nella figura seguente:

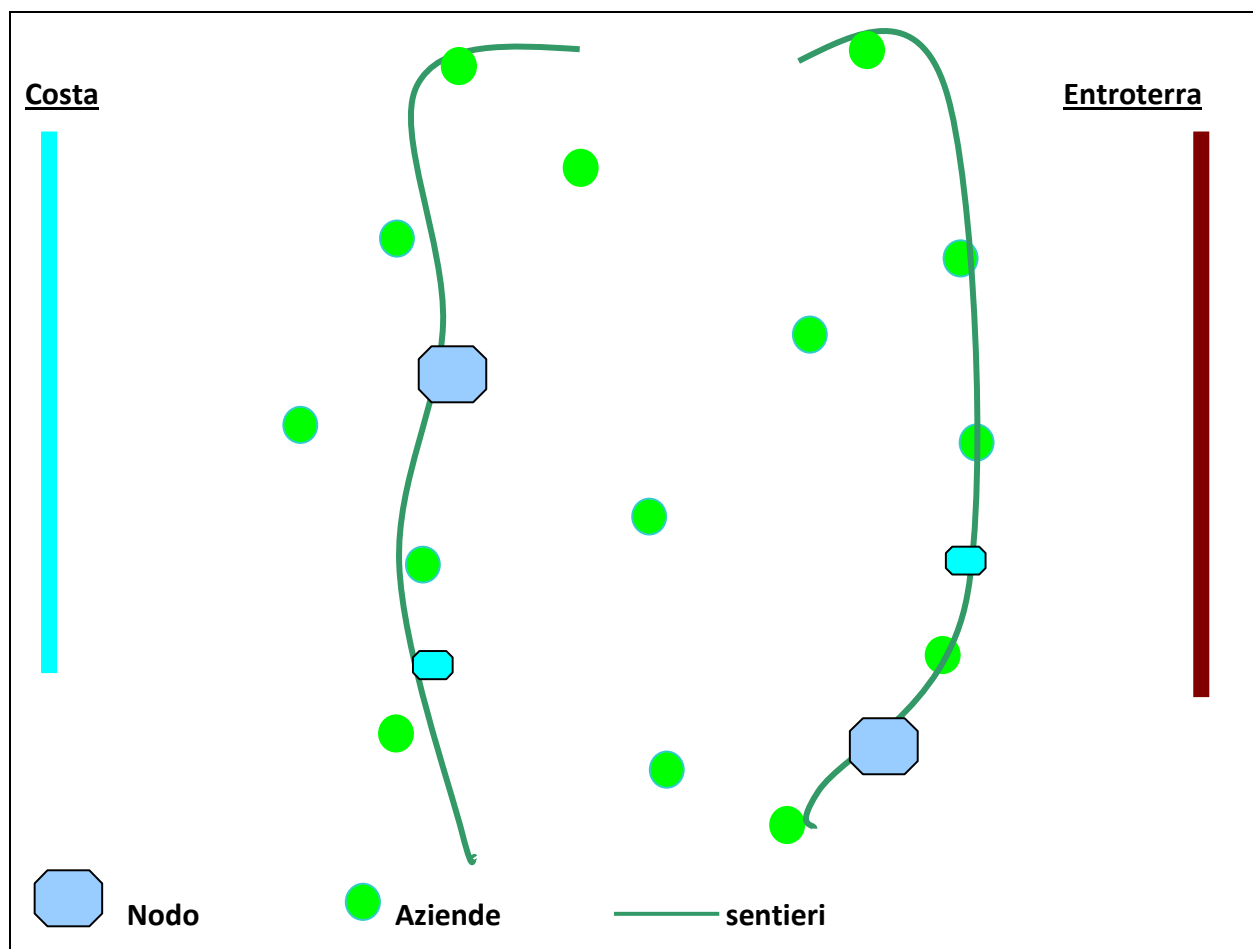


Per assicurare che gli interventi possano essere organizzati secondo sistemi settoriali, i beneficiari dovranno aderire a programmi comuni (come indicatore è prevista una premi alità per l'adesione al Brand) che saranno stati già predisposti nella fase di acquisizione di competenze.

I programmi comuni riguarderanno la collaborazione in rete, per quanto riguarda gli interventi riguardanti l'agriturismo e la qualificazione della ricettività, la realizzazione in comune di punti di commercializzazione, la presenza in forma unitaria delle aziende nei centri di esposizione di prodotti, di degustazione e di informazione.

Oltre a esprimere il carattere innovativo questa impostazione del PAL rappresenta una condizione di fondo per la sostenibilità economica del PAL nel suo insieme. Infatti le micro e piccole imprese realizzate con il PAL per le loro ridotte dimensioni non possono, da sole, raggiungere una vera e propria dimensione competitiva che, invece, è più agevole conseguire mediante integrazioni funzionali di varia natura tra le aziende stesse ad esempio mediante l'istituto delle reti di impresa, soprattutto per la parte riguardante il mercato, sia locale che esterno.

I progetti comuni di fatto vengono sostanzialmente a coincidere con gli itinerari lungo i quali si organizzano le varie attività effettuate dal Gal mediante interventi a regia e da quelli privati e quindi con una funzione di raccordo tra turismo, produzioni locali (filiera) e beni culturali.

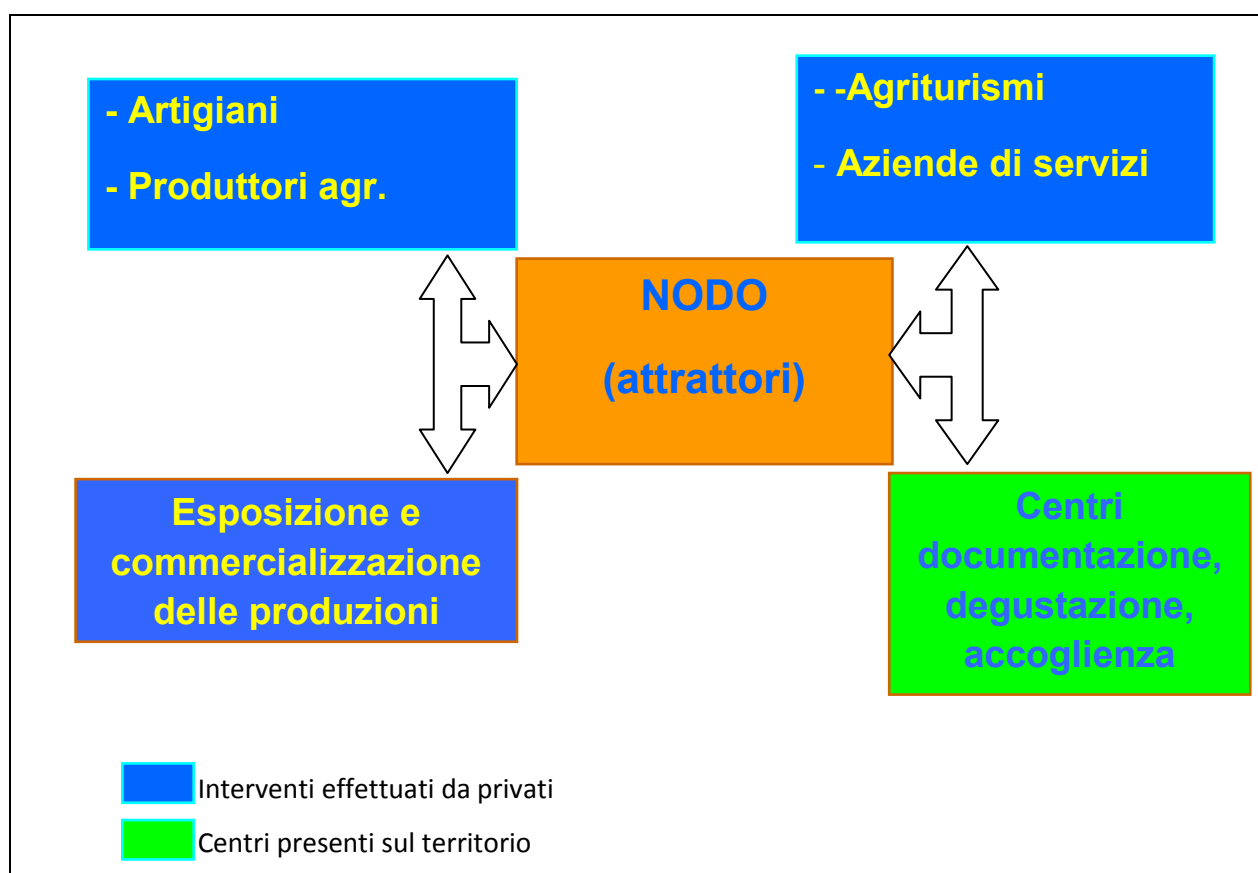


Si verrà a costituire, in tal modo il sistema integrato con forti caratteristiche di panoramicità e valorizzazione del paesaggio rurale, tenendo insieme e coeso il territorio e con buone potenzialità di interessare e coinvolgere le aziende locali.

Per raggiungere questo risultato si può già fin da ora creare delle specializzazioni funzionali nell'intreccio nell'integrazione fra territori e fra i vari tipi di interventi in cui si creerà:

- la valorizzazione delle attività produttive e di servizi promosse dal PAL,
- il favorire la conoscenza e la fruizione delle risorse culturali (anche ambientali) e il loro collegamento con i vari tipi di ricettività turistica rurale (agriturismi, agenzie di servizi al turismo), ovvero attuare un sistema di promozione così come previsto dalla misura relativa alle aree interne,
- i centri di documentazione, esposizione e informazione già presenti sui territori a loro volta svolgono una funzione di raccordo fra le due modalità precedenti fornendo le informazioni e i servizi per la fruizione degli itinerari e della sentieristica.

Il nodo rappresenta, quindi, il punto in cui convergono, direttamente e indirettamente, tutti gli interventi del PAL. Lo schema generale di un nodo è rappresentato nella figura seguente.



In questo caso è evidente la capacità innovativa del PAL che punta ad ottenere come risultato finale, non tanto e soltanto l'integrazione fra settori, quanto, fatto estremamente più rilevante, l'integrazione fra i diversi attori territoriali: fra operatori privati con altri privati (incentivando le reti di impresa e/o forme di cooperazione) e fra gli operatori economici con gli soggetti pubblici del territorio.

3.5. La strategia per le Aree interne dei comuni ricadenti nell'area del GAL

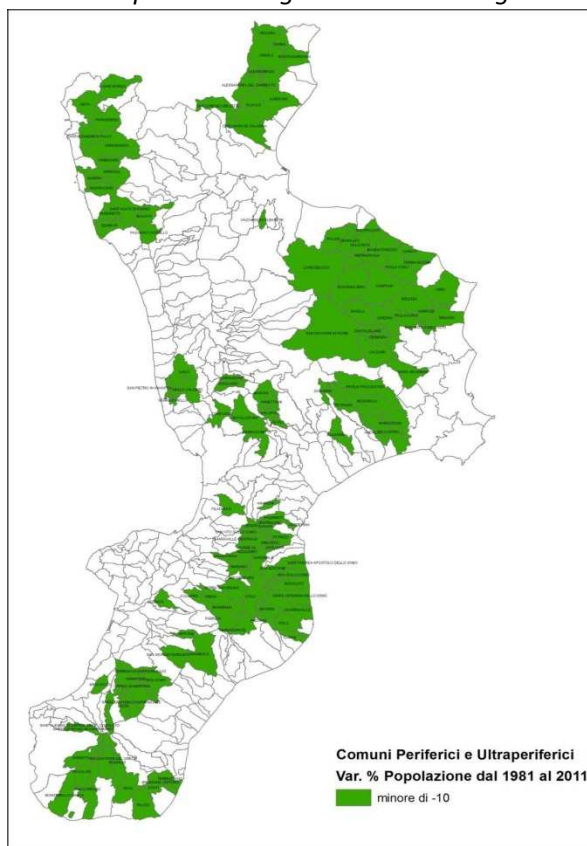
Nel corso degli ultimi anni, l'atteggiamento nei confronti delle aree marginali è mutato. Infatti si è passati alla convinzione che questi territori possono svolgere una funzione nel nuovo modello di sviluppo economico, incentrato sulla sostenibilità. I territori marginali sono considerati sempre più come una riserva di funzioni produttive nuove e interessanti, che rientrano nel paradigma produttivo della *green economy*.

Queste aree, che sono composte in prevalenza da territori rurali e montani, consentono: la produzione, il risparmio e l'organizzazione di risorse ambientali (acqua, aria, suolo); la messa a disposizione di aree climaticamente adeguate per il tempo libero delle popolazioni urbane.

Alla luce di queste considerazioni, la regione Calabria ha deciso di aderire alla Strategia Nazionale per le Aree Interne, che partendo dal riconoscimento del contributo che queste aree possono dare alla ripresa economica e sociale del Paese, mira a creare nuove opportunità di lavoro, migliorare la dotazione e la qualità dei servizi collettivi, accrescere l'inclusione sociale e ridurre i costi dell'abbandono del territorio.

La Regione Calabria, parallelamente alla partecipazione alla SNAI, attua una propria strategia per le aree interne (SRAI) che vede coinvolti alcuni comuni dell'area GAL come indicato nel grafico sotto indicato.

Figura 3.1. I Territori di intervento per la Strategia nazionale e Regionale per le aree interne



Ai fini della partecipazione del GAL alla Strategia Regionale per le Aree Interne, si è deciso di concentrare gli interventi negli ambiti territoriali, già individuati, caratterizzati da comuni classificati come “periferici” e “ultra-periferici”

Tab. 3. Elenco dei comuni facenti parte dell'Area 2 (Sibaritide) ricadenti nei territori di intervento della Strategia Regionale per le Aree interne individuati come Pollino Orientale e PreSila Cosentina

Num.	Comune	Prov	Classificazione DPS	Popolazione residente al Censimento		Var. 81-11 (V.a.)	Var. 81-11 (%)	Superficie totale (Km)	Densità abitativa (abitanti per Km ²)
				1981	2011				
1	Albidona	CS	E - Periferico	2.171	1.463	-708	-32,6	64,67	22,62
2	Alessandria del Carretto	CS	F - Ultraperiferico	1.156	530	-626	-54,2	41,12	12,89
3	Calopezzati	CS	E - Periferico	1.500	1.293	-207	-13,8	22,57	57,28
4	Caloveto	CS	E - Periferico	1.866	1.283	-583	-31,2	24,96	51,39
5	Canna	CS	F - Ultraperiferico	1.258	785	-473	-37,6	20,37	38,54
6	Cariati	CS	E - Periferico	10.089	8.644	-1.445	-14,3	28,82	299,90
7	Castroregio	CS	E - Periferico	793	345	-448	-56,5	42,06	8,20
8	Cerchiara di Calabria	CS	E - Periferico	3.458	2.467	-991	-28,7	81,97	30,10
9	Cropalati	CS	E - Periferico	1.527	1.097	-430	-28,2	33,70	32,55
10	Mandatoriccio	CS	E - Periferico	3.241	2.900	-341	-10,5	37,32	77,71
11	Montegiordano	CS	E - Periferico	2.723	1.988	-735	-27,0	35,88	55,41
12	Nocera	CS	F - Ultraperiferico	783	422	-361	-46,1	34,05	12,39
13	Oriolo	CS	E - Periferico	3.616	2.386	-1.230	-34,0	85,60	27,87
14	Paludi	CS	E - Periferico	2.048	1.134	-914	-44,6	41,74	27,17
15	Pietrapaola	CS	E - Periferico	1.344	1.173	-171	-12,7	52,82	22,21
16	Plataci	CS	E - Periferico	1.240	830	-410	-33,1	49,41	16,80
17	San Lorenzo Bellizzi	CS	F - Ultraperiferico	1.322	746	-576	-43,6	40,63	18,36
18	Scala Coeli	CS	F - Ultraperiferico	2.108	1.141	-967	-45,9	67,50	16,90
19	Terravecchia	CS	E - Periferico	1.755	1.019	-736	-41,9	20,12	50,64
20	Vaccarizzo Albanese	CS	E - Periferico	1.492	1.184	-308	-20,6	8,53	138,74

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT.

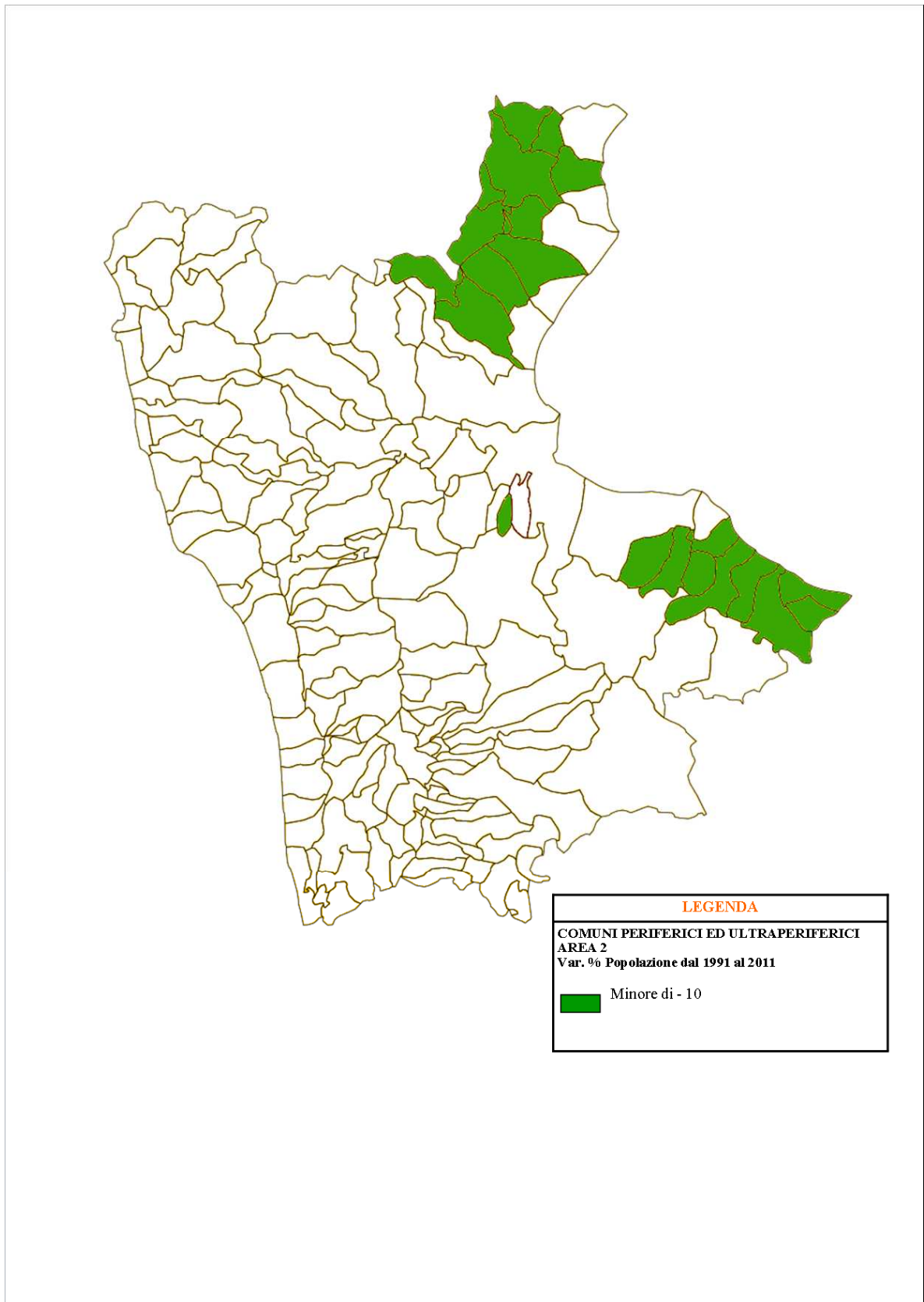


Figura 3.2 – Aree interne territorio della sibaritide (Area 2)

La Strategia per le Aree interne per l'Area 2

Il GAL, ha programmato una Strategia per le Aree Interne, che si articola su un solo ambito di intervento ovvero: ***Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)***;

Nell'ambito tematico prescelto l'obiettivo delle azioni sarà quello di valorizzare i "saperi locali" e l'elevata presenza di prodotti agricoli e agroalimentari di qualità per contribuire alla creazione di nuove forme di occupazione e al mantenimento di un patrimonio di biodiversità locale che è la fonte principale di tali produzioni. Nello specifico, si prevede la valorizzazione e promozione dei sistemi agro-alimentari, verranno infatti favorite le filiere corte, verranno attivati nuovi canali e strumenti di promozione e commercializzazione, vendita online, servizi per l'aumento ed il riconoscimento della qualità dei prodotti.

Gli obiettivi tematici nella strategia del GAL prioritariamente correlati all'ambito sono l' OT 3 ovvero la competitività dei sistemi produttivi; OT 8 - Promuovere l'occupazione sostenibile di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (in modo indiretto)

Il GAL attiverà nell'ambito di intervento sopra indicato un'azione denominata "Promozione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli (vedi scheda successiva).

Considerata la valenza economica e sociale dell'intervento pubblico per le Aree interne, Il GAL all'interno del proprio PAL prevede un impegno economico di *risorse pubbliche pari a 803.797,80 €*, come da allegato 4 del bando regionale. Di seguito si evidenzia la coerenza delle attività previste dal GAL e quanto individuato nell'ambito della SRAI.

SRAI: Strategia regionale aree interne						
Obiettivo generale (SNAI)	Ambito di Intervento (SNAI)	Ambito di intervento (SRAI)	Obiotti tematici (SRAI)	Priorità FEASR collegate all'ambito	Fabbisogni SSL	Azioni attivate nella SRAI
<p>OT2 – Promuovere la diversità naturale e culturale presenti in queste aree;</p> <p>OT3 – Valorizzare le risorse potenziali sotto utilizzate ed innescare processi di crescita</p>	<p>AI2- Valorizzazione del capitale naturale / culturale e del turismo;</p> <p>AI3 – Valorizzazione dei sistemi agro-alimentari;</p>	<p>AI2 – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo del turismo sostenibile</p>	<p>OT6 – Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali;</p> <p>OT3 – Competitività dei sistemi produttivi (indiretto);</p>	<p>Priorità 6 – Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali;</p>	<p>F1 – F29 Necessità di creare sbocchi occupazionali;</p> <p>F7 – F11 Introdurre l'area nei circuiti di turismo rurale;</p> <p>F8 – Creare un sistema delle risorse storiche, culturali ed ambientali;</p> <p>F13 Attrarre o trattenere i giovani;</p> <p>F15 Rafforzare i processi di cooperazione tra enti pubblici e privati;</p> <p>F17 Costituzione di un sistema culturale di beni culturali fortemente attrattivo per i visitatori e per la popolazione</p> <p>F18 Rendere efficiente e fruibili i musei esistenti;</p> <p>F24 Creare un sistema delle risorse storiche culturali ed ambientali del comprensorio;</p> <p>F25 Sviluppo della domanda di turismo alternativo a quello balneare;</p> <p>F26 Messa in rete del patrimonio ambientale;</p>	<p>19.2.b1 – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo del turismo sostenibile</p>

					F27 – Promozione e fruizione del patrimonio ambientale;	
		<p>AI4 – Manifattura, Artigianato, Produzioni agricole ed agro-alimentari</p>	<p>OT3 – Competitività dei sistemi produttivi (Indiretto)</p> <p>OT8 – Promuovere l'occupazione sostenibile di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (indiretto);</p>	<p>Priorità 3 – Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione del rischio del settore agricolo;</p>	<p>F1 – F29 Necessità di creare sbocchi occupazionali;</p> <p>F4 – Sviluppare ed innovare le filiere ed i sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e commerciali);</p> <p>F5 – Creazione di un marchio identitario di riconoscimento del territorio;</p> <p>F13 – Attrarre o trattenere i giovani;</p> <p>F14 – Creazione di una filiera di aziende che promuova i prodotti del territorio in funzione del marcatore di identità territoriale;</p> <p>F15 – Rafforzamento della cooperazione tra enti pubblici ed aziende;</p> <p>F22 – Creazione di nuove attività di servizi a supporto delle imprese;</p> <p>F32 – Recupero delle tradizioni artigianali;</p>	<p>19.2.b2 – Promozione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli</p>

Di seguito il livello di integrazione della Strategia delle aree interne nell'ambito del PAL

	Ambiti del pal	Turismo sostenibile	Sviluppo e innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali	Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo del turismo sostenibile		++	+++	++
Promozione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli		++	+++	

Livello di integrazione della Strategia delle aree interne nell'ambito del PAL :

+++ = alto; ++ = medio; + = basso

3.6. Le attività di cooperazione previste

Le attività di cooperazione costituiscono un'appendice significativa e continuativa della strategia di sviluppo locale al fine di conferire completezza, espansione territoriale, maggiore e più ampia capacità di confronto e scambio di significative esperienze con altri territori.

I progetti di cooperazione costituiscono un pezzo dell'insieme, un segmento del piano di azione locale attraverso cui i Gal hanno individuato punti di forza e di debolezze, opportunità e minacce ed hanno costruito un percorso di integrazione del territorio disegnando delle linee comuni di sviluppo.

Le attività di cooperazione previste affondano le loro radici nella disamina dei singoli PAL dei Gal partner per confrontarne le analogie e le specificità territoriali, per ricavarne e per valorizzarne le complementarità attraverso un progetto comune alla ricerca di massa critica, di apertura e arricchimento culturale reciproco e di apprendimento basato sull'esperienza.

Il progetto di cooperazione sarà incentrato sulle "Filiera" e sul "Turismo", in forte coerenza con gli ambiti tematici individuati; attualmente è in corso la fase di concertazione tra i vari Gruppi di Azione Locali a livello interterritoriale per la definizione di pre-accordi di cooperazione.

Obiettivi generali

I progetti di Cooperazione individuati all'interno del presente PAL rispondono a due obiettivi specifici che risultano funzionali alla strategia definita per il PAL.

Il **primo obiettivo** riguarda la utilizzazione dei programmi di cooperazione ai fini di sviluppare azioni di mercato e di promozione territoriale, sia in termini di territori che di prodotti, in collaborazione con altre aree complementari in termini di offerta.

Il **secondo obiettivo** punta ad allacciare rapporti a carattere tematico con altri GAL o altre agenzie per impostare modelli di gestione avanzati e innovativi riguardanti le attività più significative implementate dal PAL, tra queste la valorizzazione delle filiere.

Nel primo caso, la coerenza generale dei programmi di cooperazione con gli obiettivi del PAL riguarda il superamento dell'isolamento e della perifericità geografica dell'area, attraverso la costituzione di partenariati, di consistenti dimensioni, che siano in grado di proporre un'offerta di prodotti e servizi sufficientemente ampia e diversificata e organizzata e presentata con metodi e strumenti innovativi.

Nel secondo caso si intende conseguire l'obiettivo, più generale, di migliorare e rafforzare la capacità progettuale e gestionale del territorio attraverso il partenariato con territori che hanno maturato, o per la loro collocazione geografica o per una consolidata esperienza nell'ambito di LEADER, bagagli progettuali e di conoscenza che possano rappresentare un valore aggiunto alle azioni di piano attuate nel nostro territorio.

La ragione di questa scelta ricade nel fatto che si ritiene utile effettuare interventi di promozione e di presenza sul mercato europeo avendo come riferimento, in via particolare ma non esclusiva, la realtà del Nord Europa, del Nord Italia ma non escludendo collaborazioni

con realtà territoriali del Centro e del Mezzogiorno italiano nelle sue varie articolazioni e sfaccettature che consentono di agire secondo varie modalità e strategie di mercato:

- la creazione di un'offerta tale da consentire masse critiche adeguate: soggiorno, agro-alimentare, artigianato;
- la presentazione di prodotti fra loro complementari: ad es. pacchetti comprendenti il mare e la montagna, percorsi storico-culturali, cammini identitari, gamme di prodotti.

Il secondo obiettivo avrà come riferimento principale la Cooperazione Interterritoriale, in questo caso verranno messi a punto modelli di gestione innovativi, della costituzione di reti di promozione territoriale con particolare riferimento alle filiere agricole ed artigianali ed ai prodotti di nicchia.

In un caso e nell'altro sarà espressamente ricercata la creazione di strutture comuni con i GAL partners con lo scopo di assicurare la continuità e la sostenibilità economica dei progetti successivamente alla conclusione degli stessi.

A. Quadro finanziario della Cooperazione (Mis. 19.3)

Progetto	Quota pubblica	Quota privata	Totale
19.3 - PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE TRA GAL CALABRESI <<TURISMO ESPERENZIALE E PRODOTTI LOCALI>>.	€ 159.350,00	0	€ 159.350,00
Totale	€ 159.350,00	0	€ 159.350,00

B. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2014-2020
Realizzazione	Numero di progetti di cooperazione	1
Risultato	Numero di eventi promozionali-culturali realizzati	10
Impatto	Numero di posti di lavoro creati	3

Cooperazione	Numero di Progetti	Volume totale degli investimenti
Interterritoriale	1	€ 159.350,00
Totale	1	€ 159.350,00

Progetti di cooperazione e strategie del PSR Calabria

Dall'analisi Swot sono emersi dei fabbisogni riportati nel paragrafo 3.1.

I progetti, con il raggiungimento futuro degli obiettivi, come di seguito descritto, riescono anche a porsi in continuità rispetto alle Misure del Piano di Sviluppo Rurale – Regione Calabria 2014-2020 e alle principali iniziative di carattere regionale.

CAPITOLO 4. IL PIANO DI AZIONE

4.1. Schede operazioni attivate nel PAL

Si precisa che per quanto riguarda le azioni relative alla sottomisura 19.2 del PAL, esse saranno attuate attraverso le seguenti modalità gestionali, rispettando il principio della demarcazione per territorio, beneficiario, tipologia di spesa, tipo di operazione e periodo temporale:

- **interventi a gestione diretta:** promossi dal GAL e in cui il GAL è beneficiario diretto del sostegno, in quanto soggetto di sviluppo della collettività locale e della sua programmazione coordinata. Nel caso in cui il GAL debba svolgere attività di investimento materiale dovrà avere la disponibilità del bene. Inoltre, il GAL non potrà selezionare come fornitori le imprese con cui i membri del Consiglio di Amministrazione, i dipendenti o i collaboratori del GAL stesso si trovino in potenziale conflitto d'interesse. Tali interventi saranno organizzati con una visione di “accompagnamento e animazione” finalizzata a informare i potenziali beneficiari, ma anche ad assecondarne in forma “collettiva” e integrata i bisogni di conoscenza/indagine/formazione, soprattutto relativamente ai temi della creazione/organizzazione/sostenibilità delle relazioni di rete e della qualità e certificazione dei prodotti/servizi. Tali azioni, che non saranno indirizzate alla specifica progettualità legata a singoli progetti imprenditoriali, ma alle funzioni comuni della conoscenza e indagine, saranno declinate e condotte a regia diretta del GAL, attraverso i propri organi (Consiglio / Presidente, Direttore / Struttura tecnica / Segreteria / Animatori/informatori);
- **interventi a bando:** gli interventi a bando presuppongono la selezione di domande di accesso agli aiuti presentate da soggetti terzi. I beneficiari del sostegno saranno pertanto i titolari dei progetti utilmente collocati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili. Sono stati programmati bandi a favore di beneficiari privati, in coerenza con l’attuazione della SSL e con l’attività di accompagnamento (a regia diretta) del GAL, con una scansione temporale che permetta un accesso progressivo da parte dei beneficiari in modo che questi ultimi possano essere adeguatamente preparati. Gli eventuali soggetti non pronti o non ammessi o non finanziati, possono comunque accedere alle successive scadenze programmate. Sarà prevista una rigorosa serie di requisiti di accesso ai finanziamenti e di criteri di selezione che consentiranno un approccio più

flessibile, ma non meno rigoroso e selettivo. Verrà messo a punto un articolato servizio di assistenza propria dell'attività di animazione territoriale con tutoraggio e azioni di supporto per intercettare quelle iniziative su piccola scala che rischiano altrimenti di essere poco remunerative per chi li intraprende e/o viceversa per evitare l'effetto perverso del sovradimensionamento degli interventi.

- **interventi a regia Gal:** alcune iniziative inserite nel presente documento Piano di Azione Locale 2014-2020 presentano caratteristiche di spiccata specificità e la loro realizzazione presuppone l'affidamento a soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantirne la corretta realizzazione, dunque saranno realizzate con modalità a regia GAL, nel rispetto delle vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" e le normative di riferimento del Nuovo Codice degli appalti e delle concessioni.

Saranno di seguito descritte le schede delle azioni ripartite per ambiti tematici.

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE

MISURA 6: SVILUPPO DELLE AZIENDE E DELLE IMPRESE

Sottomisura 6.4: Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Intervento 6.4.1: Interventi di diversificazione e multifunzionalità delle imprese agricole (Agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sportive, agri-campeggi, attività agri-venatorie, ecc.)

Base Giuridica

Base giuridica della Misura 6 è l'Art. 19 del Reg. (UE) 1305/2013;

Focus Area di riferimento

PAL Originario	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	2A (PSR)	migliorare le prestazioni nelle aziende agricole

PAL Rimodulato	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	2A (PSR)	migliorare le prestazioni nelle aziende agricole

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede il potenziamento delle aziende agricole dell'area attraverso la diversificazione delle attività e lo sviluppo della multifunzionalità, al fine di aumentarne la redditività e la competitività, grazie all'ampliamento della gamma dei servizi/prodotti offerti.

Esso sostiene lo sviluppo di attività remunerative connesse alle attività agricole e multifunzionali dell'azienda, quali:

- a) attività agrituristiche (posti letto, punti ristoro, piscine, agri-campeggi, realizzazione di piccoli impianti sportivi/ricreativi, percorsi vita e/o percorsi intelligenti "RUNNING/FIT - WALKING CROSS - COUNTRY/NORDIC WALKING" etc.);
- b) attività agri-venatoria;
- c) attività didattiche (Pet-Therapy, Ippo-Therapy, ecc.);
- d) piccoli impianti di trasformazioni e/o spazi aziendali per la vendita di prodotti aziendali;

Le tipologie di investimento sostenute sono le seguenti:

- allestimento di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche, culturali, sportive, percorsi vita, attività agri-venatorie, percorsi nordic walking, cross country etc.;
- investimenti nell'azienda agricola volti a qualificare l'offerta turistica finalizzata ad ottenere un aumento della qualità dei servizi offerti ed un potenziamento della capacità delle aziende di aumentare il numero degli ospiti e, soprattutto, la loro permanenza in periodi di bassa stagione;
- investimenti nell'azienda agricola finalizzati ad arricchire la proposta di ospitalità rurale con particolare riguardo alla conoscenza sotto il profilo turistico, del mondo agricolo e del territorio rurale, proponendo la scoperta e la riscoperta della cultura enogastronomica locale, delle bellezze ambientali del territorio, del suo patrimonio storico ed architettonico;
- cartellonistica, segnaletica e sistemazione percorsi.
- investimenti per la realizzazione di spazi attrezzati per la custodia e il benessere degli animali domestici.

L'intervento in oggetto si sviluppa secondo le seguenti fasi attuative:

Fase 1. Predisposizione e pubblicazione del bando pubblico

Fase 2. Selezione delle imprese beneficiarie

Fase 3. Realizzazione degli investimenti

Fase 4. Collaudo finale

Obiettivi dell'intervento

Potenziare e qualificare il sistema dell'offerta turistica rurale attraverso il rafforzamento della gamma dei prodotti/servizi offerti dalle aziende agricole.

Tipo di sostegno

Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.

Beneficiari finali

Imprese agricole singole o in forma associata

Costi Ammissibili

I costi ammissibili sono i seguenti:

- a) miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;
- c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;
- d) investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici strettamente collegati all'intervento;

Condizioni di ammissibilità

La domanda di sostegno deve essere presentata da un'impresa agricola in possesso dei seguenti requisiti:

- essere iscritto alla Camera di Commercio competente per la specifica attività, oggetto del programma di investimenti presentato (agriturismo, fattoria didattica), alla data di presentazione della domanda di aiuto.
- nel caso di imprese agricole costituite in forma di società di capitali, l'attività agricola deve essere esercitata, per come risultante dall'atto societario, in forma esclusiva.

Non sono ammissibili gli interventi aventi ad oggetto beni immobili di pertinenza dell'attività agricola ricadenti in aree diverse da quelle a destinazione agricola.

La domanda di aiuto deve essere corredata dalla documentazione prevista dal bando di selezione e deve riferirsi a programmi di investimento non ancora avviati ed a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Deve essere prodotto un piano di sviluppo aziendale o business plan ed un correlato piano degli investimenti, organico e funzionale. Per garantire la coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, l'intervento viene attivato nelle aree rurali classificate come "C" e "B" eleggibili.

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

I principi posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto e il punteggio per garantire la capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento, sono di seguito elencati:

MISURA 6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE						
Sottomisura 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole						
INTERVENTO 6.4.1 - Interventi di diversificazione e multifunzionalità delle imprese agricole (Agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sportive, agri-campeggi, attività agri-venatorie, ecc.)						
FINALITÀ: L'intervento favorisce lo sviluppo della multifunzionalità aziendale quale fattore che consente di aumentare la competitività e la redditività globali delle aziende agricole ed il migliore posizionamento sul mercato delle stesse, ampliandone la gamma di servizi/prodotti offerti. Allo stesso tempo, favorendo l'agricoltura sociale sui territori rurali, contribuisce ad aumentare la diversificazione economica delle aree rurali ed aumentare le occasioni di lavoro in tali aree.						
BENEFICIARI: Aziende agricole singole o in forma associata						
Verranno considerati ammissibili alla graduatoria soltanto i progetti, ritenuti coerenti con il PAL, che conseguiranno un minimo di 20 punti (raggiungibili comunque con il concorso di almeno 2 criteri)						
Nun.	MACROCRITERI PAL RIMODULATO GAL DELLA SIBARITIDE	PUNTI (Massimo 60 punti)	Definizione criteri di selezione	PUNTI	VPA	Verificabilità dei Punteggi Assegnati (VPA)
1)	Indicatore corrispondenza tra piano sviluppo aziendale e obiettivi focus area 2A	Max 13	Incremento della redditività aziendale > 30%	13	VD	L'incremento della redditività sarà valutata mediante il raffronto tra il Conto Economico dell'ultimo esercizio e quello a Regime post-investimento
	Maggiore creazione di valore aggiunto		Incremento della redditività aziendale ≥ 20% e ≤ 30%	9		
2)	Investimenti per la creazione e lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica, ivi compreso l'agri-campeggio, alla localizzazione dell'iniziativa in aree a maggiore attrattività turistica, aree Natura 2000, aree protette, aree ad elevato valore naturalistico, individuate come prioritarie dagli strumenti programmatici adottati dalla Regione Calabria	Max 10	Interventi sulla diversificazione in Aree Natura 2000	5	VD/VS	Verifica ubicazione intervento con cartografia di base scaricabile dal sito web del GAL
			Interventi sulla diversificazione in Aree protette	3		Verifica ubicazione intervento con cartografia di base (Area Parco, Aree SIC, ZPS, ecc.). Documentazione disponibile sul sito web del GAL
			Interventi sulla diversificazione in Aree ad elevato valore naturalistico	2		Verifica ubicazione intervento con cartografia di base (Carta delle Aree HNV della Regione Calabria" TAV.9). Documentazione disponibile sul sito web del GAL
3)	Appartenenza dell'impresa proponente ad una fascia di dimensione economica più piccola	Max 8	da 12.000 € (in zone soggette a svantaggi naturali)/ 15.000 € a 25.000 € in Standard Output	8	VD/VS	Mediante la verifica/raffronto dei dati riportati nel fascicolo aziendale mediante Format regionale delle Produzioni Standard Output (reperibile sul sito web del GAL o sul sito www.psrcalabria.it/sezione documenti)
			da 25.000 € a 50.000 € in Standard Output	7		
			da € 50. 000 a 100.000 € in Standard Output	5		
			da 100.000 € a 150.000 € in Standard Output	2		
			da 150.000 € a 250.000 € in Standard Output	1		
4)	Creazione nuovi posti di lavoro	Max 6	Se rapporto investimento/ULA generate è inferiore a € 20.000,00 (1,5 punti per ogni ULA fino ad un max di 6 punti totali)	Max 6	VD	mediante la verifica della dichiarazione di impegno ad assumere (fino ad un max di 4 ULA)
			Se rapporto investimento/ULA generate è compreso tra € 20.000 ed € 50.000 (1 punto per ogni ULA)			
			Se rapporto investimento/ULA generate è compreso tra € 40.000 ed € 80.000 (0,5 punti per ogni ULA)			
5)	Localizzazione dell'intervento nelle aree rurali classificate come aree montane [Rif. art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013 e alle fasce altimetriche di riferimento indicate nel PAL del GAL]	5	Azienda con almeno il 50% della SAT aziendale situata in area montana	5	VD/VBG/VS	Mediante la verifica/raffronto dei dati riportati nel fascicolo aziendale con Verifica con cartografia riferita all'area della Sibaritide con indicazione delle fasce altimetriche (Rif. Tab. 1.1 e fig. 1.2.2, pag. 11 e 12 e del PAL - versione 26 gennaio 2017), nonché, art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013. Documentazione disponibile sul sito web del GAL
6)	Interventi finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura sociale ed alla produzione/ vendita di beni non compresi nell'allegato 1 del trattato che dimostrano il maggiore collegamento con gli investimenti infrastrutturali banda larga e banda ultra-larga (attraverso l'adozione di tecnologie digitali come elemento abilitante di nuovi processi) e l'innovazione del servizio/prodotto, in termini di nuove funzioni d'uso/nuove modalità di erogazione (tale principio assumerà un peso più consistente)	Max 5	Innovazione del servizio/prodotto, in termini di nuove funzioni d'uso/nuove modalità di erogazione	3	VD/VBG	Verifica da Relazione progettuale, Piano degli investimenti/raffronto beni in vendita non compresi nell'allegato 1 del Trattato (documento disponibile sul sito web del GAL)
			Maggiore collegamento con gli investimenti infrastrutturali per banda larga e banda ultra-larga (attraverso l'adozione di tecnologie digitali come elemento abilitante di nuovi processi)	2	VD	Verifica da Relazione progettuale, Piano degli investimenti
7)	Relativamente a investimenti per l'allestimento di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria, presenza di accordi di collaborazione per la costituzione di reti di servizi locali che coinvolgono servizi socio-sanitari, istituzioni scolastiche e terzo settore	5	Stipula o impegno di stipula di accordi di collaborazione per la costituzione di reti di servizi locali che coinvolgono servizi socio-sanitari, istituzioni scolastiche e terzo settore	5	VD/VS	Verifica della reale fattibilità/funzionalità dell'investimento riscontrabile dalla documentazione tecnica (piano degli investimenti e Relazione) e dalla presenza di accordi, Protocolli di intesa, accordi di collaborazione, convenzioni, ecc. per il coinvolgimento/partecipazione di Istituzioni del terzo settore la Piano degli investimenti
8)	Requisiti soggettivi del richiedente	Max 5	Agricoltori Professionali (IAP)	3	VD	Verifica presenza di documento attestante la qualifica di IAP
			Donne o giovani agricoltori in età compresa tra 18 e 40 anni	2		Verifica dati anagrafici (documento d'identità in corso di validità)
9)	Criteri Aggiuntivi	Max 3	Progetti presentati da Imprese/Aziende in forma associata	2	VD	Verifica da documentazione Amministrativa prodotta
			Aziende che si impegnano ad aderire al Brand territoriale (Marchio d'area)	1		Verifica presenza di dichiarazione di impegno all'adesione al Brand

LEGENDA VPA

VD	Verifica Documenti presentati per come richiesti dal bando
VBG	Verificabilità su Base Giuridica
VS	Valutazione/Verifica Soggettiva della commissione istruttoria

HNV = Elevato Valore Naturalistico

SAT = Superficie Agricola Totale

ULA = Unità Lavorativa Annuo

IAP = Imprenditore Agricolo Professionale

N.B.: Nel criterio 5), si tiene conto delle fasce altimetriche individuate dal GAL (vedi Tab. 1.1 e fig. 1.2.2, pag. 11 e 12 e del PAL - versione 26 gennaio 2017) in quanto nell'area eleggibile della Sibaritide (Area 2) non insistono comuni classificati aree D.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Investimento totale (100%)	€ 235.140,32
Quota pubblica (50%)	€ 117.570,16
Quota privata (50%)	€ 117.570,16

L'aiuto sarà concesso in regime "de minimis" - Regolamento (UE) 1407/2013 nella misura percentuale del 50% dell'investimento ammissibile.

L'investimento max previsto per singolo progetto è pari ad € 80.000 (euro ottantamila) in funzione del numero minimo di progetti previsti da finanziare che è almeno 3

Rischio/rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Dall'analisi condotta sugli elementi critici identificati sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore, sono stati rilevati i seguenti rischi:

- 1) un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento;
- 2) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali ed i contributi in natura;
- 3) un rischio moderato viene rilevato rispetto al corretto caricamento delle domande di aiuto e pagamento nel sistema informatico;
- 4) un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia della fase di verifica e controllo.
- 5) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla tempistica dei pagamenti da parte dell'organismo regionale rispetto alla presentazione della spesa sostenuta e della relativa domanda di pagamento.

Misure di attenuazione

I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione:

1. Il rischio di cui al precedente punto 1), può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitate con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti. In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale.
2. Il rischio di cui al precedente punto 2), può essere mitigato attraverso la definizione di procedure dettagliate sull'ammissibilità delle spese da sostenere, atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà redatto un manuale operativo con relative linee guida.

Per quanto attiene la quantificazione delle spese a titolo di "contributi in natura", è necessaria una dettagliata relazione tecnico-economica dimostrante la sussistenza delle seguenti condizioni:

- i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria;
- il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite;
- il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore.

3. Il rischio di cui al punto 3) può essere mitigato attraverso la redazione di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande telematiche che contiene, per ciascuna tipologia di spesa:

- l'indicazione precisa della documentazione da produrre;
- le modalità di compilazione delle domande telematiche sul sistema informatico, indicando le

procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati;

- *le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi;*

4. Il rischio di cui al punto 4) può essere mitigato attraverso la eventuale redazione di una eventuale check-list dove viene esplicitata con chiarezza la documentazione da produrre in sede di collaudo al controllore per agevolarne la verifica.

5. Il rischio di cui al punto 5) può essere mitigato riducendo i tempi istruttori nella fase di rendicontazione, seguendo le procedure di cui al punto 2), 3), 4) e attraverso una interazione diretta e costante con l'organismo regionale.

Indicatori Comuni

Innovazione, Sostenibilità, Aggregazione tra Imprese.

Indicatori di risultato

Numero di aziende create/diversificate/ammodernate

Indicatori di prodotto

Num. posti letto realizzati

Num. punti ristoro realizzati e/o potenziati

Num. area attrezzata per bus, minibus, camper e roulotte

Num. area attrezzate a parcheggio, a verde, ludico- ricreativa realizzata e/o potenziata

Num. posti di lavoro creati

Indicatori di impatto

Aumento del valore del reddito prodotto; aumento del numero di ULA

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Num. posti letto realizzati	almeno n. 4
Num. punti ristoro realizzati e/o potenziati	almeno n. 2
Num. area attrezzata per bus, minibus, camper e roulotte	almeno n. 1
Num. area attrezzate a parcheggio, a verde, ludico- ricreativa realizzata e/o potenziata	almeno n. 2
Num. posti di lavoro creati	almeno n. 5

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE

MISURA 4: INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sottomisura 4.4 : Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

Intervento: 4.4.2: Realizzazione interventi ed acquisto attrezzature a difesa della biodiversità all'interno dei siti Natura 2000, SIC e altre aree protette della Sibaritide

Base Giuridica

Base giuridica della Misura 4 è l'Art. 17 del Reg. 1305/2013.
L'art. 45 del Regolamento (UE) 1305/2013 si applica agli investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente.
L'art. 46 del Regolamento (UE) 1305/2013 si applica agli investimenti nell'irrigazione.

Focus Area di riferimento

PAL originario	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	4A (PSR)	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

PAL Rimodulato	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	4A (PSR)	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Descrizione dell'intervento

L'operazione mira al recupero, alla conservazione e alla tutela della biodiversità dei siti **Natura 2000 e delle altre aree protette ricadenti nell'area 2 Leader della Sibaritide.**

L'intervento, in coerenza con la strategia UE sulle infrastrutture verdi, si propone di contribuire alla protezione, salvaguardia e conservazione del capitale naturale", rappresentato dall'avifauna, dalla biodiversità e dal paesaggio rurale all'interno dei siti e delle altre aree protette della Sibaritide.

Nello specifico, sostiene, operazioni ed investimenti non produttivi, per la creazione di luoghi di rifugio e riproduzione, volti a favorire particolari condizioni biologiche per il recupero e la tutela dell'avifauna a rischio estinzione.

Lo stesso, sostiene, inoltre, investimenti per la fornitura di servizi ecosistemici ed azioni di sensibilizzazione ed informazione di tali aree.

Nello specifico si prevedono le sottoelencate tipologie di spesa:

- acquisto e installazione di nidi artificiali per uccelli insettivori e/o per insetti pronubi selvatici;
- acquisto e installazione di cassette nido per favorire la nidificazione dell'avifauna;
- creazione di laghetti e pozze artificiali volti a favorire l'insediamento e la riproduzione di avifauna;
- acquisto di dispositivi da applicare ad attrezzi utilizzati per le operazioni colturali e/o attrezzature di dissuasione da utilizzare durante le operazioni colturali, per tenere lontana l'avifauna;

Obiettivi dell'intervento

L'intervento ha come obiettivo la salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità nelle aree Natura 2000 e nelle altre aree protette dalla Sibaritide.

Tipo di sostegno

Contributi pubblici in conto capitale pari al 100% sui costi totali delle spese ammissibili.

Beneficiari finali

- Enti pubblici proprietari e/o gestori di aree classificati come SIC, Natura 2000, riserve naturali o altre aree protette ricadenti nell'Area 2 della Sibaritide.

Nell'attuazione degli investimenti, gli enti pubblici che sono stati selezionati, in quanto beneficiari, devono procedere nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013, e del Decreto Legislativo 50/2016 e s.m.i degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere.

Costi ammissibili

I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto agli art. 65 e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg. (UE) 1305/2013.

I costi ammissibili sono relativi ad investimenti non produttivi per:

- a) Opere per la realizzazione di laghetti, pozze artificiali volte a favorire l'insediamento e la riproduzione di avifauna. I laghetti dovranno avere una profondità massima di 1,3 mt e superficie complessiva massima di 500 mq, gli stessi dovranno essere dotati di opportuna impermeabilizzazione e con una fascia di rispetto non coltivata non inferiore a 5 metri. E' vietato l'utilizzo dell'acqua del laghetto per fini irrigui e per l'itticoltura;
- b) Fornitura e posa in opera di cartellonistica, tabelle e segnaletica illustrativa e descrittiva dell'area protetta;
- c) Acquisto e installazione di attrezzi, quali nidi artificiali e cassette nido, da utilizzare per favorire l'insediamento e la nidificazione dell'avifauna;
- d) Acquisto di attrezzature tecnologiche finalizzate alla tutela dell'habitat (es. Droni);
- f) Spese generali (onorari per professionisti e consulenti) collegate alle sopraelencate tipologie di costo. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato di cui:
 - max il 6% per interventi che comprendono la progettazione e la direzione dei lavori;
 - max il 3% nel caso l'investimento riguardi unicamente impianti e attrezzature;
 - max il 3% per spese specialistiche, studi e consulenze non ricomprese nel punto precedente.

Nel rispetto dell'articolo 45 (1) del Regolamento (UE) 1305/2013, qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione di impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi.

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

I principi posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto e il punteggio per garantire la capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento, sono di seguito elencati:

MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
Sottomisura 4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali						
INTERVENTO 4.4.2 - Realizzazione interventi ed acquisto attrezzature a difesa della biodiversità all'interno dei siti Natura 2000, SIC e altre aree protette della Sibaritide						
FINALITÀ : L'intervento mira al recupero, alla conservazione e alla tutela della biodiversità dei siti Natura 2000, SIC e delle altre aree protette della Sibaritide						
BENEFICIARI: • Enti pubblici proprietari e/o gestori di aree o terreni agricoli classificati come aree SIC, Natura 2000 o altre aree protette ricadenti nell'area 2 della Sibaritide						
Verranno considerati ammissibili alla graduatoria soltanto i progetti, ritenuti coerenti con il PAL, che conseguiranno un minimo di 20 punti (raggiungibili comunque con il concorso di almeno 2 criteri)						
Num.	MACROCRITERI PAL RIMODULATO GAL DELLA SIBARITIDE (Criteri adeguati al PAL in quanto intervento non previsto dal PSR)	PUNTI (Massimo 60 punti)	Definizione criteri di selezione	PUNTI	VPA	Verificabilità dei Punteggi Assegnati (VPA)
1)	Corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 4A nella quale è programmata Maggiore capacità dell'intervento di conseguire obiettivi multipli, ossia migliorare la biodiversità, migliorare la ritenzione idrica e il ripristino di elementi del paesaggio tradizionale	Max 24 (totalizzabili con la sommatoria di entrambi i criteri)	Interventi volti a favorire l'insediamento e la riproduzione dell'avifauna	12	VD	Mediante la verifica documentale
			Interventi volti a salvaguardare l'avifauna	12		
2)	Localizzazione dell'intervento in aree montane di cui all'articolo 32 del Regolamento (UE) 1305/2013 e alle aree rurali svantaggiate classificate come aree "C" dal Programma di Sviluppo Rurale	Max 16 (totalizzabili con un solo criterio)	Aree montane	16	VD	Verifica con Cartografia area GAL (Tab. 1.1 e Figura 1.2.2 del Piano d'Azione Locale e scaricabile dal sito del GAL) indicazione delle tre fasce altimetriche
			Altre Aree svantaggiate classificate C e B	8		
3)	Investimenti proposti in forma associata, per favorire la continuità lineare dell'intervento e ridurre il rischio di frammentazione degli habitat	4	Realizzazione di corridoi ecologici su areali vasti più di 50 ettari	4	VD	Mediante la verifica documentale
4)	Maggiore estensione della superficie agricola interessata	Max 8 (totalizzabili con un solo criterio)	Interventi che interessano area > 10 ettari	8	VD	
			Interventi che interessano area compresa tra 5 e 10 ettari	4		
5)	Criteri Aggiuntivi	Max 8 (totalizzabili con entrambi i criteri)	Enti pubblici proprietari e/o gestori di aree SIC e/o altre aree protette	4	VD	Mediante la verifica documentale
			Enti pubblici proprietari e/o gestori di aree SIC e/o altre aree protette ove è censita la presenza di specie a rischio estinzione o classificate particolarmente protette (Cicogna bianca, aquila, gru, lupo, ecc)	4		

LEGENDA VPA

VD	Verifica Documenti presentati per come richiesti dal bando
VBG	Verificabilità su Base Giuridica
VS	Valutazione/Verifica Soggettiva della commissione istruttoria
NV	Non Verificabile per tale criterio in quanto non viene assegnato alcun punteggio

Condizioni di ammissibilità

Interventi ricadenti in zone o terreni classificati come aree SIC, Natura 2000, riserve naturali o altre aree protette ricadenti nell'area LEADER della Sibaritide.

Importi e aliquote del sostegno (applicabili)

Investimento totale	(100%)	€ 50.000,00
Quota pubblica	(100%)	€ 50.000,00
Quota privata	(0%)	€ 0,00

Rischio/rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Dall'analisi condotta sugli elementi critici identificati sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore, sono stati rilevati i seguenti rischi:

- 1) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali;
- 2) un rischio moderato viene rilevato rispetto al corretto caricamento delle domande di aiuto e pagamento nel sistema informatico SIAN;
- 3) un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia della fase di verifica e controllo.
- 4) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla tempistica dei pagamenti da parte dell'organismo regionale rispetto alla presentazione della spesa sostenuta e della relativa domanda di pagamento.

Misure di attenuazione

I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione:

1. Il rischio di cui al precedente punto 1), può essere mitigato attraverso l'adozione /attivazione delle procedure previste dalla normativa vigente attinenti all'acquisizioni di forniture di beni e servizi, atte a garantire la ragionevolezza, corrispondenza e congruità dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà redatto un manuale operativo con relative linee guida.
2. Il rischio di cui al punto 2) può essere mitigato attraverso la eventuale redazione di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande telematiche che contiene, per ciascuna tipologia di spesa:
 - l'indicazione precisa della documentazione da produrre;
 - le modalità di compilazione delle domande telematiche sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati;
 - le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi;
3. Il rischio di cui al punto 3) può essere mitigato attraverso la redazione di una eventuale check-list da produrre in sede di collaudo al controllore per agevolarne la verifica.
4. Il rischio di cui al punto 4) può essere mitigato riducendo i tempi istruttori nella fase di rendicontazione, seguendo le procedure di cui al punto 1), 2), 3) e attraverso una interazione diretta e costante con l'organismo regionale.

Indicatori Comuni

Innovazione, sostenibilità, aggregazione tra imprese

Indicatori di risultato

Numero di aree protette risanate/conservate/valorizzate

Indicatori di prodotto

Numero interventi di risanamento/conservazione/valorizzazione Aree SIC, Natura 2000, riserve naturali e altre aree protette

Indicatori di impatto

Specie avi-faunistiche tutelate e aumento in % del num. di visitatori

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

N. Aree protette risanate/conservate/valorizzate	almeno 1
N. Interventi di valorizzazione	almeno 1
N. Specie avi-faunistiche tutelate	almeno 20
Aumento in % num. di visitatori	+ 10 %

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE

MISURA 16: COOPERAZIONE TRA PICCOLI OPERATORI

Sottomisura 16.3: Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse

Intervento 16.3.1: Cooperazione tra piccoli operatori del settore agricolo - agroalimentare e della filiera turistica per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse

Base Giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 Articoli 35, 56 e 57

Focus Area di riferimento

PAL Originario	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	6A (PSR)	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

PAL Rimodulato	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	6A (PSR)	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Descrizione dell'intervento

L'operazione sostiene azioni e progetti di cooperazione tra piccoli operatori agricoli e agroalimentari e tra piccoli operatori turistici, finalizzati ad organizzare processi di lavoro in comune e condividere locali di produzione/lavorazione/commercializzazione.

Sostiene altresì lo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie e dei servizi innovativi (ICT), finalizzati a migliorare la posizione dei soggetti collaboranti sui mercati di riferimento ed il raggiungimento di economie di scala.

In particolare, tale intervento ha lo scopo di favorire forme di cooperazione innovative tra le piccole imprese mediante l'adozione di soluzioni di compartecipazione e di condivisione ("sharing") delle risorse e dei fattori produttivi, attraverso il sostegno di:

- azioni e progetti di cooperazione fra piccoli operatori per la condivisione di processi di lavoro/impianti e risorse produttive in comune
- azioni e progetti di cooperazione fra piccoli operatori per lo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale

Sono ammissibili i seguenti investimenti:

- Studio e stesura di piani aziendali e piano di cooperazione;
- Investimenti materiali ed immateriali per l'esercizio e l'attuazione del piano di cooperazione;

L'intervento in oggetto si sviluppa secondo le seguenti fasi attuative:

Fase 1. Predisposizione e pubblicazione del bando pubblico;

Fase 2. Selezione/istruttoria delle domande di sostegno dei soggetti/partenariati proponenti;

Fase 3. Realizzazione/attuazione dell'iniziativa e degli investimenti;

Fase 4. Collaudo finale.

Obiettivi dell'intervento

Obiettivo dell'operazione è favorire forme di cooperazione innovative tra le piccole imprese mediante l'adozione di soluzioni di compartecipazione e di condivisione ("sharing") delle risorse e dei fattori produttivi, attraverso progetti finalizzati ad organizzare processi di lavoro in comune e condividere locali di produzione e/o di commercializzazione ed impianti di lavorazione, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie e dei servizi innovativi (ICT).

Tipo di sostegno

Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.

Beneficiari finali

Sono beneficiari del sostegno le aggregazioni (Partenariati) che comprendono almeno due soggetti tra "piccoli operatori" del settore agricolo, della filiera agroalimentare e della filiera turistica.

Costi ammissibili

Sono ammissibili i seguenti costi:

- costi per realizzazione di uno studio della zona interessata, studio di fattibilità, stesura di un piano di filiera, studio ed analisi di mercato;
- costi di esercizio della cooperazione quali: spese per la costituzione dell'aggregazione del partenariato;
- costi di gestione per l'organizzazione ed il coordinamento del progetto, compresi gli oneri per affitto sede e le spese sostenute per i consumi connessi; personale; viaggi e trasferte;
- costi di animazione (eventi) e divulgazione (materiale divulgativo, pubblicitario etc.);
- acquisto di beni strumentali strettamente connessi alla realizzazione del progetto di cooperazione (mobili, attrezzature d'ufficio, hardware e software);
- Opere edili per la ristrutturazione, adeguamento, ampliamento di immobili e relativa impiantistica;
- acquisto ex novo di macchinari e attrezzature;
- Investimenti immateriali quali programmi informatici, brevetti, licenze e marchi commerciali;
- Spese generali collegate agli investimenti, come onorari per professionisti, per un limite massimo del 9%.

Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità del soggetto proponente

- essere un'aggregazione di "piccoli operatori" operanti nell'ambito delle attività agricole, agroalimentari, turistiche;
- essere un'aggregazione costituita attraverso l'Accordo di Cooperazione debitamente registrato. Possono presentare domanda anche le aggregazioni non ancora costituite alla data di presentazione della domanda, fermo restando l'impegno e l'obbligo di costituirsi prima dell'accettazione dell'eventuale aiuto concesso;
- garantire unitarietà di azione e di obiettivi, dando evidenza al ruolo e alla responsabilità, anche finanziaria, che i singoli soggetti assumono all'interno dell'esecuzione del progetto di cooperazione;
- dimostrare il possesso di conoscenze e mezzi/strumenti pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del progetto presentato;
- dimostrare di avere dimensione e completezza della rete di aziende cooperanti pertinente rispetto agli obiettivi ed alla finalità del progetto presentato;

Ammissibilità della proposta

Deve essere presentato un Piano di cooperazione recante, almeno, i seguenti elementi:

- ✓ *descrizione del progetto di cooperazione che si intende realizzare;*
- ✓ *descrizione dei risultati attesi in termini di soluzioni direttamente utilizzabili nelle aziende agricole/agroalimentari/turistiche e dimostrazione del raggiungimento di obiettivi di miglioramento delle prestazioni commerciali, attraverso la migliore apertura e presenza sui mercati di riferimento;*
- ✓ *descrizione del modello di governance interno al raggruppamento;*
- ✓ *descrizione del contributo al progetto di cooperazione di cui si assume la responsabilità ciascuno dei partner di progetto;*
- ✓ *descrizione delle modalità di divulgazione dei risultati dei progetti realizzati.*

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

I principi posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto e il punteggio per garantire la capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento, sono di seguito elencati:

MISURA 16 - COOPERAZIONE DI FILIERA						
Sottomisura 16.3 - Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici						
INTERVENTO 16.3.1 - Cooperazione tra piccoli operatori del settore agricolo - agroalimentare e della filiera turistica per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse						
FINALITA' : L'operazione è finalizzata alla cooperazione tra piccoli operatori agricoli e agroalimentari e tra piccoli operatori turistici, per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici.						
BENEFICIARI: Aggregazioni (Partenariati) che comprendono almeno due soggetti tra "piccoli operatori" del settore agricolo, della filiera agroalimentare e della filiera turistica						
Verranno considerati ammissibili alla graduatoria soltanto i progetti, ritenuti coerenti con il PAL, che conseguiranno un minimo di 20 punti (raggiungibili comunque con il concorso di almeno 2 criteri)						
Num.	MACROCRITERI PAL RIMODULATO GAL DELLA SIBARITIDE	PUNTI (Massimo 60 punti)	Definizione criteri di selezione	PUNTI	VPA	Verificabilità dei Punteggi Assegnati (VPA)
1)	Corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 6A nella quale è programmata	Max 12 (totalizzabili con la sommatoria di entrambi i criteri)	Processi cooperativi tra piccoli operatori agricoli ed agroalimentari al fine di superare le criticità connesse alle micro dimensioni aziendali e sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle aziende agricole	6	VD	Verificabile dalla documentazione Amministrativa, presentata dal Beneficiario, dal quale si può evincere l'avvio di un processo cooperativo tra operatori agricoli e forestali
			Processi cooperativi tra piccoli operatori agricoli ed operatori turistici, che sviluppano progetti innovativi di commercializzazione	6		Verificabile dalla documentazione progettuale e dal Piano degli investimenti
2)	Maggiore priorità all'ubicazione delle attività oggetto del Piano di cooperazione nelle aree rurali più svantaggiate Maggiore priorità all'ubicazione delle attività oggetto del Piano di cooperazione nelle aree rurali più svantaggiate (aree C del programma con minore densità abitativa)	Max 9 (totalizzabili con un solo criterio)	Progetto localizzato in area C (ove > 80% degli investimenti verrà realizzato in comuni classificati come aree C e ricadenti nella fascia montana)	9	VD	Verificabile dalla documentazione Amministrativa, presentata dal Beneficiario (Rif. Tab. 1.1 e fig. 1.2.2, pag. 11 e 12 e del PAL - versione 26 gennaio 2017)
			Progetto localizzato in area C (> 50% e fino all'80% dell'investimento verrà realizzato in comuni classificati come aree C ricadenti nella fascia montana)	5		
			Progetto localizzato in area C - fascia collinare o costiera (> 50% dell'investimento verrà realizzato in comuni classificati come aree C ricadenti nella fascia collinare o costiera)	3		
			Progetto localizzato in area B - fascia collinare o costiera (> 50% dell'investimento verrà realizzato in comuni classificati come aree B ricadenti nella fascia collinare o costiera)	2		
3)	Maggiore numero di soggetti cooperanti	Max 12 (totalizzabili con un solo criterio)	Partenariati tra "piccoli operatori" del settore agricolo, della filiera agroalimentare e della filiera turistica, in num. > di 6 soggetti	12	VD	Verificabile dalla documentazione Amministrativa (Atti costitutivi, Protocolli d'Intesa, ecc.) presentata dal Beneficiario, dal quale si può evincere l'esistenza di un'Aggregazione o di un Partenariato
			Partenariati tra "piccoli operatori" del settore agricolo, della filiera agroalimentare e della filiera turistica, in num. tra 5 e 6 soggetti	10		
			Partenariato tra "piccoli operatori" del settore agricolo, della filiera agroalimentare e della filiera turistica, in num. tra 3 e 4 soggetti	8		
			Partenariato composto da almeno 2 soggetti aggregati tra "piccoli operatori" del settore agricolo, della filiera agroalimentare e della filiera turistica	4		
4)	Maggiore grado di trasferibilità delle soluzioni adottate	Max 8 (totalizzabili con un solo criterio)	Servizi, prodotti o innovazioni comuni da implementare lungo la rete di soggetti cooperanti (> di 5)	8	VD/VS	Verificabile dalla documentazione progettuale/Piano degli investimenti presentata dal Beneficiario
			Servizi, prodotti o innovazioni comuni da implementare lungo la rete di soggetti cooperanti (da 1 a 5)	4		
5)	Migliori risultati in termini di benefici economici per i soggetti cooperanti, in termini di maggiore redditività delle imprese	Max 15 (totalizzabili con la sommatoria di tutti i 3 criteri)	Utilizzo di tecnologie ICT per la condivisione di processi e fattori produttivi	8	VD/VS	Verificabile dalla documentazione progettuale/Piano degli investimenti presentata dal Beneficiario
			Condivisione di locali di produzione e/o di commercializzazione ed impianti di lavorazione	4		
			Organizzazione di processi di lavoro in comune delle imprese finalizzate al marketing territoriale e agroalimentare	3		
6)	Maggiore incremento occupazionale ottenuto	Max 4 (totalizzabili con un solo criterio)	Aumento potenziale numero di occupati > di 3	4	VD	Mediante la verifica della dichiarazione di impegno ad assumere
			Aumento potenziale numero di occupati da 1 a 3	2		

LEGENDA VPA

VD	Verifica Documenti presentati per come richiesti dal bando
VBG	Verificabilità su Base Giuridica
VS	Valutazione/Verifica Soggettiva della commissione istruttoria

N.B.: Nel criterio 2), si tiene conto delle fasce altimetriche individuate dal GAL (vedi Tab. 1.1 e fig. 1.2.2, pag. 11 e 12 e del PAL - versione 26 gennaio 2017) in quanto nell'area eleggibile della Sibaritide (Area 2) non insistono comuni classificati aree D.

Importi e aliquote di del sostegno (applicabili)

Investimento totale (100%) € 250.000,00

Quota pubblica (80%) € 200.000,00

Quota privata (20%) € 50.000,00

L'aiuto sarà concesso in regime "de minimis" - Regolamento (UE) 1407/2013 nella misura percentuale del 80% dell'investimento ammissibile per almeno 3 progetti di cooperazione.

Rischio/rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Dall'analisi condotta sugli elementi critici identificati sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore, sono stati rilevati i seguenti rischi:

- 1) un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento;
- 2) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali ed i contributi in natura;
- 3) un rischio moderato viene rilevato rispetto al corretto caricamento delle domande di aiuto e pagamento nel sistema informatico SIAN;
- 4) un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia della fase di verifica e controllo.
- 5) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla tempistica dei pagamenti da parte dell'organismo regionale rispetto alla presentazione della spesa sostenuta e della relativa domanda di pagamento.

Misure di attenuazione

I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione:

1. Il rischio di cui al precedente punto 1), può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitate con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti. In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale.
2. Il rischio di cui al precedente punto 2), può essere mitigato attraverso la definizione di procedure dettagliate sull'ammissibilità delle spese da sostenere, atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà redatto un eventuale manuale operativo con relative linee guida.

Per quanto attiene la quantificazione delle spese a titolo di "contributi in natura", è necessaria una dettagliata relazione tecnico-economica dimostrante la sussistenza delle seguenti condizioni:

- i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria;
 - il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite;
 - il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore.
3. Il rischio di cui al punto 3) può essere mitigato attraverso la eventuale redazione di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande telematiche che contiene, per ciascuna tipologia di spesa:
 - l'indicazione precisa della documentazione da produrre;
 - le modalità di compilazione delle domande telematiche sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati;
 - le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi;

4. Il rischio di cui al punto 4) può essere mitigato attraverso la eventuale redazione di una eventuale check-list dove viene esplicitata con chiarezza la documentazione da produrre in sede di collaudo al controllore per agevolarne la verifica;
5. Il rischio di cui al punto 5) può essere mitigato riducendo i tempi istruttori nella fase di rendicontazione, seguendo le procedure di cui al punto 2), 3),4) e attraverso una interazione diretta e costante con l'organismo regionale.

Indicatori Comuni

Innovazione, Sostenibilità, Aggregazione tra Imprese.

Indicatori di risultato

Numeri di operatori coinvolti

Indicatori di prodotto

Num. di microfiliera, nei settori interessati, messe in rete

Indicatori di impatto

Aumento in % della redditività e competitività sul mercato dei cooperanti

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Numeri di operatori coinvolti	almeno 6
Numeri di microfiliera nei settori interessati, messe in rete	almeno 3
Aumento in % della redditività e competitività sul mercato dei cooperanti	almeno 5%

AMBITO TEMATICO: - SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI LOCALI E DEI SISTEMI PRODUTTIVI ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI

MISURA 4: INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sottomisura 4.1: Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Intervento 4.1.1: Investimenti nelle aziende agricole per produzioni tipiche non comprese nei marchi di tutela (microfiliera: frutta secca, piante aromatiche ed officinali, prodotti salutiferi, produzioni tipiche etc.)

Base Giuridica

Base giuridica della Misura 4 è l'Art. 17 del Reg. 1305/2013.

L'art. 45 del Regolamento (UE) 1305/2013 si applica agli investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente.

L'art. 46 del Regolamento (UE) 1305/2013 si applica agli investimenti nell'irrigazione.

Focus Area di riferimento

PAL Originario	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	2A (PSR)	Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

PAL Rimodulato	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	2A (PSR)	Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Descrizione del intervento

La tipologia di intervento è attivabile su tutto il territorio dell'Area Leader. Essa sostiene gli investimenti di ammodernamento, ristrutturazione ed innovazione delle aziende agricole finalizzati al miglioramento della competitività e della sostenibilità aziendale.

Le aziende richiedenti devono essere imprese agricole, singole o associate, interessate a realizzare, potenziare ed adeguare le proprie produzioni, strutture ed attrezzature, allo scopo di migliorarne la potenzialità produttiva e la qualità dei prodotti.

Gli interventi possono intervenire sia nella fase di produzione che in quella di stoccaggio, trasformazione e confezionamento.

Gli investimenti sono destinati alle produzioni tipiche prioritariamente nell'ottica di realizzare micro-filiera locali (frutta secca, piante aromatiche, spezie, officinali e/o farmaceutiche, prodotti salutiferi, ortofruttili, spontanei, etc.) non sono comprese nei marchi di tutela individuati dal PSR per i quali sono previsti investimenti consistenti e mirati.

Gli investimenti devono essere volti, nel loro complesso, alla conduzione razionale e moderna della micro-filiera aziendale, grazie all'adozione di criteri e di tecniche moderne, nonché all'approccio innovativo delle potenzialità di mercato e non devono provocare la perdita di tipicità del prodotto.

Possano essere richiesti investimenti per:

- a) miglioramenti fondiari, tecnologici e di colture e pratiche agronomiche migliorative;
- b) ristrutturazione/miglioramento/ampliamento di fabbricati per lo stoccaggio, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento nell'ambito delle attività aziendali;
- c) dotazione macchinari e attrezzature;
- d) hardware finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce);
- e) miglioramento delle condizioni fitosanitarie delle colture arboree attraverso l'uso di materiale certificato prodotto in ambiente controllato;
- f) introduzione di miglioramenti strutturali, tecnologici e logistici per il mantenimento qualitativo del prodotto e successiva trasformazione e commercializzazione;
- g) aumento delle produzioni agricole utilizzando sistemi innovativi per il risparmio idrico ed energetico;
- h) spese generali collegati all'investimento.

L'intervento in oggetto si sviluppa secondo le seguenti fasi attuative:

Fase 1. Predisposizione e pubblicazione del bando pubblico

Fase 2. Selezione delle imprese beneficiari

Fase 3. Realizzazione degli investimenti

Fase 4. Collaudo finale

Obiettivi dell'intervento

L'obiettivo principale da perseguire consiste nel potenziamento, miglioramento ed ammodernamento delle piccole aziende agricole operanti principalmente con modalità di filiera al fine di migliorarne la competitività e la sostenibilità aziendale.

Tipo di sostegno

Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.

Beneficiari finali

Aziende agricole singole o associate.

Costi Ammissibili

I costi ammissibili si riferiscono ad investimenti per:

- a) il miglioramento fondiario collegato alla produzione, alla conservazione del suolo, alla protezione delle colture, alla protezione degli allevamenti e delle dotazioni aziendali, ivi inclusi gli impianti irrigui e gli interventi per l'accumulo e la distribuzione dell'acqua ai fini irrigui nell'ottica del risparmio idrico ed energetico;
- b) la ristrutturazione/miglioramento/ampliamento di fabbricati per lo stoccaggio, la lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale;
- c) acquisto di serre di tipo innovativo a basso impatto ambientale (colture fuori suolo) che assicurino il contenimento dei costi energetici e riducono i costi di produzione;
- d) l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;
- e) l'acquisizione di hardware e di programmi informatici finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce);
- f) attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa) e la salvaguardia della biodiversità agricola/zootecnica;
- g) l'adozione di sistemi di difesa volti a proteggere le coltivazioni dai danni derivanti dagli animali

- selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori;
- h) l'efficienza energetica (isolamento termico, degli edifici, razionalizzazione/efficientamento e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica, forza motrice e illuminazione, impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici;
 - i) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a) fino ad i), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato.

Condizioni di ammissibilità

La domanda di sostegno deve essere presentata da imprese agricole, in forma singola o associata in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) deve essere regolarmente costituita ed iscritta alla Camera di Commercio competente e deve possedere: una posizione di imprenditore agricolo o di coltivatore diretto (CD) o di datore di lavoro agricolo (tale requisito deve essere dimostrato prima della stipula della convenzione GAL/Beneficiario).
- 2) nel caso specifico di domande di aiuto relative ad "investimenti collettivi" ciascuna delle imprese che presenta la domanda di aiuto collettivo deve possedere i requisiti di cui al precedente punto 1 e l'investimento realizzato deve essere usato in comune, secondo quanto indicato nelle "informazioni specifiche dell'intervento", cui si rimanda.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione sugli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Sono ammessi gli investimenti che soddisfano i seguenti obiettivi: miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola, ivi inclusa la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di micro-filiera.

La domanda di sostegno deve essere corredata dalla documentazione prevista dal bando di selezione e deve riferirsi a programmi di investimento non ancora avviati ed a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Deve essere prodotto un piano di sviluppo aziendale ed un correlato piano degli investimenti, organico e funzionale, che dimostri il raggiungimento del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola.

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

I principi posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto e il punteggio per garantire la capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento, sono di seguito elencati:

MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
Sottomisura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole				
INTERVENTO 4.1.1 - Investimenti nelle aziende agricole per produzioni tipiche non comprese nei marchi di tutela (es. microfiliere: frutta secca, piante aromatiche ed officinali, prodotti saluteri, etc.)				
FINALITA' : Migliorare le prestazioni economiche, la competitività e la sostenibilità globale delle aziende agricole locali attraverso il sostegno dei processi di ammodernamento ed innovazione agendo sugli elementi strutturali, culturali ed agronomici, tecnologici, logistici e commerciali.				
BENEFICIARI: Aziende agricole singole o associate.				
Verranno considerati ammissibili alla graduatoria soltanto i progetti, ritenuti coerenti con il PAL, che conseguiranno un minimo di 20 punti (raggiungibili comunque con il concorso di almeno 2 criteri)				
Num.	MACROCRITERI PAL RIMODULATO GAL DELLA SIBARITIDE	PUNTI (Massimo 60 punti)	Definizione criteri di selezione	PUNTI
1)	Maggiore incremento della dimensione economica in Standard output dell'azienda agricola proponente	Max 5	Incremento in Standard Output e/o incremento della redditività aziendale >30%	5
			Incremento in Standard Output e/o incremento della redditività aziendale ≥ 20% e ≤ 30%	2
2)	Maggiore valore aggiunto prodotto, innovazione di prodotto o di funzione d'uso del prodotto e maggiore redditività dell'impresa	Max 4	Investimenti che prevedono interventi per trasformazione e/o confezionamento e/o vendita diretta delle produzioni (almeno 15% investimento)	2
			Investimenti che introducono l'utilizzo di tecniche e tecnologie innovative: macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando (almeno 15% investimento)	2
3)	Maggiore coerenza dell'investimento con le principali indicazioni (targetizzazione dell'intervento del PSR) emerse nell'analisi di contesto, per come richiamate nelle informazioni specifiche dell'intervento "focalizzazione del sostegno verso aziende agricole in linea con l'analisi SWOT	6	Punteggio basato sull'incidenza percentuale dell'investimento riferito alle priorità di filiera, almeno un intervento che rappresenti almeno il 10% dell'investimento totale	6
4)	Appartenenza dell'impresa proponente ad una fascia di dimensione economica più piccola (targetizzazione dell'azienda agricola riportata nelle informazioni specifiche dell'intervento "focalizzazione del sostegno verso aziende agricole in linea con l'analisi SWOT")	Max 7	da 12.000 € (in zone soggette a svantaggi naturali)/ 15.000 € a 25.000 € in Standard Output	7
			da 25.000 € a 50.000 € in Standard Output	6
			da 50.000 € a 100.000 € in Standard Output	5
			da 100.000 € a 150.000 € in Standard Output	2
			da 150.000 € a 250.000 € in Standard Output	1
5)	Investimenti che si dimostrano maggiormente in grado di determinare effetti positivi multipli sulle tematiche ambientali di maggiore rilievo per la Calabria (biodiversità agricola, qualità dei suoli, qualità delle acque, qualità dell'aria, emissioni gas ad effetto serra)	6	Interventi che incidono positivamente sulla biodiversità almeno un intervento di quelli elencati che rappresenti almeno il 10% dell'investimento totale: <ul style="list-style-type: none"> • Investimenti in apicoltura • Investimenti nel comparto ovicaprino • Utilizzo di specie vegetali e/o animali a rischio di erosione genetica; • Altre specie animali e vegetali, individuate nel PAL, quali di nicchia 	6
6)	Investimenti che si dimostrano maggiormente in grado di migliorare l'adattabilità e la capacità di resilienza dell'attività agricola ai cambiamenti climatici in termini di rischio erosione suoli	2	Interventi che comportano ricadute positive sugli effetti attesi dai cambiamenti climatici come gestione efficiente delle risorse idriche e riduzione del rischio di erosione, almeno un intervento di quelli elencati che rappresenti almeno il 10% dell'investimento totale: <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di recupero dell'acqua piovana da superfici captanti (tetti e serre) per il successivo riutilizzo nell'ambito dei processi aziendali • Interventi di sistemazione idraulico-agraria finalizzati al contrasto dei fenomeni erosivi (scoline permanenti, capofossi, fasce vegetazionali permanenti ecc.) 	2

7)	Localizzazione dell'iniziativa in territorio svantaggiato (importanza decrescente: zone di montagna di cui all'art. 32 del Regolamento (UE) 1305/2013, aree rurali classificate dal Programma come aree C	Max 4	Azienda con almeno il 50% della SAT aziendale situata in area montana (Fascia 3)	4
			Azienda con almeno il 50% della SAT aziendale situata in area C [collinare (fascia 2)]	3
			Azienda con almeno il 50% della SAT aziendale situata in area C [costiera (fascia 1)]	1
8)	Interesse del piano di intervento verso i prodotti di qualità certificata (prodotti di cui agli interventi 3.1.1 e 3.1.2 del PSR), assegnano priorità più elevata ai prodotti biologici	Max 7	Aziende a certificazione biologiche che commercializzano o che si impegnano a commercializzare almeno il 50% del prodotto	3
			Aziende aderenti ai regimi unionali e nazionali che commercializzano o che si impegnano a commercializzare almeno il 50% del prodotto	2
			Aziende aderenti ai regimi facoltativi che commercializzano o che si impegnano a commercializzare almeno il 50% del prodotto	2
9)	Efficienza della spesa e capacità del soggetto proponente di fare fronte al cofinanziamento del programma di spesa misurata attraverso un indice che mette in rapporto il valore finanziario dell'investimento con la dimensione economica (in standard output) dell'impresa proponente;	Max 4	Investimento < a 2 volte lo Standard Output ex ante dell'azienda (o ex post in caso di investimenti che prevedono il cambio di OTE)	4
			Investimento compreso tra 2 e 4 volte lo Standard Output ex ante dell'azienda (o ex post in caso di investimenti che prevedono il cambio di OTE)	2
10)	Requisiti soggettivi del richiedente (*)	Max 6	Imprenditore Agricoltore Professionale (IAP)	6
			Datore di lavoro agricolo	4
			Coltivatore diretto	2
11)	Criteri Aggiuntivi	5	Donne o Giovani agricoltori in età compresa tra 18 e 40 anni	5
12)	Criteri Aggiuntivi	4	Progetti presentati da Imprese/Aziende in forma associata	4

N.B.: Nel criterio 7), si tiene conto delle fasce altimetriche individuate dal GAL (vedi Tab. 1.1 e fig. 1.2.2, pag. 11 e 12 e del PAL - versione 26 gennaio 2017) in quanto nell'area eleggibile della Sibaritide (Area 2) non insistono comuni classificati aree D.

(*) Questo principio non dovrà concorrere al raggiungimento del punteggio minimo previsto dall'intervento quale soglia di accesso alle risorse pubbliche.

Importi e aliquote di sostegno

Investimento totale	(100%)	€ 1.818.228,06
Quota pubblica	(50%)	€ 909.114,03
Quota privata	(50%)	€ 909.114,03

Il costo è determinato in funzione dell'investimento max (€ 60.000,00) e del numero di almeno 30 progetti finanziabili.

Rischio/rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Dall'analisi condotta sugli elementi critici identificati sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore, sono stati rilevati i seguenti rischi:

- 1) un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento;
- 2) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali ed i contributi in natura;
- 3) un rischio moderato viene rilevato rispetto al corretto caricamento delle domande di aiuto e pagamento nel sistema informatico SIAN;
- 4) un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia della fase di verifica e controllo.
- 5) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla tempistica dei pagamenti da parte dell'organismo regionale rispetto alla presentazione della spesa sostenuta e della relativa domanda di pagamento.

Misure di attenuazione

I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione:

1. Il rischio di cui al precedente punto 1), può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitate con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti. In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale.
2. Il rischio di cui al precedente punto 2), può essere mitigato attraverso la definizione di procedure dettagliate sull'ammissibilità delle spese da sostenere, atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà redatto un eventuale manuale operativo con relative linee guida.

Per quanto attiene la quantificazione delle spese a titolo di "contributi in natura", è necessaria una dettagliata relazione tecnico-economica dimostrante la sussistenza delle seguenti condizioni:

- i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria;
 - il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite;
 - il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore.
3. Il rischio di cui al punto 3) può essere mitigato attraverso la eventuale redazione di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande telematiche che contiene, per ciascuna tipologia di spesa:
 - l'indicazione precisa della documentazione da produrre;
 - le modalità di compilazione delle domande telematiche sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati;
 - le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi;

4. Il rischio di cui al punto 4) può essere mitigato attraverso la eventuale redazione di una eventuale check-list dove viene esplicitata con chiarezza la documentazione da produrre in sede di collaudo al controllore per agevolarne la verifica.
5. Il rischio di cui al punto 5) può essere mitigato riducendo i tempi istruttori nella fase di rendicontazione, seguendo le procedure di cui al punto 2), 3),4) e attraverso una interazione diretta e costante con l'organismo regionale.

Indicatori Comuni

Innovazione, sostenibilità, aggregazione tra imprese.

Indicatori di prodotto

Numero di aziende Agricole finanziate

Indicatori di risultato

Num. aziende agricole finanziate/ammodernate/potenziare
 Num. laboratori di trasformazione realizzati
 Num. punti/spazi vendita aziendali realizzati

Indicatori di impatto

Aumento del numero di ULA, aumento della redditività aziendale.

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Num. di aziende Agricole finanziate/ammodernate/potenziare	almeno 30
Num. laboratori di trasformazione realizzati	almeno 10
Num. punti/spazi vendita/depositi aziendali realizzati	almeno 5
Aumento del numero di ULA	almeno 30
Aumento della redditività aziendale	almeno 12%

AMBITO TEMATICO: - SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI LOCALI E DEI SISTEMI PRODUTTIVI ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI

MISURA 4: INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sottomisura 4.1: Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Intervento 4.1.1/a: Investimenti nelle aziende agricole, per produzioni tipiche non comprese nei marchi di tutela (microfiliere: frutta secca, piante aromatiche ed officinali, prodotti salutiferi, produzioni tipiche etc.), site nelle **AREE INTERNE della Sibaritide**

Base Giuridica

Base giuridica della Misura 4 è l'Art. 17 del Reg. 1305/2013.
 L'art. 45 del Regolamento (UE) 1305/2013 si applica agli investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente.
 L'art. 46 del Regolamento (UE) 1305/2013 si applica agli investimenti nell'irrigazione.

Focus Area di riferimento

PAL Originario	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	2A (PSR)	Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

PAL Rimodulato	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	2A (PSR)	Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Descrizione del intervento

La tipologia di intervento è attivabile esclusivamente nei 20 comuni della Sibaritide indicati dalla Strategia Aree interne.

Essa sostiene gli investimenti di ammodernamento, ristrutturazione ed innovazione delle aziende agricole finalizzati al miglioramento della competitività e della sostenibilità aziendale.

Le aziende richiedenti devono essere imprese agricole, singole o associate, site nei comuni delle aree interne, interessate a realizzare, potenziare ed adeguare le proprie produzioni, strutture ed attrezzature, allo scopo di migliorarne la potenzialità produttiva e la qualità dei prodotti.

Gli interventi possono intervenire sia nella fase di produzione che in quella di stoccaggio, trasformazione e confezionamento.

Gli investimenti sono destinati alle produzioni tipiche prioritariamente nell'ottica di realizzare micro-filieri locali (frutta secca, piante aromatiche, spezie, officinali e/o farmaceutiche, prodotti salutiferi, ortofruttili, spontanei, etc.) non sono comprese nei marchi di tutela individuati dal PSR per i quali sono previsti investimenti consistenti e mirati.

Gli investimenti devono essere volti, nel loro complesso, alla conduzione razionale e moderna della micro-filiera aziendale, grazie all'adozione di criteri e di tecniche moderne, nonché all'approccio innovativo delle potenzialità di mercato e non devono provocare la perdita di tipicità del prodotto.

Possono essere richiesti investimenti per:

- a) miglioramenti fondiari, tecnologici e di colture e pratiche agronomiche migliorative;
- b) ristrutturazione/miglioramento/ampliamento di fabbricati per lo stoccaggio, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento nell'ambito delle attività aziendali;
- c) dotazione macchinari e attrezzature;
- d) hardware finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce);
- e) miglioramento delle condizioni fitosanitarie delle colture arboree attraverso l'uso di materiale certificato prodotto in ambiente controllato;
- f) introduzione di miglioramenti strutturali, tecnologici e logistici per il mantenimento qualitativo del prodotto e successiva trasformazione e commercializzazione;
- g) aumento delle produzioni agricole utilizzando sistemi innovativi per il risparmio idrico ed energetico;
- h) spese generali collegati all'investimento.

L'intervento in oggetto si sviluppa secondo le seguenti fasi attuative:

Fase 1. Predisposizione e pubblicazione del bando pubblico (destinato alle sole aziende ricadenti nei 20 comuni delle aree interne)

Fase 2. Selezione delle imprese beneficiari

Fase 3. Realizzazione degli investimenti

Fase 4. Collaudo finale

Obiettivi dell'intervento

L'obiettivo principale da perseguire consiste nel potenziamento, miglioramento ed ammodernamento delle piccole aziende agricole ricadenti nei comuni individuati dalla Strategia Aree interne ed operanti nell'ottica di microfiliera al fine di migliorarne la competitività e la sostenibilità aziendale.

Tipo di sostegno

Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.

Beneficiari finali

Aziende agricole singole o associate ricadenti nei comuni individuati dalla Strategia Aree interne.

Costi Ammissibili

I costi ammissibili si riferiscono ad investimenti per:

- a) il miglioramento fondiario collegato alla produzione, alla conservazione del suolo, alla protezione delle colture, alla protezione degli allevamenti e delle dotazioni aziendali, ivi inclusi gli impianti irrigui e gli interventi per l'accumulo e la distribuzione dell'acqua ai fini irrigui nell'ottica del risparmio idrico ed energetico;
- b) la ristrutturazione/miglioramento/ampliamento di fabbricati per lo stoccaggio, la lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale;
- c) acquisto di serre di tipo innovativo a basso impatto ambientale (colture fuori suolo) che assicurino il contenimento dei costi energetici e riducono i costi di produzione;
- d) l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;
- e) l'acquisizione di hardware e di programmi informatici finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce);

- f) attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa) e la salvaguardia della biodiversità agricola/zootecnica;
- g) l'adozione di sistemi di difesa volti a proteggere le coltivazioni dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori;
- h) l'efficienza energetica (isolamento termico, degli edifici, razionalizzazione/efficientamento e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica, forza motrice e illuminazione, impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici);
- i) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a) fino ad i), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato.

Condizioni di ammissibilità

La domanda di sostegno deve essere presentata da imprese agricole, in forma singola o associata in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) deve essere regolarmente costituita ed iscritta alla Camera di Commercio competente e deve possedere: una posizione di imprenditore agricolo o di coltivatore diretto (CD) o di datore di lavoro agricolo (tale requisito deve essere dimostrato prima della stipula della convenzione GAL/Beneficiario);
- 2) nel caso specifico di domande di aiuto relative ad "investimenti collettivi" ciascuna delle imprese che presenta la domanda di aiuto collettivo deve possedere i requisiti di cui al precedente punto 1 e l'investimento realizzato deve essere usato in comune, secondo quanto indicato nelle "informazioni specifiche dell'intervento", cui si rimanda;
- 3) Aziende agricole singole o associate con sede aziendale ricadente nel territorio individuato dalla Strategia Aree interne.

Sono ammessi gli investimenti che soddisfano i seguenti obiettivi: miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola, ivi inclusa la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di micro-filiera.

La domanda di sostegno deve essere corredata dalla documentazione prevista dal bando di selezione e deve riferirsi a programmi di investimento non ancora avviati ed a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Deve essere prodotto un piano di sviluppo aziendale ed un correlato piano degli investimenti, organico e funzionale, che dimostri il raggiungimento del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione sugli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

I principi posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto e il punteggio per garantire la capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento, sono di seguito elencati:

MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
Sottomisura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole						
INTERVENTO 4.1.1/a - Investimenti nelle aziende agricole per produzioni tipiche non comprese nei marchi di tutela (es. microfiliera: frutta secca, piante aromatiche ed officinali, prodotti salutiferi, etc.) - STRATEGIA PER LE AREE INTERNE						
FINALITA' : Migliorare le prestazioni economiche, la competitività e la sostenibilità globale delle aziende agricole locali attraverso il sostegno dei processi di ammodernamento ed innovazione agendo sugli elementi strutturali, culturali ed agronomici, tecnologici, logistici e commerciali.						
BENEFICIARI: Aziende agricole singole o associate ricadenti nei 20 Comuni delle Aree Interne						
Verranno considerati ammissibili alla graduatoria soltanto i progetti, ritenuti coerenti con il PAL, che conseguiranno un minimo di 20 punti (raggiungibili comunque con il concorso di almeno 2 criteri)						
Num.	MACROCRITERI PAL RIMODULATO GAL DELLA SIBARITIDE	PUNTI (Massimo 60 punti)	Definizione criteri di selezione	PUNTI		
1)	Maggiore incremento della dimensione economica in Standard output dell'azienda agricola proponente	Max 5	Incremento in Standard Output e/o incremento della redditività aziendale >30%	5		
			Incremento in Standard Output e/o incremento della redditività aziendale ≥ 20% e ≤ 30%	2		
2)	Maggiore valore aggiunto prodotto, innovazione di prodotto o di funzione d'uso del prodotto e maggiore redditività dell'impresa	Max 4	Investimenti che prevedono interventi per trasformazione e/o confezionamento e/o vendita diretta delle produzioni (almeno 15% investimento)	2		
			Investimenti che introducono l'utilizzo di tecniche e tecnologie innovative: macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando (almeno 15% investimento)	2		
3)	Maggiore coerenza dell'investimento con le principali indicazioni (targetizzazione dell'intervento del PSR) emerse nell'analisi di contesto, per come richiamate nelle informazioni specifiche dell'intervento "focalizzazione del sostegno verso aziende agricole in linea con l'analisi SWOT	6	Punteggio basato sull'incidenza percentuale dell'investimento riferito alle priorità di filiera, almeno un intervento che rappresenti almeno il 10% dell'investimento totale	6		
4)	Appartenenza dell'impresa proponente ad una fascia di dimensione economica più piccola (targetizzazione dell'azienda agricola riportata nelle informazioni specifiche dell'intervento "focalizzazione del sostegno verso aziende agricole in linea con l'analisi SWOT")	Max 7	da 12.000 € (in zone soggette a svantaggi naturali)/ 15.000 € a 25.000 € in Standard Output	7		
			da 25.000 € a 50.000 € in Standard Output	6		
			da 50.000 € a 100.000 € in Standard Output	5		
			da 100.000 € a 150.000 € in Standard Output	2		
4)	Appartenenza dell'impresa proponente ad una fascia di dimensione economica più piccola (targetizzazione dell'azienda agricola riportata nelle informazioni specifiche dell'intervento "focalizzazione del sostegno verso aziende agricole in linea con l'analisi SWOT")	Max 7	da 150.000 € a 250.000 € in Standard Output	1		
			Interventi che incidono positivamente sulla biodiversità almeno un intervento di quelli elencati che rappresenti almeno il 10% dell'investimento totale:			6
			<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti in apicoltura • Investimenti nel comparto ovicaprino • Utilizzo di specie vegetali e/o animali a rischio di erosione genetica; • Altre specie animali e vegetali, individuate nel PAL, quali di nicchia 			
			Interventi che comportano ricadute positive sugli effetti attesi dai cambiamenti climatici come gestione efficiente delle risorse idriche e riduzione del rischio di erosione, almeno un intervento di quelli elencati che rappresenti almeno il 30% dell'investimento totale:			
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di recupero dell'acqua piovana da superfici captanti (tetti e serre) per il successivo riutilizzo nell'ambito dei processi aziendali • Interventi di sistemazione idraulico-agraria finalizzati al contrasto dei fenomeni erosivi (scoline permanenti, capofossi, fasce vegetazionali permanenti ecc.) 						
6)	Investimenti che si dimostrano maggiormente in grado di migliorare l'adattabilità e la capacità di resilienza dell'attività agricola ai cambiamenti climatici in termini di rischio erosione suoli	2				
7)	Localizzazione dell'iniziativa in territorio svantaggiato (importanza decrescente: zone di montagna di cui all'art. 32 del Regolamento (UE) 1305/2013, aree rurali interne classificate dal Programma come Ultra-periferiche (F) e Periferiche (E)	Max 4	Azienda con almeno il 50% della SAT aziendale situata in area classificata Ultra-periferica (F)	4		
			Azienda con almeno il 50% della SAT aziendale situata in area classificata periferica (E)	2		
8)	Interesse del piano di intervento verso i prodotti di qualità certificata (prodotti di cui agli interventi 3.1.1 e 3.1.2 del PSR), assegnano priorità più elevata ai prodotti biologici	Max 7	Aziende a certificazione biologiche che commercializzano o che si impegnano a commercializzare almeno il 50% del prodotto	3		
			Aziende aderenti ai regimi unionali e nazionali che commercializzano o che si impegnano a commercializzare almeno il 50% del prodotto	2		
			Aziende aderenti ai regimi facoltativi che commercializzano o che si impegnano a commercializzare almeno il 50% del prodotto	2		
9)	Efficienza della spesa e capacità del soggetto proponente di fare fronte al cofinanziamento del programma di spesa misurata attraverso un indice che mette in rapporto il valore finanziario dell'investimento con la dimensione economica (in standard output) dell'impresa proponente;	Max 4	Investimento < a 2 volte lo Standard Output ex ante dell'azienda (o ex post in caso di investimenti che prevedono il cambio di OTE)	4		
			Investimento compreso tra 2 e 4 volte lo Standard Output ex ante dell'azienda (o ex post in caso di investimenti che prevedono il cambio di OTE)	2		
10)	Requisiti soggettivi del richiedente (*)	Max 6	Imprenditore Agricoltore Professionale (IAP)	6		
			Datore di lavoro agricolo	4		
			Coltivatore diretto	2		
11)	Criteri Aggiuntivi	5	Donne o Giovani agricoltori in età compresa tra 18 e 40 anni	5		
12)	Criteri Aggiuntivi	4	Progetti presentati da Imprese/Aziende in forma associata	4		

N.B.: Nel criterio 7), si tiene conto della classificazione individuata dalla Strategia Regionale per i territori delle Aree interne (Ultraperiferiche e Periferiche) e riportata nel PAL e scaricabile anche dal sito web dal GAL (vedi tabella con elenco e cartina).

(*) Questo principio non dovrà concorrere al raggiungimento del punteggio minimo previsto dall'intervento quale soglia di accesso alle risorse pubbliche.

Importi e aliquote di sostegno

Investimento totale	(100%)	€	807.595,60
Quota pubblica	(50%)	€	403.797,80
Quota privata	(50%)	€	403.797,80

Il costo è determinato in funzione dell'investimento max (€ 80.000,00) e del numero di almeno 10 progetti finanziabili.

Rischio/rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Dall'analisi condotta sugli elementi critici identificati sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore, sono stati rilevati i seguenti rischi:

- 1) un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento;
- 2) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali ed i contributi in natura;
- 3) un rischio moderato viene rilevato rispetto al corretto caricamento delle domande di aiuto e pagamento nel sistema informatico SIAN;
- 4) un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia della fase di verifica e controllo.
- 5) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla tempistica dei pagamenti da parte dell'organismo regionale rispetto alla presentazione della spesa sostenuta e della relativa domanda di pagamento.

Misure di attenuazione

I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione:

1. Il rischio di cui al precedente punto 1), può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitate con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti. In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale.
2. Il rischio di cui al precedente punto 2), può essere mitigato attraverso la definizione di procedure dettagliate sull'ammissibilità delle spese da sostenere, atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà redatto un eventuale manuale operativo con relative linee guida.

Per quanto attiene la quantificazione delle spese a titolo di "contributi in natura", è necessaria una dettagliata relazione tecnico-economica dimostrante la sussistenza delle seguenti condizioni:

- i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria;
 - il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite;
 - il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore.
3. Il rischio di cui al punto 3) può essere mitigato attraverso la eventuale redazione di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande telematiche che contiene, per ciascuna tipologia di spesa:
 - l'indicazione precisa della documentazione da produrre;
 - le modalità di compilazione delle domande telematiche sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati;
 - le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi;

4. Il rischio di cui al punto 4) può essere mitigato attraverso la eventuale redazione di una eventuale check-list dove viene esplicitata con chiarezza la documentazione da produrre in sede di collaudo al controllore per agevolare la verifica.
5. Il rischio di cui al punto 5) può essere mitigato riducendo i tempi istruttori nella fase di rendicontazione, seguendo le procedure di cui al punto 2), 3),4) e attraverso una interazione diretta e costante con l'organismo regionale.

Indicatori Comuni

Innovazione, sostenibilità, aggregazione tra imprese.

Indicatori di prodotto

Numero di aziende Agricole finanziate

Indicatori di risultato

Num. aziende agricole finanziate/ammodernate/potenziare
 Num. laboratori di trasformazione realizzati
 Num. punti/spazi vendita aziendali realizzati
 Aumento del numero di ULA

Indicatori di impatto

Aumento del numero di ULA, aumento della redditività aziendale.

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Num. di aziende Agricole finanziate/ammodernate/potenziare	almeno 10
Num. laboratori di trasformazione realizzati	almeno 5
Num. punti/spazi vendita/depositi aziendali realizzati	almeno 2
Aumento del numero di ULA	almeno 10
Aumento della redditività aziendale	almeno 5%

AMBITO TEMATICO: "SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI LOCALI E DEI SISTEMI PRODUTTIVI ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI"

MISURA 4: INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sottomisura 4.2 : Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Intervento 4.2.1: Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli

Base Giuridica

Base giuridica della Misura 4 è l'Art. 17 del Reg. 1305/2013.
 L'art. 45 del Regolamento (UE) 1305/2013 si applica agli investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente.
 L'art. 46 del Regolamento (UE) 1305/2013 si applica agli investimenti nell'irrigazione

Focus Area di riferimento

PAL originario	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	3A (PSR)	Competitività dei produttori primari e composizione filiera agroalimentare

PAL Rimodulato	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	3A (PSR)	Competitività dei produttori primari e composizione filiera agroalimentare

Descrizione dell'intervento

L'intervento è rivolto alle aziende agricole, micro e piccole imprese artigianali di trasformazione e/o commercializzazione e vendita, singole o associate, interessate a potenziare ed adeguare le proprie strutture allo scopo di migliorarne la produttività e/o la qualità di prodotti agro-alimentari tipici dell'area.

Gli investimenti sono destinati alla lavorazione/trasformazione, confezionamento e commercializzazione di prodotti agro-alimentari provenienti da micro filiere tipiche dell'area, di seguito elencate a titolo esemplificativo:

- *Piante aromatiche, spezie, officinali e/o farmaceutiche (origano, menta, salvia, aloe, aneto, anice, finocchietto da seme, ecc.);*
- *Frutta secca a guscio (mandorle, noci, nocciole, castagne, ecc.);*
- *Prodotti ortofrutticoli tipici della Sibaritide: (ortaggi freschi: peperoncino, melanzane, pomodori, zucchine e prodotti fruttiferi non compresi nei marchi di tutela e che non hanno ottenuto protezioni comunitarie: fichi, albicocche, melograni, pere, mele, e prodotti agrumicoli vari);*
- *Prodotti da apicoltura (miele, pappa reale ecc.);*
- *Latte e prodotti caseari derivanti da allevamenti ovi-caprino e podolico;*
- *Prodotti trasformati e/o lavorati derivanti da carni provenienti da allevamenti di suino nero;*
- *Prodotti spontanei e di bosco (capperi, carciofini selvatici, funghi, asparagi, frutti di bosco ecc.);*
- *Prodotti derivanti da colture cerealicole locali/autoctone (pane casereccio, taralli, pasta fresca, frese, biscotti, dolci) ;*

- *Altri prodotti tipici del territorio (canditi, liquori aromatici, succhi di frutta, ecc.).*

Possono essere richiesti investimenti per:

- a. ristrutturazione, ammodernamento e ampliamento di beni immobili utilizzati per la lavorazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione;
- b. realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinati all'autoconsumo aziendale;
- c. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e accessori;
- d. efficientamento energetico (isolamento termico degli edifici, razionalizzazione e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica, forza motrice ed illuminazione, impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici);
- e. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e d), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;
- f. acquisizione di programmi informatici finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce) e realizzazione siti web aziendali;

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- a. acquisti di impianti ed attrezzature usate;
- b. investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature presenti in azienda;
- c. investimenti per la realizzazione di impianti fotovoltaici collocati a terra;
- d. investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia eolica;

L'intervento in oggetto si sviluppa secondo le seguenti fasi attuative:

Fase 1. Predisposizione e pubblicazione del bando pubblico

Fase 2. Selezione delle imprese beneficiarie

Fase 3. Realizzazione degli investimenti

Fase 4. Collaudo finale

Obiettivi dell'intervento

L'intervento mira a:

- promuovere la nascita di un paniere qualificato di prodotti, idoneo a delineare una linea gastronomica locale utilizzabile nella comunicazione commerciale e nelle azioni di marketing territoriale;
- favorire la diversificazione di prodotto, partendo dagli ingredienti e dalle esperienze gastronomiche locali.
- supportare la tipicizzazione delle attività di ristorazione, con offerta di prodotti di alta qualità e riconoscibilità.

Beneficiari finali

Piccole e micro imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare ed imprese agricole.

Costi Ammissibili

I costi ammissibili si riferiscono ad investimenti per:

- a. ristrutturazione, ammodernamento e ampliamento di beni immobili utilizzati per la lavorazione, stoccaggio, confezionamento, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
- b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature ed hardware;
- c. efficientamento energetico (isolamento termico degli edifici, razionalizzazione e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica, forza motrice ed illuminazione, impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici);

- d. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a)b)c), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;
- e. acquisizione di programmi informatici finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce) e realizzazione siti web aziendali.

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- a. acquisti di impianti ed attrezzature usate;
- b. investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature presenti in azienda;
- c. investimenti per la realizzazione di impianti fotovoltaici collocati a terra;
- d. investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia eolica.

I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto all'art. 65 e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg. (UE) 1305/2013.

Condizioni di ammissibilità

La domanda di sostegno può essere presentata da un'impresa che possiede i seguenti requisiti:

- a) Alla data di presentazione della domanda l'impresa, se costituita, deve essere iscritta alla Camera di Commercio ed avere nell'oggetto sociale o nella propria posizione di attribuzione della Partita Iva l'attività di impresa per cui presenta la domanda di sostegno. Nel caso di impresa non ancora costituita tali requisiti devono essere dimostrati in fase di sottoscrizione dell'atto di concessione tra GAL e Beneficiario.
- b) Nel caso specifico dell'azienda agricola essa deve essere regolarmente costituita ed iscritta alla Camera di Commercio competente, deve possedere una posizione di imprenditore agricolo o coltivatore diretto (CD) o datore di lavoro agricolo, e la materia prima di provenienza extra-aziendale non deve essere inferiore ai 2/3 (67%) dei volumi totali di materia prima lavorata/trasformata/commercializzata.

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

I principi posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto e il punteggio per garantire la capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento, sono di seguito elencati:

MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
Sottomisura 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli						
INTERVENTO 4.2.1 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione,commercializzazione e dello sviluppo dei prodotti agricoli						
FINALITA' : L'intervento mira a:						
<ul style="list-style-type: none"> • promuovere la nascita di un paniere qualificato di prodotti, idoneo a delineare una linea gastronomica locale utilizzabile nella comunicazione commerciale e nelle azioni di marketing territoriale; • favorire la diversificazione di prodotto, partendo dall'ingredienti e le esperienze gastronomiche locali. • supportare la tipizzazione delle attività di ristorazione, con offerta di prodotti di alta qualità e riconoscibilità. 						
BENEFICIARI: Imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agroalimentare e forestale, imprese agricole.						
Verranno considerati ammissibili alla graduatoria soltanto i progetti, ritenuti coerenti con il PAL, che conseguiranno un minimo di 20 punti (raggiungibili comunque con il concorso di almeno 2 criteri)						
Num.	MACROCRITERI PAL RIMODULATO GAL DELLA SIBARITIDE	PUNTI (Massimo 60 punti)	Definizione criteri di selezione	PUNTI	VPA	Verificabilità dei Punteggi Assegnati (VPA)
1)	Capacità dell'intervento di generare un maggiore incremento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	Max 6 (raggiungibile con un solo criterio)	Incremento della redditività aziendale > del 50%	6	VD	L'incremento della redditività sarà valutata mediante il raffronto tra il Conto Economico dell'ultimo esercizio e quello a Regime post-investimento
			Incremento della redditività aziendale ≥ 30% e ≤ 50%	4		
			Incremento della redditività aziendale ≥ 20% e < 30%	2		
2)	Corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 3A nella quale è programmata	Max 6 (raggiungibile con entrambi i criteri)	Più del 50% dell'investimento destinato alla fase di lavorazione, trasformazione e vendita del prodotto finito	4	VD	Mediante la verifica del Piano degli Investimenti
			Investimenti che introducono l'utilizzo di tecniche e tecnologie innovative: macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando (almeno 15% investimento)	2		Mediante le verifiche delle schede tecniche allegate ai preventivi relative alle attrezzature/macchinari da acquistare, ove si evince che gli stessi sono stati brevettati nei 5 anni precedenti la pubblicazione del bando.
3)	Maggiore percentuale di materia prima lavorata e/o commercializzata proveniente da produttori primari (imprese agricole) rispetto a quanto previsto nelle condizioni di ammissibilità	Max 6 (raggiungibile con entrambi i criteri)	Maggiore garanzia offerta dal soggetto proponente all'impresa agricola fornitrice della materia prima rispetto alle condizioni minime stabilite dal bando (contratto di vendita o di conferimento)	4	VD	contratto di vendita o di conferimento
			oltre l'80% della materia prima lavorata e/o commercializzata proveniente da produttori primari (imprese agricole) delle microfiliere dell'area individuate nel Piano di Azione Locale	2		La provenienza e la quantità di materia prima deve evincersi dalle dichiarazioni di conferimento e da conto economico voce acquisto materie prime suddivise per quantità e tipologia di prodotto
4)	Maggiore numero di prodotti agricoli interessati	Max 14 (raggiungibile con 10 criteri)	Piante aromatiche, spezie, farmaceutiche ed officinali (origano, menta, salvia, aloe, aneto, anice, finocchietto da seme, ecc.)	1	VD	Dato rilevabile dalla documentazione amministrativa allegata al progetto di cooperazione e dai rispettivi fascicoli aziendali
			Frutta secca a guscio (mandorle, noci, nocciole, castagne, ecc.)	1		
			Prodotti ortofrutticoli tipici della Sibaritide (ortaggi freschi e prodotti fruttiferi non compresi nei marchi di tutela: peperoncino, melanzane, pomodori, zucchine, fichi, albicocche, melograni, pere, mele, e prodotti agrumicoli vari)	1		
			Prodotti da apicoltura (miele, pappa reale ecc.)	1		
			Latte e prodotti caseari derivanti da allevamenti ovi-caprino e podolico	1		
			Prodotti trasformati e/o lavorati derivanti da carni provenienti da allevamenti di suini neri	1		
			Prodotti spontanei e di bosco (capperi, carciofini selvatici, funghi, asparagi, frutti di bosco ecc.)	1		
			Prodotti derivanti da colture cerealicole locali/autoctone (pane, taralli, frese, biscotti, pasta fresca artigianale);	1		
			Altri prodotti tipici del territorio (canditi, liquori aromatici, succhi di frutta, ecc.)	1		
			Paniere di prodotti di almeno 3 settori	2		
Paniere di prodotti da 3 a 5 settori	3					
Paniere di prodotti afferenti a più di 5 settori	5					
5)	Investimenti che non prevedono consumo di suolo	0	Nessun consumo di suolo	0	NV	Non pertinente in quanto tipologia di investimento non prevista dal PAL
6)	Maggiore capacità di generare nuova occupazione	Max 6 (raggiungibile con un solo criterio)	Se rapporto investimento/ULA generate è ≤ € 25.000, (2 punti per ogni ULA)	Max 6	VD	Mediante la verifica della dichiarazione di impegno ad assumere NB: I parametri sono espressione del rapporto tra il singolo contributo massimo concedibile dal PAL (pari a € 50.000) e le ULA create (fino ad un max 3 ULA*)
			Se rapporto investimento/ULA generate è > € 25.000 (1 punto per ogni ULA)	Max 3		

* ULA = Unità lavorativa annua

continua Pag. 1 di 2

7)	Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo che presentano caratteristiche di progettazione in grado di determinare un minore impatto ambientale e migliorare l'efficienza energetica degli impianti	Max 4 (raggiungibile con un solo criterio)	Impianti fotovoltaici ad alta efficienza integrati nelle strutture aziendali e/o dotati di tecniche innovative di produzione di energia	4	VD	Mediante verifica del piano degli investimenti
			Impianti ad alto rendimento utilizzando Biomassa di origine vegetale per la produzione di energia in cogenerazione e/o trigenerazione con riutilizzo in aziende del calore/freddo prodotti	0	NV	Non pertinenti in quanto tipologia di investimento non prevista dal PAL
			Impianti mini eolici con potenza max non superiore a 200kW ad alto rendimento.	0		
8)	Investimenti che adottano soluzioni progettuali e tecniche in grado di conseguire il miglioramento della gestione sostenibile delle acque reflue di lavorazione aziendale e la riduzione delle emissioni	0	Investimenti per il miglioramento della gestione sostenibile delle acque reflue di lavorazione aziendale e la riduzione delle emissioni	0	NV	Non pertinente in quanto tipologia di investimento non prevista dal PAL
9)	Possesso da parte del proponente di certificazioni ambientali o dell'impegno a conseguirle	Max 4 (raggiungibile con un solo criterio)	Possesso da parte del proponente di certificazioni ambientali	4	VD	Verifica certificazione
			Impegno da parte del proponente di conseguire certificazioni ambientali	2		Verifica dichiarazione di impegno al conseguimento certificazione
10)	Interesse del piano di interventi verso i prodotti di qualità certificata di cui agli interventi 3.1.1 e 3.1.2 del PSR	Max 6 (raggiungibile con un solo criterio)	Aziende a certificazione biologiche che commercializzano o che si impegnano a commercializzare almeno il 50% del prodotto	6	VD	Mediante la verifica documentale
			Aziende aderenti ai regimi unionali e nazionali che commercializzano o che si impegnano a commercializzare almeno il 50% del prodotto	4		
			Aziende aderenti ai regimi facoltativi che commercializzano o che si impegnano a commercializzare almeno il 50% del prodotto	2		
11)	Capacità dell'intervento di intercettare nuovi mercati di sbocco delle produzioni agricole trasformate	2	Investimenti per l'utilizzo di tecnologie informatiche per la commercializzazione (es: e-commerce)	2	VD	Mediante valutazione del piano degli investimenti
12)	Criteri Aggiuntivi	Max 6 (raggiungibile con entrambi i criteri)	Donne o giovani agricoltori in età compresa tra 18 e 40 anni	4	VD	Mediante la verifica documentale
			Progetti presentati da Imprese/Aziende in forma associata	2		

LEGENDA VPA

VD	Verifica Documenti presentati per come richiesti dal bando
VBG	Verificabilità su Base Giuridica
VS	Valutazione/Verifica Soggettiva della commissione istruttoria
NV	Non Verificabile per tale criterio in quanto non viene assegnato alcun punteggio

Pag. 2 di 2

In caso di proposte progettuali ritenute ammissibili e classificate, in graduatoria, con parità di punteggio, verrà data precedenza alle domande presentate prioritariamente (anche in qualità di rappresentante legale del soggetto proponente) da donne e poi da giovani (questi ultimi in età compresa tra 18 e 40 anni). Le donne di qualsiasi età purché maggiorenni. In caso di ulteriore ex-aequo, nell'attribuzione del punteggio, tra due giovani (>18<40anni) verrà data precedenza al soggetto con l'età inferiore.

Importi e aliquote di sostegno

Investimento totale (100%)	€ 446.988,34
Quota pubblica (50%)	€ 223.494,17
Quota privata (50%)	€ 223.494,17

Il costo è determinato in funzione dell'investimento max stimato (€ 80.000,00) e del numero di almeno 6 progetti.

Rischio/rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Dall'analisi condotta sugli elementi critici identificati sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore, sono stati rilevati i seguenti rischi:

- 1) un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento;
- 2) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali ed i contributi in natura;
- 3) un rischio moderato viene rilevato rispetto al corretto caricamento delle domande di aiuto e pagamento nel sistema informatico SIAN;
- 4) un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia della fase di verifica e controllo.
- 5) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla tempistica dei pagamenti da parte dell'organismo regionale rispetto alla presentazione della spesa sostenuta e della relativa domanda di pagamento.

Misure di attenuazione

I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione:

1. Il rischio di cui al precedente punto 1), può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitate con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti. In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale.
2. Il rischio di cui al precedente punto 2), può essere mitigato attraverso la definizione di procedure dettagliate sull'ammissibilità delle spese da sostenere, atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà redatto un eventuale manuale operativo con relative linee guida.

Per quanto attiene la quantificazione delle spese a titolo di "contributi in natura", è necessaria una dettagliata relazione tecnico-economica dimostrante la sussistenza delle seguenti condizioni:

- i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria;
 - il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite;
 - il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore.
3. Il rischio di cui al punto 3) può essere mitigato attraverso la eventuale redazione di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande telematiche che contiene, per ciascuna tipologia di spesa:
 - l'indicazione precisa della documentazione da produrre;
 - le modalità di compilazione delle domande telematiche sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati;
 - le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi;

4. Il rischio di cui al punto 4) può essere mitigato attraverso la eventuale redazione di una eventuale check-list dove viene esplicitata con chiarezza la documentazione da produrre in sede di collaudo al controllore per agevolare la verifica.
5. Il rischio di cui al punto 5) può essere mitigato riducendo i tempi istruttori nella fase di rendicontazione, seguendo le procedure di cui al punto 2), 3),4) e attraverso una interazione diretta e costante con l'organismo regionale.

Indicatori Comuni

Innovazione, sostenibilità, aggregazione tra Imprese.

Indicatori di prodotto

Numero di imprese finanziate

Indicatori di risultato

Num. laboratori di trasformazione creati e/o potenziati

Indicatori di impatto

Aumento del numero di ULA

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

<i>Num. di imprese finanziate/ammodernate</i>	<i>almeno 6</i>
<i>Num. laboratori di trasformazione creati e/o potenziati</i>	<i>almeno 6</i>
<i>Aumento del numero di ULA</i>	<i>almeno 6</i>

AMBITO TEMATICO: "SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI LOCALI E DEI SISTEMI PRODUTTIVI ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI"

MISURA 4: INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sottomisura 4.2 : Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Intervento 4.2.1/a: Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli

Base Giuridica

Base giuridica della Misura 4 è l'Art. 17 del Reg. 1305/2013.
 L'art. 45 del Regolamento (UE) 1305/2013 si applica agli investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente.
 L'art. 46 del Regolamento (UE) 1305/2013 si applica agli investimenti nell'irrigazione

Focus Area di riferimento

PAL Originario	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	3A (PSR)	Competitività dei produttori primari e composizione filiera agroalimentare

PAL Rimodulato	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	3A (PSR)	Competitività dei produttori primari e composizione filiera agroalimentare

Descrizione dell'intervento

Le aziende richiedenti sono PMI imprese artigianali di trasformazione e/o commercializzazione, singole o associate, interessate a potenziare ed adeguare le proprie strutture allo scopo di migliorarne la produttività e/o la qualità di prodotti agro-alimentari tipici del territorio individuato dalla Strategia delle Aree interne.

Gli investimenti sono destinati alla lavorazione/trasformazione, confezionamento e commercializzazione di prodotti agro-alimentari con particolare riferimento alle seguenti tipicità:

- *Piante aromatiche, spezie, officinali e/o farmaceutiche (origano, menta, salvia, aloe, aneto, anice, finocchietto da seme, ecc.);*
- *Frutta secca a guscio (mandorle, noci, nocciole, castagne, ecc.);*
- *Prodotti tipici della Sibaritide (ortaggi freschi: peperoncino, melanzane, pomodori, zucchine e prodotti fruttiferi non compresi nei marchi di tutela e che non hanno ottenuto protezioni comunitarie: fichi, albicocche, melograni, pere, mele, e prodotti agrumicoli vari);*
- *Prodotti da apicoltura (miele, pappa reale ecc.);*
- *Latte e prodotti caseari derivanti da allevamenti ovi-caprino e podolico;*
- *Prodotti trasformati e/o lavorati derivanti da carni provenienti da allevamenti di suini neri;*
- *Prodotti spontanei e di bosco (capperi, carciofini selvatici, funghi, asparagi, frutti di bosco ecc.);*
- *Prodotti derivanti da colture cerealicole locali/autoctone (pane, taralli, frese, biscotti, dolci) ;*
- *Altri prodotti tipici del territorio (canditi, liquori aromatici, succhi di frutta, ecc.).*

Possano essere richiesti investimenti per:

- a. ristrutturazione, ammodernamento e ampliamento di beni immobili utilizzati per la lavorazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione;
- b. realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinati all'autoconsumo aziendale;
- c. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature e accessori;
- d. efficientamento energetico (isolamento termico degli edifici, razionalizzazione e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica, forza motrice ed illuminazione, impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici);
- e. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e d), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;
- f. acquisizione di programmi informatici finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce) e realizzazione di siti web aziendali;

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- a. acquisti di impianti ed attrezzature **usate**;
- b. investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature presenti in azienda;
- c. investimenti per la realizzazione di impianti fotovoltaici collocati a terra;
- d. investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia eolica;

L'intervento in oggetto si sviluppa secondo le seguenti fasi attuative:

Fase 1. Predisposizione e pubblicazione del bando pubblico

Fase 2. Selezione delle imprese beneficiarie

Fase 3. Realizzazione degli investimenti

Fase 4. Collaudo finale

Obiettivi dell'intervento

L'intervento mira a:

- promuovere la nascita di un paniere qualificato di prodotti, idoneo a delineare una linea gastronomica locale utilizzabile nella comunicazione commerciale e nelle azioni di marketing territoriale;
- favorire la diversificazione di prodotto, partendo dagli ingredienti e le esperienze gastronomiche locali.
- supportare la tipizzazione delle attività di ristorazione, con offerta di prodotti di alta qualità e riconoscibilità.

Beneficiari finali

Imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare, imprese agricole ricadenti nel territorio individuato dalla Strategia Aree interne.

Costi Ammissibili

I costi ammissibili si riferiscono ad investimenti per:

- a. ristrutturazione, ammodernamento di beni immobili utilizzati per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione, stoccaggio di prodotti agricoli;
- b. acquisto di nuovi macchinari, condizionamento ed attrezzature ed hardware;
- c. l'efficientamento energetico (isolamento termico degli edifici, razionalizzazione e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica, forza motrice ed illuminazione, impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici);
- d. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) b)c), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli

studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;

e. acquisizione di programmi informatici finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce) e realizzazione di siti web aziendali.

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- a. acquisto di impianti ed attrezzature **usati**;
- b. investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature presenti in azienda;
- c. investimenti per la realizzazione di impianti fotovoltaici collocati a terra;
- d. investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia eolica.

I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto all'art. 65 e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg. (UE) 1305/2013.

Condizioni di ammissibilità

La domanda di sostegno può essere presentata da un'impresa che possiede i seguenti requisiti:

- a) Alla data di presentazione della domanda l'impresa, se costituita, deve essere iscritta alla Camera di Commercio ed avere nell'oggetto sociale o nella propria posizione di attribuzione della Partita Iva l'attività di impresa per cui si presenta la domanda di aiuto. Nel caso di impresa non ancora costituita tali requisiti devono essere dimostrati in fase di sottoscrizione della convenzione tra GAL e Beneficiario.
- b) Nel caso specifico dell'azienda agricola essa deve essere regolarmente costituita ed iscritta alla Camera di Commercio competente; deve possedere una posizione di imprenditore agricolo o coltivatore diretto (CD) o datore di lavoro agricolo, e la materia prima di provenienza extra-aziendale non deve essere inferiore ai 2/3 (67%) dei volumi totali di materia prima lavorata/trasformata/commercializzata.
- c) Imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare ed imprese agricole con sede aziendale ricadente nel territorio individuato dalla Strategia Aree interne.

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

I principi posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto e il punteggio per garantire la capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento, sono di seguito elencati:

MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
Sottomisura 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli						
INTERVENTO 4.2.1/a - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione,commercializzazione e dello sviluppo dei prodotti agricoli - STRATEGIA PER LE AREE INTERNE -						
FINALITA' : L'intervento mira a:						
<ul style="list-style-type: none"> • promuovere la nascita di un paniere qualificato di prodotti, idoneo a delineare una linea gastronomica locale utilizzabile nella comunicazione commerciale e nelle azioni di marketing territoriale; • favorire la diversificazione di prodotto, partendo dall'ingredienti e le esperienze gastronomiche locali. • supportare la tipizzazione delle attività di ristorazione, con offerta di prodotti di alta qualità e riconoscibilità. 						
BENEFICIARI: Imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agroalimentare e forestale, imprese agricole.						
Verranno considerati ammissibili alla graduatoria soltanto i progetti, ritenuti coerenti con il PAL, che conseguiranno un minimo di 20 punti (raggiungibili comunque con il concorso di almeno 2 criteri)						
Num.	MACROCRITERI PAL RIMODULATO GAL DELLA SIBARITIDE	PUNTI (Massimo 60 punti)	Definizione criteri di selezione	PUNTI	VPA	Verificabilità dei Punteggi Assegnati (VPA)
1)	Capacità dell'intervento di generare un maggiore incremento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	Max 6 (raggiungibile con un solo criterio)	Incremento della redditività aziendale > del 50%	6	VD	L'incremento della redditività sarà valutata mediante il raffronto tra il Conto Economico dell'ultimo esercizio e quello a Regime post-investimento
			Incremento della redditività aziendale ≥ 30% e ≤ 50%	4		
			Incremento della redditività aziendale ≥ 20% e < 30%	2		
2)	Corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 3A nella quale è programmata	Max 6 (raggiungibile con entrambi i criteri)	Più del 50% dell'investimento destinato alla fase di commercializzazione (stoccaggio, confezionamento, distribuzione etc.)	4	VD	Mediante la verifica del Piano degli Investimenti
			Investimenti che introducono l'utilizzo di tecniche e tecnologie innovative: macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando (almeno 15% investimento)	2		Mediante la verifiche delle schede tecniche allegate ai preventivi relative alle attrezzature/macchinari da acquistare, ove si evince che gli stessi sono stati brevettati nei 5 anni precedenti la pubblicazione del bando.
3)	Maggiore percentuale di materia prima lavorata e/o commercializzata proveniente da produttori primari (imprese agricole) rispetto a quanto previsto nelle condizioni di ammissibilità	Max 6 (raggiungibile con entrambi i criteri)	Oltre il 80% della materia prima lavorata e/o commercializzata proveniente da produttori primari (imprese agricole)	2	VD	La provenienza e la quantità di materia prima deve evincersi dalle dichiarazioni di conferimento e da conto economico voce acquisto materie prime suddivise per quantità e tipologia di prodotto
			Maggiore garanzia offerta dal soggetto proponente all'impresa agricola fornitrice della materia prima rispetto alle condizioni minime stabilite dal bando (contratto di vendita o di conferimento)	4		contratto di vendita o di conferimento
4)	Maggiore numero di prodotti agricoli interessati	Max 14 (raggiungibile con 10 criteri)	Piante aromatiche, spezie, farmaceutiche ed officinali (origano, menta, salvia, aloe, aneto, anice, finocchio da seme, ecc.)	1	VD	Dato rilevabile dalla documentazione amministrativa allegata al progetto di cooperazione e dai rispettivi fascicoli aziendali
			Frutta secca a guscio (mandorle, noci, nocciole, castagne, ecc.)	1		
			Prodotti ortofrutticoli <u>tipici della Sibaritide</u> (ortaggi freschi e prodotti fruttiferi non compresi nei mrchi di tutela: peperoncino, melanzane, pomodori, zucchine, fichi, albicocche, melograni, pere, mele, e prodotti agrumicoli vari)	1		
			Prodotti da apicoltura (miele, pappa reale ecc.)	1		
			Latte e prodotti caseari derivanti da allevamenti ovi-caprino e podolico	1		
			Prodotti trasformati e/o lavorati derivanti da carni provenienti da allevamenti di suini neri	1		
			Prodotti spontanei e di bosco (capperi, carciofini selvatici, funghi, asparagi, frutti di bosco ecc.)	1		
			Prodotti derivanti da colture cerealicole <u>Locali/autotone</u> (pane, taralli, frese, biscotti, pasta fresca artigianale) ;	1		
			Altri prodotti tipici del territorio (canditi, liquori aromatici, succhi di frutta, ecc.)	1		
			Paniere di prodotti di almeno 3 settori	2		
Paniere di prodotti da 3 a 5 settori	3					
Paniere di prodotti afferenti a più di 5 settori	5					
5)	Investimenti che non prevedono consumo di suolo	0	Nessun consumo di suolo	0	NV	Non pertinente in quanto tipologia di investimento non prevista dal PAL
6)	Maggiore capacità di generare nuova occupazione	Max 6 (raggiungibile con un solo criterio)	Se rapporto investimento/ULA generate è ≤ € 25.000, (2 punti per ogni ULA)	Max 6	VD	Mediante la verifica della dichiarazione di impegno ad assumere NB: I parametri sono espressione del rapporto tra il singolo contributo massimo concedibile dal PAL (pari a € 50.000) e le ULA create (fino ad un max 3 ULA*)
			Se rapporto investimento/ULA generate è > € 25.000 (1 punto per ogni ULA)	Max 3		

* ULA = Unità lavorativa annua

continua Pag. 1 di 2

7)	Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo che presentano caratteristiche di progettazione in grado di determinare un minore impatto ambientale e migliorare l'efficienza energetica degli impianti	Max 4 (raggiungibile con un solo criterio)	Impianti fotovoltaici ad alta efficienza integrati nelle strutture aziendali e/o dotati di tecniche innovative di produzione di energia	4	VD	Mediante verifica del piano degli investimenti
			Impianti ad alto rendimento utilizzanti Biomassa di origine vegetale per la produzione di energia in cogenerazione e/o trigenerazione con riutilizzo in aziende del calore/freddo prodotti	0	NV	Non pertinenti in quanto tipologia di investimento non prevista dal PAL
			Impianti mini eolici con potenza max non superiore a 200kW ad alto rendimento.	0		
8)	Investimenti che adottano soluzioni progettuali e tecniche in grado di conseguire il miglioramento della gestione sostenibile delle acque reflue di lavorazione aziendale e la riduzione delle emissioni	0	Investimenti per il miglioramento della gestione sostenibile delle acque reflue di lavorazione aziendale e la riduzione delle emissioni	0	NV	Non pertinente in quanto tipologia di investimento non prevista dal PAL
9)	Possesso da parte del proponente di certificazioni ambientali o dell'impegno a conseguirle	Max 4 (raggiungibile con un solo criterio)	Possesso da parte del proponente di certificazioni ambientali	4	VD	Verifica certificazione
			Impegno da parte del proponente di conseguire certificazioni ambientali	2		Verifica dichiarazione di impegno al conseguimento certificazione
10)	Interesse del piano di interventi verso i prodotti di qualità certificata di cui agli interventi 3.1.1 e 3.1.2 del PSR	Max 6 (raggiungibile con un solo criterio)	Aziende a certificazione biologiche che commercializzano o che si impegnano a commercializzare almeno il 50% del prodotto	6	VD	Mediante la verifica documentale
			Aziende aderenti ai regimi unionali e nazionali che commercializzano o che si impegnano a commercializzare almeno il 50% del prodotto	4		
			Aziende aderenti ai regimi facoltativi che commercializzano o che si impegnano a commercializzare almeno il 50% del prodotto	2		
11)	Capacità dell'intervento di intercettare nuovi mercati di sbocco delle produzioni agricole trasformate	2	Investimenti per l'utilizzo di tecnologie informatiche per la commercializzazione (es: e-commerce)	2	VD	Mediante valutazione del piano degli investimenti
12)	Criteri Aggiuntivi	Max 6 (raggiungibile con entrambi i criteri)	Donne o giovani agricoltori in età compresa tra 18 e 40 anni	4	VD	Mediante la verifica documentale
			Progetti presentati da Imprese/Aziende in forma associata	2		

LEGENDA VPA

VD	Verifica Documenti presentati per come richiesti dal bando
VBG	Verificabilità su Base Giuridica
VS	Valutazione/Verifica Soggettiva della commissione istruttoria
NV	Non Verificabile per tale criterio in quanto non viene assegnato alcun punteggio

Pag. 2 di 2

In caso di proposte progettuali ritenute ammissibili e classificate, in graduatoria, con parità di punteggio, verrà data precedenza alle domande presentate prioritariamente (anche in qualità di rappresentante legale del soggetto proponente) da donne e poi da giovani (questi ultimi in età compresa tra 18 e 40 anni). Le donne di qualsiasi età purché maggiorenni. In caso di ulteriore ex-aequo, nell'attribuzione del punteggio, tra due giovani (>18<40anni) verrà data precedenza al soggetto con l'età inferiore.

Importi e aliquote di sostegno

Investimento totale (100%)	€ 800.000,00
Quota pubblica (50%)	€ 400.000,00
Quota privata (50%)	€ 400.000,00

Il costo è determinato in funzione dell'investimento max stimato (€ 80.000,00) e del numero di almeno 10 progetti.

Rischio/rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Dall'analisi condotta sugli elementi critici identificati sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore, sono stati rilevati i seguenti rischi:

- 6) un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento;
- 7) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali ed i contributi in natura;
- 8) un rischio moderato viene rilevato rispetto al corretto caricamento delle domande di aiuto e pagamento nel sistema informatico SIAN;
- 9) un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia della fase di verifica e controllo.
- 10) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla tempistica dei pagamenti da parte dell'organismo regionale rispetto alla presentazione della spesa sostenuta e della relativa domanda di pagamento.

Misure di attenuazione

I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione:

1. Il rischio di cui al precedente punto 1), può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitate con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti. In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale.
2. Il rischio di cui al precedente punto 2), può essere mitigato attraverso la definizione di procedure dettagliate sull'ammissibilità delle spese da sostenere, atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà redatto un eventuale manuale operativo con relative linee guida.

Per quanto attiene la quantificazione delle spese a titolo di "contributi in natura", è necessaria una dettagliata relazione tecnico-economica dimostrante la sussistenza delle seguenti condizioni:

- i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria;
 - il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite;
 - il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore.
3. Il rischio di cui al punto 3) può essere mitigato attraverso la eventuale redazione di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande telematiche che contiene, per ciascuna tipologia di spesa:
 - l'indicazione precisa della documentazione da produrre;
 - le modalità di compilazione delle domande telematiche sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati;
 - le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi;

4. Il rischio di cui al punto 4) può essere mitigato attraverso la eventuale redazione di una eventuale check-list dove viene esplicitata con chiarezza la documentazione da produrre in sede di collaudo al controllore per agevolare la verifica.
5. Il rischio di cui al punto 5) può essere mitigato riducendo i tempi istruttori nella fase di rendicontazione, seguendo le procedure di cui al punto 2), 3),4) e attraverso una interazione diretta e costante con l'organismo regionale.

Indicatori Comuni

Innovazione, sostenibilità, aggregazione tra Imprese.

Indicatori di prodotto

Numero di imprese finanziate

Indicatori di risultato

Num. laboratori di trasformazione creati e/o potenziati

Indicatori di impatto

Aumento del numero di ULA

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

<i>Num. di imprese finanziate/ammodernate</i>	<i>almeno 10</i>
<i>Num. laboratori di trasformazione creati e/o potenziati</i>	<i>almeno 10</i>
<i>Aumento del numero di ULA</i>	<i>almeno 10</i>

AMBITO TEMATICO: "SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI LOCALI E DEI SISTEMI PRODUTTIVI ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI"

MISURA 1 : TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE
Sottomisura 1.2: Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione
Intervento 1.2.1: Attivita' di informazioni rivolte agli operatori agricoli dell'area LEADER

Base Giuridica

Base giuridica della Misura 1 è l'Art. 14 del Reg. 1305/2013.

Focus Area di riferimento

PAL Originario	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	Focus Area dal PSR: 2A; 2B; 3A; 3B; 4A; 4B; 4C; 5A; 5C; 5D; 5E; 6A e 6C	Tutte le Focus Area del PSR ad eccezione delle 5B e 6B

PAL Rimodulato	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	Focus Area dal PSR: 2A; 2B; 3A; 3B; 4A; 4B; 4C; 5A; 5C; 5D; 5E; 6A e 6C	Tutte le Focus Area del PSR ad eccezione delle 5B e 6B

Descrizione dell'intervento

L'intervento sostiene iniziative di informazione rivolte agli addetti del settore agricolo operanti in zone rurali. Si prevede l'attivazione di un ufficio autonomo, quale centro operativo per l'attuazione del progetto, ubicato in apposito locale all'interno della sede del GAL Sibaritide in Amendolara, dotato di professionalità in grado di fornire informazioni rivolte principalmente alla "divulgazione dell'innovazione" sui temi inerenti le focus area richiamate nella strategia del PSR, a favore degli addetti del settore agricolo operanti in zone rurali.

Saranno organizzati seminari, forum, audiovisivi etc., con l'obiettivo di diffondere informazioni negli ambiti specifici individuati nel PSR Calabria, inerenti le seguenti tematiche principali:

- *Convenienze della filiera corta e dei punti vendita di prodotti agricoli a km0;*
- *Possibilità di vendita a domicilio dei prodotti agricoli;*
- *Possibilità di organizzare gruppi di acquisti solidali (GAS);*
- *Conoscenza di strumenti idonei al compimento di scelte innovative per potenziare la propria realtà aziendale, facendo ricorso a prodotti finanziari erogati dai consorzi e dalle cooperative di garanzia fidi per il settore agricolo e agroalimentare;*
- *Maggiore consapevolezza per una coscienza critica che consenta scelte adeguate al mantenimento della salute e alla salvaguardia dell'ambiente;*
- *Sicurezza e Igiene degli alimenti: la salute della collettività passa anche attraverso la salubrità degli alimenti;*
- *Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari: informazione e controlli;*
- *La nuova normativa che disciplina il settore agrituristico in Calabria;*
- *Le nuove opportunità di sviluppo offerte dalla creazione di fattorie didattiche, sociali e sportive;*
- *Il risparmio energetico favorevole al miglioramento della competitività aziendale e nel contempo ad un migliore impatto eco-sostenibile sul territorio;*
- *L'Agricoltura biologica;*
- *Aspetti ambientali dell'attività agricola; pratiche e tecniche per la riduzione degli impatti e il miglioramento dell'ambiente;*

L'iniziativa, al fine di poter coprire la vastità del territorio GAL ed i numerosi potenziali soggetti a cui destinare un servizio di rilevanza strategica ai fini dell'attuazione del PAL, sarà realizzata direttamente dal GAL per come sperimentato positivamente nell'ambito delle passate programmazioni.

L'intervento in oggetto si sviluppa secondo le seguenti fasi attuative:

Fase 1. Attivazione dell'ufficio, utilizzando un locale idoneo già individuato nella sede del GAL, al fine di contenerne le spese di funzionamento e di usufruire di utenze, arredi, attrezzature e, soprattutto, di interagire con tutte le professionalità presenti nella Struttura del GAL per le rispettive competenze;

Fase 2. Dotare l'ufficio operativo di una risorsa professionale in possesso dei requisiti di conoscenza del territorio e delle materie da trattare, appositamente selezionata con procedura di evidenza pubblica;

Fase 3. Pianificare le iniziative da sviluppare in raccordo con il RdP;

Fase 4. Realizzare le attività programmate secondo un piano temporale in raccordo con il RdP.

Fase 5. Presentare report periodici contenenti le attività svolte ed i risultati ottenuti.

Costi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

- a. Progettazione generale, I° e II° stralcio esecutivo e coordinamento dell'intera attività a cura del Responsabile di Progetto;
- b. Personale esperto nel settore, una unità dedicata per l'intera durata del progetto;
- c. Acquisizione di consulenze specialistiche esterne;
- d. Personale addetto alla segreteria, all'organizzazione degli eventi ed alla rendicontazione delle spese;
- e. Spese di funzionamento direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.);
- f. Spese di pulizia della sede ove è ubicato l'ufficio;
- g. Acquisto di arredi ed attrezzature informatiche per la dotazione necessaria all'attività di informazione;
- h. spese acquisizione di servizi specifici (*servizi di catering; servizio hostess e registrazione partecipanti, traduttori etc.*) per l'organizzazione degli eventi (seminari, convegni e workshop);
- i. Spese viaggio, vitto e alloggio per il personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.) e per il personale addetto del GAL;
- l. Realizzazione di una periodica news letter;
- m. Eventuali altri costi coerenti con la scheda di misura.

Obiettivi dell'intervento

L'intervento mira a diffondere informazioni, novità e innovazioni in ambiti specifici di interesse per gli addetti del settore agricolo, operanti in zone rurali

Beneficiari finali

INTERVENTO A GESTIONE DIRETTA GAL

Procedure da adottare per l'acquisizione di forniture di beni e servizi

Per quanto concerne l'attuazione degli interventi a regia GAL o a Gestione diretta, ove è necessaria l'acquisizione in economia di forniture e servizi che si riferiscono alle tipologie di seguito specificate, il GAL, quale stazione appaltante, opererà nel rispetto della normativa Comunitaria (Reg. UE 1305/2013) assimilando la propria procedura, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza, divieto di discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità, con quanto previsto dal Decreto legislativo n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" ed il Regolamento interno.

Per l'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del Codice si procederà secondo le seguenti modalità:

- a) per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, con atto corredato da adeguata motivazione a sostegno della scelta effettuata e contenente una dichiarazione di idoneità del contraente prescelto, nonché di congruità del prezzo.
- b) per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque (5) operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato^(*) o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti.
- c) per affidamenti di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante procedura negoziata di cui all'articolo 63 con consultazione di almeno dieci (10) operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;

() L'indagine di mercato può essere realizzata a titolo esemplificativo:*

- a) *acquisendo informazioni dal mercato elettronico;*
- b) *acquisendo informazioni da altre Amministrazioni che abbiano recentemente affidato forniture di beni o servizi o lavori analoghi a quelli che si intende affidare con procedure in economia;*
- c) *verificando i requisiti di operatori economici iscritti a sistemi di qualificazione gestiti da Amministrazioni Pubbliche o da soggetti gestori di servizi pubblici;*
- d) *sollecitando gli operatori economici a rappresentare il possesso dei requisiti richiesti mediante avviso pubblico o comunicazione ad ampia diffusione. La presente procedura viene svolta nel rispetto dei principi di cui al regolamento e di essa deve risultare evidenza oggettiva, mediante specifico verbale. Il numero degli operatori economici da consultare può essere inferiore a cinque solo nel caso in cui, per la nota specialità del bene o servizio da acquisire, in relazione alle caratteristiche tecniche o di mercato non siano presenti o un numero di operatori economici produttori di tali beni e servizi pari o superiori a cinque.*

L'affidatario della fornitura o del servizio in economia deve essere sempre in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria prescritta per prestazioni di pari importo, affidate con le procedure ordinarie di scelta del contraente previste dalla legge. Agli elenchi di operatori economici (Short-list o Albo fornitori) tenuti dal GAL possono essere iscritti i soggetti che ne facciano richiesta e che siano in possesso dei requisiti di cui al periodo precedente.

Gli elenchi sono soggetti ad aggiornamento su decisione del CdA del GAL.

L'affidatario è tenuto ad attestare il possesso dei requisiti di idoneità generale cui all'art. 80 del Codice, mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e, per quanto riguarda l'accertamento dei requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria, il GAL utilizzerà i criteri di selezione qualitativa stabiliti nel rispetto dei principi di cui al Dlg. 50/2016 riferiti a forniture e servizi, anche per la formazione degli elenchi di operatori economici (Short-list e Albo fornitori).

Importi e aliquote di del sostegno (applicabili)

Investimento totale	(100%)	€ 350.000,00
Quota pubblica	(100%)	€ 350.000,00
Quota privata	(0%)	€ 0,00

Il costo è stato determinato in base a quello sostenuto nella precedente programmazione.

Rischio/rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Dall'analisi condotta sugli elementi critici identificati sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore, sono stati rilevati i seguenti rischi:

1. un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali ed *i contributi in natura*;
2. un rischio moderato viene rilevato rispetto al corretto caricamento delle domande di aiuto e pagamento nel sistema informatico SIAN;
3. un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia della fase di verifica e controllo.
4. un rischio moderato viene rilevato rispetto alla tempistica dei pagamenti da parte dell'organismo regionale rispetto alla presentazione della spesa sostenuta e della relativa domanda di pagamento.

Misure di attenuazione

I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione:

1. Il rischio di cui al precedente punto 1), può essere mitigato attraverso l'adozione /attivazione delle procedure previste dalla normativa vigente attinenti all'acquisizioni di forniture di beni e servizi, atte a garantire la ragionevolezza, corrispondenza e congruità dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà redatto un eventuale manuale operativo con relative linee guida.
2. Il rischio di cui al punto 2) può essere mitigato attraverso l'eventuale redazione di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande telematiche che contiene, per ciascuna tipologia di spesa:
 - *l'indicazione precisa della documentazione da produrre;*
 - *le modalità di compilazione delle domande telematiche sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati;*
 - *le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi;*
3. Il rischio di cui al punto 3) può essere mitigato attraverso la redazione di una eventuale check-list da produrre in sede di collaudo al controllore per agevolare la verifica.
4. Il rischio di cui al punto 4) può essere mitigato riducendo i tempi istruttori nella fase di rendicontazione, seguendo le procedure di cui al punto 1),2), 3) e attraverso una interazione diretta e costante con l'organismo regionale.

Indicatori Comuni

Innovazione, sostenibilità e aggregazione tra imprese

Indicatori di risultato

Numero di soggettieconomici e di aziende informate

Indicatori di prodotto

Numero Incontri/seminari informativi realizzati

Numero sportelli informativi realizzati

Indicatori di impatto

Numero soggetti/aziende informate	almeno 100
Num. ULA create	almeno 1

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Num. Incontri/seminari informativi realizzati	almeno 10
Num. soggetti/aziende informate	almeno 100
Num. ufficio autonomo creato	n. 1
Num. ULA create	almeno 1

AMBITO TEMATICO: "SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI LOCALI E DEI SISTEMI PRODUTTIVI ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI"

MISURA 16 : COOPERAZIONE DI FILIERA

Sottomisura 16.4: Cooperazione di filiera, orizzontale e verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali.

Intervento 16.4.1: Cooperazione di filiera, orizzontale e verticale, per la creazione e lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali, tra piccoli produttori agricoli e agroalimentari.

Base Giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013, art. 35 lett. d) e lett. e)

Focus Area di riferimento

PAL Originario	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	3A (PSR)	Competitività dei produttori primari e composizione filiera agroalimentare

PAL Rimodulato	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	3A (PSR)	Competitività dei produttori primari e composizione filiera agroalimentare

Descrizione ed obiettivi dell'intervento

L'intervento sostiene la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali dei prodotti di qualità del territorio della Sibaritide.

L'intervento contribuisce direttamente alla realizzazione degli obiettivi previsti dalla Focus Area 6B "Sviluppo locale nelle zone rurali" del PAL e della Focus Area 3A del PSR, indirettamente sulla focus area 2A ed apporta il proprio contributo all'obiettivo innovazione, sostenendo forme e soluzioni innovative di cooperazione all'interno della filiera agroalimentare.

L'intervento sostiene azioni e progetti di cooperazione della filiera agroalimentare, sia orizzontale che verticale, finalizzate alla creazione ed allo sviluppo di filiere corte, di mercati locali ed alla promozione delle stesse filiere corte sui mercati locali di riferimento.

Obiettivo primario dell'operazione è di favorire forme di cooperazione rivolte:

- alla creazione ed allo sviluppo di filiere corte che mettano in relazione contrattuale imprese ed associazioni di produttori primari con il proprio mercato di vendita;
- alla creazione di mercati locali e all'esecuzione dell'attività di promozione a raggio locale per prodotti delle filiere corte.

I progetti di cooperazione devono essere in grado di dimostrare la capacità di comporre la filiera corta, aggregare i produttori primari, migliorandone l'apertura e la posizione sui mercati.

L'intervento in oggetto si sviluppa secondo le seguenti fasi attuative:

Fase 1. Predisposizione e pubblicazione del bando pubblico

Fase 2. Selezione delle imprese beneficiari

Fase 3. Realizzazione degli investimenti

Fase 4. Collaudo finale

Obiettivo dell'intervento:

Favorire la cooperazione tra operatori per la promozione e distribuzione comune dei prodotti agroalimentari di qualità dell'area Leader sui mercati locali, rendendo i potenziali clienti consapevoli dei vantaggi ad acquistare i prodotti a filiera corta.

Tipo di sostegno

Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.

Beneficiari finali

Aggregazione di almeno due soggetti: operatori del settore agricolo, delle PMI operanti nel settore della trasformazione agroalimentare, della commercializzazione dei prodotti agroalimentari, dei servizi di ristorazione e gestori di mense pubbliche.

Costi Ammissibili

- a) Studi di fattibilità delle attività da realizzare, studi ed analisi dei mercati da aggredire e definizione degli strumenti di promozione e comunicazione;
- b) Costi di esercizio della cooperazione, quali: spese per la costituzione dell'aggregazione, costi di gestione per l'organizzazione ed il coordinamento del progetto, compresi gli oneri per affitto sede e le spese sostenute per i consumi connessi;
- c) Personale, viaggi e trasferte;
- d) Costi di animazione (eventi, manifestazioni, etc.) e costi divulgazione (materiale divulgativo, materiale pubblicitario etc.), costi per attività promozionale sui mercati locali;
- e) Acquisto o leasing di beni strumentali strettamente connessi alla realizzazione del progetto di cooperazione (mobili, attrezzature d'ufficio, hardware e software);
- f) Miglioramento di beni immobili (opere edili e relativa impiantistica);
- g) Acquisto ex novo di macchinari e attrezzature;
- h) Investimenti immateriali quali programmi informatici, brevetti, licenze e marchi commerciali a condizione che siano strettamente collegati all'intervento;
- i) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere, h), i), come onorari per professionisti, ecc. Le spese generali sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato, secondo la seguente ripartizione:
 - per spese tecniche, max il 6% per interventi che comprendono la progettazione e la direzione dei lavori;
 - ovvero max il 3% nel caso l'investimento riguardi unicamente impianti, macchinari e attrezzature;
 - per altre spese generali, non ricomprese nel punto precedente, sarà riconosciuta una percentuale max del 3%.
- l) Costi relativi ad investimenti materiali ed immateriali previsti dal Piano di cooperazione per allestire piccoli centri per la distribuzione diretta dei prodotti e per le attrezzature funzionali allo svolgimento delle sue funzioni.

Condizioni di Ammissibilità

Ammissibilità del soggetto proponente

Aggregazioni di operatori operanti nell'ambito delle attività del settore agricolo, delle PMI operanti nel settore della trasformazione agroalimentare, della commercializzazione dei prodotti agroalimentari.

Possono candidarsi al sostegno dell'operazione anche aggregazioni non ancora costituite, fermo restando l'obbligo di costituirsi/contrattualizzarsi prima dell'accettazione dell'eventuale aiuto concesso.

Ammissibilità della proposta

Deve essere presentato un Piano di cooperazione recante i seguenti elementi:

- descrizione del progetto di cooperazione che si intende realizzare;
- descrizione dei risultati attesi in termini di soluzioni direttamente utilizzabili per la creazione e lo sviluppo delle filiere corte e dimostrazione del raggiungimento di obiettivi.

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

I principi posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto e il punteggio per garantire la capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento, sono di seguito elencati:

MISURA 16 - COOPERAZIONE DI FILIERA						
Sottomisura 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali						
INTERVENTO MISURA 16.4.1 - Cooperazione di filiera, orizzontale e verticale, per la creazione e lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali, tra piccoli produttori agricoli e agroalimentari.						
FINALITA' : favorire forme di cooperazione rivolte:						
<ul style="list-style-type: none"> • alla creazione ed allo sviluppo di filiere corte che mettano in relazione contrattuale imprese ed associazioni di produttori primari con il proprio mercato di vendita; • alla creazione di mercati locali e all'esecuzione dell'attività di promozione a raggio locale per prodotti delle filiere corte. 						
BENEFICIARI: Aggregazioni tra i diversi operatori del settore agricolo, delle PMI operanti nel settore della trasformazione agroalimentare e della commercializzazione dei prodotti agroalimentari.						
Verranno considerati ammissibili alla graduatoria soltanto i progetti, ritenuti coerenti con il PAL, che conseguiranno un minimo di 20 punti (raggiungibili comunque con il concorso di almeno 2 criteri)						
Num.	MACROCRITERI PAL RIMODULATO GAL DELLA SIBARITIDE	PUNTI (Massimo 60 punti)	Definizione criteri di selezione	PUNTI	VPA	Verificabilità dei Punteggi Assegnati (VPA)
1)	Corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 3A nella quale è programmata	Max 5	Pertinenza e completezza della rete di aziende cooperanti rispetto agli obiettivi della focus area (1 punto per ogni tipologia rappresentata di produttore di materia prima)	Max 5	VD	Verifica della presenza documentale di accordi di cooperazione, di partenariato, protocollo d'intesa
2)	Maggiore numero di produzioni agricoli/settori interessati	Max 15 (totalizzabili con la sommatoria di tutti i criteri)	Piante aromatiche ed officinali	1	VD	Dato rilevabile dalla documentazione amministrativa allegata al progetto di cooperazione e dai rispettivi fascicoli aziendali
			Frutta secca a guscio	1		
			Prodotti ortofrutticoli	1		
			Apicoltura	1		
			Latte e prodotti caseari	1		
			Carni trasformati e/o lavorate	1		
			Prodotti spontanei e di bosco	1		
			Cerealicoli	1		
			Vitivinicolo	1		
			Paniere di prodotti di almeno 3 settori di microfiliera	1		
Paniere di prodotti da 3 a 5 settori di microfiliera	2					
Paniere di prodotti afferenti a più di 5 settori di microfiliera	3					
3)	Maggiore presenza di prodotti certificati	Max 10 (totalizzabili con la sommatoria di 2 criteri)	da 3 a 5 prodotti a marchio di qualità riconosciuta	4	VD	Mediante verifica documentale
			Oltre 5 prodotti a marchio di qualità riconosciuta	7		
			Punti aggiuntivi in presenza di prodotti biologici	3		
4)	Maggior numero di soggetti aderenti al progetto di cooperazione localizzati in aree montane [Rif. art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013 ed alle fasce altimetriche di riferimento indicate nel PAL del GAL]	Max 4 (totalizzabili con un solo criterio)	Numero imprese interessate ricadenti in aree montane (fascia 3): da 3 a 5	2	VD	Mediante la verifica documentale e verifica con cartografia riferita all'area della Sibaritide con indicazione delle fasce altimetriche (Rif. Tab. 1.1 e fig. 1.2.2, pag. 11 e 12 e del PAL - versione 26 gennaio 2017), nonché, art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013. Documentazione disponibile sul sito web del GAL
			Numero imprese interessate ricadenti in aree montane (fascia 3): oltre 5	4		
5)	Maggior numero di soggetti cooperanti	Max 8 (totalizzabili con un solo criterio)	Fino a 3 soggetti cooperanti	4	VD	Mediante la verifica della documentazione amministrativa allegata
			da 3 a 6 soggetti cooperanti	6		
			> 6 soggetti cooperanti	8		
6)	Tipologia dei soggetti cooperanti	Max 10 (totalizzabili con un solo criterio)	Partenariato composto da un maggior numero di aziende agricole	4	VD	Mediante la verifica della documentazione amministrativa allegata
			Partenariato composto da un maggior numero di trasformatori agroalimentari	6		
			Partenariato composto da un maggior numero di ristoratori	8		
			Partenariato composto da un maggior numero di soggetti operanti nella commercializzazione	10		
7)	Maggiore trasferibilità dei risultati del progetto di cooperazione	3	Innovazioni di processo e di prodotto replicabili in nuovi partner potenziale con ricadute positive analoghe	3	VD/VS	Verificabile mediante il progetto di cooperazione
8)	Maggiore capacità del progetto di generare valore aggiunto e nuova occupazione	Max 5 (totalizzabili con la sommatoria di entrambi i criteri)	Il progetto prevede come risultato un miglioramento dell'efficienza della filiera, misurabile in un vantaggio per il consumatore (con una riduzione del prezzo) e allo stesso tempo un maggior reddito per il produttore primario (maggior valore aggiunto)	2	VD/VS	Mediante la valutazione del piano economico previsionale di cooperazione allegato al progetto (maggior valore aggiunto ottenuto dalla riduzione dei passaggi tra produttore e consumatore) a beneficio del prezzo e dell'occupazione
			Il progetto prevede come effetto un aumento dell'occupazione	3		

LEGENDA VPA

VD	Verifica Documenti presentati per come richiesti dal bando
VBG	Verificabilità su Base Giuridica
VS	Valutazione/Verifica Soggettiva della commissione istruttoria

Importi e aliquote di sostegno

Investimento totale (100%)	€ 250.000,00
Quota pubblica (80%)	€ 200.000,00
Quota privata (20%)	€ 50.000,00

il costo è determinato in funzione dell'investimento max stimato (circa € 83.000) e del numero di almeno 3 progetti finanziabili

Rischio/rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Dall'analisi condotta sugli elementi critici identificati sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore, sono stati rilevati i seguenti rischi:

- 1) un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento;
- 2) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali ed i contributi in natura;
- 3) un rischio moderato viene rilevato rispetto al corretto caricamento delle domande di aiuto e pagamento nel sistema informatico SIAN;
- 4) un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia della fase di verifica e controllo.
- 5) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla tempistica dei pagamenti da parte dell'organismo regionale rispetto alla presentazione della spesa sostenuta e della relativa domanda di pagamento.

Misure di attenuazione

I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione:

1. Il rischio di cui al precedente punto 1), può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitate con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti. In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale.

2. Il rischio di cui al precedente punto 2), può essere mitigato attraverso la definizione di procedure dettagliate sull'ammissibilità delle spese da sostenere, atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà redatto un eventuale manuale operativo con relative linee guida.

Per quanto attiene la quantificazione delle spese a titolo di "contributi in natura", è necessaria una dettagliata relazione tecnico-economica dimostrante la sussistenza delle seguenti condizioni:

- i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria;
- il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite;
- il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore.

3. Il rischio di cui al punto 3) può essere mitigato attraverso la eventuale redazione di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande telematiche che contiene, per ciascuna tipologia di spesa:

- l'indicazione precisa della documentazione da produrre;

- *le modalità di compilazione delle domande telematiche sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati;*
 - *le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi;*
4. Il rischio di cui al punto 4) può essere mitigato attraverso la eventuale redazione di una eventuale check-list dove viene esplicitata con chiarezza la documentazione da produrre in sede di collaudo al controllore per agevolarne la verifica.
5. Il rischio di cui al punto 5) può essere mitigato riducendo i tempi istruttori nella fase di rendicontazione, seguendo le procedure di cui al punto 2), 3), 4) e attraverso una interazione diretta e costante con l'organismo regionale.

Indicatori Comuni

Innovazione, Sostenibilità, Aggregazione tra Imprese.

Indicatori di risultato

Numero di operatori coinvolti nella cooperazione e numero di prodotti agroalimentari promossi

Indicatori di prodotto

Num. operatori coinvolti nella cooperazione

Indicatori di impatto

Aumento del valore del reddito prodotto, aumento del numero di ULA

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

<i>N. azioni promozionali e divulgative</i>	<i>almeno 6</i>
<i>N. piccoli spazi allestiti per la distribuzione diretta dei prodotti</i>	<i>almeno 6</i>
<i>Aumento delle vendite (val. in %)</i>	<i>almeno 5%</i>

AMBITO TEMATICO: VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI

Sottomisura 7.5: Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Intervento 7.5.1/a : Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala per la valorizzazione turistica, storica e culturale e religiosa nei paesi Arbëreshë

Base giuridica

Base giuridica della Misura 7 è l'Art. 20, paragrafo 1, lettera (e) del Reg. (UE) 1305/2013.

Focus Area di riferimento

PAL Originario	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	6A	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

PAL Rimodulato	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	6A	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Introduzione alla Misura 7

Le operazioni inserite nel PAL, inerenti La Misura 7, non rientrano tra quelle previste dalla stessa Misura del PSR. Nonostante ciò, si è reso necessario il loro inserimento nell'ambito tematico della "Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio", in quanto nell'area Leader di riferimento, ricadono ben 7 comuni di cultura arbëreshë che hanno espresso la volontà di attivare la presente iniziativa, in collaborazione con il GAL, al fine di valorizzare l'ingente patrimonio storico-culturale legato alle tradizioni arbëreshë di notevole interesse turistico.

Descrizione dell'intervento

L'intervento ha come obiettivo la valorizzazione del patrimonio storico-culturale arbëreshë al fine di conservarne identità e tradizioni.

L'operazione sostiene investimenti per la realizzazione di centri di informazione turistica, riqualificazione e messa in sicurezza di siti turistici di valenza storico culturale, dotazione di segnaletica, nonché investimenti immateriali innovativi per l'informazione ed orientamenti per i visitatori.

Tale intervento in coerenza con i chiarimenti sul dettato dell'articolo 20, paragrafo 1, lettera e) del regolamento (UE) n° 1305/2013 – PSR 2014-2020, sostiene i seguenti investimenti:

- Recupero ed adeguamento funzionale di immobili di proprietà pubblica, da adibire a spazi culturali, musei tematici, biblioteche, mostre permanenti;
- Acquisto di attrezzature, strumentazioni ed arredi strettamente connessi ai contenuti dell'investimento;
- Segnaletica dei principali siti storico-culturali arbëreshë di pregio e/o di valenza storico-culturale e turistica;
- Realizzazione, miglioramento, adeguamento/allestimento di piccoli centri d'informazione turistica;

- Messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento degli accessi ai principali siti di interesse;
- Creazione di piattaforme informatiche e servizi innovativi per l'informazione ed orientamenti per i visitatori;

L'iniziativa in oggetto, verrà messa a bando e si svilupperà secondo le seguenti fasi attuative:

- Fase 1. Predisposizione e pubblicazione del bando pubblico;
- Fase 2. Selezione degli enti pubblici beneficiari;
- Fase 3. Assegnazione degli investimenti;
- Fase 4. Gara d'appalto ed affidamento dei lavori da parte dell'Ente beneficiario;
- Fase 5. Realizzazione degli investimenti;
- Fase 6. Fine lavori e richiesta del saldo.

Obiettivi dell'intervento

Sostenere investimenti pubblici finalizzati alla valorizzazione del patrimonio arbëreshë della sibiritide sotto il profilo storico-culturale, turistico e ricreativo.

Tipo di sostegno

Contributo pubblico in conto capitale pari al 100% dei costi totali ritenuti ammissibili.

Beneficiari finali

I Comuni arbëreshë (ricadenti nell'area Ledaer della Sibiritide) in forma singola od associata. La forma associata deve risultare da un accordo di Partenariato o da una delle forme previste dalla normativa vigente, con adesione formalizzata in data antecedente alla presentazione della domanda di sostegno.

Costi Ammissibili

Sono ammissibili i seguenti costi:

- Opere edili per il recupero e/o l'adeguamento di immobili storici da adibire a spazi polifunzionali/culturali, musei tematici, biblioteche, mostre permanenti;
- Acquisto di attrezzature, strumentazioni ed arredi strettamente connesse ai contenuti dell'investimento;
- Acquisto di segnaletica (ove possibile, munita di QR Code) dei principali siti storico-culturali e monumentali (chiese, monumenti, siti storici, archeologici, affreschi, ecc.) presenti nel territorio arbëreshë nonché, i costi delle piccole opere edili per la posa in opera delle stesse.
- Realizzazione, miglioramento, adeguamento di immobili da adibire a centro di informazione turistica.
- Acquisto di piccole strutture eco-sostenibili da adibire a punti informativi
- Messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento degli accessi ai principali siti di interesse;
- Creazione di piattaforme informatiche e servizi innovativi per l'informazione ed orientamenti per i visitatori (es: implementazione di siti, app per smartphone, sistema di geo-localizzazione, di sistemi informativi geografici (webgis), GeoServer, MapServer, QGis Server).
- Spese generali e di progettazione collegate all'investimento (max 9%);

Condizioni di Ammissibilità del progetto e della domanda di sostegno

I progetti, per essere ammessi a valutazione, devono rispettare le seguenti condizioni:

- a) l'intervento deve ricadere nel territorio dei comuni arbëreshë dell'Area d'intervento del GAL della Sibaritide;
- b) Il soggetto proponente intestatario della domanda di sostegno deve essere un Ente pubblico in forma singola od associata;
- c) deve essere rispettata la condizione relativa al massimale previsto per l'intervento "su piccola scala." Per infrastruttura su piccola scala si intende un investimento materiale entro una dimensione di valore economico non superiore a 100.000 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di aiuto.

Il massimale di spesa che definisce l'infrastruttura "su piccola scala", si applica per singola infrastruttura, sia per investimenti singoli che all'interno di investimenti collettivi o di progettazione integrata.

- d) le iniziative proposte devono essere conformi o coerenti con quanto previsto dall'art. 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013 o comunque coerenti con la strategia di sviluppo locale del GAL Sibaritide;
- c) per le opere è richiesta la disponibilità degli immobili e dei terreni ed inoltre gli immobili devono essere di proprietà pubblica. Possono essere oggetto di finanziamento solo gli immobili di proprietà pubblica appartenenti a Stato, Regione, Comuni, Parchi, ecc.
- e) le agevolazioni non sono cumulabili con ogni altra forma di aiuto di Stato sullo stesso intervento;
- f) gli Enti potranno presentare al massimo un'unica domanda di sostegno:

Nel caso di partecipazione in forma associata, gli Enti potranno essere coinvolti una sola volta per il presente bando.

*Nel caso di presentazione di più istanze in forma singola da parte del medesimo Ente saranno ritenute **irricevibili** tutte le domande rilasciate successivamente alla prima sul portale del SIAN.*

*Qualora il medesimo Ente, concorra sia in forma singola che associata, in più domande di sostegno, quelle presentate **in forma singola saranno tutte escluse** e saranno ritenute **irricevibili** tutte le domande in forma associata rilasciate successivamente alla prima (in forma associata) sul portale del SIAN.*

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

I principi posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto e il punteggio per garantire la capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento, sono di seguito elencati:

MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI

Sottomisura 7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

INTERVENTO 7.5.1/a - : Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala per la valorizzazione turistica, storica e culturale e religiosa nei paesi Arbëreshë

FINALITA' : L'intervento ha come obiettivo la valorizzazione del patrimonio storico-culturale arbëreshë al fine di conservarne identità e tradizioni.

BENEFICIARI: Comuni arbëreshë (ricadenti nell'area Ledaer della Sibaritide) in forma singola od associata

Verranno considerati ammissibili alla graduatoria soltanto i progetti, ritenuti coerenti con il PAL, che conseguiranno un minimo di 20 punti (raggiungibili comunque con il concorso di almeno 2 criteri)

Num.	MACROCRITERI PAL RIMODULATO GAL DELLA SIBARITIDE (Criteri adeguati in quanto misura non prevista dal PSR)	PUNTI (Massimo 60 punti)	Definizione criteri di selezione	PUNTI	VPA	Verificabilità dei Punteggi Assegnati (VPA)
1)	Tipologia del soggetto	Max 10 (totalizzabile con un solo criterio)	Enti Pubblici in forma associata	10	VD/VBG	Mediante la verifica documentale
			Ente pubblico singolo	5		
2)	Num. Enti coinvolti in forma associata	Max 15 (totalizzabile con un solo criterio)	> 4 Enti Pubblici associati	15	VD/VBG	Mediante la verifica documentale
			compreso tra 3 e 4 Enti Pubblici associati	12		
			2 Enti Pubblici associati	6		
3)	Tipologia dell'intervento e coerenza con la finalità della misura	Max 10 (totalizzabile con un solo criterio)	La maggior parte dell'investimento (>50%) è destinato al recupero di <u>immobili classificati come storici</u> da adibire a centri polifunzionali/culturali, ricreativi	10	VD	Mediante la verifica del piano degli investimenti (computo metrico) e dalla visura catastale
			La maggior parte dell'investimento (>50%) è destinato al recupero di immobili <u>non classificati come edifici storici</u> da adibire a centri polifunzionali/culturali, ricreativi	8		
			La maggior parte dell'investimento (>50%) è destinato al recupero/realizzazione di centri di informazione turistica a prescindere dalla classificazione dell'immobile oggetto di intervento	5		
4)	Operazioni/investimenti innovativi	8	Investimento che prevede l'introduzione di tecnologie digitali innovative per i servizi di informazione turistica	8	VD	Mediante la verifica documentale
5)	Ubicazione dell'investimento/intervento	Max 4 (totalizzabile con un solo criterio)	Se la maggior parte dell'investimento ammissibile (>50%) si sviluppa in comuni con densità ≤ 50 abitanti/Kmq	4	VD	Mediante la verifica documentale e dati ISTAT (in caso di più comuni coinvolti, il valore è dato dal calcolo della densità media)
			Se la maggior parte dell'investimento ammissibile (>50%) si sviluppa in comuni con densità > 50 abitanti/Kmq	2		
6)	Investimento che prevede abbattimento di barriere architettoniche	Max 10 (totalizzabile con un solo criterio)	Progetto che prevede oltre il 10% dell'investimento per interventi a favore della disabilità motoria (abbattimento barriere architettoniche)	10	VD	Mediante la verifica documentale
			Progetto che prevede almeno il 10% dell'investimento per interventi a favore della disabilità motoria (abbattimento barriere architettoniche)	5		
7)	Impegno all'utilizzo del Green Public Procurement (GPPP)	3	Impegno all'utilizzo del Green Public Procurement (GPPP)	3	VD	Mediante la verifica documentale: vedi dichiarazione di impegno

LEGENDA VPA

VD	Verifica Documenti presentati per come richiesti dal bando
VBG	Verificabilità su Base Giuridica
VS	Valutazione/Verifica Soggettiva della commissione istruttoria
NV	Non Verificabile per tale criterio in quanto non viene assegnato alcun punteggio

Importi e aliquote di del sostegno (applicabili)

Investimento totale (100%)	€ 100.000,00
Quota pubblica (100%)	€ 100.000,00
Quota privata (0%)	€ 0,00
Almeno un intervento/itinerario finanziabile fino ad Costo max di € 100.000,00.	

Indicatori Comuni

Carattere di innovazione, sostenibilità e aggregazione

Indicatori di risultato

Numero di visitatori coinvolti

Numero di comuni e/o Enti coinvolti

Indicatori di prodotto

Numero di siti messi in rete/segnalati e num. di centri d'informazione e/o spazi polifunzionali-culturali

Indicatori di impatto

Num. Comuni coinvolti

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

N. di nuovi visitatori annui coinvolti	almeno 500
N. di siti messi in rete e/o segnalati	almeno 50
N. di centri d'informazione e/o spazi polifunzionali-culturali	almeno 1
N. Comuni interessati dall'intervento	almeno 2

Rischio/rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Dall'analisi condotta sugli elementi critici identificati sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore, sono stati rilevati i seguenti rischi:

- 1) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali;
- 2) un rischio moderato viene rilevato rispetto al corretto caricamento delle domande di sostegno e pagamento nel sistema informatico SIAN;
- 3) un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia della fase di verifica e controllo.
- 4) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla tempistica dei pagamenti da parte dell'organismo regionale rispetto alla presentazione della spesa sostenuta e della relativa domanda di pagamento.

Misure di attenuazione

I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione:

1. Il rischio di cui al precedente punto 1), può essere mitigato attraverso l'adozione /attivazione delle procedure previste dalla normativa vigente attinenti all'acquisizioni di forniture di beni e servizi, atte a garantire la ragionevolezza, corrispondenza e congruità dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà redatto un manuale operativo con relative linee guida.

2. Il rischio di cui al punto 2) può essere mitigato attraverso la eventuale redazione di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande telematiche che contiene, per ciascuna tipologia di spesa:

- *l'indicazione precisa della documentazione da produrre;*
- *le modalità di compilazione delle domande telematiche sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati;*
- *le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi;*

3. Il rischio di cui al punto 3) può essere mitigato attraverso la redazione di una eventuale check-list da produrre in sede di collaudo al controllore per agevolarne la verifica.

4. Il rischio di cui al punto 4) può essere mitigato riducendo i tempi istruttori nella fase di rendicontazione, seguendo le procedure di cui al punto 1), 2), 3) e attraverso una interazione diretta e costante con l'organismo regionale.

AMBITO TEMATICO: VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI

Sottomisura 7.5: Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Intervento 7.5.1/b : Segnaletica, messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento degli accessi ai principali siti di interesse e di pregio nel territorio della Sibaritide

Base giuridica

Base giuridica della Misura 7 è l'Art. 20, paragrafo 1, lettera (e) del Reg. (UE) 1305/2013.

Focus Area di riferimento

PAL Originario	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	6A	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

PAL Rimodulato	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	6A	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Introduzione alla Misura 7

Le operazioni inserite nel PAL, inerenti La Misura 7, non rientrano tra quelle previste dalla stessa Misura del PSR. Nonostante ciò, si è reso necessario il loro inserimento nell'ambito tematico della "Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio", in quanto nell'area Leader della Sibaritide oltre alla presenza di un ingente patrimonio naturalistico, insistono innumerevoli beni culturali, testimonianze storico-archeologiche e tradizioni enogastronomiche di elevato interesse turistico.

Descrizione dell'intervento

L'intervento sostiene investimenti in infrastrutture materiali ed immateriali su piccola scala, al fine di migliorare la fruibilità, l'informazione e la segnalazione dei principali siti di pregio storico-culturale ed ambientale del territorio della SIBARITIDE.

Tale intervento in coerenza con i chiarimenti sul dettato dell'articolo 20, paragrafo 1, lettera e) del regolamento (UE) n° 1305/2013 – PSR 2014-2020, sostiene i seguenti investimenti:

- Segnaletica dei principali siti naturalistici, culturali/storici/archeologici (chiese, castelli, scavi, musei, aree naturalistiche, ecc.);
- Messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento degli accessi ai principali siti d'interesse;
- Creazione di piattaforme informatiche e servizi innovativi per l'informazione ed orientamento per i visitatori;

L'iniziativa in oggetto sarà messa a bando e si svilupperà secondo le seguenti fasi attuative:

Fase 1. Predisposizione e pubblicazione del bando pubblico;

Fase 2. Selezione degli enti pubblici beneficiari;

Fase 3. Assegnazione degli investimenti;
Fase 4. Gara d'appalto e affidamento dei lavori da parte dell'Ente beneficiario;
Fase 5. Realizzazione degli investimenti;
Fase 6. Fine lavori e richiesta del saldo.

Obiettivi dell'intervento

L'obiettivo è quello di sostenere investimenti pubblici finalizzati a valorizzare il patrimonio della sibaritide sotto il profilo storico-culturale ed ambientale.

Tipo di sostegno

Contributo pubblico in conto capitale pari al 100% dei costi totali ritenuti ammissibili.

Beneficiari finali

Enti pubblici in forma singola o associata. La forma associata deve risultare da un accordo di Partenariato o da una delle forme previste dalla normativa vigente con adesione formalizzata in data antecedente alla presentazione della domanda di sostegno.

Costi Ammissibili

I costi ammissibili dall'iniziativa sono i seguenti:

- Acquisto di segnaletica (ove possibile, munita di QR-Code) dei principali siti turistici, naturalistici, culturali/storici/archeologici (chiese, castelli, scavi archeologici, musei, antichi affreschi, ecc...) nonché piccoli interventi edili per la messa in opera delle stesse;
- Opere per la messa in sicurezza, l'abbattimento delle barriere architettoniche ed adeguamento per facilitare l'accesso ai siti turistici;
- Spese per la creazione di sistemi informativi innovativi per l'informazione sui principali siti di interesse;
- Spese generali e di progettazione (max 9%);

Condizioni di Ammissibilità del progetto e della domanda di sostegno

I progetti, per essere ammessi a valutazione, devono rispettare le seguenti condizioni:

- a) l'intervento deve ricadere nel territorio dei comuni dell'Area d'intervento del GAL della Sibaritide;
- b) Il soggetto proponente intestatario della domanda di sostegno deve essere un Ente pubblico in forma singola o associata;
- c) Il progetto deve riguardare investimenti su piccola scala*
*Per infrastruttura su piccola scala si intende un investimento materiale entro una dimensione di valore economico non superiore a 100.000 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di Sostegno.
- d) per le opere inerenti beni immobili, il richiedente deve essere in possesso del titolo di proprietà o della disponibilità giuridica del bene.

*Qualora il medesimo Ente, concorra sia in forma singola che associata, in più domande di sostegno, quelle presentate **in forma singola saranno tutte escluse** e saranno ritenute **irricevibili** tutte le domande in forma associata rilasciate successivamente alla prima (in forma associata) sul portale del SIAN.*

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

I principi posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto e il punteggio per garantire la capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento, sono di seguito elencati:

MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI						
Sottomisura 7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala						
INTERVENTO 7.5.1/b : Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala per la valorizzazione storico- culturale ed ambientale del territorio della Sibaritide						
FINALITA' : L'intervento ha come obiettivo la valorizzazione del patrimonio naturalistico, storico-culturale, presente nella area della Sibaritide, al fine di conservarne l'immenso valore e di aumentarne l'interesse da parte dei visitatori.						
BENEFICIARI: Enti pubblici in forma singola od Associata. Gli enti pubblici associati devono essere dotati di personalità giuridica (es. Unione di comuni).						
Verranno considerati ammissibili alla graduatoria soltanto i progetti, ritenuti coerenti con il PAL, che conseguiranno un minimo di 20 punti (raggiungibili comunque con il concorso di almeno 2 criteri)						
Num.	MACROCRITERI PAL RIMODULATO GAL DELLA SIBARITIDE (Criteri adeguati in quanto misura non prevista dal PSR)	PUNTI (Massimo 60 punti)	Definizione criteri di selezione	PUNTI	VPA	Verificabilità dei Punteggi Assegnati (VPA)
1)	Tipologia del soggetto	Max 10 (totalizzabile con un solo criterio)	Enti Pubblici in forma associata	10	VD/VBG	Mediante la verifica documentale
			Ente pubblico singolo	5		
2)	Num. Enti coinvolti in forma associata	Max 15 (totalizzabile con un solo criterio)	> 4 Enti Pubblici associati	15	VD/VBG	Mediante la verifica documentale
			compreso tra 3 e 4 Enti Pubblici associati	12		
			2 Enti Pubblici associati	6		
3)	Tipologia dell'intervento e coerenza con la finalità della misura	Max 10 (totalizzabile con un solo criterio)	Num siti di pregio storico- culturali, paesaggistico, turistici segnalati >50	10	VD	Mediante la verifica del piano degli investimento (computo metrico) e dalla visura catastale
			Num siti di pregio storico- culturali, paesaggistico, turistici segnalati da 30 a 50	8		
			Num siti di pregio storico- culturali, paesaggistico, turistici segnalati < 30	5		
4)	Operazioni/investimenti innovativi	8	Investimento che prevede l'introduzione di tecnologie digitali innovative per la valorizzazione dei siti di pregio storico- culturali, paesaggistico, turistici	8	VD	Mediante la verifica documentale
5)	Ubicazione dell'investimento/intervento	Max 4 (totalizzabile con un solo criterio)	Se la maggior parte dell'investimento ammissibile (>50%) si sviluppa in comuni con densità ≤ 50 abitanti/Kmq	4	VD	Mediante la verifica documentale e dati ISTAT (in caso di più comuni coinvolti, il valore è dato dal calcolo della densità media)
			Se la maggior parte dell'investimento ammissibile (>50%) si sviluppa in comuni con densità > 50 abitanti/Kmq	2		
6)	Investimento che prevede abbattimento di barriere architettoniche	Max 10 (totalizzabile con un solo criterio)	Progetto che prevede oltre il 10% dell'investimento per interventi a favore della disabilità motoria (abbattimento barriere architettoniche)	10	VD	Mediante la verifica documentale
			Progetto che prevede almeno il 10% dell'investimento per interventi a favore della disabilità motoria (abbattimento barriere architettoniche)	5		
7)	Impegno all'utilizzo del Green Public Procurement (GPPP)	3	Impegno all'utilizzo del Green Public Procurement (GPPP)	3	VD	Mediante la verifica documentale: vedi dichiarazione di impegno

LEGENDA VPA

VD	Verifica Documenti presentati per come richiesti dal bando
VBG	Verificabilità su Base Giuridica
VS	Valutazione/Verifica Soggettiva della commissione istruttoria
NV	Non Verificabile per tale criterio in quanto non viene assegnato alcun punteggio

Importi e aliquote di del sostegno (applicabili)

Investimento totale (100%) € 405.112,87

Quota pubblica (100%)	€ 405.112,87
Quota privata (0%)	€ 0,00
Almeno 4 interventi/progetti finanziabili fino ad Costo max di € 100.000,00.	

Indicatori Comuni

Carattere di innovazione, valorizzazione, sostenibilità e aggregazione

Indicatori di risultato

Numero di comuni coinvolti e visitatori informati

Indicatori di prodotto

Numero di siti segnalati/valorizzati e visitatori

Indicatori di impatto

Num. Comuni coinvolti

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

N. Siti segnalati e valorizzati	almeno	100
N. Comuni coinvolti e /o finanziati	almeno	4
N. di nuovi visitatori annui informati	almeno	4000

Rischio/rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Dall'analisi condotta sugli elementi critici identificati sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore, sono stati rilevati i seguenti rischi:

- 1) un rischio moderato viene rilevato rispetto al corretto caricamento delle domande di aiuto e pagamento nel sistema informatico SIAN;
- 2) un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia della fase di verifica e controllo.
- 3) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla tempistica dei pagamenti da parte dell'organismo regionale rispetto alla presentazione della spesa sostenuta e della relativa domanda di pagamento.

Misure di attenuazione

I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione:

1. Il rischio di cui al precedente punto 1), può essere mitigato attraverso l'adozione /attivazione delle procedure previste dalla normativa vigente attinenti all'acquisizioni di forniture di beni e servizi, atte a garantire la ragionevolezza, corrispondenza e congruità dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà redatto un manuale operativo con relative linee guida.
2. Il rischio di cui al punto 2) può essere mitigato attraverso la eventuale redazione di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande telematiche che contiene, per ciascuna tipologia di spesa:
 - l'indicazione precisa della documentazione da produrre;
 - le modalità di compilazione delle domande telematiche sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati;
 - le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi;
3. Il rischio di cui al punto 3) può essere mitigato attraverso la redazione di una eventuale check-list da produrre in sede di collaudo al controllore per agevolarne la verifica.
4. Il rischio di cui al punto 4) può essere mitigato riducendo i tempi istruttori nella fase di rendicontazione, seguendo le procedure di cui al punto 1), 2), 3) e attraverso una interazione diretta e costante con l'organismo regionale.

AMBITO TEMATICO: VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI

Sottomisura 7.5: Informazione turistica del Territorio

Intervento Intervento 7.5.1/c : Investimento su piccola scala per la creazione di un centro d'informazione turistica sull'area della Sibaritide

Base giuridica

Base giuridica della Misura 7 è l'Art. 20, paragrafo 1, lettera (e) del Reg. (UE) 1305/2013.

Focus Area di riferimento

PAL Originario	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	6A	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

PAL Rimodulato	6B (PAL)	Sviluppo locale nelle zone rurali
	6A	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Introduzione alla Misura 7

Le operazioni inserite nel PAL, inerenti La Misura 7, non rientrano tra quelle previste dalla stessa Misura del PSR. Nonostante ciò, si è reso necessario il loro inserimento nell'ambito tematico della "Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio", in quanto nell'area Leader della Sibaritide oltre alla presenza di un ingente patrimonio naturalistico, insistono innumerevoli beni culturali, testimonianze storico-archeologiche e tradizioni/produzioni eno-gastronomiche di elevato interesse turistico.

Descrizione dell'intervento

L'intervento sostiene investimenti per uso pubblico che riguardano la realizzazione, l'adeguamento ed l'allestimento di un piccolo centro di informazione turistica da ubicare nell'area della Sibaritide, al fine di informare ed orientare, in maniera unitaria i visitatori, sul patrimonio storico-culturale, ambientale agroalimentare, ed eno-gastronomico dell'area.

Tale intervento è in coerenza con i chiarimenti sul dettato dell'articolo 20, paragrafo 1, lettera e) del regolamento (UE) n° 1305/2013 – PSR 2014-2020.

L'iniziativa in oggetto, verrà messa a bando e si svilupperà secondo le seguenti fasi attuative:

- Fase 1. Predisposizione e pubblicazione del bando pubblico;
- Fase 2. Selezione degli enti beneficiari;
- Fase 3. Assegnazione degli investimenti;
- Fase 4. Gara d'appalto ed affidamento dei lavori da parte dell'Ente beneficiario;
- Fase 5. Realizzazione degli investimenti;
- Fase 6. Fine lavori e richiesta del saldo.

Obiettivi dell'intervento

La finalità dell'intervento è quella, attraverso investimenti materiali ed immateriali, di valorizzare, informare i visitatori sul patrimonio storico-culturale, ambientale ed eno-gastronomico della Sibaritide

Tipo di sostegno

Contributo pubblico in conto capitale pari al 100% dei costi totali ritenuti ammissibili.

Beneficiari finali

Enti pubblici in forma singola o associata. La forma associata deve risultare da un accordo di Partenariato o da una delle forme previste dalla normativa vigente con adesione formalizzata in data antecedente alla presentazione della domanda di sostegno.

Costi Ammissibili

Sono considerati ammissibili i seguenti costi;

- a) Opere edili di ristrutturazione/adequamento di beni immobili destinati ad centro di informazione turistica;
- b) Acquisto di piccole strutture prefabbricate da adibire a centro di informazione turistica;
- c) Opere edili per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed miglioramento degli accessi, nonché acquisto di piccoli montascale/servoscale/elevatori;
- d) Arredi e attrezzature necessari per la dotazione del centro di informazione turistica;
- e) Acquisti di hardware e software e servi TIC necessari all'efficienza del servizio;
- f) Spese generali e di progettazione (max 9%).

Condizioni di Ammissibilità del progetto e della domanda di sostegno

I progetti, per essere ammessi a valutazione, devono rispettare le seguenti condizioni:

- a) l'intervento deve ricadere nel territorio dei comuni dell'Area d'intervento del GAL della Sibaritide;
- b) Il soggetto proponente intestatario della domanda di sostegno deve essere un Ente pubblico in forma singola o associata;
- c) Il progetto deve riguardare investimenti su piccola scala*
*Per infrastruttura su piccola scala si intende un investimento materiale entro una dimensione di valore economico non superiore a 100.000 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di Sostegno.
- d) per le opere inerenti beni immobili, il richiedente deve essere in possesso del titolo di proprietà o della disponibilità giuridica del bene.

*Qualora il medesimo Ente, concorra sia in forma singola che associata, in più domande di sostegno, quelle presentate **in forma singola saranno tutte escluse** e saranno ritenute **irricevibili** tutte le domande in forma associata rilasciate successivamente alla prima (in forma associata) sul portale del SIAN.*

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

I principi posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto e il punteggio per garantire la capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento, sono di seguito elencati:

MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI						
Sottomisura 7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala						
INTERVENTO 7.5.1/c : Investimento su piccola scala per la creazione di un centro d'informazione turistica						
FINALITA' : La finalità dell'intervento è quella, attraverso investimenti materiali ed immateriali, di valorizzare, informare i visitatori sul patrimonio storico-culturale, ambientale ed eno-gastronomico della Sibaritide						
BENEFICIARI: Enti pubblici in forma singola od Associata. Gli enti pubblici associati devono essere dotati di personalità giuridica (es. Unione di comuni).						
Verranno considerati ammissibili alla graduatoria soltanto i progetti, ritenuti coerenti con il PAL, che conseguiranno un minimo di 20 punti (raggiungibili comunque con il concorso di almeno 2 criteri)						
Num.	MACROCRITERI PAL RIMODULATO GAL DELLA SIBARITIDE (Criteri adeguati in quanto misura non prevista dal PSR)	PUNTI (Massimo 60 punti)	Definizione criteri di selezione	PUNTI	VPA	Verificabilità dei Punteggi Assegnati (VPA)
1)	Tipologia del soggetto	Max 10 (totalizzabile con un solo criterio)	Enti Pubblici in forma associata	10	VD/VBG	Mediante la verifica documentale
			Ente pubblico singolo	5		
2)	Num. Enti coinvolti in forma associata	Max 15 (totalizzabile con un solo criterio)	> 4 Enti Pubblici associati	15	VD/VBG	Mediante la verifica documentale
			compreso tra 3 e 4 Enti Pubblici associati	12		
			2 Enti Pubblici associati	6		
3)	Tipologia dell'intervento e coerenza con la finalità della misura	Max 10 (totalizzabile con un solo criterio)	La maggior parte dell'investimento (>50%) è destinato al recupero di immobili classificati come storici da adibire a centri di informazione turistica	10	VD	Mediante la verifica del piano degli investimenti (computo metrico) e dalla visura catastale
			La maggior parte dell'investimento (>50%) è destinato al recupero di immobili non classificati come edifici storici da adibire a centro di informazione turistica	8		
			La maggior parte dell'investimento (>50%) è destinato all'acquisto e messa in opera di piccole strutture da destinare a centro di informazione turistica	5		
4)	Operazioni/investimenti innovativi	8	Investimento che prevede l'introduzione di tecnologie digitali innovative per i servizi di informazione turistica	8	VD	Mediante la verifica documentale
5)	Ubicazione dell'investimento/intervento	Max 4 (totalizzabile con un solo criterio)	Se la maggior parte dell'investimento ammissibile (>50%) si sviluppa in comuni con densità ≤ 50 abitanti/Kmq	4	VD	Mediante la verifica documentale e dati ISTAT (in caso di più comuni coinvolti, il valore è dato dal calcolo della densità media)
			Se la maggior parte dell'investimento ammissibile (>50%) si sviluppa in comuni con densità > 50 abitanti/Kmq	2		
6)	Investimento che prevede abbattimento di barriere architettoniche	Max 10 (totalizzabile con un solo criterio)	Progetto che prevede oltre il 10% dell'investimento per interventi a favore della disabilità motoria (abbattimento barriere architettoniche)	10	VD	Mediante la verifica documentale
			Progetto che prevede almeno il 10% dell'investimento per interventi a favore della disabilità motoria (abbattimento barriere architettoniche)	5		
7)	Impegno all'utilizzo del Green Public Procurement (GPPP)	3	Impegno all'utilizzo del Green Public Procurement (GPPP)	3	VD	Mediante la verifica documentale: vedi dichiarazione di impegno

LEGENDA VPA

VD	Verifica Documenti presentati per come richiesti dal bando
VBG	Verificabilità su Base Giuridica
VS	Valutazione/Verifica Soggettiva della commissione istruttoria
NV	Non Verificabile per tale criterio in quanto non viene assegnato alcun punteggio

Importi e aliquote di del sostegno (applicabili)

Investimento totale (100%)	€ 100.000,00
Quota pubblica (100%)	€ 100.000,00
Quota privata (0%)	€ 0,00

Indicatori Comuni

Carattere di innovazione, valorizzazione, sostenibilità e aggregazione
--

Indicatori di risultato

Numero di comuni coinvolti e visitatori informati

Indicatori di prodotto

Numero di centri creati

Indicatori di impatto

Num. Comuni e visitatori coinvolti

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

N. centri realizzati	almeno 1
N. Comuni coinvolti	almeno 1
N. di nuovi visitatori annui informati sul patrimonio storico....	almeno 1000

Rischio/rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Dall'analisi condotta sugli elementi critici identificati sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore, sono stati rilevati i seguenti rischi:	
1) un rischio moderato viene rilevato rispetto al corretto caricamento delle domande di aiuto e pagamento nel sistema informatico SIAN;	
2) un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia della fase di verifica e controllo.	
3) un rischio moderato viene rilevato rispetto alla tempistica dei pagamenti da parte dell'organismo regionale rispetto alla presentazione della spesa sostenuta e della relativa domanda di pagamento.	

Misure di attenuazione

I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione:	
1.	Il rischio di cui al precedente punto 1), può essere mitigato attraverso l'adozione /attivazione delle procedure previste dalla normativa vigente attinenti all'acquisizioni di forniture di beni e servizi, atte a garantire la ragionevolezza, corrispondenza e congruità dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà redatto un manuale operativo con relative linee guida.
2.	Il rischio di cui al punto 2) può essere mitigato attraverso la eventuale redazione di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande telematiche che contiene, per ciascuna tipologia di spesa: <ul style="list-style-type: none"> • l'indicazione precisa della documentazione da produrre; • le modalità di compilazione delle domande telematiche sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati; • le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi;
3.	Il rischio di cui al punto 3) può essere mitigato attraverso la redazione di una eventuale check-list da produrre in sede di collaudo al controllore per agevolare la verifica.
4.	Il rischio di cui al punto 4) può essere mitigato riducendo i tempi istruttori nella fase di rendicontazione, seguendo le procedure di cui al punto 1),2), 3) e attraverso una interazione diretta e costante con l'organismo regionale.

MISURA 19: Sostegno allo sviluppo Locale LEADER - (SLTP - Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo)
COSTI DI GESTIONE

MISURA 19.4: Costi di gestione e animazione

Intervento 19.4 - Costi di Gestione e funzionamento GAL ed attività d'Animazione

Intervento 19.4.1 - Costi di Gestione per strategia Aree interne

Base Giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, articoli 42 – 44; Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, articoli 32 – 35;
--

Focus Area di riferimento

PAL originario	6B	Sviluppo locale nelle zone rurali
----------------	----	-----------------------------------

PAL rimodulato	6B	Sviluppo locale nelle zone rurali
----------------	----	-----------------------------------

Descrizione dell'intervento

L'intervento supporta la strutturazione del nuovo Gruppo di Azione Locale, sia dal punto di vista delle risorse umane che di quelle materiali, in modo da rendere l'organizzazione funzionale ed efficace per l'attuazione del PAL. Considerata la vastità dell'area Leader sarà necessario attivare, oltre a quella già esistente nell'Alto Jonio, messa a disposizione dal comune di Amendolara (il cui patrimonio mobiliare ed immateriale sarà ceduto al nuovo GAL), una seconda sede nel Basso Jonio messa a disposizione dal comune di Calopezzati.

Le sedi saranno dotate di risorse professionali in grado di garantire la copertura capillare del territorio, sia nella fase di informazione/animazione che di attuazione del PAL, al fine di rendere agevoli i rapporti tecnici, amministrativi e procedurali tra il GAL ed i beneficiari che aderiranno ai bandi, con particolare riferimento alle micro-aziende ed ai giovani imprenditori non sufficientemente strutturati per accedere agli aiuti comunitari.

Come per i precedenti Programmi, anche per la Programmazione 2014-2020, il GAL dovrà prevedere l'organizzazione della struttura interna, con specifico riferimento alle componenti del sistema di gestione e controllo, tale da garantire la separazione delle funzioni per come previsto dal bando. Essendo il soggetto Capofila del partenariato un GAL esistente, nel rispetto del bando regionale, sarà possibile confermare i collaboratori di comprovata esperienza nella gestione Leader che hanno operato nelle due strutture nella programmazione 2007/2013 (GAL Alto Jonio e Sila Greca).

Di seguito viene identificato l'organigramma della struttura previsto sulla base delle esperienze pregresse maturate nell'attuazione dei precedenti programmi comunitari:

DIREZIONE:

- Direttore Tecnico Responsabile del PAL

STRUTTURA:

- Addetto alla segreteria tecnica e RUP delegato all'acquisizione di beni e servizi sede Alto Jonio;
- Addetto alla segreteria amministrativa delegato al controllo delle attività svolte direttamente dal GAL sede Basso Jonio;
- Tecnico addetto alla stesura dei bandi, all'istruttoria tecnica ed amministrativa dei progetti ed alla validazione dei SAL e delle domande di pagamento dei beneficiari;
- Tecnico addetto ai controlli ante-operam, durante le fasi di realizzazione ed accertamento della regolare esecuzione di opere/attività realizzate dai beneficiari;

- Addetto finanziario, sistema SIAN e rendicontazioni spese a regia e gestione diretta del GAL;
- Addetto all'animazione/informazione e rapporti tecnici-amministrativi con enti pubblici;
- Addetto all'animazione/informazione e rapporti tecnici-amministrativi con soggetti convenzionati ed a regia GAL.
- Eventuali altre risorse umane dotate di esperienze Leader necessarie allo svolgimento di ulteriori funzioni ritenute necessarie in fase di attuazione del PAL (Cooperazione) e/o altri programmi regionali (PIAR, Strategia Aree Interne etc.) a cui il GAL sarà chiamato a partecipare da parte degli enti pubblici territoriali.

CONSULENZE ESTERNE E SERVIZI SPECIALISTICI:

- Consulente esterno in materia fiscale e del lavoro da selezionare a bando;
- Altre figure che dovessero essere necessarie in fase di attuazione del PAL da selezionare a bando.

Per la dotazione di arredi e di attrezzature informatiche si farà ricorso per lo più a quelli già in possesso del GAL, acquistati nella precedente programmazione, per cui la spesa sarà limitata essenzialmente all'aggiornamento della dotazione hardware e software ed acquisto di arredi/attrezzature strettamente necessarie.

Il rapporto di lavoro con le figure previste per la gestione del PAL sarà formalizzato giuridicamente in funzione dell'organizzazione degli uffici, si prevede l'assunzione con contratti part-time.

SPESE GENERALI:

Le altre categorie di spese generali previste sono le seguenti:

Riscaldamento e pulizia della sede – utenze – cancelleria, materiali di consumo e spese postali - manutenzione ordinaria attrezzature - spese finanziarie (costi di fideiussione, oneri bancari) – altre spese necessarie per il funzionamento del GAL (es. rimborsi spese collaboratori, spese partecipazione alla rete Leader Nazionale, Realizzazione eventi divulgativi (convegni, seminari, workshop, incontri, ecc.)

Di seguito si riporta la previsione di massima dei costi suddivisa per categoria di spesa per l'intera durata di attuazione del PAL, soggetta a progettazione esecutiva, calcolata sulla base dei costi a consuntivo nella precedente programmazione:

Spese per il personale (unità selezionate con avviso pubblico sulla base delle funzioni individuate oltre al Direttore)	€ 556.522,81
Spese vive di funzionamento(utenze varie, cancelleria, postali, Imposte e tasse	
Oneri finanziari e di fidejussione e di tenuta conto bancario ecc.)	€ 57.000,00
Rimborsi spese per missioni e/o trasferte	€ 25.000,00
Spese per consulenza fiscale e del lavoro	€ 18.300,00
Acquisto di Hardware e software	€ 3.000,00
Animazione: Realizzazione eventi, convegni seminari etc.	€ 4.000,00
19.4.1 - Spese per personale addetto all'attuazione strategia Aree Interne	€ 42.423,08
TOTALE GENERALE	€ 706.245,89

Obiettivi dell'intervento

L'intervento ha l'obiettivo di garantire la piena efficienza della struttura responsabile dell'attuazione del Piano di Azione Locale.

L'intervento è correlato orizzontalmente a tutti gli altri interventi del PAL.

Tipo di sostegno

Contributo pubblico in conto capitale pari al 100% dei costi totali ritenuti ammissibili.

Beneficiari finali

INTERVENTO A GESTIONE DIRETTA GAL

Costi Ammissibili

I costi ammissibili a totale carico del GAL, a titolo indicativo, sono quelli sopra elencati.

Condizioni di ammissibilità

Non pertinente

Procedure da adottare per l'acquisizione di forniture di beni e servizi

Per quanto concerne l'attuazione degli interventi a regia GAL o a Gestione diretta, ove è necessaria l'acquisizione in economia di forniture e servizi che si riferiscono alle tipologie di seguito specificate, il GAL, quale stazione appaltante, opererà nel rispetto della normativa Comunitaria (Reg. UE 1305/2013) assimilando la propria procedura, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza, divieto di discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità, con quanto previsto dal Decreto legislativo n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" ed il Regolamento interno.

L'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del Codice si procederà secondo le seguenti modalità:

- a) per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, con atto corredato da adeguata motivazione a sostegno della scelta effettuata e contenente una dichiarazione di idoneità del contraente prescelto, nonché di congruità del prezzo.
- b) per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque (5) operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato^(*) o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti.
- c) per affidamenti di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante procedura negoziata di cui all'articolo 63 con consultazione di almeno dieci (10) operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;

() L'indagine di mercato può essere realizzata a titolo esemplificativo:*

- a) *acquisendo informazioni dal mercato elettronico;*
- b) *acquisendo informazioni da altre Amministrazioni che abbiano recentemente affidato forniture di beni o servizi o lavori analoghi a quelli che si intende affidare con procedure in economia;*
- c) *verificando i requisiti di operatori economici iscritti a sistemi di qualificazione gestiti da Amministrazioni Pubbliche o da soggetti gestori di servizi pubblici;*
- d) *sollecitando gli operatori economici a rappresentare il possesso dei requisiti richiesti mediante avviso pubblico o comunicazione ad ampia diffusione. La presente procedura viene svolta nel rispetto dei principi di cui al regolamento e di essa deve risultare evidenza oggettiva, mediante specifico verbale. Il numero degli operatori economici da consultare può essere inferiore a cinque solo nel caso in cui, per la nota specialità del bene o servizio da acquisire, in relazione alle caratteristiche tecniche o di mercato non siano presenti o un numero di operatori economici produttori di tali beni e servizi pari o superiori a cinque.*

L'affidatario della fornitura o del servizio in economia deve essere sempre in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria prescritta per prestazioni di pari importo affidate con le procedure ordinarie di scelta del contraente previste dalla legge. Agli elenchi di operatori economici (Short-list o Albo fornitori) tenuti dal GAL possono essere iscritti i soggetti che ne facciano richiesta e che siano in possesso dei requisiti di cui al periodo precedente.

Gli elenchi sono soggetti ad aggiornamento su decisione del CdA del GAL.

L'affidatario è tenuto ad attestare il possesso dei requisiti di idoneità generale cui all'art. 80 del Codice, mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e, per quanto riguarda l'accertamento dei requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria, il GAL utilizzerà i criteri di selezione qualitativa stabiliti nel rispetto dei principi di cui al Dlgs. 50/2016 riferiti a forniture e servizi, anche per la formazione degli elenchi di operatori economici (Short-list e Albo fornitori).

Importi e aliquote di del sostegno (applicabili)

Investimento totale (100%)	€ 706.245,89
Quota pubblica (100%)	€ 706.245,89
Quota privata (0%)	€ 0,00

Il costo è pari a quello determinato dalla regione e previsto dal bando come segue:

a) Costi di gestione ed animazione 19.2	€ 663.822,81
b) Costi gestione aree interne	€ 42.423,08

Il sostegno viene erogato secondo la seguente modalità:

I Gruppi di azione locale possono chiedere il versamento di un anticipo. L'importo dell'anticipo è limitato al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione, secondo quanto disposto dall'art. 42(2) del Regolamento (UE) 1305/2013 ed espressamente indicato nella sezione 8.1 del PSR.

Indicatori Comuni

Innovazione, sostenibilità, aggregazione tra imprese.

Indicatori di risultato

Numero di posti di lavoro creati/consolidati

Indicatori di prodotto

Numero di progetti realizzati

indicatori di impatto

Num. di imprese selezionate e finanziate

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

N. posti di lavoro creati/consolidati	almeno 7
N. progetti realizzati/finanziati nell'ambito del PAL	almeno 100
N. imprese selezionate e finanziate	almeno 80

Rischio/rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Dall'analisi condotta sugli elementi critici identificati sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore, sono stati rilevati i seguenti rischi:

1. un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali ed *i contributi in natura*;
2. un rischio moderato viene rilevato rispetto al corretto caricamento delle domande di aiuto e pagamento nel sistema informatico;
3. un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia della fase di verifica e controllo.
4. un rischio moderato viene rilevato rispetto alla tempistica dei pagamenti da parte dell'organismo regionale rispetto alla presentazione della spesa sostenuta e della relativa domanda di pagamento.

Misure di attenuazione

I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione:

1. Il rischio di cui al precedente punto 1), può essere mitigato attraverso l'adozione /attivazione delle procedure previste dalla normativa vigente attinenti all'acquisizioni di forniture di beni e servizi, atte a garantire la ragionevolezza, corrispondenza e congruità dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà redatto un manuale operativo con relative linee guida.

2. Il rischio di cui al punto 2) può essere mitigato attraverso la redazione di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande telematiche che contiene, per ciascuna tipologia di spesa:

- *l'indicazione precisa della documentazione da produrre;*
- *le modalità di compilazione delle domande telematiche sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati;*
- *le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi;*

3. Il rischio di cui al punto 3) può essere mitigato attraverso la redazione di una eventuale check-list da produrre in sede di collaudo al controllore per agevolarne la verifica.

4. Il rischio di cui al punto 4) può essere mitigato riducendo i tempi istruttori nella fase di rendicontazione, seguendo le procedure di cui al punto 1), 2), 3) e attraverso una interazione diretta e costante con l'organismo regionale.

MISURA 19 - (SLTP – Sviluppo locale di tipo partecipativo)
Sottomisura 19.1 – Sostegno Preparatorio
Intervento 19.1.1 - Sostegno per la preparazione del Piano di Sviluppo Locale

Base Giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, articoli 42 – 44;
 Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, articoli 32 – 35;

Focus Area di riferimento

PAL originario	6B	Sviluppo locale nelle zone rurali
----------------	----	-----------------------------------

PAL rimodulato	6B	Sviluppo locale nelle zone rurali
----------------	----	-----------------------------------

Descrizione dell'intervento

L'intervento ha come finalità quella di sostenere tutte le attività necessarie per la costituzione del partenariato e per la preparazione della strategia di sviluppo locale, nonché la redazione e progettazione del Piano di Azione Locale.

L'Azione prevede il sostegno delle seguenti tipologie di spese:

- ✓ attività di animazione e concertazione tra gli attori pubblici e privati mediante incontri, seminari e/o partecipazione ad eventi organizzati nei vari Comuni dell'area Leader;
- ✓ pubblicazione di avviso pubblico per la selezione di Professionisti, esperti in progettazione comunitaria, a cui affidare l'incarico per la predisposizione del PAL;
- ✓ pubblicazione di apposito avviso pubblico per la raccolta delle adesioni al partenariato nonché, raccolta di valide idee e/o proposte progettuali utili alla redazione della Strategia di Sviluppo Locale (divisa per ambiti tematici), al fine di rendere il Piano (PAL) più rappresentativo ed in linea con i fabbisogni del territorio;
- ✓ Predisposizione PAL;

L'intervento in oggetto si svolge secondo le seguenti fase attuative:

- Fase 1. Attività di animazione e divulgazione sul Territorio Leader,
- Fase 2. Intercettazione dei fabbisogni dei soggetti pubblici e socio economici del territorio Leader;
- Fase 3. Predisposine di appositi format per le adesione ed per l'intercettazione dei febbisogni del territorio e raccolta di valide idee/proposte progettuali;
- Fase 4. Pubblicazione dell' Avviso pubblico e selezione dei consulenti per la redazione progettazione del PAL;
- Fase 5. Costituzione del partenariato istituzionale e socio-economico;
- Fase 6. Predisposizione e presentazione del PAL.

Obiettivi dell'intervento

L'intervento ha l'obiettivo quello di sostenere economicamente tutte le attività di supporto necessarie per la definizione della strategia di sviluppo locale e la redazione e predisposizione del PAL.

Tipo di sostegno

Contributo pubblico in conto capitale pari al 100% dei costi totali ritenuti ammissibili.

Beneficiari finali

Il Gal Alto Jonio Federico II quale soggetto capofila.

Costi Ammissibili

Sono ammissibili le seguenti categorie di spese:

- ✓ Costi sostenuti dal GAL Alto Jonio Federico II per l'attività di animazione e concertazione sul territorio;
- ✓ Costi operativi e di funzionamento dell'ufficio del GAL Alto Jonio Federico II;
- ✓ Compensi ai professionisti incaricati per la progettazione della strategia di sviluppo locale (PAL).

Condizioni di ammissibilità

Rappresentare il territorio che rientra nella zonizzazione per come definita dalla Regione Calabria e classificato come aree "D" (aree rurali in ritardo di sviluppo), "C" (aree rurali intermedie) e "B" (aree rurali ad agricoltura intensiva).

Procedure da adottare per l'acquisizione di forniture di beni e servizi

Per quanto concerne l'attuazione degli interventi a regia GAL o a Gestione diretta, ove è necessaria l'acquisizione in economia di forniture e servizi che si riferiscono alle tipologie di seguito specificate, il GAL, quale stazione appaltante, opererà nel rispetto della normativa Comunitaria (Reg. UE 1305/2013) assimilando la propria procedura, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza, divieto di discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità, con quanto previsto dal Decreto legislativo n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" ed il Regolamento interno.

L'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del Codice si procederà secondo le seguenti modalità:

- a) per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, con atto corredato da adeguata motivazione a sostegno della scelta effettuata e contenente una dichiarazione di idoneità del contraente prescelto, nonché di congruità del prezzo.
- b) per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque (5) operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato^(*) o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti.
- c) per affidamenti di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante procedura negoziata di cui all'articolo 63 con consultazione di almeno dieci (10) operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;

^(*) L'indagine di mercato può essere realizzata a titolo esemplificativo:

- a) acquisendo informazioni dal mercato elettronico;
- b) acquisendo informazioni da altre Amministrazioni che abbiano recentemente affidato forniture di beni o servizi o lavori analoghi a quelli che si intende affidare con procedure in economia;
- c) verificando i requisiti di operatori economici iscritti a sistemi di qualificazione gestiti da Amministrazioni Pubbliche o da soggetti gestori di servizi pubblici;
- d) sollecitando gli operatori economici a rappresentare il possesso dei requisiti richiesti mediante avviso pubblico o comunicazione ad ampia diffusione. La presente procedura viene svolta nel rispetto dei principi di cui al regolamento e di essa deve risultare evidenza oggettiva, mediante specifico verbale. Il numero degli operatori economici da consultare può essere inferiore a cinque solo nel caso in cui, per la nota specialità del bene o servizio da acquisire, in relazione alle

caratteristiche tecniche o di mercato non siano presenti o un numero di operatori economici produttori di tali beni e servizi pari o superiori a cinque.

L'affidatario della fornitura o del servizio in economia deve essere sempre in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria prescritta per prestazioni di pari importo affidate con le procedure ordinarie di scelta del contraente previste dalla legge. Agli elenchi di operatori economici (Short-list o Albo fornitori) tenuti dal GAL possono essere iscritti i soggetti che ne facciano richiesta e che siano in possesso dei requisiti di cui al periodo precedente.

Gli elenchi sono soggetti ad aggiornamento su decisione del CdA del GAL.

L'affidatario è tenuto ad attestare il possesso dei requisiti di idoneità generale cui all'art. 80 del Codice, mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e, per quanto riguarda l'accertamento dei requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria, il GAL utilizzerà i criteri di selezione qualitativa stabiliti nel rispetto dei principi di cui al Dlg. 50/2016 riferiti a forniture e servizi, anche per la formazione degli elenchi di operatori economici (Short-list e Albo fornitori).

Importi e aliquote di del sostegno (applicabili)

Investimento totale	(100%)	€ 20.000,00
Quota pubblica	(100%)	€ 20.000,00
Quota privata	(0%)	€ 0,00

Il costo max è pari a 20.000,00 determinato dalla regione e previsto dal bando.

Indicatori Comuni

Innovazione, sostenibilità, aggregazione tra imprese

Indicatori di risultato

PAL approvato

Indicatori di prodotto

PAL presentato

Indicatori di impatto

Num. di partner istituzionali e num di soggetti socio-economici coinvolti

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

N. di partner istituzionali coinvolti	almeno 30
N. di soggetti socio-economici coinvolti	almeno 10
N. Piano Azione Locale (PAL) approvato	1

Rischio/rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Dall'analisi condotta sugli elementi critici identificati sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore, sono stati rilevati i seguenti rischi:

1. un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali ed *i contributi in natura*;
2. un rischio moderato viene rilevato rispetto al corretto caricamento delle domande di aiuto e pagamento nel sistema informatico;
3. un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia della fase di verifica e controllo.
4. un rischio moderato viene rilevato rispetto alla tempistica dei pagamenti da parte dell'organismo regionale rispetto alla presentazione della spesa sostenuta e della relativa domanda di pagamento.

Misure di attenuazione

I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione:

1. Il rischio di cui al precedente punto 1), può essere mitigato attraverso l'adozione /attivazione delle procedure previste dalla normativa vigente attinenti all'acquisizioni di forniture di beni e servizi, atte a garantire la ragionevolezza, corrispondenza e congruità dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà redatto un manuale operativo con relative linee guida.

2. Il rischio di cui al punto 2) può essere mitigato attraverso la redazione di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande telematiche che contiene, per ciascuna tipologia di spesa:

- *l'indicazione precisa della documentazione da produrre;*
- *le modalità di compilazione delle domande telematiche sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati;*
- *le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi;*

3. Il rischio di cui al punto 3) può essere mitigato attraverso la redazione di una eventuale check-list da produrre in sede di collaudo al controllore per agevolarne la verifica.

4. Il rischio di cui al punto 4) può essere mitigato riducendo i tempi istruttori nella fase di rendicontazione, seguendo le procedure di cui al punto 1), 2), 3) e attraverso una interazione diretta e costante con l'organismo regionale.

**QUADRO FINANZIARIO PIANO D' AZIONE LOCALE IN VARIANTE (MISURA COVID19)
APPROVATO DAL CDA IN DATA 29/10/2020**

MISURA 19.2 - ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE PERTECIPATIVO LEADER				PROPOPSTA NUOVO PAL			
AMBITO TEMATICO N°1 - TURISMO SOSTENIBILE				CONTRIBUTO PUBBLICO PAL VIGENTE	CONTRIBUTO PUBBLICO PAL IN VARIANTE	DIFFERENZE + E - (PIU' E MENO)	SOMME PRESTATE ALLA REGIONE PER LA MISURA COVID19
MIS 6 SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE							
INT.	6.2.1	Aiuto all'avviamento per nuove attività non agricole nelle aree rurali (Start-up innovative)	€ 200.000,00	€ 0,00	-€ 200.000,00		
INT.	6.4.1	Sostegno ad interventi di diversificazione e multifunzionalità delle imprese agricole (Agriturismo, agricoltura sociale, ecc.)	€ 450.000,00	€ 117.570,16	-€ 332.429,84	€ 332.429,84	
MIS 4 INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
INT.	4.1.4	Investimenti per il ricorso alle energie rinnovabili da parte delle aziende agricole	€ 300.000,00	€ 0,00	-€ 300.000,00	€ 300.000,00	
INT.	4.4.2	Acquisto attrezzature a difesa della biodiversità nei siti Natura 2000 ed Aree protette.	€ 50.000,00	€ 50.000,00			
MIS 16 COOPERAZIONE DI FILIERA							
INT.	16.3.1	Cooperazione tra piccoli operatori del settore agricolo - agroalimentare e della filiera turistica per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse	€ 200.000,00	€ 200.000,00			
AMBITO TEMATICO N° 2 - SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE A DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGRO-ALIMENTARI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI)							
MIS 4 INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
INT.	4.1.1	Investimenti nelle aziende agricole per produzioni tipiche di microfiliera non comprese nei marchi di tutela	€ 909.114,03	€ 909.114,03			
INT.	4.2.1	Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	€ 360.000,00	€ 223.494,17	-€ 136.505,83	€ 31.392,96	
MIS 1 TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE							
INT.	1.2.1	Sostegno per progetti dimostrativi ed azioni di informazione in favore degli operatori agricoli (creazione di due sportelli informativi)	€ 350.000,00	€ 350.000,00			
MIS 16 COOPERAZIONE DI FILIERA							
INT.	16.4.1	Cooperazione di filiera, orizzontale e verticale, per la creazione e lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali, tra piccoli produttori agricoli e agroalimentari.	€ 200.000,00	€ 200.000,00			
AMBITO TEMATICO N° 3 - VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO							
MIS 7 SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI							
INT.	7.5.1/a	Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala per la valorizzazione turistica, storica e culturale e religiosa nei paesi Arbëreshë	€ 100.000,00	€ 100.000,00			
INT.	7.5.1/b	Segnaletica, messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento degli accessi ai principali siti di interesse e di pregio nel territorio della Sibaritide	€ 100.000,00	€ 405.112,87	€ 305.112,87		
INT.	7.5.1/c	Investimento su piccola scala per la creazione di un centro d'informazione turistica	€ 100.000,00	€ 100.000,00			
TOTALE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE MISURA 19.2				€ 3.319.114,03	€ 2.655.291,23	-€ 663.822,80	€ 663.822,80
STRATEGIA AREE INTERNE							
INT.	4.1.1/a	Investimenti nelle aziende agricole per produzioni tipiche di microfiliera non comprese nei marchi di tutela (STRATEGIA AREE INTERNE)	€ 403.797,80	€ 403.797,80			
INT.	4.2.1/a	Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli (STRATEGIA AREE INTERNE)	€ 400.000,00	€ 400.000,00			
INT.	19.4/a	Costi di Gestione per la STRATEGIA AREE INTERNE	€ 42.423,08	€ 42.423,08			
TOTALE STRATEGIE AREE INTERNE				€ 846.220,88	€ 846.220,88		
MISURA 19.3 - COOPERAZIONE							
INT.	19.3	PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE TRA GAL CALABRESI <<TURISMO ESPERENZIALE E PRODOTTI LOCALI>>	€ 318.700,00	€ 159.350,00	-€ 159.350,00	€ 159.350,00	
MISURA 19.4 COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE							
INT.	19.4	Costi di Gestione e Animazione (25% dell'importo della 19.2)	€ 663.822,81	€ 663.822,81			
Totale costi gestione				€ 663.822,81	€ 663.822,81		
MISURA 19.1 - SOSTEGNO PREPARATORIO							
INT.	19.1.1	Sostegno Preparatorio	€ 20.000,00	€ 20.000,00			
TOTALE PIANO AZIONE LOCALE				€ 5.167.857,72	€ 4.344.684,92	-€ 823.172,80	€ 823.172,80

TOTALE MISURA COVID19

GAL SIBARITIDE SCARL

Il Presidente

Antonio Pomillo

GAL SIBARITIDE SCARL

Il Responsabile di Progetto

Geom. Francesco Durso

QUADRO FINANZIARIO PIANO D' AZIONE LOCALE RIMODULATO

(Approvata dal C.d.A. nella seduta n. 25 del 29/10/2020)

MISURA 19.2 - ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE PARTECIPATIVO LEADER

AMBITO TEMATICO N°1 - TURISMO SOSTENIBILE			MODALITA' DI ATTUAZIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO	QUOTA PRIVATA	TOTALE INVESTIMENTO	FOCUS AREA
MIS 6			SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE				
INT.	6.2.1	Aiuto all'avviamento per nuove attività non agricole nelle aree rurali (Start-up innovative).	INTERVENTO SOPPRESSO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	6A
INT.	6.4.1	Sostegno ad interventi di diversificazione e multifunzionalità delle imprese agricole. (Agriturismo, agricoltura sociale, ecc.)	BANDO PUBBLICO	€ 117.570,16	€ 117.570,16	€ 235.140,32	2A
MIS 4			INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
INT.	4.1.4	Investimenti per il ricorso alle energie rinnovabili da parte delle aziende agricole	INTERVENTO SOPPRESSO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	5C
INT.	4.4.2	Acquisto attrezzature a difesa della biodiversità nei siti Natura 2000 ed Aree protette.	BANDO PUBBLICO	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00	4A
MIS 16			COOPERAZIONE DI FILIERA				
INT.	16.3.1	Cooperazione tra piccoli operatori del settore agricolo - agroalimentare e della filiera turistica per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse	BANDO PUBBLICO	€ 200.000,00	€ 50.000,00	€ 250.000,00	6A
TOTALI AMBITO TEMATICO N°1 - TURISMO SOSTENIBILE				€ 367.570,16	€ 167.570,16	€ 535.140,32	

AMBITO TEMATICO N° 2 - SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE A DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGRO-ALIMENTARI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI)							FOCUS AREA
MIS 4			INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
INT.	4.1.1	Investimenti nelle aziende agricole per produzioni tipiche di microfiliera non comprese nei marchi di tutela	BANDO PUBBLICO	€ 909.114,03	€ 909.114,03	€ 1.818.228,06	2A
INT.	4.2.1	Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	BANDO PUBBLICO	€ 223.494,17	€ 223.494,17	€ 446.988,34	3A
MIS 1			TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE				
INT.	1.2.1	Sostegno per progetti dimostrativi ed azioni di informazione in favore degli operatori agricoli (creazione di due sportelli informativi)	GESTIONE DIRETTA	€ 350.000,00	€ 0,00	€ 350.000,00	3A - 6A
MIS 16			COOPERAZIONE DI FILIERA				
INT.	16.4.1	Cooperazione di filiera, orizzontale e verticale, per la creazione e lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali, tra piccoli produttori agricoli e agroalimentari.	BANDO PUBBLICO	€ 200.000,00	€ 50.000,00	€ 250.000,00	3A
TOTALI AMBITO TEMATICO N° 2 - SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE A DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI				€ 1.682.608,20	€ 1.182.608,20	€ 2.865.216,40	

AMBITO TEMATICO N° 3 - VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO							FOCUS AREA
MIS 7			SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI				
INT.	7.5.1/a	Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala per la valorizzazione turistica, storica e culturale e religiosa nei paesi Arbëreshë	BANDO PUBBLICO	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00	6A
INT.	7.5.1/b	Segnaletica, messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento degli accessi ai principali siti di interesse e di pregio nel territorio della Sibaritide	BANDO PUBBLICO	€ 405.112,87	€ 0,00	€ 405.112,87	6A
INT.	7.5.1/c	Investimento su piccola scala per la creazione di un centro d'informazione turistica	BANDO PUBBLICO	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00	6A
TOTALI AMBITO TEMATICO N° 3 - VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO				€ 605.112,87	€ 0,00	€ 605.112,87	

TOTALE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE MISURA 19.2			€ 2.655.291,23	€ 1.350.178,36	€ 4.005.469,59		
STRATEGIA AREE INTERNE							FOCUS AREA
INT.	4.1.1/a	Investimenti nelle aziende agricole per produzioni tipiche di microfiliera non comprese nei marchi di tutela (STRATEGIA AREE INTERNE)	BANDO PUBBLICO	€ 403.797,80	€ 403.797,80	€ 807.595,60	2A
INT.	4.2.1/a	Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli (STRATEGIA AREE INTERNE)	BANDO PUBBLICO	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 800.000,00	3A
INT.	19.4/a	Costi di Gestione per la STRATEGIA AREE INTERNE	GESTIONE DIRETTA	€ 42.423,08	€ 0,00	€ 42.423,08	6B
TOTALE STRATEGIA AREE INTERNE				€ 846.220,88	€ 803.797,80	€ 1.650.018,68	

MISURA 19.3 - COOPERAZIONE							FOCUS AREA
INT.	19.3	PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE TRA 9 GAL CALABRESI <<TURISMO ESPERENZIALE E PRODOTTI LOCALI>>.	COORDINAMENTO GAL SIBARITIDE	€ 159.350,00	€ 0,00	€ 159.350,00	6B

MISURA 19.4 COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE							FOCUS AREA
INT.	19.4	Costi di Gestione e Animazione (25% dell'importo della 19.2)	GESTIONE DIRETTA	€ 663.822,81	€ 0,00	€ 663.822,81	6B
Totale costi gestione				€ 663.822,81	€ 0,00	€ 663.822,81	

MISURA 19.1 - SOSTEGNO PREPARATORIO							FOCUS AREA
INT.	19.1.1	Sostegno Preparatorio	GESTIONE DIRETTA	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 20.000,00	6B
TOTALE PIANO AZIONE LOCALE				€ 4.344.684,92	€ 2.153.976,16	€ 6.498.661,08	

GAL SIBARITIDE SCARL

Il Presidente
Antonio Pomillo

GAL SIBARITIDE SCARL

Il Responsabile di Progetto
Geom. Francesco Durso